

G8 Le Tute bianche hanno scelto i valichi di Trieste, Gorizia e Tarvisio per raggiungere la Liguria attraverso un confine già collaudato dagli immigrati

Dal Nordest la marcia del popolo di Seattle

Tam-tam in Internet sugli itinerari suggeriti. Ripristinati parzialmente i controlli fra Italia e Austria

GORIZIA Emergenza G8 in Friuli-Venezia Giulia. Non c'è proprio pace per il confine italo-sloveno che passa dall'armata clandestina alle Tute bianche e ai «no global». Come se non bastasse l'intensificazione dei flussi illegali di immigrati, a far innalzare la soglia di allarme è ora il popolo di Seattle. Per eludere i ferrei controlli che cingeranno d'assedio Genova e la Liguria, ma anche i valichi con la Francia e la Germania, infatti, gli appartenenti stranieri ai movimenti antiglobalizzazione si stanno organizzando per cercare le falle nel sistema di sicurezza italiano. Una ricerca che li sta portando verso Trieste, Gorizia e Tarvisio.

Nel Web: «Passate da Gorizia»

È il tam-tam attraverso l'immensa rete di Internet a spiegare i «trucchi». Così nel sito di «Stop G8» con tanto di cartine geografiche vengono illustrate le strade secondarie da seguire. Chi viene dall'Austria dovrà seguire, da Salisburgo, l'A10 o la B83 per Tarvisio. Per chi vorrà invece raggiungere Genova dalla Slovenia dalla quale, secondo i «no global», i «passaggi sono più facili», il sito consiglia le strade di collegamento 1, 10, 10-5 mentre «numerosi altre opzioni sono possibili a Gorizia». Come dire: quel confine colabrodo dal quale transitano illegalmente i

clandestini può essere facilmente utilizzato anche dal Popolo di Seattle.

«Così i valichi sono vulnerabili»

«Scegliete se possibile dei passaggi secondari, magari su strade più piccole, dove i controlli non saranno costanti - spiega il sito sotto la directory Logistica. Problematico invece il passaggio dei treni organizzati. Se non volete essere bloccati per ore nelle campagne, unitevi a associazioni 'meno estreme', mischiatevi con viaggiatori ordinari, scaglionate i giorni degli arrivi, utilizzate mezzi alternativi quali moto, bici e pure cavalli... In caso di blocco dalle autorità, tornate sui vostri passi e continuate con altri mezzi». Comunque, come spiega invece il sito delle «Tute bianche», «arrivare prima è anche un modo per evitare i controlli alle frontiere». «Contra G8», poi, ricorda che «l'organizzazione sarà strutturata in Gruppi di affinità e la maggior parte delle informazioni verranno veicolate tramite Internet». Sempre nel Web sono

disponibili numeri telefonici da contattare in caso di difficoltà negli spostamenti.

Simulazioni top-secrete di guerriglia

E il Viminale? Nella caserma «Cascina» di Gorizia, sede del primo reggimento carabinieri, in gran segreto si susseguono esercitazioni anti-sommossa del battaglione mobile destinato a intervenire al G8. Tecniche anti-guerriglia, flash-bang e formazione «a testuggine»: sono alcuni metodi d'azione che dall'esperienza maturata sui teatri di guerra in Bosnia e Kosovo saranno trasferiti a Genova. Intanto i servizi di sicurezza e le Digos del Nordest stanno monitorando le organizzazioni più «calde». Funzionari e agenti anche dal Friuli-Venezia Giulia verranno inviati in rinforzo a Genova. Ma il confine italo-sloveno non verrà sgarnito. Anzi.

Ritorna il confine con l'Austria

Due appuntamenti, infatti, mettono a dura prova le polizie transfron-

tere: dall'1 al 3 luglio Salisburgo ospiterà l'European economic summit del World economic forum, con la presenza di mille «leaders globali» di politica, economia e commercio. Per «monitorare» i passaggi, da domenica 24 giugno al 3 luglio verranno ripristinati i controlli al confine italo-austriaco. Per ovviare alla comune appartenenza all'area Schengen, i reciproci ministeri dell'Interno hanno rispolverato l'articolo 2 del trattato che consente, per problemi di ordine e sicurezza pubblica, la momentanea «ricostituzione» degli accertamenti di polizia.

Le strategie degli attivisti sloveni

Dal 4 all'8 luglio, poi, a Petisovci, sul confine tra Slovenia, Austria e Ungheria, si terrà il «No border summer camp», un campo tematico sui problemi dei migranti organizzato dai gruppi collettivi sloveni. Gli stessi che, in concomitanza con il G8 ambiente di Trieste, al confine tra Gorizia e Nova Gorica assieme ai dimostranti italiani si fecero notare per il balletto inscenato su alcuni automezzi della polizia. Quattro giorni di incontri e manifestazioni nei quali spicca, come spiega il sito di «Global», il 5 luglio, la pianificazione della mobilitazione anti G8 di Genova. Perché, come annuncia il sito «Antiweb.org», la protesta antiglobalizzazione non ha confini.

Roberta Missio

G8 Il miliardario saudita ha inviato un video-messaggio per ribadire la «guerra santa» contro Usa e Israele

Bin Laden invoca proiettili contro Bush

BEIRUT Osama Bin Laden, il miliardario d'origine saudita ricercato dagli Usa perché ritenuto uno dei più pericolosi cervelli del terrorismo internazionale, rilancia la sua sfida all'Occidente invocando una nuova Jihad (guerra santa) contro Stati Uniti e Israele. Il messaggio del dissidente saudita - contenuto in una videocassetta della durata di più di un'ora e mezzo pervenuta a un giornale del Kuwait - è arrivato in contemporanea con l'allarme lanciato dai servizi segreti russi e occidentali circa le minacce proferte da Bin Laden contro il presidente Usa George W. Bush e che si teme potrebbero essere messe in atto durante il prossimo vertice del G8 a Genova.

L'inquietante video-messaggio - una vera e propria promozione in stile commerciale dell'organizzazione di Bin Laden ottenuta dal quotidiano Al-Rai al-Aam - comincia con un'esaltazione dell'attentato-suicida al cac-

ciatorpediniere Usa Cole, compiuto lo scorso 12 ottobre nel porto yemenita di Aden e costato la vita a 17 marinai americani. Il quotidiano, che non precisa come ha ottenuto la cassetta, scrive che una parte della colonna sonora è un inno a Allah, «che ci ha resi vittoriosi il giorno in cui abbiamo distrutto il Cole in mare».

Nel video compaiono quindi leader dell'organizzazione di Bin Laden, tra i quali Ayman al-Zawahiri e Rifai Taha, questi ricercato in Egitto per terrorismo. Le immagini mostrano anche combattenti impegnati in attività di addestramento, tra cui prendere di mira con i fucili un manifesto con l'effigie dell'ex presidente Usa Bill Clinton. Il fatto più inquietante è che, a un certo punto, nella videocassetta Bin Laden invoca una nuova guerra santa contro obiettivi israeliani e americani. «La soluzione è la Jihad e raffiche di proiettili».

G8 Il ministro degli Esteri ottimista, ma il Sole che ride non è soddisfatto sulla libertà di manifestare

Ruggiero insiste: a Genova più dialogo

ROMA Il neoministro degli Esteri Renato Ruggiero è sempre più l'uomo del dialogo, da cercare a tutti i costi e da avviare il primo possibile in vista del G8 di Genova (20-22 luglio). In piena sintonia con il presidente del Consiglio e con il ministro degli Interni, Ruggiero si è già attivato per «aprire» canali di comunicazione con le parti più ricettive del cosiddetto popolo di Seattle. «Vogliamo fare il possibile - ha ribadito ieri il titolare della Farnesina - per avere un dialogo ampio e aperto a

tutti e stiamo organizzando le cose in questa direzione». Pur avendo ancora vive le immagini degli scontri di Göteborg, Ruggiero non rinuncia al suo tradizionale ottimismo e, dopo un incontro con il ministro degli Interni a cui toccherà gestire la logistica della sicurezza, si prepara a avere una serie di incontri con i responsabili dei movimenti antiglobalizzazione più disposti al dialogo con le autorità. In questo senso è in preparazione per domani alla Farnesina una sorta di calendario di incontri

che dovrebbe rendere più morbido l'avvicinamento al Vertice di Genova. L'ottimismo del ministro degli Esteri, che pur non ha nascosto la propria «preoccupazione», nasce proprio dalla constatazione che, in linea di massima, gli obiettivi che si propongono i manifestanti sono molto simili a quelli che si vogliono concretizzare a Genova: «Vogliamo - ha spiegato - che siano diminuite le ingiustizie migliorando il tenore di vita della popolazione, anche riducendo tutti i grandi problemi che ancora esistono

in materia di diritti umani e di diritto alla vita». Ieri si è intanto svolto un incontro tra una rappresentanza del Governo, tra i quali lo stesso Ruggiero, Fini, Letta e Giovanardi, e un gruppo di senatori del Sole che ride. Questi ultimi hanno annunciato che il Governo ha accolto alcune delle loro richieste, in primo luogo quella di assicurare l'accoglienza ai manifestanti. Secondo il senatore Boco però, rimane comunque «indefinita» la reale possibilità di esercitare il diritto a manifestare nel capoluogo ligure.

Oggi dibattito alla Camera e votazione conclusiva: l'esecutivo entrerà così nella plenitudine dei poteri. Il premier: c'è tanto lavoro da fare, speriamo bene



Berlusconi soddisfatto del voto di fiducia al Senato.

ROMA Berlusconi ha ottenuto ieri la via libera del Senato e oggi anche la Camera voterà la fiducia al suo governo. «C'è un grande lavoro da fare», ha affermato il presidente del consiglio dopo la votazione al Senato - speriamo di farcela. Sono sempre più preoccupato per il gran lavoro che c'è da fare».

Al Senato il governo ha avuto 175 voti a favore e 133 contrari. Prima fiducia, dunque, per il Berlusconi 2. Al Senato il nuovo governo ha materializzato per la prima volta la sua granitica maggioranza: 175 «sì», compreso quello di Agnelli, 133 «no», 5 astenuti, compresi Cossiga e Andreotti. Oggi toccherà alla Camera. Il Cavaliere è rassegnato, con un pizzico di insoddisfazione: «Sono liturgie che nel rispetto della democrazia si devono celebrare».

Nella replica a Palazzo Madama, Berlusconi ieri ha inteso respingere le critiche di genericismo rivolte dall'Ulivo al discorso con cui si era presentato in Parlamento. Ha garantito anzi che i provvedimenti che la Casa delle libertà intende varare nei primi 100 giorni di gover-

no (che cominceranno, specificati, solo venerdì) sono già stati tradotti in disegni di legge: conflitto di interessi, legge Tremonti, un condono

per la riemersione del sommerso, alcuni elementi del piano di «grandi opere», e una legge anti burocrazia. Qualche riconoscimento al

GOVERNO L'aula di Palazzo Madama ha approvato il programma con 175 voti a favore, 133 contrari e 5 astenuti

Berlusconi 2, fiducia abbondante al Senato

Nel discorso, riconoscimenti al Centrosinistra: ma non è il Paese delle meraviglie

centrosinistra però Berlusconi non lo nega. «L'Italia dell'Ulivo - dice - è stata un Paese che è riuscito a raggiungere importanti obiettivi, primo fra tutti la moneta unica europea. Ma non è - sottolinea - il paese delle meraviglie. E io non sono Alice». E poi, aggiunge malizioso il Cavaliere, «da un certo punto di vista sono meno critico del senatore Occhetto nel parlare dei malanni di casa Ulivo».

conferma di voler bloccare la riforma dei cicli. «Le riforme sbagliate chiamano le contropartite». Nega di voler «smantellare la scuola pubblica», ma conferma di voler dar vita a un sistema in cui ci sia concorrenza fra scuola privata e pubblica. Il tutto può avvenire, «lo dico per i toni forti usati dal dottor Cofferati, in un clima che non avveleni la vita di milioni di allievi, maestri e insegnanti».

A chi, nel corso del dibattito a Palazzo Madama, gli ha chiesto dove pensi di reperire le risorse per il suo programma, Berlusconi replica dicendosi sicuro che la ricchezza necessaria verrà dall'incremento del prodotto interno lordo, dall'emersione del sommerso, da privatizzazioni e dismissioni «di quanto non è essenziale», ma anche da «riduzioni della spesa pubblica». Senza però specificare cosa intende tagliare. Sulla legge elettorale ha detto che si può introdurre più proporzionale, ma con il rafforzamento del governo, cancellato o elezione diretta del premier: «Ma non è una priorità».

Andrea Palombi

Rutelli, ma non solo, replicherà per l'Ulivo

ROMA Mentre il governo Berlusconi ottiene la fiducia al Senato, i deputati dell'Ulivo si riuniscono per la prima volta tutti insieme con Francesco Rutelli per organizzare l'opposizione. Il lavoro dell'opposizione non sarà facile anche perché, come riconosce il presidente dei Ds Massimo D'Alema, c'è un «approccio positivo» del governo al Paese e Berlusconi riesce a dare «la sensazione di stabilità, nonostante le gaffe».

«Attenzione alla doppia andatura del governo», avverte Rutelli, «che propone il

dialogo e il confronto con l'opposizione in parlamento, e al contrario ha un atteggiamento appunto e aggressivo sui mezzi di comunicazione». Il leader dell'Ulivo chiede «sfatica» e «sforzo» per creare le condizioni per un lavoro comune della coalizione e costruire «una visione unitaria dell'Ulivo». Rutelli parlerà oggi a nome della coalizione di Centrosinistra, ma a motivare il loro no al governo interverranno anche il diessino Piero Fassino, il verde Marco Boato, il socialista Enrico Boselli e Marco Rizzo del Pcdi.

Prudenziale «no comment» ma indiscrezioni certe. Impegni sull'allargamento



Roberto Antonione

di affidargli: da indiscrezioni (di assoluta autorevolezza), trapela che il suo compito sarà di gestire la politica diplomatica italiana nell'Europa intera.

La notizia, come accennato, non ha ancora i crismi dell'ufficialità, tanto che

GOVERNO All'ex presidente della Regione il conferimento di un'ampia delega nel suo incarico alla Farnesina

Antonione, «vice» per tutta l'Europa

l'interessato, interpellato in proposito, preferisce trincerarsi dietro un velato «no comment»: «Si dice che mi toccherebbe l'Europa? Speriamo abbiano ragione... Per il momento so che domani (oggi, ndr) è in programma una riunione alla Farnesina tra il ministro Ruggiero e i suoi quattro sottosegretari, me compreso. Non so se parleremo di deleghe. Certo i tempi sono ormai maturi per affrontare questo argomento. Stiamo a vedere».

Di più Antonione al momento non dice, impegnato com'è nel dibattito a Palaz-

zo Madama per il voto di fiducia del Senato al governo Berlusconi. Ma dalle informazioni raccolte, la sua prudenza sarebbe ormai un puro scrupolo formale. A meno di improbabili sorprese dell'ultimissima ora, non si allontana dunque troppo da casa per portare a termine il suo mandato di viceministro: dovrà vedersela con la Germania, la Francia, l'Inghilterra, la Spagna, per citare gli Stati più potenti del Vecchio continente. E poi non tralascierà di certo di seguire anche l'evoluzione dell'allargamento dell'Ue a Est, conti-

nuando ad avere a che fare prima di tutto con Slovenia, Croazia e Ungheria. Paesi che ha già frequentato ricoprendo un ruolo istituzionale nei tre anni da «governatore» della Regione.

Come le pensi sul processo di adesione all'Ue da parte dei più sviluppati Paesi balcanici, Antonione l'ha ribadito una volta per tutte già la scorsa settimana in occasione della sua nomina a sottosegretario: «Non esistono ostacoli né nella Casa delle libertà né nel governo al processo d'integrazione dei Paesi dell'Est euro-

peo. La Slovenia e gli altri dovranno solo rispettare le regole e i parametri stabiliti dalla Comunità». E a dargli un'ulteriore indicazione che questa è proprio la via scelta dall'esecutivo a Berlusconi ieri è arrivata anche una dichiarazione virgolettata del ministro degli Esteri in persona, rilasciata in risposta alla posizione di apparente diffidenza espressa dal leader della Lega e suo collega di governo, Umberto Bossi: «In Parlamento - ha detto Ruggiero - c'è comunque una grande maggioranza in favore dell'allargamento».

Alberto Bolis

GOVERNO Il voto dei senatori a vita: no di Scalfaro, sì di Agnelli, gli altri astenuti

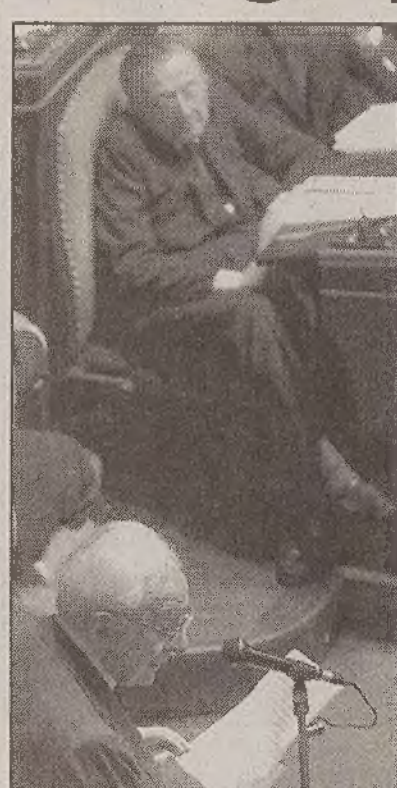
Cossiga piccona il Cavaliere

ROMA Un'astensione sulla fiducia ha confermato la rottura tra Francesco Cossiga e Silvio Berlusconi. Il senatore a vita ha «boccato» il presidente del Consiglio accusandolo di non aver avuto il coraggio di fare un discorso «di destra» e di essersi mostrato «timoroso, sbadito e reticente». Per Cossiga sono tanti i «difetti» del nuovo premier al quale ha rivolto un avvertimento: «Non vorrei - ha affermato - che lei, avendo vinto le elezioni, ritenga di aver anche acquistato il Paese». E vi sia quindi «la tentazione di un populismo che ha un'origine nell'oblio, spero non sdegnoso, del passato».

Poco dopo, parlando con i giornalisti, Cossiga ha ironicamente annunciato che presenterà un disegno di legge affinché a Silvio Berlusconi venga riconosciuto il titolo di «impe- ratore, però non ereditario».

All'intervento contro Berlusconi è seguito anche uno scontro con il presidente del Senato Marcello Pera che in passato non è stato molto tenero con Cossiga: circa tre anni fa sempre al Senato volarono anche degli insulti. Pera ieri ha tolto la parola all'ex presidente della Repubblica, facendogli spegnere il microfono, ritenendo non motivata la sua richiesta di intervenire per un richiamo al regolamento a proposito di una affermazione fatta dal senatore Schifani di Forza Italia.

Gli altri senatori a vita che hanno preso parte alla votazione sono stati Francesco Cossiga e Giulio Andreotti, che si sono astenuti, e Oscar Luigi Scalfaro, che ha votato la fiducia al governo Berlusconi.



Cossiga e Andreotti in aula.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione casistica) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebbiani. Attualità: Baldovino Uccigari (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Piumazzo, Fabio Cecchetti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzini, Culture-Spettacoli: Marina Menetti (responsabile), Alessandro Mazzanti (vice), Renato Seno, Carlo Muscato. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degazzi (vice), Pierluigi Sabatini (vice), Claudio Erni, Corrado Barbacini, Paolo Bolla, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Meranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radici, Pietro Spino, Gabriela Ziani. Regione: Alberto Solis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Misio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Carr, Ugo Bruno Lubis. Giornale: Roberto Covar (responsabile), Franco Ferris (vice), Guido Barilla, Roberto Misio, Luigi Turello. Montefiore: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Dico (vice), Laura Borani, Massimo Martini, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetti (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzone Canturuti, Corrado Beld, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucciani, Luigi de Pippi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Meli Carignani, Gianfranco Pava, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacchini, Adalberto Valducci.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benigni (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T.: 7 numeri settimanali annuo L. 450.000, tre mesi L. 120.000, sei mesi L. 240.000; (circa numeri settimanali annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000). ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 36 \$, sei mesi 75 \$, 1 anno 150 \$.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via XXV Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/666046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x20): commerciale L. 370.000 (fissi), politica e carta prestabilita L. 481.000 - Finanziaria L. 700.000 (fissi) - L. 840.000 - R.P.Q. L. 350.000 (fissi) - Finestra L. 1.300.000 (fissi) - L. 5.500.000 (fissi) - L. 6.720.000 (fissi) - L. 7.115.000 (fissi) - Necrologie L. 6.200 - L. 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.500 per parola) - Avvisi economici vedi pubblicità chel.

La tiratura del 20 giugno 2001 è stata di 54.450 copie

Certificato n. 4239 del 23.11.2000

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

La Confindustria chiede di rinviare al 2006 gli obiettivi di pareggio fissati da Maastricht. Baldassarri: «Nulla di male»

E' scontro sul patto di stabilità

Bruxelles: il rigore non si tocca. Bankitalia accusa le imprese: «Vogliono i profitti»

RAPPORTO ISTAT

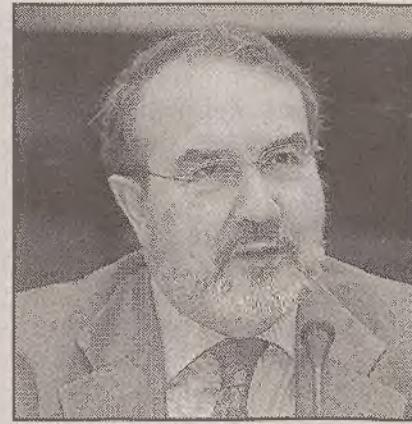
Forte balzo del Pil al 2,4% Ma l'industria rallenta

ROMA Va meglio delle previsioni ma è ancora vulnerabile rispetto alla debolezza internazionale. L'Istat ha tastato il polso dell'economia italiana e ne ha tratto un quadro a luci ed ombre. La ricchezza complessiva del Paese - cioè il Pil - ha avuto un incremento del 2,4% nei primi tre mesi dell'anno anche se rispetto all'ultimo trimestre 2000 ci sono state tre giornate lavorative in più. Nel confronto con gli altri Paesi europei l'Italia è in terza posizione dopo Francia e Inghilterra ma prima della Germania. Buone notizie anche dal dato congiunturale: con il +0,8% ha fatto segnare la crescita più sostenuta fra i membri del G8.

L'aumento tendenziale si spiega soprattutto con l'ampliamento della domanda estera (+1,5%) mentre i consumi sono rimasti stabili e gli investimenti sono cresciuti dello 0,5%. Negativo invece il dato delle scorte al -0,8%. In particolare si sono impennate le esportazioni mentre le importazioni hanno registrato un +7,6%. La spesa delle famiglie si è mantenuta stazionaria mentre è cresciuta quella della pubblica am-

a.p.

ministrazione. Hanno tirato le industrie, le costruzioni e i settori del commercio, alberghi ed esercizi pubblici, i trasporti e le comunicazioni. Fra gli altri settori è stata più modesta la performance del credito, delle assicurazioni e delle attività immobiliari e dei servizi professionali. Mentre l'agricoltura ha subito una netta flessione (-0,7%).



Pedro Solbes

Intanto giungono preoccupanti segnali di cedimento da altri versanti. Gli ordinativi e il fatturato delle industrie sono sensibilmente diminuiti in aprile. Per i primi il calo è netto su base mensile (-7,5% rispetto al +2,5% di marzo) e su base annua (-7,9% contro il -5,4%). Si tratta del livello minimo raggiunto negli ultimi due anni. La congiuntura appesantisce anche il fatturato (-1,4%). Che però su base tendenziale mantiene un apprezzabile +7,2%. Per la Cgil questi dati fotografano l'anomalia italiana ed indicano che la frenata dell'economia globale sta per raggiungere il nostro Paese. Anche la Cisl teme l'avvento di una stagione difficile «da cui sarà un'impresa uscire».

Quello che l'opposizione e il governo Ue hanno temuto per tutta la campagna elettorale, cioè che il Polo avrebbe avviato una politica di disinquinamento dell'economia italiana da quella europea, sta diventando realtà. Nella sala delle con-

ferenze della Confindustria, il viceministro dell'Economia Mario Baldassarri si è detto assolutamente non allarmato per il saldo del deficit pubblico, anzi. Bisogna prendere atto che «va spostato in avanti l'azzeramento tendenziale del deficit» dal 2003 al 2006. Nulla di male, secondo il ministro dell'Economia. «Il rapporto tra bilancio pubblico e performance dell'economia non è dovuto a quanto è alto o basso il deficit. Non sono i saldi finanziari a determinare l'andamento dell'economia, ma anche e soprattutto i livelli e le composizioni delle spese e delle entrate pubbliche». Insomma, l'entità del buco è irrilevante. Anche se, implicitamente, questo

vuol dire metterci fuori dai parametri europei. «Temo che nei prossimi giorni saremo costretti a rinegoziare con Bruxelles gli obiettivi previsti dal patto di stabilità», ha detto il capoeconomista di Confindustria Giampaolo Galli.

Le previsioni degli industriali

Il pareggio di bilancio, previsto per il 2003, potrebbe essere rinviato al 2004-2005. Sarà difficile vedere spazi per una riduzione della pressione fiscale, a meno di una "cesura netissima" rispetto al passato

Inflazione 2001 al 2,8%, nel 2002 all'1,8%

Disoccupazione: quest'anno al 9,9%; nel 2002 al 9,4%; nel 2003 all'8,7%

Il Pil crescerà del 2,2% (meno delle stime precedenti: 2,5%); nel 2002 al 2,7%, 2,9% nel 2003. Si annullerà il divario negativo con l'area euro

Conti pubblici: l'andamento nei primi 5 mesi del 2001 (25 mila miliardi in più) fa temere che lo scostamento possa essere dell'ordine di 30 mila miliardi



paletti di fronte a quella che si profila come una vistosa smagliatura alla linea del rigore e del risanamento finanziario.

In serata è arrivata la reazione del ministro Ue per gli affari economici-finanziari, Pedro Solbes. La posizione di Bruxelles in tema di conti pubblici non cambia ed è in linea con i Grandi Orientamenti di politica economica per il 2001

Allarmato rapporto del centro studi di Viale dell'Astronomia: ci sono margini esigui per ridurre le tasse

«Il buco può arrivare a 30 mila miliardi»

ROMA Il buco lasciato dal centrosinistra nelle casse pubbliche varia dai 22 mila ai 30 mila miliardi: lo afferma il centro studi della Confindustria in una affollatissima assemblea di presentazione del documento di previsione, non a caso tirato fuori dal cassetto una settimana prima della definizione del Dpef da parte del nuovo Governo. Secondo l'organizzazione degli imprenditori, «a questo Governo, a patto che si facciano in fretta le riforme che servono, a cominciare dalle detassazioni degli utili reinvestiti. Lo ha detto chiaro e tondo il presidente Antonio D'Amato».

«Il programma di Berlusconi - ha aggiunto - ha la consapevolezza della sfida che abbiamo davanti. Le riforme sono ancora più necessarie ed urgenti in ragione del peggioramento della finanza pubblica che sta emergendo nel corso di questi giorni». Quindi, rigore, rigore, rigore.

Senza escludere però il «condono tombale» per le industrie che vogliono emergere dal nero, con il quale si dovrebbe consentire la copertura di spesa per la Tremonti bis, in tutto o in parte, e il finanziamento di qualche grande opera pub-

blica. Della diminuzione delle tasse per i dipendenti per ora non c'è traccia. E, secondo il documento confindustriale, non ci dovrà essere traccia, perché già nel Dpef bisognerebbe stabilire che l'inflazione programmata è al di sotto di quella tendenziale, in modo di ridurre la circolazione di moneta, l'adeguamento dei salari e delle pensioni, le rivendicazioni salariali di quanti ancora devono rinnovare il contratto. In pratica il suggerimento al Governo è quello di prevedere un'inflazione per il 2002, ma mettere per iscritto come vincolo per i



Antonio D'Amato

sindacati un'inflazione programmata ben al di sotto, in modo da evitare gli aggiornamenti degli stipendi sul valore d'acquisto perso.

Nel documento si legge: «E' possibile raggiungere risultati migliori del previsto sul contenimento dell'infla-

D'Amato: «Appoggiamo il governo a patto che si facciano le riforme»

zione, fissando il tasso di quella programmata più in basso, chiave essenziale per recuperare competitività». In altre parole, Confindustria chiede al Governo di mettere nel Dpef un depauperamento dei salari, in modo che circolino meno moneta. Con questo sistema le previsioni di crescita sono per quest'anno del 2,2 di Pil e del 2,7 di Pil per l'anno prossimo. Quanto alle retribuzioni della pubblica amministrazione, secondo il centro studi di Viale dell'Astronomia, la media sarebbe cresciuta dell'11,7 per cento per i dirigenti.

Antonella Fantò

La prossima settimana il governo presenterà un maxi-disegno di legge per il rilancio dell'economia. Billè: «Basta litigare, ora lo sviluppo»

Tremonti-bis: annunciati sgravi per 6 mila miliardi

Botta e risposta Berlusconi-Visco sui conti pubblici. Condoni per fare emergere il lavoro nero

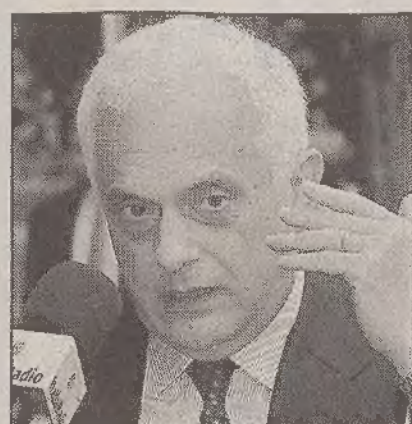
ROMA Mentre continua la ricognizione sui conti pubblici che entro l'inizio della prossima settimana metterà la parola fine sull'entità del buco, il governo lavora alla stesura del Documento di programmazione economica e alla messa a punto dei primi provvedimenti economici. Su quest'ultimo fronte al ministero del Tesoro sta prendendo forma un maxi-disegno di legge in cui far confluire la nuova edizione della legge Tremonti allargata ad artigiani e commercianti e il condono previdenziale studiato per far emergere il lavoro nero.

Secondo le prime stime dei tecnici la Tremonti-bis costerebbe circa 6 mila miliardi che potrebbero essere recuperati anche attraverso l'abolizione di altre misure in favore delle imprese come la Dti o la legge Visco. Parallelamente sarà presentato il Dpef. Secondo le ultime stime si pensa di ultimare la stesura entro la data del 30 giugno anche se uno sfioramento di un paio di giorni non viene escluso. Questo perché entro martedì di prossimo si conta di concludere il lavoro di ricognizione sul bilancio che il Tesoro sta portando avanti in



Giulio Tremonti

collaborazione con Istat, Banca d'Italia e Corte dei Conti.



Vincenzo Visco

polemiche quotidiane tra governo e Ulivo. Ieri Silvio Berlusconi, anche senza far cifre si è dimostrato

preoccupato. «Questa sfioratura certo non ci voleva proprio» ha commentato ieri sera il presidente del Consiglio senza però sbilanciarsi sul futuro.

«Ancora mancano i dati definitivi, solo dopo averli valutati potrà pronunciarsi». Ma in precedenza nella replica al Senato sul voto di fiducia aveva nuovamente attaccato il Governo di centrosinistra per l'eredità lasciata. Accuse duramente respinte dall'ex ministro del Tesoro Vincenzo Visco.

«La Tremonti-bis mi pare una cosa più ideologica che altro. L'annuncio del suo arrivo ha già avuto un effetto

negativo: il blocco di ogni investimento». Visco, ex ministro del Tesoro, commenta così la legge sulla defiscalizzazione degli utili reinvestiti che il governo Berlusconi si appresta a varare. «Non ne conosco i contenuti, ma se sono quelli annunciati sui giornali, mi pare che si tratti di una riedizione di norme che hanno già fatto danno nel 1994. E poi la defiscalizzazione degli utili reinvestiti è già in vigore. Grazie alla Dti e alla Legge Visco chi investe gli utili ci paga solo il 19% di tasse».

Confesercenti: «Rilanciare le piccole e medie imprese»

ROMA L'annunciata legge Tremonti bis «potrebbe già rappresentare in questo senso un primo atto importante per rilanciare un settore quello delle piccole e medie imprese, che da sempre ha contribuito in misu-

ra determinante alla crescita economica del Paese». E positiva la valutazione del presidente della Confesercenti Marco Venturi, che commenta i dati economici diffusi dall'Istat: «L'Italia ha portato

a termine con successo la sua rincorsa all'Europa, ma ora deve impegnarsi per consolidare i risultati conseguiti». Venturi rileva infatti che «gli incrementi del Pil realizzati nei primi 3 mesi dell'anno (+0,8%),

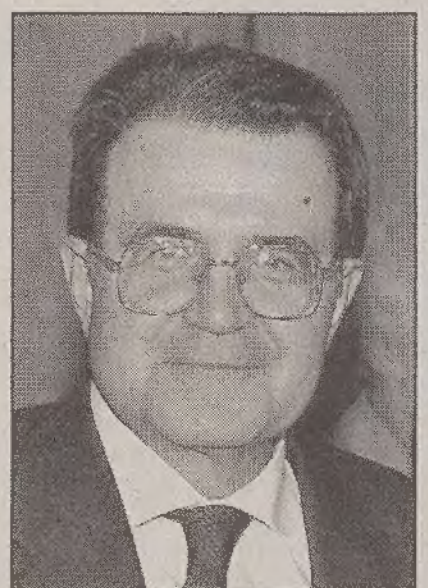
superiori a quelli di Francia, Regno Unito, Germania, Stati Uniti e Giappone, hanno permesso con un incremento del 2,4% su base annua, di ridurre le distanze anche a livello tendenziale».

Il numero uno della Commissione oggi in visita in Irlanda dopo il no all'allargamento

Prodi: «L'euro non fa gare»

MILANO «L'euro non è nato per fare a gara con il dollaro». Lo ha detto ieri a 24Ore Tv Romano Prodi, presidente della commissione Ue, rispondendo a una domanda sui problemi legati all'introduzione della valuta unica europea. Prodi, che oggi si recherà a Dublino, ha aggiunto che il processo di costruzione europea continua e a Goteborg l'allargamento è diventato irreversibile. Prodi ha aggiunto che «bisogna far capire all'Irlanda, così come agli altri Stati, che il progetto di costruzione europea sarà realizzato proteggendo e lasciando esprimere i piccoli paesi e la

voce della gente». Prodi ha anche spiegato le prospettive della missione che compirà oggi in Irlanda dopo l'esito negativo del referendum promosso dal Paese. «Andrò ad ascoltare, ma anche a far capire che il disegno europeo è un grande disegno».



Romano Prodi

In «rosso» per 3 miliardi di euro l'interscambio con l'estero nel mese di aprile

In frenata il commercio Ue

BRUXELLES In Eurolandia il deficit del commercio estero nello scorso mese di aprile è stato stimato in 3 miliardi di euro rispetto ad un surplus di 0,2 miliardi dell'aprile dello scorso anno. Il commercio estero con i paesi extra-Ue, secondo le stime diffuse da Eurostat, è stato invece pari a un deficit di 10,4 miliardi di euro, contro gli 8,4 miliardi di euro nell'aprile dello scorso anno. Nei primi quattro mesi di quest'anno il deficit stimato era di 35,7 miliardi di euro rispetto ai 32,7 miliardi dello stesso periodo del 2000.

Secondo quanto reso noto da Eurostat, nell'Ue, rispetto al deficit nella bilancia commerciale di 10,4 miliardi stimato per aprile, nel mese di marzo il «rosso» si era fermato a 5,7 miliardi di euro (4 miliardi nel marzo 2000). In Eurolandia invece nel marzo la bilancia aveva segnato un saldo negativo per 3,2 miliardi di euro contro quello di 4 miliardi dello stesso mese dell'anno precedente.

Il commercio Ue con gli Stati Uniti è stato caratterizzato da un saldo positivo della bilancia commerciale per 7,9 miliardi di euro nel periodo gennaio-marzo 2001, contro un saldo negativo di 8,7 miliardi di quello con il Giappone. Nei primi tre mesi del 2001 l'Ue ha invece registrato il saldo peggiore con la Cina (deficit di 11,6 miliardi).

Per quanto riguarda i singoli stati membri, nel periodo gennaio-marzo 2001 la migliore performance della bilancia commerciale è stata quella della Germania con un saldo positivo per 19,7 miliardi di euro, mentre la peggiore è stata quella del Regno Unito con un deficit pari a 15,5 miliardi di euro. Per l'Italia il saldo negativo si è fermato a 0,4 miliardi di euro.

Ma invece di far valere questa realtà, come se non bastassero i dubbi che avvolgono l'impegno europeo del nuovo governo, la simpatica Confindustria è arrivata a sostenere la necessità di chiedere ai partners europei una ricontrattazione del patto di stabilità, ossia degli impegni sulle progressive riduzioni del disavanzo pubblico che ne prevedono un azzeramento per l'esercizio 2003. E' corretto sostenere che in una fase di rallentamento della crescita economica (che comunque si mantiene ben sopra il 2%) una manovra di bilancio restrittiva sarebbe inopportuna. Il patto di stabilità, per altro, è criticabile sotto ogni profilo proprio perché, vincolando le politiche di bilancio, può determinare effetti contrari all'equilibrio dei conti pubblici nel medio termine. Ciò nondimeno, sarebbe la credibilità internazionale che l'Italia ha faticosamente riconquistato verrebbe certamente minata se, per uno scontento dei conti pubblici che, ripetiamo, è di entità modesta e per salvare promesse fiscali con qualche leggerezza fatte e con altrettanta leggerezza ora richiamate, dovesse essere richiesta una moratoria sugli impegni presi, che sono certo discutibili, ma sono pur sempre impegni da rispettare fino a quando non vi sia un generale consenso per una loro complessiva e definitiva revisione. L'ansia del nuovo governo di dimostrare operosità e concretezza nel tener fede alle promesse fatte e quella (meno comprensibile) di chi attende di ottenere vantaggi stanzando producendo non poca confusione e rischiano non solo di dipingere la realtà peggiore di quella che è, ma anche di peggiorarla davvero.

Alfredo Recanatani

Giuseppe Rinzivillo, 12 anni, era stato colpito alla testa da un proiettile di rimbalzo in un conflitto tra polizia e un malvivente

Gela: il ragazzino ferito esce dal coma

Si è svegliato e ha chiesto del padre. Il kosovaro impegnato in un regolamento di conti

Disoccupazione e malavita Città dominata dalla paura

GELA Mentre sceglie una vittima innocente, il «caso» sembra volere ripercorrere le tragedie di Gela, della sua guerra di mafia di dieci anni fa, della lotta senza quartiere tra cosche e «stidde», dei baby killer, delle stragi a raffiche di mitra dentro una sala di videogiochi, affollata di ragazzini. Giuseppe Rinzivillo, che pur esente da colpa ora lotta contro la morte, è parente di protagonisti ed al tempo stesso vittima di quelle faide con oltre cento morti. Due cugini di suo padre (che è incensurato) sono stati infatti uccisi. Francesco Rinzivillo è una delle vittime della strage avvenuta a Gela il 27 novembre di 11 anni fa, quando otto persone furono uccise in quattro agguati simultanei ed altre sette rimasero ferite. E Giuseppe, fratello di Francesco, venne ucciso qualche settimana dopo in altro agguato mafioso avvenuto nella vicina Scoglitti.

Gela è una città di 70 mila anime, cresciuta in modo disordinato negli anni '70, che ora stenta a volte pagina dopo avere celebrato i funerali dell'industria chimica. Il 70% dei suoi giovani è senza lavoro e senza speranza di trovarlo. Allora gli allestimenti della mafia si fanno ancora più forti, il racket delle estorsioni, della prostituzione e della distribuzione degli stupefacenti sostituisce il lavoro che non c'è. Un sedicenne è stato arre-

PALERMO Giuseppe, 12 anni, e la sua famiglia si sono trovati nel posto sbagliato al momento sbagliato a Gela, città aperta alla violenza. La vita del ragazzino, colpito da un proiettile alla testa, sembrava sospesa: in «coma vigile». Ma in serata è accaduto quasi un «miracolo»: il ragazzino si è risvegliato e ha chiesto notizie del padre. I due hanno anche scambiato qualche parola. I medici ora esprimono un cauto ottimismo, anche se non hanno sciolto la prognosi.

Giuseppe Rinzivillo era stato operato per quattro ore nella notte; i neurochirurghi gli hanno rimosso un edema cerebrale e frammenti di proiettile. Il bollettino medico indicava uno stato di «coma vigile». Giuseppe è la

vittima casuale di un conflitto a fuoco tra una pattuglia di polizia e un clandestino kosovaro, che alle 21 se ne andava in giro con una doppietta a canne mozzate. Invece di ubbidire all'alt, l'extracomunitario ha sparato; gli agenti hanno risposto, ferendolo a una gamba. Ma sulla traiettoria c'erano anche ignari automobilisti in transito: Giuseppe e la famiglia. Da Gela il bambino è stato trasferito all'Ospedale civile di Palermo e dopo l'operazione urgente assistito in Rianimazione. Prima del «miracolo», il medico Pier Giorgio Fabbri spiegava che «la prognosi è riservata, sia per la vita sia per la sua qualità, che dipende dal pieno recupero delle funzioni neurologiche. Le prossime ore saranno decisive. L'importan-

te è che non si riformi l'edema. Poi decideremo se e quando rimuovere gli altri frammenti del proiettile». La sequenza del conflitto a fuoco è stata ricostruita dal questore di Caltanissetta Santi Giuffrè: «L'equipaggio di una Volante ha notato un involucro sospeso sotto il braccio di un extracomunitario al quale è stato intimato l'alt. L'uomo l'ha ignorato; il capo equipaggio ha sparato due colpi in aria. L'immigrato ha tirato fuori dall'involucro un fucile a canne mozzate e ha sparato. I colpi si sono conficcati in un muro dietro al quale si era rifugiato un agente, che ha risposto al fuoco e ha ferito l'uomo al piede. Poi la fatalità: da quella strada è passata l'auto e il bimbo è stato raggiunto alla testa». Che ci

faceva a tarda sera il kosovaro con una «lupara» sotto il braccio? «Le banche e le gioiellerie - dice il questore - a quell'ora sono chiuse. È lecito ipotizzare che fosse in marcia per eseguire un regolamento di conti». Racconta Benedetto Rinzivillo, 36 anni, commerciante di carni, padre di Giuseppe: «In auto c'erano anche mia figlia Valentina e una sua amica che riaccompagnavamo a casa. È stato un lampo. Li ho visti correre accanto a noi in auto, poi ho udito lo sparo, ho gridato "fermatevi" ma il lunotto è andato in frantumi. Mi sono girato e ho visto il mio bimbo inondato di sangue. Non ho nulla da rimproverare alla polizia; gli agenti non c'erano nulla. È stata una tragica fatalità».

VULCANO



Lava e neve, spettacolo sull'Etna

CATANIA L'Etna continua a dare spettacolo: da 12 giorni, con impressionante regolarità, ogni 50 ore dà vita a colate laviche. A rendere più suggestiva la visione un paio di abbondanti nevicate, decisamente inconsuete alle porte della stagione estiva. Per il momento il fenomeno eruttivo non presenta problemi di sicurezza per i villaggi che sorgono nei pressi del vulcano.

Sequestrato un giornale degli ultrà: il titolo è «Uccidiamoli»

PALERMO «Messina-Catania, una sola parola, un solo grido: uccidiamoli». È il titolo del giornale sequestrato in casa dell'ultra catanese, identificato dalla Digos di Messina e sottoposto a fermo di polizia quale responsabile del fermento del tifoso messinese Nino Currò, di 21 anni, in coma irreversibile dopo essere stato colpito al viso da una bomba carta a mezz'ora dal derby di domenica scorsa che valeva la serie B. C.S. che compirà 18 anni nel prossimo agosto deve rispondere di tentativo di omicidio, lesioni personali gravissime



Il lanciatore della bomba carta, coperto dalla «privacy».

e porto e detenzione di materiale esplosivo. Ad accusarlo sarebbe un filmato della Digos che ha ripreso, uno ad uno, identificandoli, i 500 tifosi della Catania presenti nello stadio «Celeste». Il ragazzo è stato fermato la notte scorsa nella

casa di Monte Palma, a Misterbianco, nella cintura catanese, dove vive con la propria famiglia di pescatori. Durante la perquisizione nell'alloggio i poliziotti hanno trovato petardi e materiale esplosivo e una co-

Catania: individuato, con l'aiuto di un filmato della Digos, un minorenne

Bomba allo stadio: un fermo

pia dell'organo ufficiale del club «Irriducibili Catania» nel quale si legge a caratteri cubitali, tra l'altro, la parola «Uccidiamoli». Quello degli «Irriducibili» è uno dei maggiori gruppi di tifo organizzato etneo che da anni segue la squadra in tutte le trasferte. Al «Cibali» C.S. siede sempre nella curva Sud che fa da contraltare a quella Nord occupata dalla storica associazione della «Falange» e da altri piccoli gruppi di ultras. La loro sede è nel popolare rione Picanello di Catania.

Il giovane si dichiara innocente: «Non so niente, non ho fatto niente», avrebbe detto ai magistrati della Procura del Tribunale per i minorenni di Catania che l'hanno interrogato su delega dei loro colleghi di Messina. Ieri è stato ascoltato dal procuratore della Repubblica, Gaspare La Rosa, e dal sostituto Angelo Busacca. Oggi il Gip Luigi Barone dovrà decidere sulla convalida del fermo e il Gip di Messina, al quale saranno trasmessi gli atti, entro 20 giorni convaliderà o annullerà il provvedimento.

Il giovane indagato avrebbe ammesso di avere assistito alla gara e di avere lanciato fumogeni, negando però di avere lanciato la bomba carta. Nel febbraio del 2000 C.S. fu denunciato per aver partecipato, con altri tifosi, all'assalto a un autogrill dopo avere seguito la Catania in una trasferta. «Anche se la legislazione minorile è diversa non credo proprio che la farà franca - ha detto il questore di Messina Giuseppe Zannini - se l'indagato confessa lo farà davanti al magistrato. Noi ci siamo limitati a portarlo all'autorità giudiziaria».

VATICANO

Mani innocenti, niente menzogne, non giurare a danno del prossimo

Il Papa all'udienza generale «Tre regole per il Paradiso»

CITTÀ DEL VATICANO Per andare in Paradiso bisogna avere «mani innocenti e cuore puro», «non pronunciare menzogne», che è non solo non mentire, ma anche non credere a «falsi idoli» e «non giurare a danno del prossimo», cioè promuovere rapporti sociali ispirati a giustizia e rettitudine. Le «condizioni» per quello che nella Bibbia è definito «l'accesso al monte del Signore», al quale «appartiene la terra con i suoi abitanti», sono state l'argomento del quale il Papa ha parlato a circa 15.000 persone presenti all'udienza generale, in piazza san Pietro. Fra loro ben 4 cori provenienti dagli Stati Uniti, un variegato gruppo di giovani in costumi tradizionali, completi di una complicata accostatura, provenienti dal Parana e i partecipanti al concorso «Sulle ali della fantasia». Tra i tanti colori dei cappellini che la gente portava per proteggersi dal sole, un paio di fedeli avevano quello giallo-rosso della Roma, completi di scritte

ineggianti ai campioni d'Italia. Le «condizioni per poter accedere alla comunione con il Signore», nel discorso di Giovanni Paolo II, apparso piuttosto stanco, sono quelle indicate dal salmo 23. «Non si tratta - ha rilevato il Papa - di norme me-



Giovanni Paolo II

ramente rituali ed esteriori da osservare, bensì di impegni morali ed esistenziali da praticare. E quasi come un esame di coscienza o un atto penitenziale che precede la celebrazione liturgica».

Tre sono le «esigenze avanzate dai sacerdoti», ai quali, nel salmo, i fedeli chiedono come accedere al «monte del Signore». «Innanzitutto bisogna avere mani innocenti e cuore puro. Mani e cuore - ha sottolineato Giovanni Paolo II - evocano l'azione e l'intenzione, cioè tutto l'essere dell'uomo che deve essere radicalmente orientato verso Dio e la sua legge».

La seconda esigenza è quella di «non pronunciare menzogne» che, nel linguaggio biblico, non rimanda solo alla sincerità, ma soprattutto alla lotta contro l'idolatria, essendo gli idoli falsi dei, cioè «menzogne». Si ribadisce, così, il primo comandamento del Decalogo, la purezza della religione e del culto. Infine, ecco la terza condizione che riguarda le relazioni col prossimo: «Non giurare a danno del prossimo». La parola, nella civiltà orale dell'antico Israele, non poteva essere strumento d'inganno, ma al contrario era il simbolo di rapporti sociali ispirati a giustizia e rettitudine.

Ne ha fatto le spese il mandatario belga di un'azienda israeliana: 400 milioni prendono il volo

Truffatori in azione, spariscono i diamanti

Autori del colpo, eseguito in un hotel di Roma, un croato e due sloveni

ROMA Due grossi diamanti del valore di 400 milioni di lire del mandatario di una ditta israeliana sono finiti nelle mani di tre truffatori (un croato e due sloveni) che si sono volatilitizzati lasciando nelle mani del venditore una valigetta con uno strato di 5.000 dollari sotto i quali c'erano mazzi di carte e fazzoletti. La truffa in grande stile di firma balcanica è stata compiuta in un albergo nella zona Eur di Roma, dove si erano incontrati il venditore, i tre della ex Jugoslavia e due intermediari arabi (un giordano e un libanese) a cui si erano rivolti i truffatori.

Era stato il croato, L.D., di 38 anni, conosciuto come truffatore a livello mondiale, a chiedere a due suoi amici arabi che vivono a Bologna e a cui sarebbe spettato il 2% dell'affare, se conoscevano qualcuno con il quale fare un buon investimento. A loro volta i due si sono rivolti ad un loro amico sloveno, B.K., di 55 anni, presidente della federazione slovena e internazionale di scacchi, che ha contatta-

to ad Anversa, in Belgio, il mandatario dell'azienda di diamanti «Diam Buba» di Gerusalemme. Si sono dati tutti appuntamento a Roma dove lo sloveno si è presentato assieme ad un conazionale, D.M., che ha avuto il ruolo di interprete.

Avviata la trattativa sul prezzo, cinque giorni fa hanno deciso di definire l'affare e di incontrarsi l'indomani davanti la sede di una banca in viale Marconi. Ma il croato, la sera del 15 giugno, ha detto al venditore che non sarebbe stato lui personalmente ad acquistare i preziosi e che quindi avrebbe voluto sostituirne un paio di campioni al vero acquirente. A garanzia, gli ha mostrato la valigetta con 300 mila dollari dicendogli che glieli avrebbe lasciati in pegno. Il venditore gli ha consegnato i due diamanti (del valore di 180 mila dollari) mentre la valigetta con i restanti preziosi e quella con 300 mila dollari sono state custodite in due distinte cassette di sicurezza. La chiave di quella con denaro è stata data al venditore.

Nella notte, però, come filmato dalle telecamere a circuito chiuso del caveau dell'albergo, il presidente della federazione internazionale di scacchi ha scambiato la valigetta con il denaro con un'altra contenente solo 5.000 dollari sotto i quali aveva messo mazzi di carte da gioco e confezioni di fazzoletti. Il giorno dopo, il venditore ha aspettato a lungo e invano il gruppo in albergo. Poi ha aperto la cassetta di sicurezza in cui era la valigetta con il denaro e ha avuto la cattiva sorpresa. Così ha denunciato l'accaduto al commissariato Esposizione. La squadra investigativa di polizia è venuta a capo della truffa risalendo al croato che in un altro albergo in cui aveva alloggiato aveva lasciato i dati del proprio documento di identità. La polizia ha inoltre identificato lo sloveno che aveva scambiato le valigette con il denaro attraverso la videocassetta a circuito chiuso. I due, assieme allo sloveno con il ruolo di interprete, sono stati denunciati per truffa.

IN BREVE

Droga in camera da letto: i genitori denunciano il figlio

CREMONA Ha quattordici anni, è uno studente e abita a Cremona: i genitori gli hanno trovato un etto di hashish in camera da letto. Si sono rivolti alla polizia. E così il ragazzo è stato denunciato alla Procura dei minori presso il tribunale di Brescia. Il minorenne dovrà rispondere di detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Il dirigente del commissariato, il vicequestore Francesco Scalise, definisce la non facile decisione assunta dalla famiglia «coraggiosa». «C'è chi non si nasconde - ha infatti commentato il funzionario della Polizia di Stato - di fronte ai problemi». Il valore della droga sequestrata si aggira attorno al milione di lire: un quantitativo di tutto rispetto per un ragazzino in età da motorino.

Intingevano gli abiti in una soluzione di cocaina per far passare gli stupefacenti negli aeroporti

TORINO Hanno tentato la carta della «creatività» otto trafficanti di droga, due torinesi e sei nigeriani, che volevano introdurre, sul mercato italiano, partite di cocaina purissima giunte direttamente dal Sud America. Così, con un particolare procedimento, la banda arrestata dai Carabinieri di Torino per associazione a delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti, aveva escogitato un metodo, per così dire innovativo, per eludere i controlli agli aeroporti: intingere gli abiti in una soluzione di cocaina e passare, così, indisturbati la dogana. Lo stupefacciente, con un procedimento inverso, veniva poi sciolto e recuperato. La droga era destinata a numerose piazze italiane tra cui Torino, Napoli, Milano e Venezia. I Carabinieri hanno pedinato i malviventi e controllato gli scali internazionali per mesi.

Ci ripensa e vuole il figlio abbandonato in chiesa La madre «tratta» con il Tribunale dei minorenni

CATANIA Forse ci ha ripensato e adesso rivuole suo figlio. La madre di Salvatore, il neonato di due giorni abbandonato lunedì scorso nella Chiesa dei Minori nel centro di Catania, si è fatta viva ed ha avviato dei contatti con i responsabili del Tribunale per i minorenni. Lei sarebbe pronta a riabbracciare il suo bambino. Le trattative sono rivelate dal presidente del Tribunale per i minorenni di Catania, Giovambattista Scida, che in un laconico comunicato afferma che «gli atti in parola non escludono che la madre del neonato possa riconoscerlo». Ci sarebbe stato, dunque, un contatto tra la donna e i giudici. Il sindaco di Catania, Umberto Scapagnini, la sera stessa del ritrovamento in chiesa, ha invitato la donna a «ripensarci e a riprendersi il figlio». «L'amministrazione comunale - ha aggiunto - è pronta ad aiutarla».

Processo per lo stabilimento inquinante di Marghera, l'avvocato dello Stato picchia duro, Montedison risponde: «È un bilancio da nazione di media grandezza»

Petrolchimico: chiesto un risarcimento di 71 mila miliardi

Eclisse via Internet, Marte vicino più che mai

ROMA L'eclisse totale di sole sarà in diretta via Internet grazie a Eclipse 2001, il portale realizzato da Quicomm in collaborazione con Kataweb e Inet. Oggi sarà un giorno molto particolare per tutti gli appassionati di astronomia, importante per quattro avvenimenti che interesseranno il nostro pianeta. L'Africa centro meridionale avrà infatti la fortuna di assistere a un'eclisse totale di sole. L'oscuramento del disco solare coinciderà con il solstizio estivo e con il posizionamento di Marte al perigeo, ovvero alla minima distanza dalla terra (il pianeta

rosso sarà ottimamente osservabile al tramonto in direzione sud est). E ancora: sarà possibile osservare, anche dall'Italia, la cometa C/2001 A2 (o più comunemente denominata Linear, dalla sonda che l'ha scoperta) che attualmente è ben visibile dagli abitanti dell'emisfero australe.

Eclipse 2001 sarà quindi il punto di riferimento per approfondire tutti questi avvenimenti attraverso il materiale raccolto e prodotto dallo staff del progetto, composto da astronomi, esperti informatici, fotografi astronomici e astrofili. Il portale permetterà di seguire in diretta video (dalle 14.30 alle 15.30 ora italiana) l'eclisse nello Zambia,

VENEZIA Un risarcimento dei danni ambientali calcolato in 71 mila 551 miliardi di lire, e la condanna degli imputati per il reato di strage colposa, anziché per quello di omicidio colposo plurimo. Sono queste le principali richieste fatte dall'avvocato dello Stato Giampaolo Schiesaro, costituitosi parte civile per conto del presidente del Consiglio e del ministero dell'Ambiente, al processo per il Petrolchimico di Porto Marghera. Il calcolo della cifra complessiva è la somma dei danni causati alla falda sotterranea, che la legge considera come

fonte di acqua potabile, alle acque di superficie, ai sedimenti e alla fauna lagunare. In subordine, Schiesaro ha chiesto che venga comunque risarcito il profitto derivato negli anni alle società Montedison, Enichem, Montedipe ed Eni dalla mancata attività di depurazione delle acque di scarico delle lavorazioni, calcolato in circa 11 mila 570 miliardi. Per quanto riguarda la fattispecie del reato contestato ai 29 imputati, Schiesaro ha chiesto la condanna per strage colposa, e non - come chiesto dal pm Felice Casson - per omicidio colposo plurimo, an-

che se esso prevede una pena maggiore. «Chiediamo - ha sottolineato Schiesaro - che emerga dal comportamento complessivo degli imputati il disvalore del pericolo per l'incolumità pubblica, assieme quello del danno provocato ai lavoratori e all'ambiente. E ciò emerge solo nella fattispecie della strage».

La Montedison ha preso atto «delle esorbitanti richieste» e rileva, in una nota, «come esse ammontino al bilancio di uno Stato di media grandezza». «Da questo punto di vista - prosegue Montedison - non sembrano possibili commenti».



Su Internet già ieri mattina alle 9 era possibile leggere la traccia dei sette compiti: il ministero apre un'inchiesta sulla regolarità degli esami

Maturità, la prima prova parte con un giallo

Dalle donne nella storia ai dubbi dello scienziato: i titoli dei temi hanno spiazzato tutti

ROMA Spiazzati. Dopo una notte insonne in cerca di informazioni «sicure» sulle tracce dei temi di maturità, gli esperti del ministero della Pubblica Istruzione hanno colto di sorpresa gli studenti. Le mille indiscrezioni circolate in Rete e col passaparola sul toto-tema sono state smentite una ad una. Ma intanto è nato subito il giallo: già verso le nove del mattino le tracce dei sette temi erano su alcuni siti Internet come «lnuovo.it», «studenti.it», «kw.scuola.com».

Chi aveva violato la segretezza? Si è scoperto più tardi che lo aveva fatto qualche solerte professore uscito dall'aula degli esami. Ma rendere pubbliche le tracce dei temi prima dell'annuncio ufficiale del ministero è illegale. Nessuno, nemmeno lo studente che avesse deciso di consegnare il compito in bianco e lo stesso poliziotto che la mattina della prova consegna la busta con i quesiti alla commissione, può uscire dall'edificio scolastico prima di tre ore dalla dettatura dei quesiti. Per questo il ministero della Pubblica Istruzione ha già aperto un'indagine per verificare se ricorrano gli estremi per una azione a tutela della regolarità degli esami.

Intanto, Vittorio Marinelli, legale del Codacons, ha spiegato che «ci sono tutti gli estremi per chiedere l'annullamento della prova di maturità. Se dovessimo applicare alla lettera la legge, gli esami andrebbero rifatti perché sono avvenuti in assoluto contrasto con i criteri della imparzialità».

Ma torniamo alle previsioni spiazzate. Davanti per certe le tracce sul G8 e la globalizzazione, su Luigi Pirandello e su Eugenio Montale, sui problemi dell'ex Jugoslavia. Sono stati scelti invece temi su Cesare Pavese, le donne nella storia, i diritti umani, «la piazza», la musica come industria, l'unità europea e i dubbi dello scienziato.

La prima traccia, quella letteraria, prevedeva un commento a un brano tratto dalla «Lu-



na e i falò» di Pavese. La seconda, articolata in quattro ambiti disciplinari, proponeva invece di stilare un breve saggio o un articolo giornalistico su: «La piazza, luogo di incontro e della memoria» (artistico-letterario), «La musica per tutti tra arte e industria» (socio-economico), «L'unità europea, un cammino di idee e di realizzazioni» (storico-politico)

legamenti e anche una certa conoscenza dell'attualità. Anche l'analisi del testo tratta da Pavese è stata una sorpresa. Negli ultimi giorni, il toto-traccia dava in pole position i poeti novecenteschi, soprattutto Quasimodo, Montale. Più facile, invece, la traccia sui diritti umani.

Quanto alla stesura di un ar-

ticolo o di un saggio breve, gli studenti hanno trovato argomenti più congeniali. Per il tema sulla piazza come luogo di incontro della memoria è stato dato, fra gli altri, il testo di una famosissima canzone di Lucio Dalla, «Piazza grande».

Per quello socio-economico sulla musica tra arte e industria sono stati forniti articoli su Eminem e su Sanremo. «Era il più abbordabile e con molti spunti di attualità» hanno commentato in coro molti maturandi.

Oggi c'è la seconda prova scritta, diversa per ciascun indirizzo: matematica per lo Scientifico e per il Magistrale, greco per il Classico, economia aziendale e informatica per gli istituti tecnici. Lunedì 25 giugno la terza e ultima prova, la più temuta. Quest'anno sarà più articolata. Sono previsti quesiti a risposta singola e multipla, trattazione sintetica di alcuni argomenti, analisi di casi pratici, problemi a soluzione rapida, sviluppo di progetti. Le commissioni potranno decidere di articolare la prova utilizzando al massimo 40 domande. Dal 2 luglio, infine, cominceranno gli esami orali.

Mariella Lestingi

DALLA PRIMA PAGINA

Una scelta di modernità

Temi di grande respiro, quindi, che dovrebbero aver lasciato agli studenti ampio margine di elaborazione, come pure il tema della «piazza», forse il più moderno e azzardato fra tutti, che chiama a riflettere sui «luoghi/nonluoghi» dove passiamo la nostra vita oggi.

Ancor più apprezzabile è però il suggerimento di trattare gli argomenti facendo riferimento anche a materiali con i quali hanno presumibilmente maggior confidenza rispetto ai manuali.

Ad esempio, come recita la traccia della prova storica, «canzoni, film, pubblicazioni e a qualunque altro documento ritenuto significativo». Al di là della buona qualità complessiva delle «tracce», meno ovvia e più in linea con il nostro tempo rispetto ai ridondanti e spesso stucchevoli demoni di solo qualche anno fa, è proprio questa impostazione metodologica e questo innovativo riferimento alle fonti, a rappresentare l'elemento più significativo delle prove odierne. Un elemento che, finalmente, legittima la pluralità delle fonti d'informazione cui correntemente ormai attingono le nuove generazioni.

Come disse, anzi cantò, Bruce Springsteen: «Abbiamo imparato più da tre minuti di un disco che da tutti quegli anni di scuola», ma analogo discorso si può fare per il ruolo formativo di giornali e tv e film eccetera. In questo senso, lo sforzo maggiore appare quello compiuto nella traccia per l'ambito «socio-economico», relativo ai rapporti tra arte e industria nella musica d'oggi, con allusioni a Eminem e Madonna, ai Grammy come a Internet e Napster ed Mp3. Nomi e sigle che in qualche caso forse a qualcuno di generazioni più stagionate risulteranno misteriose, ma certamente non ai diplomandi.

Intervistato da un tg, uno dei primi ragazzi ad aver concluso la prova ha dichiarato infatti: «Finalmente un tema che ci chiede qualcosa che ci interessi anche negli altri giorni dell'anno».

Buona qualità dei titoli e varietà dei riferimenti suggeriti lasciano quindi concludere per un'annata positiva, su questo piano e forse non sarebbe male accogliere la proposta della Ministra alle Pari Opportunità Stefania Prestigiacomo di pubblicare i temi sulla «presa di coscienza dei propri diritti da parte delle donne», poiché documenterebbe il punto di vista delle nuove generazioni a un punto di svolta suggestivo come quello della prima maturità del nuovo secolo intorno al tema forse più cruciale di tutta la storia dell'umanità dopo un Novecento di radicali trasformazioni.

Ugualmente, sarebbe interessante documentare come la pensiero sul tema dei diritti universali, delle loro violazioni e degli strumenti per perseguirle, come il tribunale internazionale dei crimini contro l'umanità, non solo dopo il secolo dei lager e dei gulag ma dopo il decennio che ha visto tornare in Europa guerre e stragi e pulizia etnica.

In definitiva, la cosa meno innovativa di questi temi è forse il povero Cesare Pavese, proposto con la sua luna e i suoi falò per la traccia di analisi testuale.

Quanto più attuale sarebbe stato, ad esempio, il suo contemporaneo ma ben più vivo e originale Beppe Fenoglio. Magari con l'ausilio di quel bellissimo disco che i CSI hanno tratto dalle sue opere («La terra, la guerra, una questione privata»: gran disco) o del bel film di Guido Chiesa dal «Partigiano Johnny».

Gianfranco Bettin

ROMA La promessa di bloccare la riforma della scuola approvata dall'Ulivo sarà mantenuta. Nel giorno della fiducia alla Camera, Silvio Berlusconi ha rilanciato con parole chiare e inflessibili la sua «controriforma». «Non è vero che vogliamo smantellare la scuola pubblica - ha assicurato il presidente del Consiglio - ma non ci piace lo smantellamento della scuola elementare e media messo in atto dal vecchio governo». Pur dichiarando di non voler aprire nessuna disputa ideologica, Berlusconi ha rivendicato l'importanza di un «pluralismo educativo delle scuole statali e non statali». Ed ha avvertito: non servono «i toni forti usati dal dottor Cofferati né un clima che avve-

Berlusconi: «Vogliamo un pluralismo educativo, i nuovi piani per elementari e medie vanno rivisti»

Scuola, arriva la «controriforma»

leni la vita di milioni di allievi e insegnanti». Un braccio di ferro sarebbe solo un'esercitazione muscolare fatta sulla pelle dell'istituzione «che dobbiamo tenere tra le più care perché modella il futuro dei nostri figli e dei nostri nipoti».

L'opposizione, che continua a difendere a spada tratta la validità della riforma dei cicli, ha attaccato Berlusconi e la visione «privatocentrica» dell'istruzione. «Nel suo discorso abbiamo sentito parlare di scuola pubblica contrapposta

alla scuola libera» ha commentato in aula il capogruppo Ds a Palazzo Madama Gavino Angius. «Ma perché, la scuola pubblica non è libera?».

A questo punto dai banchi della maggioranza è partito un coro di no. E Angius ha aggiunto, sorridendo: «E questa l'interruzione che volevo. Ora abbiamo capito quali riforme proporrete al Paese: quella della sanità per le cliniche private e quella della scuola per gli istituti privati».

Il fronte sindacale è però for-

temente diviso. Il segretario generale della federazione formazione e ricerca della Cgil Andrea Ranieri ha lanciato nuovamente l'appello affinché si eviti il blocco della riforma.

«Attuarlo significherebbe perdere il decisivo spazio che l'informatica e l'inglese avrebbero dovuto avere nella scuola di base sin dal primo anno. Berlusconi pensa che rispetto alle famose tre I (informatica, inglese ed impresa) utilizzate come slogan per la sua campagna elettorale, basti solo l'im-

presa ai bambini?». Per Daniele

Colturani, segretario generale della Cisl Scuola, il blocco della riforma non è però un atto politico.

Anzi, è un atto dovuto. «È un'esplicita denuncia relativa all'accertata mancanza delle condizioni minime di fattibilità che il precedente governo non ha voluto o saputo assicurare» ha spiegato Colturani. Sottolineando che la Cisl è pronta a sostenere questa posizione «con la stessa fermezza che testimoniamo da anni». Fedele Ricciato, segretario generale dello Snals, ha poi spiegato: «La richiesta di sospensione della riforma non deve essere intesa come blocco del processo di innovazione ma come revisione dell'impianto culturale ispirato al modello funzionalista e utilitaristico dei saperi».

m.l.

MATRIX
CALLING THE WORLD
Bor@tel
www.matrixshop.it
info@matrixshop.it

TRIESTE

Campo San Giacomo, 17/b tel 040 364612

**Roiano - Via Barbariga, 8/a
tel 040 4260238**

LUNEDÌ SEMPRE APERTO

INFOMATRIX

• Assistenza in garanzia e fuori garanzia per tutti i marchi

• Pagamenti rateali

• Vasta gamma di accessori originali e non originali

GETTA in MARE il tuo VECCHIO TELEFONO
MATRIX ti OFFRE ...

un telefono compreso di scheda ricaricabile

BluOn con £ 50.000

di traffico telefonico prepagato e ...



Un mouse a tasto unico a quattro direzioni

- Compatto e leggero - 149 gr
- Batteria ibrida nichel metallo
- Fino a 150 ore di durata in standby (circa)
- Fino a 3 ore di conversazione (circa)
- Display grafico
- Funzione dati e fax
- E-GSM Dual Band 900/1800
- Kit SIM
- Vasta scelta di mascherine CLICK-ON

**Selezioniamo personale
per NUOVE APERTURE**
Telefonare al
380 7201662

... pesca

il TELEFONO a

£ 99.000

... non perdere l'occasione

l'offerta è valida fino al 30 Giugno**

blu
partner

BALCANI Gli ambasciatori dell'Alleanza hanno approvato l'invio di una forza della quale potrebbero fare parte 500-700 italiani

Nato: «Sì alla missione in Macedonia»

La pre-condizione è una tregua stabile ma per gli esperti i rischi rimarrebbero

Balcani

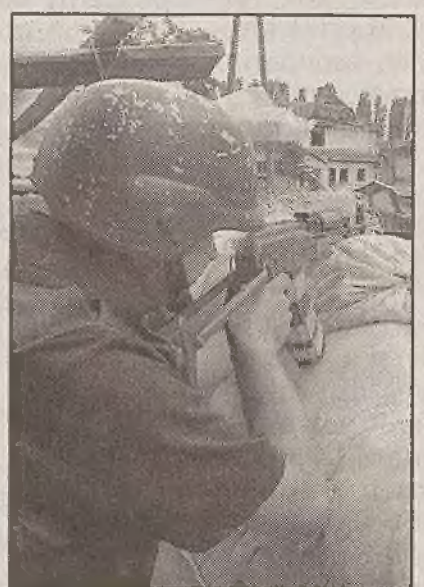
Belgrado, trovato il «trucco» legale per portare Milosevic all'Aia

BELGRADO Un sofisma levantino è stato escogitato a Belgrado per evitare da un lato una crisi nel governo federale, e permettere dall'altro la piena collaborazione col Tribunale penale internazionale dell'Aia e l'estradizione degli imputati per crimini di guerra, in primo luogo l'ex presidente Milosevic: salvando così gli aiuti finanziari Usa. La bozza di legge di cooperazione col Tpi, avversata dai socialisti montenegrini (Snp), ex alleati di «Slobodan» e ora al governo federale con la Coalizione democratica serba (Dps), potrebbe venire ritirata e la parola passerebbe al Parlamento serbo, dove il Dos, favorevole all'estradizione, ha una maggioranza schiacciante. I deputati repubblicani potrebbero così aggirare la norma costituzionale della Federazione che esclude la consegna di cittadini jugoslavi a Stati esteri. È questa l'ipotesi più accreditata, citata da Budapest dallo stesso presidente jugoslavo Vojislav Kostunica, il più ostile nella nuova guardia ai giudici dell'Aia.

BRUXELLES Disco verde Nato all'invio di una forza militare in Macedonia per disarmare i guerriglieri del «nuovo» Uck, come chiesto dal presidente Boris Trajkovski, ma a condizione che governo e albanesi raggiungano prima un accordo politico globale.

Gli ambasciatori dei «19» hanno dato il via ieri pomeriggio a Bruxelles ai preparativi militari per la costituzione della nuova forza balcanica che non dovrebbe comprendere più di 2.500-3.000 uomini, fra i quali probabilmente soldati italiani, la cui presenza nell'area, stando a diplomatici alleati, non dovrebbe superare i 30-40 giorni. Una cosa pare esclusa: che i militari Nato vadano in

Macedonia come forza d'interposizione, cioè con un ruolo aggressivo verso l'una o l'altra fazione. Il Consiglio atlantico ha indicato ieri che la conclusione di un'intesa politica globale e la cessazione delle ostilità sono una «precondizione essenziale per qualsiasi assistenza della Nato». Ai comandanti militari alleati è stato però chiesto fin d'ora di predisporre un «piano operativo» per l'invio della forza, che dovrà essere pronto il 27 giugno al più tardi, e d'avviare le procedure di «generazione»: nei



Agente a un check-point.

punto i negoziati potranno riprendere solo dopo che i leader dei due principali partiti albanesi «dichiareranno pubblicamente e chiaramente di essere ritornati sulle loro posizioni e aver accettato l'agenda politica» del suo piano di pace.

Gli albanesi hanno ribattuto le accuse, sostenendo che sono stati i macedoni ad aver «rotto unilateralmente il negoziato perché non sono

prossimi giorni i Paesi alleati devono indicare quali forze potrebbero prestare uomini per la Macedonia. In base alle offerte, i capi militari Nato definiranno la struttura della forza, della quale gli Usa non faranno parte ma potrebbero offrire assistenza logistica.

Una parte del contingente potrebbe venire dalle altre forze Nato già presenti nei Balcani, specie dalla Kfor (38.000 uomini, 3.000 dei quali già in retroguardia logistica in Macedonia) il resto da forze fresche inviate dai Paesi membri. Il comando dovrebbe andare al contingente nazionale più numeroso, forse inglese. Londra ha ridotto il proprio contributo alle altre forze Nato nei Balcani e po-

trebbe quindi fornire un contingente più importante per il nuovo dispositivo. Le decisioni finali d'invio comunque dovrebbero slittare, stando all'impatto dei negoziati chiusi ieri a Skopje: dovrebbe comprendere sia una clausola di disarmo volontario degli estremisti Uck, sia misure politiche compensative per la comunità albanese, e garantire che la missione Nato avverrà in condizioni non ostili. In tale quadro, la forza alleata richiesta dal capo dello Stato macedone non avrebbe bisogno di mandato Onu. La forza Nato, che potrebbe giungere in Macedonia in 10 giorni dalla firma dell'accordo politico, dovrà ritirare e distruggere le armi degli albanesi, e proteggere gli osservatori europei

(Ue e Osce) che controlleranno l'applicazione dell'accordo globale. La data del 27 giugno per preparare il piano operativo è una scadenza limite: se infatti maturassero prima le condizioni per l'operazione, cosa del resto improbabile, il Consiglio Atlantico si potrebbe riunire in qualsiasi momento per decidere formalmente l'invio della forza.

Gli italiani potrebbero essere 500-700. Gli esperti di cose militari mettono in guardia contro la pericolosità dell'operazione: il disarmo dei guerriglieri Uck, anche se attuato in accordo tra parti, «è comunque un intervento a rischio» avverte Federico Argenterio, docente all'Università di Firenze e alla John Cabot University di Roma.

BALCANI I partiti albanesi vogliono uno Stato «bi-etnico»: Trajkovski chiude i colloqui

A Skopje il negoziato fallisce

pronti a riconoscere uguaglianza a tutte le etnie». Il vice presidente del Partito albanese per la prosperità democratica (Ppd) Abdulla Veqseli ha chiesto «l'intervento di un mediatore internazionale per risolvere la crisi».

Oggi ci proverà l'Alto rappresentante per la politica estera e la sicurezza dell'Unione Europea, Javier Solana, a Skopje con l'invito Nato Peter Feith. Solana già altre volte riuscì a superare gli stop del dialogo politico macedone ma stavolta gli ostacoli sono davvero tanti. Gli albanesi non chiedono

solo modifiche del preambolo della Costituzione, col riconoscimento del ruolo di «popolo costituente» accanto ai macedoni (e accettazione dell'albanese come seconda lingua ufficiale e cancellazione della Carta di ogni riferimento alla religione ortodossa), ma vogliono anche applicare il cosiddetto principio della «democrazia consensuale» modificando la struttura stessa del potere dello Stato. Vogliono un vice presidente della Repubblica (albanese) con diritto di veto, e la creazione di una seconda Camera del Parlamento. La rottura del negoziato si è consu-

mata proprio su questo punto. «Il concetto di "democrazia consensuale" - ha detto Trajkovski - è già conosciuto in Bosnia e altre zone di crisi e noi non possiamo accettarlo: significherebbe approssimare gli scontri tra le etnie e bloccare il sistema per emanare decisioni politiche». Il blocco rischia ora di congelare anche la disponibilità Nato d'invio in Macedonia truppe per sovrintendere al disarmo volontario della guerriglia, ma con una tregua definitiva, ora sempre più remota come confermato dall'attacco della guerriglia, ieri sera, ad agenti a Radusa, 36 km da Skopje.

Col marito al lavoro, ha avuto una crisi in preda alla depressione annega uno dopo l'altro i suoi cinque figlioletti

Incesto virtuale per l'insegnante mamma a 62 anni

PARIGI Mamma a 62 anni con un ovulo fecondato dal seme del fratello. Così Jeanine S., maestra francese in pensione, ha coronato un tardivo e controverso sogno di maternità, covato anche per trasmettere il patrimonio di famiglia a un erede, altrimenti inesistente. L'ha raccontato lei stessa ieri, in un'intervista choc al «Parisien»: «Per l'età non potevo più trasmettere il mio patrimonio genetico. Allora ho passato quello di mio fratello Robert: la nostra stirpe non si estinguerà». Non nasconde la felicità perché, grazie ai miracoli della provetta, ha partorito a metà maggio un bel pupo sano nella Clinica Lauriers di Frejus. Jeanine vive con Robert, l'unico fratello, di 10 anni più giovane, handicappato dopo un drammatico tentativo di suicidio, in una grande villa di Frejus, con la mamma 80enne. Le leggi francesi mai le avrebbero consentito la gravidanza in piena età da nonna: mancavano due requisiti essenziali, cioè non è più in età procreativa e non vive in coppia. Ha aggirato però gli ostacoli con un biglietto aereo per Los Angeles e a suon di milioni (sembra 300): al ginecologo Vicken Sahakian della clinica Pacific Fertility Center, ha detto che il fratello era il marito e si è ritrovata incinta in un battibaleno.

Baghdad denuncia un attacco di aerei Usa e britannici su un campo di calcio: morti 23 ragazzi

Iraq, «massacro angloamericano»

Washington e Londra smentiscono: «Martedì nessun attacco»

Powell in Medio Oriente al capezzale della tregua

GERUSALEMME La tregua scaturita dalla mediazione del direttore della Cia George Tenet si rivela ogni giorno di più una scatola vuota, col cessate il fuoco rimasto sulla carta e nei discorsi dei politici. Sul campo si continua a sparare e morire, con drammatica cadenza giornaliera. Nel tentativo di salvare il salvabile, la Casa Bianca ha deciso di spedire con urgenza il segretario di Stato Colin Powell al capezzale del piano che avrebbe dovuto favorire il recupero della fiducia fra le parti e il rilanciare i negoziati. Powell si recherà in Medio Oriente la prossima settimana. Bush ha avvertito il leader egiziano Mubarak e il premier israeliano Sharon. Il governo ebraico accusa Arafat di non avere onorato gli impegni, né sul porre fine alle violenze, né sull'arresto di sospettati di attentati. Ma i palestinesi ribattono: i coloni si stanno rendendo responsabili di «barbarie e atti infami», invocando osservatori internazionali, osteggiati da Israele e Stati. Intanto un'altra giornata di violenze è andata in archivio. Un ordigno è esploso a Hadera, Nord di Tel Aviv, senza fare vittime per un guasto all'innescamento. Un ebreo è invece morto in Cisgiordania, centrato da un cecchino mentre transitava in un insediamento del Nord. A Nablus un bambino arabo è stato ferito alla testa da un candelotto lacrimogeno e un negozio di cellulari è stato devastato da una bomba. A Nili soldati israeliani hanno sparato a tre palestinesi che sembravano in procinto di penetrare nell'insediamento: uno è rimasto ucciso, gli altri due catturati.

BEIRUT Baghdad ha accusato ieri Stati Uniti e Gran Bretagna di un nuovo «massacro», affermando che aerei da guerra Usa e britannici hanno bombardato martedì un campo di calcio nel Nord del Paese causando la morte di 23 persone e il ferimento di altre 11, tutti ragazzi. Washington e Londra hanno però subito smentito, affermando che si tratta d'informazioni «prive di fondamento».

Per l'agenzia irachena Ina, i caccia anglo-americani hanno attaccato nella zona di Talafar, vicino a Mosul, 350 km a Nord di Baghdad. Le vittime, secondo il Ministero della difesa, hanno tra i quattro e i 29 anni e migliaia di persone in lutto a Talafar accusano «Usa e Gran Bretagna per l'incidente». Poco dopo, il Pentagono e la Difesa britannica hanno però fatto sapere che «le forze della coalizione (Usa e Gb) non hanno condotto ieri alcun raid sull'Iraq del Nord». Sin dalla fine della Guerra del Golfo ('91), i caccia Usa e Gb pattugliano le cosiddette Zone di non volo imposte sul

Nord e Sud Iraq a protezione della popolazione curda e di quella sciita, ma non riconosciute da Baghdad perché istituite senza avallo Onu. Spesso in passato Baghdad ha accusato gli aerei Usa e Gb di provocare vittime tra i civili, anche se da almeno due anni non era mai stato denunciato un così alto numero di vittime. Nelle «No-fly zone», oltre a non poter volare, le forze irachene non possono usare le difese antiaeree: se un caccia alleato viene inquadrato da un radar esso è autorizzato a sparare perché la manovra è ritenuta atto d'aggressione. Per Washington, peraltro, il rais di Baghdad Saddam Hussein fa collocare armi anti-aeree fra i civili, usandoli come scudi umani. Proprio martedì il Pentagono ha confermato che nel 2001 gli Usa hanno sensibilmente ridotto le loro incursioni sul Nord Iraq, perché «ogni giorno aumenta il pericolo che un aereo sia abbattuto» dalle difese aeree irachene, di molto migliorate, con tecnologia jugoslava e cinese nonostante l'embargo imposto dal '90.

www.buy@alfaromeo.com

Le vacanze? Godetevele fino in fondo.

Check-Up Alfa Romeo.
35.000 lire, 20 controlli, 6 mesi di Targa Assistenza.

Il piacere di guidare un'auto in piena efficienza. Fino al 30 settembre 2001, con Check-Up Alfa Romeo, potrete far eseguire 20 controlli sulla vostra Alfa Romeo al prezzo straordinario di 35.000 lire (18,07 euro). L'auto ha bisogno di interventi? Se decidete di effettuarli pagherete un importo pari al solo costo degli

interventi: il Check-Up, quindi, non vi sarà costato nulla. Superato il Check-Up, potrete contare su sei mesi di assistenza stradale Targa Assistenza valida in tutta Europa. E se in occasione del Check-Up deciderete di effettuare la sostituzione dell'olio motore e del filtro olio, riceverete una confezione seleni-

ciale da rabbocco Selenia, per mantenere inalterato nel tempo le performance del motore*.

Prenotate on line il Check-Up.

Cura Sportiva

Uno dei massimi esperti rivela: i fastidiosi insetti sono attratti dai contrasti cromatici, dal sudore e dall'ovulazione

Anche le zanzare preferiscono le bionde

NEW YORK Come i signori di una celebre novella di Anita Loos, le zanzare preferiscono le bionde: è la tesi di Andrew Spielman, scienziato di Harvard considerato uno dei massimi esperti mondiali sul fastidioso insetto estivo e sulle malattie di cui è portatore. Che le zanzare abbiano le loro preferenze in fatto di sangue è empiricamente sperimentato da milioni di vittime delle loro punzecchiature in tutto il mondo: anche per Spielman, autore di un recente trattato sull'argomento intitolato «Mosquito», c'è chi è predisposto più di altri all'attacco degli sciami.

«Le persone bionde e quelle con i capelli rossi sono vittime predestinate per la stessa ragione per cui fanno girare la testa a un cocktail party» ha spiegato lo scienziato rivelando che le perfide molestatrici volanti sono attratte dai contrasti cromatici: «Mettete una bionda con un vestito a colori vivaci in mezzo a un picnic in cui tutti gli altri hanno i capelli scuri. Chi pensate che attirerà il grosso dell'attenzione?». Ad Harvard Spielman è considerato un'autorità in materia di malattie tropicali: malaria, febbre del Nilo, filariasi, dengue per lui non hanno misteri. A suo parere

non è solo una chioma fulva o una testa platinata alla Marilyn Monroe che attrae le spietate zanzare: una serie di recenti ricerche hanno dimostrato che le donne nel periodo dell'ovulazione, le persone con i piedi maleodoranti e chi soffre di sudorazione abbondante costituiscono un boccone più prelibato di altri per la perfida «culex pipiens». «Alcune persone fungono particolarmente da magnete. Stiamo cercando di scoprirne le ragioni precise, ma finora le ricerche dimostrano che la differenza sta nella temperatura della pelle, nel contrasto dei colori, nell'acido lattico pro-

dotto dall'organismo in movimento» ha spiegato lo scienziato. Nel suo trattato sulle zanzare Spielman ha dato alcuni consigli di comportamento che possono risultare utili nelle calde notti estive. Una regola aurea è di non tentare di scacciare: più ti agiti, e più loro attaccano perché il sudore eccita le loro antenne, il movimento attira l'attenzione e l'acido lattico solletica l'appetito. Se a questo mix di tentazioni aggiungi il calore della pelle, il richiamo diventa irresistibile: se le zanzare potessero parlare direbbero che il pranzo è servito.

Ivan Skaric, social-liberale, si è alleato con l'opposizione capeggiata dall'Accadizeta per essere riconfermato

Spalato, il sindaco guida il «ribaltone»

I socialdemocratici hanno lasciato l'aula «per non partecipare alla buffonata»

SPALATO Nonostante il suo partito (social-liberale) fosse uscito «bastonato» dalle elezioni del 20 maggio scorso, il sindaco uscente, Ivan Skaric, è comunque riuscito a «negoziare» la propria riconferma. L'unico prezzo da pagare è stato quello di mettersi a braccetto con il blocco nazionale croato, guidato dall'Accadizeta, e sconsigliare così la direzione centrale di partito, che a livello nazionale è uno dei cinque componenti della coalizione di governo.

Abbarbicato con le unghie e con i denti alla poltrona di primo cittadino, subito dopo la scarsissima fiducia attribuita a lui e alla «sua» sezione social-liberale dall'elettorato, il sindaco uscente aveva dato chiaramente a intendere di essere disposto a qualsiasi baratto. Sfruttando così al meglio la sua posizione di «ago della bilancia» tra i

con l'Accadizeta e infine il «ribaltone» di ieri. A Skaric l'agognata poltrona, all'Accadizeta le cariche di vicesindaco e di presidente del Consiglio cittadino. A socialdemocratici e relativi alleati del centrosinistra l'uscita dimostrativa dall'aula prima della votazione, «per non partecipare alla buffonata».

Subito dopo la nomina del sindaco, il Consiglio cittadino ha pure votato l'embrione di quel «governo tecnico» che lo stesso Skaric aveva ipotizzato nei giorni scorsi: una Giunta cittadina super partes, composta cioè da esperti, di cui restano ancora da scegliere quattro componenti.

Nessun colpo di scena invece a Sebenico, dove è stato eletto primo cittadino Arnatovic, del partito di Racan

Nessun colpo di scena, invece, ieri a Sebenico, dove in Consiglio cittadino il gruppo di maggioranza (socialdemocratici, popolari e contadini) non ha avuto difficoltà a votare il proprio sindaco, il socialdemocratico Arnatovic, e a distribuirsi le altre cariche. L'unico consigliere social-liberale ha preferito astenersi dal voto, confermando anche qui la convivenza sempre più difficile fra i due principali partner a livello di coalizione di governo.

Da aggiungere, infine, che a scegliere il nuovo sindaco è stato ieri anche il Consiglio cittadino di Zagabria: riconferma (scontata) per il socialdemocratico Milan Bandić.

POLA Una spaccatura in seno al partito regionalista insedia al vertice del Comune Claudio Vitasovic

E a Dignano bocciata Lidia Delton

DIGNANO Oltre alle liti con i socialdemocratici, il dopo-elezioni in Istria è caratterizzato anche da spaccature all'interno del partito regionalista. E, a farne le spese è stata la sindaco uscente di Dignano, Lidia Delton. Infatti proprio una spaccatura in casa della Dieta democratica istriana ha portato alla nomina di Claudio Vitasovic, pure lui dietino proposto però dall'opposizione. La sua candidatura alla massima carica comunale è arrivata infatti dai socialdemocratici, dall'Accadizeta e dagli indipendenti. La Dieta che, sulla carta, ha 7 seggi su 13, ha visto la propria maggioranza andare in pezzi al momento del voto, che in consiglio a Dignano è segretamente, Vitasovic ha ottenuto 9 preferenze, mentre è stata bocciata, come detto, la candidatura della Dieta, la connazionale Lidia Delton, che avrebbe ottenuto il suo terzo mandato consecutivo.

Commentando a caldo la trombatura, la stessa Delton ha dichiarato che il primo provvedimento della presidenza della sezione di Dignano della Ddi sarà l'espulsione di Claudio Vitasovic dal partito.

Ritornando alle votazioni stesso scenario per l'elezione del presidente

e vice del consiglio comunale, anche qui ha avuto la meglio l'opposizione. Presidente un altro dietino, l'italiano Corrado Ghirardo di Gallese, anche lui però non era candidato del partito regionalista. Vice, Valter Bursich, consigliere indipendente.

Anche a Cittanova si è avuta un'elezione a sorpresa: a presidente del consiglio municipale è stato nominato l'esponente della Dieta e sindaco uscente, Sergio Tojinic, nonostante l'accordo post-elettorale anti-dietino tra tre liste indipendenti, i socialdemocratici e i contadini, che avrebbero dovuto garantirsi la maggioranza.

ZAGABRIA Enti locali preoccupati per le nuove tasse da imporre per far funzionare i settori di loro competenza

«Devolution», tutti temono la stangata

I CAMBI			
SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	8,91	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0046	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	265,04	Lire
Kuna 1,00	=	0,1369	Euro
Benzina super			
SLOVENIA			
Tallero/l non in vendita			
CROAZIA			
Kuna/l 7,86	=	2083,22	Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA			
Tallero/l 178,30	=	1670,44	Lire/l
CROAZIA			
Kuna/l 7,27	=	1926,85	Lire/l

* Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

ZAGABRIA A una decina di giorni dall'annunciata applicazione delle normative sul decentramento dei poteri con il conseguente passaggio di competenze alle autonomie locali di alcuni settori importanti come sanità e scuole, c'è ancora grande confusione e, mentre la legge deve venire ancora approvata dal Sabor, il governo del premier Racan insiste nel dire che non ci saranno problemi.

Se lo Stato da una parte è intenzionato a cedere una percentuale delle entrate di bilancio alle autonomie locali che dal primo luglio pro-

simo si troveranno ad amministrare ma anche a finanziare il sistema scolastico e quello sanitario e sociale, dall'altra regna ancora grande confusione sull'applicazione della nuova legislazione finanziaria che, come detto, deve ancora ottenere luce verde al parlamento. La situazione si fa ancora più complessa se si ricorda che sono ancora in fase di costituzione, proprio in questi giorni, i neo-eletti consigli regionali, cittadini e comunali e che saranno i nuovi sindaci a dover affrontare questa patata bollente, sbrigare l'ingrato compito di garanti-

re la funzionalità di un sistema senza conoscere al momento nemmeno la copertura finanziaria di costi e spese, di cui nessuno riesce a calcolarne l'importo.

Lo Stato è intenzionato a decentrare parte del bilancio nazionale destinato al funzionamento delle scuole e della sanità ma a livello locale, tutti sono d'accordo che ciò non basta, mentre l'introduzione di sovrapposizioni che il disegno governativo sembra garantire alle autonomie locali non potrà che appesantire la difficile situazione economica e suscitare nuovi malcontenti nella cit-



Il premier Ivica Racan

tadinanza, che si vedrà introdurre nuove tassazioni aggiuntive. Purtroppo indispensabili, se si tiene conto che per esempio Pola, la maggiore città istriana, secondo alcune stime registrerebbe un ammanco di almeno 4 milioni di kune per il

Ma la legge dev'essere ancora approvata dal Parlamento croato

solo sistema scolastico: è questa la differenza tra i 12 milioni necessari al regolare funzionamento delle scuole e gli 8 garantiti, si tratta sempre di stime, dallo Stato.

Ancora più difficile la situazione nelle località minori, perciò sembrano reggere le critiche degli esponenti locali stando ai quali più che di «devolution» si può parlare di un nuovo sistema per riempire con nuove imposte le casse statali e per addossare le responsabilità del governo alle amministrazioni minori, verso le quali in futuro si riverserà il malcontento dei cittadini.

Pensionati sloveni: «Gli aumenti di giugno sono simbolici»

PORTOROSE Nuove proteste dei pensionati sloveni, arrabbiati per l'importo dell'indennità che viene corrisposto per le ferie. L'Istituto di previdenza sociale ha infatti stabilito che con le pensioni di giugno verranno corrisposti due indennizzi diversificati per le ferie. Coloro che ricevono importi superiori alle 680 mila lire al mese riceveranno un'aggiunta di circa 650 mila lire. Coloro che invece ricevono una pensione più bassa, avranno un

importo minimo di circa 320 mila lire. Importi che, secondo quanto dichiarato dall'Istituto di previdenza, sono maggiori rispetto allo scorso anno dell'8,9%. L'Istituto di previdenza ha reso noto che per far fronte a questo onere aggiuntivo la spesa globale si aggira sui 70 miliardi di lire. Ma i pensionati del Capodistria riuniti in assemblea a Portorose hanno rimarcato che si tratta di aumenti puramente simbolici. I rappresentanti del Desus, l'organizzazione

che raggruppa il 65 per cento dei pensionati sloveni, hanno sottolineato che l'inflazione in Slovenia è salita di quasi il 10 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, mentre le pensioni, da gennaio a maggio, sono state ritoccate del 4,8 per cento. Attualmente una pensione media in Slovenia si aggira sulle 850 mila lire. Inoltre nell'assemblea è stato rilevato che il carovita in Capodistria non è aumentato più che nel resto del Paese, raggiungendo il 20 per cento.



Duty Free, raccolta di firme per il referendum

LUBIANA Sono scattate le procedure per il referendum popolare sui duty-free shop ai valichi di confine stradali con Austria e Italia. Il presidente del parlamento Borut Pahor ha firmato ieri la delibera che consente l'avvio dei preparativi per la consultazione referendaria. Da oggi iniziano a decorrere i trenta giorni accordati ai promotori del Parti-

to Nuovo (formazione extraparlamentare) per la raccolta delle 40 mila firme necessarie per l'indizione della consultazione popolare. Se riusciranno nel loro intento, in autunno potranno sottoporre all'elettorato il loro quesito. Ricordiamo che la legge sulla riconversione dei negozi franco-dogana approvata definitivamente dal parlamento il 21 febbr-

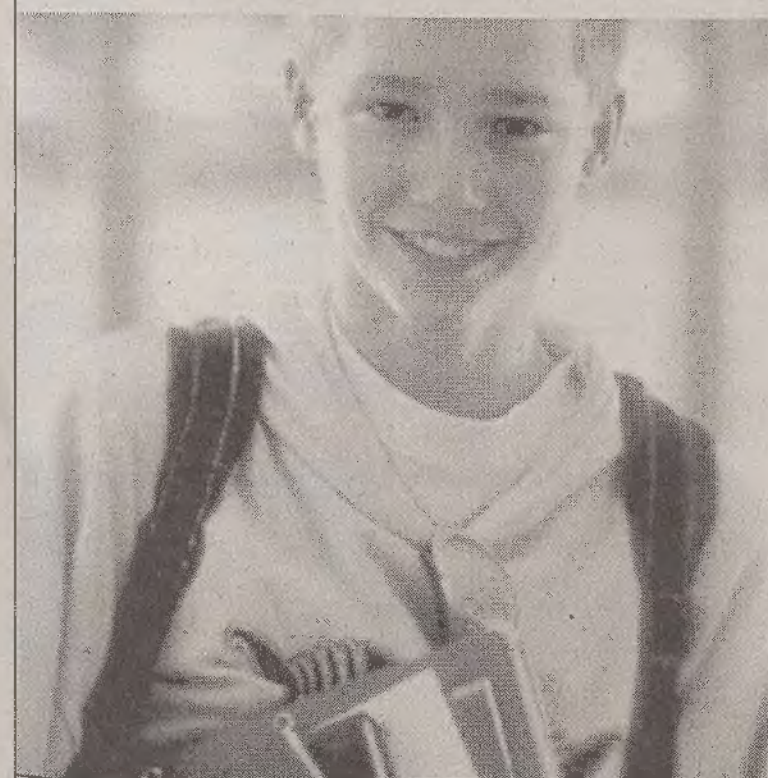
io scorso, dopo il veto sospensivo del consiglio di Stato, è stata bloccata dalla Corte costituzionale perché promulgata - questo il verdetto - in contrasto con la legislazione slovena. I giudici hanno infatti accolto il ricorso presentato dal Partito Nuovo e incentrato su 2 articoli del regolamento di procedura parlamentare.



Entro il 30 giugno gli enti di formazione professionali, tra questi lo Ial-Friuli Venezia Giulia, il C.F.P. di Cividale, l'ENFAP di Trieste, l'E.S.M.E.A. di Udine, dovranno presentare alla Regione il loro piano formativo.

Esercita il tuo diritto segnalando l'interesse sul corso che vorrai frequentare.

LA FORMAZIONE È UN DIRITTO. PRENOTA IL TUO POSTO.



— Se non hai ancora compiuto 15 anni verranno attivati percorsi integrativi con istituti superiori che ti permetteranno contemporaneamente di assolvere l'obbligo scolastico e frequentare un corso professionalizzante

— Se hai già compiuto i 15 anni potrai assolvere all'obbligo formativo frequentando un corso di qualifica

I corsi di durata biennale/triennale prevedono all'interno del percorso didattico un significativo periodo in stage. L'iscrizione, la frequenza e il materiale didattico sono gratuiti.

Corsi per

- Addetto alla ristorazione
- Personale di cucina
- Personale di sala
- Cuoco pasticciere
- Panettiere pasticciere
- Addetto agli uffici turistici
- Operatori Office Automation
- Addetto alla contabilità
- Autocarroziere
- Conduttore macchine a controllo numerico
- Costruttore alle macchine utensili
- Eletttricista impianti civili e industriali
- Frigorista
- Impiantista sistemi di climatizzazione
- Meccanico d'auto-sistemi scoppi diesel

- Meccanico d'auto-autoveicoli
- Termoidraulico
- Montatore di sistemi meccanici
- Montatore manutentore di apparecchiature elettroniche
- Montatore manutentore di sistemi d'automazione
- Saldocarpentiere
- falegname
- Muratore-scalpellino
- Muratore polivalente
- Operatore agricolo e agroambientale
- Operatore grafico
- Parrucchiere misto
- Estetista

IALweb.it
www.ialweb.it

Pre-iscrizioni
e colloqui
di orientamento
su appuntamento

IAL Trieste Via Roma 20
t. 040 365 322 — f. 040 366 407

IAL Udine Via Napoli 4
t. 0432 233 455 — f. 0432 234 021

IAL Pordenone Viale Grigoletti 3
t. 0434 505 411 — f. 0434 505 400

IAL Gorizia Via Diaz 5
t. 0481 538 439 — f. 0481 538 487

IAL Gemona del Friuli Via Bariglaria
t. 0432 981 286 — f. 0432 971 041

IAL Aviano Centro Alberghiero di Aviano
Strada Montecavallo
t. 0434 652 362 — f. 0434 660 275

C.F.P. Cividale del Friuli Via Gemona 5
t. 0432 733 231 — f. 0432 733 220

ENFAP Trieste Via S. Francesco 25
t. 040 635 292 — f. 040 660 410
n. verde 800-330042

E.S.M.E.A. Udine Via Bison 67
t. 0432 44411 — f. 0432 45554

centro
formazione
professionale
CIVIDALE

Associazione ENFAP
Servizi Formativi

E.S.M.E.A.
Ente Scuola Maestranze
Edili Affini - Udine

IAL
agenzia formativa
Friuli Venezia Giulia

MIBTEL

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr.)	10.182	10.346	Moneta Svizzera	97.330	80.010
Argento (per kg.)	159.300	159.137	Moneta Italia	98.390	64.560
Stellina (v.c.)	72.300	72.330	Moneta Belgia	98.390	64.560
Stellina (v.c.)	72.300	72.330	Moneta Francia	98.390	64.560
Stellina (v.c.)	72.300	72.330	Moneta Germania	98.390	64.560
Stellina (v.c.)	72.300	72.330	Moneta Giappone	98.390	64.560
Stellina (v.c.)	72.300	72.330	Moneta Spagna	98.390	64.560
Stellina (v.c.)	72.300	72.330	Moneta Svezia	98.390	64.560
Stellina (v.c.)	72.300	72.330	Moneta Svizzera	98.390	64.560
Stellina (v.c.)	72.300	72.330	Moneta Svizzera	98.390	64.560

-0,925%
25809

BORSE ESTERE (Indici)

Indice	Var. %	Indice	Var. %	Indice	Var. %
Alcine (Ind. Gen.)	200,65	-0,29	London	569,9	0,38
Di Euro Stoxx	346	-0,47	London Euro Stoxx	3197,48	-0,37
Di Euro Stoxx	417,86	-0,58	Madrid	901,5	-0,28
Di Euro Stoxx	417,86	-0,58	Madrid	901,5	-0,28
Di Euro Stoxx	417,86	-0,58	Madrid	901,5	-0,28
Di Euro Stoxx	417,86	-0,58	Madrid	901,5	-0,28
Di Euro Stoxx	417,86	-0,58	Madrid	901,5	-0,28
Di Euro Stoxx	417,86	-0,58	Madrid	901,5	-0,28
Di Euro Stoxx	417,86	-0,58	Madrid	901,5	-0,28
Di Euro Stoxx	417,86	-0,58	Madrid	901,5	-0,28

CAMBI

Moneta	€uro	Lire	Moneta	€uro	Lire
Dollaro USA	0,8513	2274,48	Corona Norvegese	7,6555	246,45
Yen Giappone	105,000	18,441	Corona Danese	7,4550	259,728
Sterlina Inglese	0,6100	1169,01	Corona Svedese	1,3072	1481,235
Franc Svizzero	1,5248	1209,852	Dollaro Australiano	1,6440	1177,78
Corona Svedese	9,1139	212,452	Corona Estone	15,6468	123,75

PARITA' IN LIRE

Paesi UE	Lira	Paesi UE	Lira
Paesi UE	206,999	Paesi UE	206,999
Paesi UE	206,999	Paesi UE	206,999
Paesi UE	206,999	Paesi UE	206,999
Paesi UE	206,999	Paesi UE	206,999

DOLLARO

Paesi UE	Lira	Paesi UE	Lira
Paesi UE	206,999	Paesi UE	206,999
Paesi UE	206,999	Paesi UE	206,999
Paesi UE	206,999	Paesi UE	206,999
Paesi UE	206,999	Paesi UE	206,999

YEN

Paesi UE	Lira	Paesi UE	Lira
Paesi UE	206,999	Paesi UE	206,999
Paesi UE	206,999	Paesi UE	206,999
Paesi UE	206,999	Paesi UE	206,999
Paesi UE	206,999	Paesi UE	206,999

BORSA VALORI ITALIANI - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	Oggi in Lire	In %	Precedente	Var. %	Min.	Max.
A.D. Ferrari	10069	5,200	5,338	-2,95	5,350	6,740
A.D. Ferrari	9980	3,400	3,158	-0,57	3,100	3,650
A.S. Roma	10015	5,357	5,221	2,03	5,050	7,000
Asstra	18309	9,536	9,619	-1,69	9,510	12,750
Asstra	18309	9,536	9,619	-1,69	9,510	12,750
Asstra	18309	9,536	9,619	-1,69	9,510	12,750
Asstra	18309	9,536	9,619	-1,69	9,510	12,750
Asstra	18309	9,536	9,619	-1,69	9,510	12,750
Asstra	18309	9,536	9,619	-1,69	9,510	12,750
Asstra	18309	9,536	9,619	-1,69	9,510	12,750
Asstra	18309	9,536	9,619	-1,69	9,510	12,750

BORSE ESTERE (Indici)

Indice	Var. %	Indice	Var. %	Indice	Var. %
Alcine (Ind. Gen.)	200,65	-0,29	London	569,9	0,38
Di Euro Stoxx	346	-0,47	London Euro Stoxx	3197,48	-0,37
Di Euro Stoxx	417,86	-0,58	Madrid	901,5	-0,28
Di Euro Stoxx	417,86	-0,58	Madrid	901,5	-0,28
Di Euro Stoxx	417,86	-0,58	Madrid	901,5	-0,28
Di Euro Stoxx	417,86	-0,58	Madrid	901,5	-0,28
Di Euro Stoxx	417,86	-0,58	Madrid	901,5	-0,28
Di Euro Stoxx	417,86	-0,58	Madrid	901,5	-0,28
Di Euro Stoxx	417,86	-0,58	Madrid	901,5	-0,28
Di Euro Stoxx	417,86	-0,58	Madrid	901,5	-0,28

CAMBI

Moneta	€uro	Lire	Moneta	€uro	Lire
Dollaro USA	0,8513	2274,48	Corona Norvegese	7,6555	246,45
Yen Giappone	105,000	18,441	Corona Danese	7,4550	259,728
Sterlina Inglese	0,6100	1169,01	Corona Svedese	1,3072	1481,235
Franc Svizzero	1,5248	1209,852	Dollaro Australiano	1,6440	1177,78
Corona Svedese	9,1139	212,452	Corona Estone	15,6468	123,75

PARITA' IN LIRE

Paesi UE	Lira	Paesi UE	Lira
Paesi UE	206,999	Paesi UE	206,999
Paesi UE	206,999	Paesi UE	206,999
Paesi UE	206,999	Paesi UE	206,999
Paesi UE	206,999	Paesi UE	206,999

DOLLARO

Paesi UE	Lira	Paesi UE	Lira
Paesi UE	206,999	Paesi UE	206,999
Paesi UE	206,999	Paesi UE	206,999
Paesi UE	206,999	Paesi UE	206,999
Paesi UE	206,999	Paesi UE	206,999

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€uro	Lira	v. %	FONDI	€uro	Lira	v. %
AZ ITALIANI	9,219	1785,0	-0,26	Fond. Select Europe	21,012	409,03	0,12
Alcine	9,219	1785,0	-0,26	Fond. Select Europe	21,012	409,03	0,12
Alcine	9,219	1785,0	-0,26	Fond. Select Europe	21,012	409,03	0,12
Alcine	9,219	1785,0	-0,26	Fond. Select Europe	21,012	409,03	0,12
Alcine	9,219	1785,0	-0,26	Fond. Select Europe	21,012	409,03	0,12

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€uro	Lira	v. %	FONDI	€uro	Lira	v. %
AZ ITALIANI	9,219	1785,0	-0,26	Fond. Select Europe	21,012	409,03	0,12
Alcine	9,219	1785,0	-0,26	Fond. Select Europe	21,012	409,03	0,12
Alcine	9,219	1785,0	-0,26	Fond. Select Europe	21,012	409,03	0,12
Alcine	9,219	1785,0	-0,26	Fond. Select Europe	21,012	409,03	0,12
Alcine	9,219	1785,0	-0,26	Fond. Select Europe	21,012	409,03	0,12

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€uro	Lira	v. %	FONDI	€uro	Lira	v. %
AZ ITALIANI	9,219	1785,0	-0,26	Fond. Select Europe	21,012	409,03	0,12
Alcine	9,219	1785,0	-0,26	Fond. Select Europe	21,012	409,03	0,12
Alcine	9,219	1785,0	-0,26	Fond. Select Europe	21,012	409,03	0,12
Alcine	9,219	1785,0	-0,26	Fond. Select Europe	21,012	409,03	0,12
Alcine	9,219	1785,0	-0,26	Fond. Select Europe	21,012	409,03	0,12

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€uro	Lira	v. %	FONDI	€uro	Lira	v. %
AZ ITALIANI	9,219	1785,0	-0,26	Fond. Select Europe	21,012	409,03	0,12
Alcine	9,219	1785,0	-0,26	Fond. Select Europe	21,012	409,03	0,12
Alcine	9,219	1785,0	-0,26	Fond. Select Europe	21,012	409,03	0,12
Alcine	9,219	1785,0	-0,26	Fond. Select Europe	21,012	409,03	0,12
Alcine	9,219	1785,0	-0,26	Fond. Select Europe	21,012	409,03	0,12

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€uro	Lira	v. %	FONDI	€uro	Lira	v. %
AZ ITALIANI	9,219	1785,0	-0,26	Fond. Select Europe	21,012	409,03	0,12
Alcine	9,219	1785,0	-0,26	Fond. Select Europe	21,012	409,03	0,12
Alcine	9,219	1785,0	-0,26	Fond. Select Europe	21,012	409,03	0,12
Alcine	9,219	1785,0	-0,26	Fond. Select Europe	21,012	409,03	0,12
Alcine	9,219	1785,0	-0,26	Fond. Select Europe	21,012	409,03	0,12

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	€uro	Lira	v. %	FONDI	€uro	Lira	v. %
AZ ITALIANI	9,219	1785,0	-0,26	Fond. Select Europe	21,012	409,03	0,12
Alcine	9,219	1785,0	-0,26	Fond. Select Europe	21,012	409,03	0,12
Alcine	9,219	1785,0	-0,26	Fond. Select Europe	21,012	409,03	0,12
Alcine	9,219	1785,0	-0,26	Fond. Select Europe	21,012	409,03	0,12
Alcine	9,219	1785,0	-0,26	Fond. Select Europe	21,012	409,03	0,12

RISPARMIO attivo

Gestione patrimoni in fondi.

Più nuova più grande, più tua.

FRILADRIA

Consulenza Investimenti

Banca Popolare FriuliAdria

Gruppo IntesaBci

Fonte dati Teles

La Commissione ritiene che il settore vada liberalizzato entro il 2005, pressing sul governo di Parigi

Mercato energetico, Francia nel mirino

Vicenda Montedison: nessuna decisione sul decreto dell'esecutivo italiano

Ma l'eurocommissario Bolkestein, con chiaro riferimento all'Edf, polemizza: «Gli Stati membri non debbono assumere misure di ritorsione»

MILANO La Commissione europea è d'accordo con Mario Monti e Loyola De Palacio autori di un dossier sullo stato della competizione nel mercato elettrico: il mercato europeo dell'elettricità e del gas va liberalizzato completamente entro il 2005. Nessuna decisione sul decreto del governo italiano che ha sterilizzato i diritti di voto di Edf dopo lo sbarco dei francesi in Montedison.

Nel frattempo, occhi puntati sui Paesi riottosi, Francia in primis pur senza essere nominata, con la possibilità di adottare l'articolo 86

del Trattato per costringerli ad affrettare il cammino sulla via delle privatizzazioni. E questa la conclusione del dibattito, che ha preso spunto proprio dalle conclusioni dei commissari Ue alla concorrenza ed all'energia, rispettivamente Mario Monti e Loyola De Palacio.

Cosa dice l'articolo 86? In sostanza, permette alla Commissione europea di intervenire presso gli Stati membri, imponendo l'adozione di misure liberalizzatrici del mercato. Purché si provi una violazione grave delle norme sulla concorrenza causata dagli aiuti di Stato.



Mario Monti

Non a caso Monti ha dichiarato che la commissione «controllerà gli aiuti di Stato versati alle imprese produttrici di energia, compresi quelli del settore nucleare, con intensificata attenzione». Un riferimento evidente alla Francia ed, in

particolare, al colosso pubblico Electricité de France. Anche se Loyola De Palacio ha ricordato di aver proposto «il dibattito un anno fa, quando non si aveva alcuna idea delle intenzioni di Edf sull'italiana Montedison e sulla spagnola Hidrocarburo, perché era evidente che avremmo avuto dei problemi». Il ricorso all'articolo 86 fu determinante già agli inizi degli anni '90 per liberalizzare il settore delle telecomunicazioni.

Dal canto loro, i francesi di Edf continuano nella loro politica, che consiste di due aspetti: da un lato convincere i soci di Montedison che il loro unico interesse è quello di sviluppare in Italia il polo numero due dell'

energia dopo l'Enel, come ribadito anche ieri al quotidiano «Le Figaro» dal direttore generale Loic Caperan.

Dall'altro lato convincere la Commissione europea di non aver violato alcuna norma. Sotto quest'ultimo aspetto, anzi, la giornata di ieri ha segnato un punto anche a favore di Edf: il commissario Ue al mercato interno Frits Bolkestein ha affermato che «l'asimmetria nell'apertura dei mercati dell'energia non è di per sé stessa una ragione che autorizza gli Stati membri ad assumere misure di ritorsione».

ne, limitando la libertà di movimento dei capitali nell'Ue».

Evidente il riferimento al decreto legge varato il 24 maggio dal governo Amato, che ha congelato al 2% il diritto di voto di Edf in Montedison, a fronte di una partecipazione detenuta pari al 20,097%. Decreto che dovrà essere convertito in legge entro il 24 luglio dal Parlamento italiano. Sulla sua legittimità, però, si esprimerà in tempi brevi anche la commissione europea che potrebbe sollevare più di qualche dubbio.

s.p.



Rosario Caiazzo

Progetto pilota a livello nazionale

«Nordestimpresa.com», l'industria del Triveneto tesse la rete informatica

PADOVA Virtuale e reale. I padri di Nordestimpresa.com modulano su due pedali il racconto del nuovo portale dedicato all'industria nordestina. Un progetto pilota a livello nazionale. Andrea Pittini, presidente della Federazione degli industriali del Friuli Venezia Giulia, definisce l'attuale come una stagione spartiacque. «Se 50 anni fa bastavano intuito e capacità di scimmiettare altre aziende - dice Pittini - oggi siamo nell'era della conoscenza. E l'idea di mettere le imprese in rete, in un processo di condivisione della conoscenza, ci ha visti da subito entusiasti aderenti».

Non un portale qualsiasi quello fondato e gestito dalle 13 associazioni industriali trivenete. L'obiettivo principe consiste nel collegare via Internet il 90% delle 13 mila imprese associate alla Confindustria nordestina. Oggi le aziende collegate in rete al sistema confindustriale triveneto sono 4-5 mila. E poiché il portale è una impresa in sé, va pur detto che sinora il sistema confindustriale triveneto vi ha investito almeno una quindicina di miliardi.

I contenuti del portale sono suddivisi per aree tematiche, rispetto al quale sarà allestito un vero e proprio mini portale tecnico. Fra le 16 aree, basterà citare i settori ambiente e agevolazioni finanziarie, commercio estero e internazionalizzazione, diritto d'impresa, fisco e formazione, ricerca e innovazione, energia e tutela della salute. I contenuti saranno garantiti da una redazione tecnica per ciascuna area tematica e da una redazione locale delegata a trattare i temi locali specifici di ciascuna provincia. Stefano Pernigotti, che di Nordestimpresa.com uno dei dirigenti di punta, parla di 13 siti personalizzati, in modo da mantenere la fidelizzazione con gli associati, in una logica di contenuti e impostazione grafica condivisi.

Un centinaio di persone ne gestirà on line i contenuti. Fabio Ramus, segretario della Federazione degli industriali del Trentino Alto Adige, sostiene che «se sapremo superare antiche gelosie sarà possibile valorizzare le competenze di tutti». Quanto a trentini e friulogioliani, per esempio, l'esperienza acquisita in tema di autonomia può essere utile messa a disposizione dell'intera comunità industriale nordestina. Ma gli esempi di sinergia possono essere tanti: saranno messe in rete le esperienze di collaborazioni con le università, piuttosto che specifiche misure dell'Unione europea.

Al concetto di comunità imprenditoriale particolarmente affezionato Alberto Rigotti, consigliere delegato di Infracom. Il primo geoportale italiano difatti socio al 30% di Nordestimpresa.com (il resto delle quote delle associazioni confindustriali trivenete). La rappresentazione virtuale della comunità economica reale - dice Rigotti - può aiutare a sfruttare al meglio la rete produttiva. Penso per esempio alle opportunità offerte dal business to business in presenza di un dialogo sistematico e non episodico fra le imprese.

Paolo Possamai

Compagnie sotto accusa per la ristrutturazione della rete: «Bisogna aprire il mercato alla concorrenza»

Carburanti: l'Antitrust bocchia il piano

ROMA Aprire alla concorrenza il mercato dei carburanti e ammodernare la rete di distribuzione. Questa la richiesta dell'Antitrust al termine dell'indagine conoscitiva avviata il 2 novembre 2000 su richiesta del Ministro dell'Industria. L'autorità bacchetta l'attuale sistema, definito inadeguato e poco concorrenziale, e auspica che nel settore vengano ottenute quelle «condizioni necessarie a garantire l'effettivo raggiungimento degli attesi guadagni di efficienza e a renderne possibile il trasferimento ai consumatori».

«Nell'ultimo decennio - si legge nel comunicato dell'Autorità Garante della Concorrenza - la dinamica della ristrutturazione della rete distributiva è stata modesta e svolta all'insegna di una cooperazione sistematicamente ricercata dalle compagnie petrolifere, che non ha certo favorito lo sviluppo di un loro confronto concorrenziale». Parole dure che vanno dritte al cuore del problema, da sempre sottolineato dalle associazioni dei consumatori.

Il decreto 32 del '98 e le

successive integrazioni e modifiche, ricorda l'Antitrust, avevano lo scopo di permettere un'ampia liberalizzazione dell'ingresso nel mercato, in particolare sostituendo il regime concessorio con quello autorizzatorio e ponendo le premesse per il superamento delle norme che imponevano la chiusura di 2 o 3 punti vendita per aprirne uno nuovo, nonché estendendo la gamma dei prodotti messi in vendita presso gli impianti. Dall'indagine invece è emerso che «la liberalizzazione dell'attività di

distribuzione dei carburanti e delle condizioni di accesso al mercato, introdotta dal decreto, è parziale e insufficiente ad assicurare uno stabile assetto concorrenziale».

In particolare, l'analisi ha messo in evidenza comportamenti spesso inadeguati da parte di Regioni e Comuni, chiamati a svolgere compiti di primaria importanza ai fini dell'applicazione del decreto, con la conseguenza di un'ingiustificata situazione di protezione a favore degli operatori già presenti nel merca-

to. E tutto questo, sottolinea l'indagine, si riflette in senso negativo sugli esiti dello stesso processo di ristrutturazione della rete.

Lo studio ha inoltre messo in rilievo che per coloro che decidono di entrare nel settore «l'ostacolo principale continua ad essere costi-

tuito dall'obbligo di chiusura di impianti per aprirne di nuovi». E a questo riguardo l'Autorità ritiene che la disciplina esercitata dalla concorrenza potenzialmente sia benefica per l'intero mercato della distribuzione.

Rosario Caiazzo

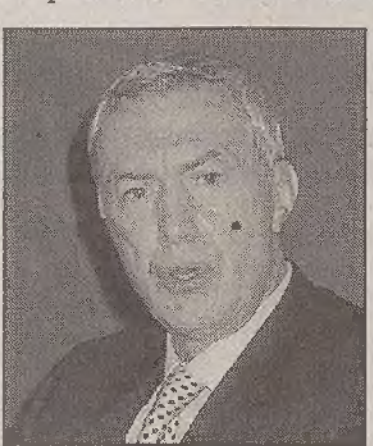
Dopo il disco verde dei rispettivi cda
Via libera alla fusione con l'Ina: convocata a Trieste il 28 luglio l'assemblea delle Generali

TRIESTE L'assemblea degli azionisti delle Generali si terrà, a Trieste, il prossimo 28 luglio. Tra i punti all'ordine del giorno figurano, in sede straordinaria, le deliberazioni relative alla fusione per incorporazione di Ina. In sede ordinaria è prevista

l'integrazione del collegio sindacale. In una nota diffusa da Leone si precisa che l'assemblea è convocata nei giorni 26-27-28 luglio (prima, seconda, terza convocazione). Anche l'assemblea dell'Ina è stata convocata negli stessi giorni con la stessa agenda. In sede straordinaria i soci dell'Ina si occuperanno del conferimento del ramo d'azienda «Vita» di Ina in favore della controllata Ina Vita.

Nei giorni scorsi i consigli di amministrazione di Generali e Ina avevano dato il

via libera alla fusione per incorporazione della compagnia capitolina nel Leone. Il rapporto di cambio è stato fissato in una azione Generali per ogni 15,08 azioni Ina. Con la fusione dell'Ina e la nascita di Ina Vita, aveva rilevato il presidente del-



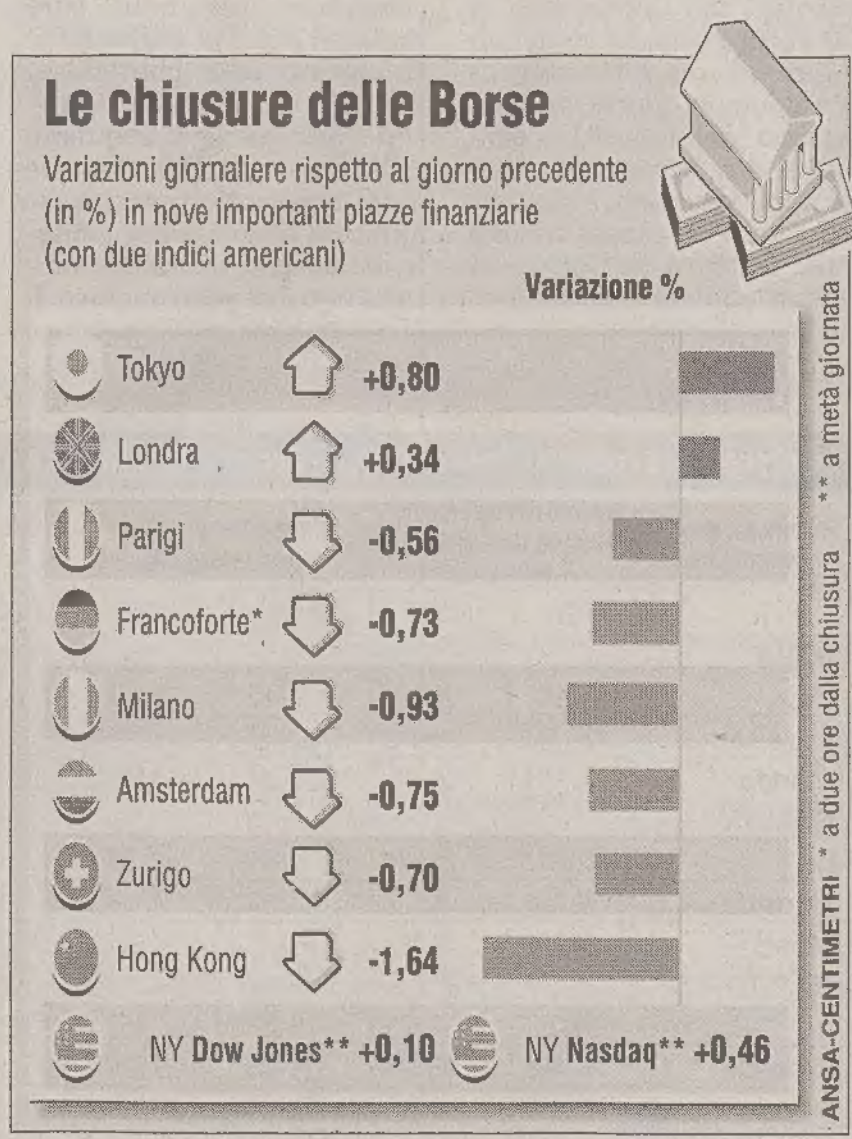
Gianfranco Guty

le Generali, Gianfranco Guty, è stato compiuto «un passo importante nel completamento del riassetto del Gruppo Generali in Italia». L'operazione consente «di realizzare una struttura più lineare in cui le compagnie assicurative e le società di servizi comuni in Italia faranno capo direttamente alla capogruppo, di ottenere una maggiore efficienza in termini di allocazione di capitale, di costruire quella matrice organizzativa con società prodotte e reti distributive prefigurate ai tempi dell'Opas».

Le vendite hanno colpito tutto il comparto Tmt (tecnologici, media e telefonici) dopo l'allarme profitti di una società tedesca che produce chip

Tormenta sulle Borse europee, riflettori sulla Bce

Oggi si riunisce Francoforte: attesa sui tassi. Piazza Affari cede lo 0,93 per cento



MILANO Altra giornata nera per i mercati azionari europei, trascinati al ribasso, questa volta, dai dati poco convincenti di Infineon, una società tedesca che produce chip. Le vendite hanno colpito tutto il comparto tmt (tecnologici, media e telefonici), con gli indici che si stanno avvicinando pericolosamente ai minimi del 22 marzo scorso. C'è infatti il timore che, davanti a risultati senz'altro scadenti e a prospettive poco rosee, molti investitori di fondi decidano di uscire dal mercato. Questo provocherebbe altre vendite con ulteriore sacrificio per le quotazioni. Una svolta, invece, arriverebbe dalla Bce e dalla Fed qualora decidessero di tagliare i tassi.

Fiducia in calo. Il livello di fiducia delle imprese europee, relativamente all'andamento economico del mercato all'interno dell'Unione, è in forte discesa. Nel mese di maggio l'indice è sceso al livello più basso di sempre.

Euro sempre debole. Oggi si riunisce la Banca centrale europea (Bce) ma

sono in pochi a credere che Wim Duisenberg taglierà il tasso di sconto, anche se è convinzione diffusa che una mossa del genere non ritarderà più di tanto. La congiuntura europea, infatti, appare in difficoltà (lo dimostrano anche i dati sugli ordini e il fatturato dell'industria italiana in aprile) e lo dice il ministro delle finanze tedesco Eichel, secondo il quale l'obiettivo di crescita del 2% non sarà centrato quest'anno in Germania.

Duisenberg, dal canto suo, ha ribadito ieri che compito prioritario della Bce è quello di mantenere la stabilità dei prezzi. I mercati hanno letto in queste parole la non volontà di allentare il costo del denaro e l'euro ne ha risentito (è stato a lungo

sotto gli 85 centesimi di dollaro). **Piazza Affari in discesa.** Il Mibtel cede lo 0,93%. Le vendite, ancora una volta, hanno colpito soprattutto i titoli della scuderia Colaninno: Telecom -3,2%, Tim -1,5%, Seat -3% e Olivetti -1,5%. In Borsa la scorsa settimana si diceva che i vertici del gruppo erano sotto inchiesta e ades-



Alan Greenspan

so si dice che Telecom è esposta in America Latina e da quell'area arrivano segnali negativi. Alcune banche hanno indicato per Tim e Telecom degli obiettivi di prezzo ben superiori agli attuali, ma l'appello è caduto nel vuoto. Maglia nera della giornata spetta comunque a Pirelli (-4,3%) dopo che società americane attive nel settore delle fibre ot-

tiche hanno mostrato qualche difficoltà. Male anche Finmeccanica (-3,1%) trascinata al ribasso dalla partecipata Stm (-3,8%). Le note positive vengono da Bipop-Carire (+2,4%) che resta al centro di acquisti speculativi e da Edison (+3,3%) sulle voci di un'Opac che verrebbe organizzata per contrastare l'arrivo di Edf in Montedison.

Le Borse estere. Parigi cede lo 0,56%, Zurigo lo 0,7% e Francoforte lo 0,8%. Londra recupera lo 0,34%. Il discreto aumento del superindice Usa a maggio (+0,5) non ha mosso i mercati, nonostante un buon avvio. A due ore dalla chiusura, Dow Jones invariato e Nasdaq in recupero dello 0,24%. Ieri la banca d'affari Merrill Lynch ha detto che il valore azionario delle società hi-tech è ancora sopravvalutato. Greenspan, chiamato a decidere se tagliare o no i tassi negli Usa il prossimo 27 giugno, non ha affrontato l'argomento ma ha detto ieri che «l'inflazione rimane relativamente stabile».

Gigi Furini

Lieve calo in maggio degli impieghi che però mantengono un ritmo di crescita sostenuto: il rapporto diffuso dall'Abi

Tassi bancari, discesa frenata nonostante il taglio



Maurizio Sella

ROMA Lieve frenata a maggio degli impieghi bancari che però mantengono un ritmo di crescita sostenuto; segnali di ripresa giungono dalla raccolta bancaria, mentre si manifesta un leggero peggioramento della qualità del credito con un aumento delle sofferenze. Dai dati contenuti nel rapporto dell'Abi presieduto da Maurizio Sella diffuso in occasione del comitato esecutivo, emerge che gli impieghi sono cresciuti a maggio dell'11,58% tendenziale, contro il 12,94% del mese precedente. La raccolta registra una variazione positiva di quasi

l'1% contro il -0,18% di aprile, mentre l'ammontare delle sofferenze a fine marzo è di 1.000 miliardi superiore a quello del mese precedente.

Discesa rallentata invece dei tassi attivi bancari a maggio. Il prime rate Abi, secondo l'ultimo rapporto si è attestato al 7,88% dall'8% del mese precedente. Il tasso applicato alla clientela migliore quindi non ha seguito al ribasso la riduzione fatta dalla Banca centrale europea il 10 maggio (25 punti base). Il prime rate era invece sempre aumentato negli ultimi due anni in coincidenza con i rialzi decisi a Francoforte.

Dal rapporto mensile dell'Abi sull'evoluzione dei mercati finanziari e creditizi emerge che il tasso medio sugli impieghi il mese scorso si è attestato al 6,69% dal 6,72 del mese precedente. In lieve aumento invece il tasso sui prestiti a medio e lungo termine alle famiglie che sale al 6,92% dal 6,88% di aprile. Stabili i tassi sugli impieghi a medio e lungo termine alle imprese segnalati a maggio al 5,91% dal 5,92 del mese precedente.

Per quanto riguarda i tassi passivi, il rapporto Abi segnala un tasso medio sui depositi in flessione al 2,11%

dal 2,17% di aprile. La vischiosità dei tassi attivi in discesa ha contribuito ad allargare la forbice tra il tasso medio dell'attivo fruttifero e il tasso della raccolta da clientela. Il differenziale il mese scorso è risalito a 3,15 punti percentuali dai 3,12 punti del mese precedente.

Per quanto riguarda i tassi di finanziamento a breve termine alle imprese, il rapporto Abi mostra in una tabella un confronto tra l'Italia e gli altri principali paesi europei. Ad aprile il tasso in Italia era pari al 6,72 per cento.

Anche il Friuli-Venezia Giulia (con Trieste) nel documento varato a Bruxelles

Ue, Ok agli aiuti regionali

BRUXELLES La Commissione europea ha approvato ieri, dichiarandola «compatibile con il mercato comune», la mappa delle aree del centro-nord che fino al 2006 anni potranno ricevere aiuti pubblici maggiorati. Lo si è appreso oggi a Bruxelles dove si sottolinea che ora potranno essere concessi i contributi a finalità regionale a favore delle imprese bloccati da oltre un anno per la mancata approvazione della mappatura. Si tratta di migliaia di miliardi: per la sola Liguria ad esempio ciò rappresenta lo sblocco di aiuti per circa duemila miliardi di lire. Si tratta della «parte della Carta italiana degli aiuti finalizzati regionale per il periodo 2000-2006 che riguarda le aree ammissibili alla deroga prevista dall'articolo 87 del Trattato Ue. La «Carta» italiana di questi aiuti indica le località dove gli enti pubblici possono ora intervenire assicurando

una parte degli investimenti produttivi e di quelli che creano occupazione. Nei cosiddetti «bacini di occupazione» indicati dalla mappa, le aliquote di questi interventi sono maggiorate rispetto a quanto ammesso di norma. Anche Trieste, come Torino, è stata inserita nell'elenco.

Le zone prescelte, emerge dal documento che attesta l'approvazione venuta dai servizi del Commissario Ue alla Concorrenza, Mario Monti, si trovano in quasi tutto il centro-nord dalla Valle d'Aosta fino al Molise. Le aree sono state prescelte in base alla loro eleggibilità per i Fondi strutturali Ue dell'Obiettivo 2 (oltre che in Liguria, ad esempio, in Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Abruzzo e Lazio) ma anche in base ad altri criteri (ad esempio in Lombardia).

Improvvisamente esplose tutte le tensioni interne: lo scontro sul capogruppo maschera la sfida per la supremazia nel partito

In Forza Italia è la resa dei conti

Match tra Saro (ex Psi) e Agrusti (ex Dc). Ma pesa pure l'intervento di Antonione

Una complessa trama di accordi dietro l'attuale impasse del Carroccio

La Lega riparte da Zoppolato

TRIESTE Forse non hanno voluto essere da meno di Forza Italia, dove la trattativa sul nuovo capogruppo ha dato la stura a mesi di conflittualità trattate a stento. Di sicuro la Lega Nord, sul medesimo argomento, ha riportato a sua volta in superficie tensioni sottocutanee e gli effetti di certi protagonisti mancati. Il commissario Beppino Zoppolato, lasciata l'altro giorno la sede leghista di Reana con due nomi appuntati sul notes, quelli di Claudio Violino, più vicino all'attuale leadership, e della «contra» Viviana Londero, si è riservato qualche giorno per decidere ed è sparito. «Da due giorni non lo trovo neanche al telefono», racconta lo stesso Ferruccio Saro, impegnato in un'opera di ricucitura a 360 gradi della Casa delle libertà che prescinde anche dal suo ruolo di capogruppo uscente.

Nei fatti, Zoppolato non deve fronteggiare solo il problema di chi sarà chiamato a presiedere l'ensemble consiliare del Carroccio, ma anche partecipare alla rimescolata in corso a livello di commissioni. Vero è che, come vedremo, che i due ar-

gomenti oggetto di trattativa spesso si compenetrano e, anzi, in certi casi risultano legati a doppio filo. Emblematico il caso della Quinta commissione, attualmente presieduta proprio da Zoppolato. Un organismo che fa gola a Bruno Marini del Ccd, che deve digerire la mancata investitura nel suo gruppo, ma non ne fa comunque un problema di

Nuovo capogruppo nel limbo, ma l'opzione legata allo stesso commissario aprirebbe nuovi scenari anche per il V commissione

cariche o visibilità. «La Quinta - racconta - mi interessa da sempre, ma solo perché tratta gli affari istituzionali, e cioè argomenti come i referendum o la nuova legge elettorale che segue da sempre. Zoppolato si è riservato una settimana per darmi una risposta, ma ha comunque già buttato la offerta riguardante la Seconda commissione, che verrà lasciata libera dalla Guerra. Solo che quel posto non mi interessa

proprio. E, soprattutto, ha scarsissimi agganci con la realtà triestina che rappresenta». I silenzi del leghista possono a questo punto essere spiegati anche con la necessità di far quadrare tutti i conti. Solo che l'unica maniera per arrivarci passerebbe per un'opzione già fatta propria dalla maggioranza dei consiglieri leghisti: la nomina a capogruppo di Zoppolato stesso. In questa maniera i conti potrebbero tornare, con Marini felice neopresidente (e respiri di sollievo avvertibili nel gruppo forzista-cicidino) e un eventuale contentino per il leghista Violino, che potrebbe subentrare senza traumi alla Guerra.

Fantapolitica? RadioRegione assicura che per arrivare a una soluzione del genere si sono mobilitati gli stessi Saro e Colautti, che avrebbero più volte invitato Zoppolato a valutare i benefici di questa soluzione. Interpellato, Saro peraltro si schermisce. «Mica ho il potere di gestire un superpartito... Chiedetelo alla Lega». Ma la definitiva quadratura del cerchio non si discosta di molto dalla soluzione accennata.

Furio Baldassi

Discussione rinviata a domani: si profila una mediazione «a termine» con il Ccd Marini. Intanto il «ras» di Martignacco non è più consigliere regionale

TRIESTE Il giorno dopo il grande scontro intestino, Forza Italia conta i feriti. La convulsa riunione udinese di martedì sera, nel corso della quale si sarebbe dovuto eleggere il successore di Ferruccio Saro nell'incarico di capogruppo nel Consiglio regionale, ha segnato con profonde crepe la compattezza del primo partito del Friuli-Venezia Giulia che ora si ritrova in una situazione estremamente delicata, con alleanze e tradimenti che possono venir stretti o consumati nel giro di una telefonata o di un caffè al bar.

EX SOCIALISTI CONTRO EX DC C'è comunque un dato di fatto: l'ex presidente della giunta e ora sottosegretario Roberto Antonione è riuscito, assieme all'ala d'ispirazione democristiana capeggiata dal grintoso ex parlamentare pordenonese Michelangelo Agrusti, ad arginare lo strapotere all'apparenza incontenibile di Ferruccio Saro e dell'«anima socialista» che a lui fa capo. Dopo aver imposto Renzo Tondo alla presidenza, aver «fatto fuori» dalla giunta l'uomo di Agrusti (Maurizio Salvador) ed essere riuscito a far diventare portavoce di Tondo Alessandro Colautti, a lungo suo factotum, il «ras» di Martignacco ha fallito martedì sera l'ultimo colpo di mano: quello di passare

il testimone di capogruppo di Fi-Ccd al fido Franco Dal Mas.

UNA LITE FURIBONDA Le cronache del giorno dopo raccontano di una riunione subito trasformata in bolla, con urla, parole grosse, velate minacce. «Prendere la parola equivaleva a schierarsi da una parte o dall'altra - narra un



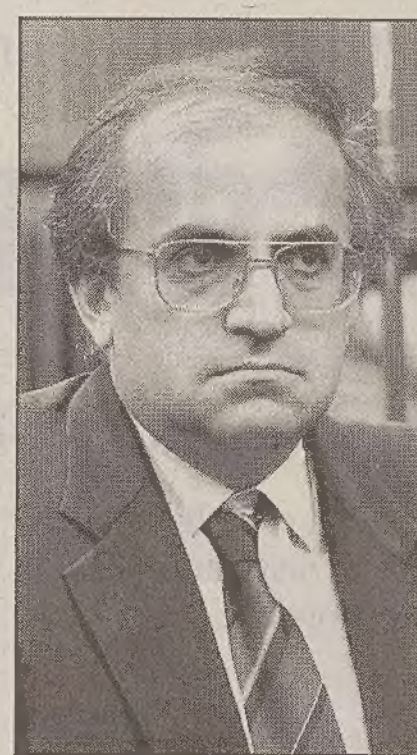
Bruno Marini

anonimo azzurro -, ma anche a stare zitti si rischiava di essere messi sul banco degli imputati». Alla fine ha vinto il partito del rinvio, con in testa Roberto Antonione che, via telefono da Roma, pressava in tal senso i vari consiglieri presenti. Saro ha alzato bandiera bianca solo quando si è reso conto che, andando a una conta, ne sa-

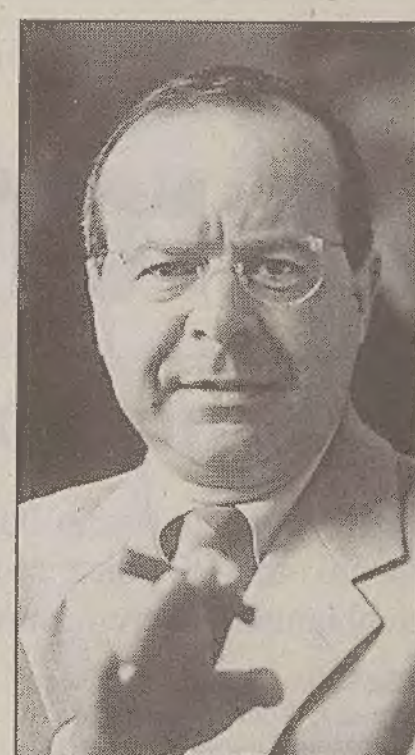
rebbe uscito perdente. Allora ha dato il via libera allo scioglimento della seduta. Se ne riparerà domani: luogo e ora devono essere ancora fissati. A scanso di equivoci, deve essere chiaro a tutti che in gioco non c'è solo la pur prestigiosa carica di capogruppo, ma piuttosto la stessa supremazia all'interno del partito. Con annessi e connessi.

USCIRE DALLO STALLO Come svincolerà Forza Italia dal marasma e dallo stato d'impasse? Trovare una via d'uscita non è affare da poco. Se Saro si dovesse davvero intestardire su Dal Mas, con ciò cercando di umiliare un «nemico» interno già strapazzato ma non d'impaccio, la conflittualità in seno al gruppo di Forza Italia arriverebbe pericolosamente all'apice, con conseguenze imprevedibili. Cosa che nessuno tra i forzisti, presidente Tondo in testa, vuole. D'altra parte anche le alternative sembrano impercorribili: Maurizio Salvador? Saro non acconsentirebbe mai. Aldo Ariis? Non ha abbastanza consensi. Bruno Marini? E del Ccd ed è triestino.

«CHE S'ARRANGINO I CONSIGLIERI» Forse la quadratura del cerchio potrebbe essere raggiunta con la formula proposta provocatoriamente già da qualche giorno dal coordinatore regionale di Fi, l'onorevole Ettore Romoli: «Che si arrangino i consiglieri. Chiudiamoli in una stanza, senza telefoni



Ferruccio Saro



Michelangelo Agrusti

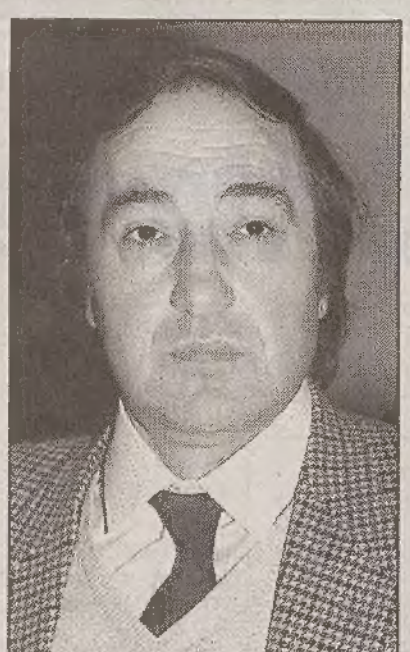
ni e facciamoli discutere da soli, senza i suggerimenti dei soliti «padrini». Comunque vada, alla fine a scegliere il capogruppo saranno loro, che sono gli unici diretti interessati». Un modo come un altro per aggirare un ostacolo ostico da superare. Ma la cosa non sembra fattibile. Saro, che pure l'altra sera, alle 21.30, ha platealmente firmato la lettera di dimissioni da consigliere regionale consegnandola nelle mani del subentrante Gualtiero Stefanoni, per abitudine (o per indole) sembra incapace di abbandonare un'opera lasciata a metà. Lo sa bene Antonione che, sempre da Roma, spiega: «Da più di un mese sostengo che chi è finito in Parlamento dovrebbe lasciare le questioni locali a chi è rimasto. Però è una condizione che deve valere per tutti. Quindi: se Saro farà un passo indietro, io non avrò difficoltà a interessarmi solo degli Affari esteri; altrimenti pretenderò di dire la mia e di essere ascoltato. Venerdì sarò della partita: non ho alcuna posizione di pregiudizio, per me il capogruppo lo può fare chiunque, non è una questione di nomi. Faremo un ragionamento complessivo, anche sul futuro di Forza Italia in

Friuli-Venezia Giulia. Vediamo cosa ne salta fuori». **COMPROMESSO ALL'ORIZZONTE** Azzardiamo, a questo punto, uno scenario. Per evitare che il confronto degeneri in rissa, i forzisti dovranno trovare un compromesso. La soluzione, a cui stanno già lavorando alcuni esponenti azzurri, sarebbe quella di puntare sulla designazione a tempo determinato di Bruno Marini, che in fin dei conti si trova giusto a metà strada tra le posizioni di Saro e quelle di Agrusti e Antonione. Il leader del Ccd triestino potrebbe reggere l'incarico di capogruppo fino a dopo l'estate, lasciando che il tempo e una sapiente opera di ricucitura dei rapporti riappacificino Saro (ormai definitivamente assorbito dagli impegni romani) e Agrusti: a quel punto, con gli animi un po' meno esacerbati di adesso, la candidatura di Dal Mas potrebbe tornare anche d'attualità. E Marini gli farebbe posto, magari accomodandosi su quella poltrona di presidente della Quinta commissione che tanto gli piace e che tanto interessa alla componente giuliana della maggioranza.

Alberto Bollis



Isidoro Gottardo



Roberto Dominici

TRIESTE Cpr, fine di un'esperienza. Il comitato regionale del Ppi, riunitosi ieri sera a Udine, ha ufficializzato quella che in Consiglio regionale era ormai una situazione di fatto dopo l'uscita dal partito di Giancarlo Cruder e di Roberto Molinaro e, infine, dello stesso capogruppo Isidoro Gottardo (le cui dimissioni, risalenti a più di un mese fa, sono state tenute segrete e sono emerse solo in questi giorni), sempre più vicini a Forza Italia. Di qui la prossima costituzione, da parte dei popolari superstiti, del gruppo della Margherita.

È stato lo stesso segretario regionale del partito, Ro-

L'esecutivo del Ppi ha sancito la fine dell'esperienza politica, anche alla luce delle ultime defezioni

Addio al Cpr, avanza la Margherita

berto Dominici (che a suo tempo era stato sostenuto in particolare da quanti hanno preso infine il volo verso altri lidi), a introdurre il tema della Margherita come una prospettiva futura evidenziata dal successo elettorale alle «politiche». Ed ha posto il quesito: una federazione o un soggetto politico autonomo?

Intanto Dominici ha indicato un percorso in sintonia coi tempi dell'evoluzione

della Margherita in campo nazionale, sostenendo l'opportunità di un Ppi federato prima possibile con le altre componenti della Margherita, ma proiettato a una futura fusione; e ciò sulla base di una forte caratura regionale, tanto più opportuna nel Friuli-Venezia Giulia in presenza dell'Unione slovena.

Ed ecco la constatazione della frattura di fatto del Centro popolare riformato-

re, l'alleanza elettorale cui avevano aderito a suo tempo anche l'Udeur, la Lista Dini e l'Unione slovena e che aveva espresso sette consiglieri regionali, però tutti del Ppi. Per cui, esaurita questa fase politica, si tratterà di dar vita ora - con l'assenso già acquisito dall'Udeur, dall'Us e anche dai Democratici prodiani - appunto al gruppo regionale della Margherita. Il comitato non ha poi concluso il

dibattito, aggiornando i propri lavori per acquisire anche i risultati del consiglio nazionale del partito, che lunedì a Roma affronterà proprio il tema della Margherita. In effetti, dopo gli ultimi risultati elettorali, ai popolari sono rimaste solo due scelte: o nella Margherita, intesa come un nuovo soggetto politico, o in Forza Italia. Una terza via, come quella prospettata dalla Democrazia europea di D'Antò-

ni, si è infatti rivelata impraticabile. Ed è appunto a Forza Italia che adesso guardano gli ex popolari Cruder (che dal Polo si è fatto sostenere sindaco di Tarcento, però fallendo l'obiettivo), Molinaro (già segretario regionale di De) e Gottardo, che dal Ppi si è dimesso dopo aver constatato che l'autonomia statutaria sancita dall'ultimo congresso regionale è stata clamorosamente contraddetta dall'imposizione romana delle candidature per le «politiche». Col risultato - polemica ora - che per la prima volta il Friuli-Venezia Giulia non ha espresso alcun popolare in Parlamento.

g.p.

Concluse le selezioni I figli degli emigrati friulani e giuliani si giocano la chance del «Mib» triestino

TRIESTE Si sono concluse nei giorni scorsi, a Rio de Janeiro, a San Paolo del Brasile e a Buenos Aires, le selezioni di 20 giovani laureati d'origine friulana e giuliana che a luglio frequenteranno al Mib School of Management di Trieste il primo corso di sviluppo imprenditoriale denominato «Origini», promosso dallo stesso Mib in collaborazione con la Regione Friuli-Venezia Giulia e l'Ice (Istituto nazionale per il Commercio Estero).

«Origini» - ha reso noto il Mib - è riservato a giovani laureati e diplomati, figli o nipoti di emigranti in Sud America e con una sufficiente conoscenza della lingua italiana, che desiderino acquisire una formazione manageriale specialistica, che possa successivamente consentir loro di stabilire rapporti imprenditoriali di collaborazione economica e professionale con imprese del Friuli-Venezia Giulia votate all'export nei Paesi latino-americani.

Alle selezioni si sono presentati un ottantina di giovani friulani e giuliani, provenienti - oltre che da Argentina e Brasile - anche da Venezuela, Cile, Colombia, Uruguay, Ecuador e Perù.

Il Friuli-Venezia Giulia perde nel primo trimestre, ma l'Istat lo dà in testa

Esportazioni, 2000 da record Crescita vicina al 18 per cento

Prosciutto di San Daniele a ruba sul mercato europeo

SAN DANIELE DEL FRIULI Il bilancio delle esportazioni del prosciutto di San Daniele fa segnare, nel 2000 un incremento del 14,9% rispetto al '99, con una quota complessiva del 19,35% di prosciutti DOP esportati sul totale delle produzioni dell'anno terminante al 31-12-2000. Il fatturato delle esportazioni sfiora i 100 miliardi di lire. La parte del leone la fa ancora il mercato dell'Unione Europea, dove viene esportato circa il 75% del prosciutto di San Daniele, mentre sempre più significativa diventa la quota di mercato dei principali paesi extraeuropei in primis gli Stati Uniti (+87%) ed il Giappone, dove di anno in anno si stanno registrando incrementi molto significativi, ma anche altri quali la Svizzera e il Sud America. Tra i principali mercati europei troviamo la Francia con il 49% dell'export, seguita dalla Germania e dall'Austria, dove va complessivamente oltre il 20% del «San Daniele» venduto all'estero. Nei mercati ora citati è stato piuttosto sensibile l'incremento tra il '99 e il 2000, frutto anche di investimenti effettuati negli anni scorsi in quei Paesi.

I prosciutti disossati costituiscono la principale tipologia di prodotto destinato all'export, infatti, ben il 97% dei prosciutti di San Daniele esportati parte dal nostro Paese senza osso (intero disossato, confezionato a tranci, o affettato).

Il «San Daniele» affettato fa segnare una crescita del 7,7% rispetto al '99, con oltre 1.500.000 confezioni esportate all'estero, corrispondente ad una quota pari al 58% dell'intera produzione di affettato DOP nel distretto friulano.

TRIESTE Il Friuli-Venezia Giulia è l'unica regione dell'area Nord orientale del Paese ad aver fatto registrare nelle esportazioni, nel corso del 2000, un tasso di crescita (17,5%) superiore a quello medio nazionale (16,4%). E' questo uno dei dati più rilevanti evidenziati ieri da Mario Gaggiotti, responsabile del Servizio statistiche verso Paesi terzi (il cosiddetto settore «C») dell'Istat, nel corso del convegno dal titolo «L'interscambio commerciale nell'economia del Friuli-Venezia Giulia: analisi e prospettive», svoltosi alla Fiera di Trieste.

Dal '91 al 2000 - ha precisato Gaggiotti - il Friuli-Venezia Giulia ha messo a segno un incremento delle esportazioni, a valori correnti, del 181% e un aumento delle importazioni del 129,7%. Nello stesso periodo i saldi annuali sono risultati sempre positivi, passando da 2.151 miliardi del '91 agli 8.156 del 2000.

Questi numeri sono stati resi noti all'indomani della pubblicazione, avvenuta sempre a cura dell'Istat l'altro ieri, dei dati iniziali dell'anno in corso, che sono invece nettamente in calo. Nei primi mesi del 2001 infatti c'è stata una riduzione

Interscambio commerciale del Friuli-Venezia Giulia per provincia e per aree geografiche - Anno 2000 (valori in milioni di lire)

Province e aree geografiche	Prodotti dell'agricoltura, della caccia, della silvicoltura e della pesca		Minerali energetici e non energetici		Prodotti trasformati e manufatti		Altri prodotti*		Totale		Saldi
	IMPORT	EXPORT	IMPORT	EXPORT	IMPORT	EXPORT	IMPORT	EXPORT	IMPORT	EXPORT	
UDINE											
Ue	107.981	20.006	9.982	1.228	1.664.766	3.639.510	1.669	5.284	1.784.398	3.666.028	1.881.631
Extra-Ue	125.793	9.479	22.402	1.875	1.273.617	2.613.082	1.764	3.284	1.423.576	2.627.708	1.204.132
Mondo	233.774	29.485	32.384	3.103	2.938.383	6.252.592	3.433	8.568	3.207.974	6.293.736	3.085.763
GORIZIA											
Ue	16.847	24.621	4.193	99	1.073.408	1.124.071	212	21	1.094.660	1.148.812	54.151
Extra-Ue	39.474	4.062	50.934	4.413	613.412	2.203.070	1.350	8.740	705.170	2.220.285	1.515.115
Mondo	56.321	28.683	55.127	4.512	1.686.820	3.327.141	1.562	8.761	1.799.830	3.369.097	1.569.266
TRIESTE											
Ue	85.403	37.623	18.554	153	492.522	1.252.781	1.444	162	597.922	1.290.718	692.797
Extra-Ue	191.496	15.595	318.185	3.220	1.201.954	964.454	1.234	97.652	1.712.869	1.080.921	-631.948
Mondo	276.899	53.218	336.739	3.373	1.694.476	2.217.235	2.678	97.814	2.310.791	2.371.639	60.849
PORDENONE											
Ue	43.334	29.449	9.446	4.533	1.170.841	3.474.289	817	140	1.224.438	3.508.410	2.283.973
Extra-Ue	24.188	11.889	5.122	852	643.655	1.818.920	5.229	674	678.194	1.832.335	1.154.141
Mondo	67.522	41.338	14.568	5.385	1.814.496	5.293.209	6.046	814	1.902.632	5.340.745	3.438.114
REGIONE											
Ue	253.565	111.698	42.174	6.013	4.401.537	9.490.651	4.141	5.607	4.701.417	9.613.969	4.912.552
Extra-Ue	380.951	41.025	396.643	10.360	3.732.638	7.599.526	9.577	110.350	4.519.809	7.761.249	3.241.440
Mondo	634.516	152.723	438.817	16.373	8.134.175	17.090.177	13.718	115.957	9.221.226	17.375.218	8.153.992

dell'8,7% rispetto allo stesso periodo del 2000. La contrazione è dunque evidente, soprattutto considerando che l'anno passato è stato considerato da tutti gli esperti, sotto il profilo delle esportazioni, un periodo di boom. Gaggiotti ha spiegato così questa inversione di tendenza: «Nei dieci anni si osserva una diminuzione in termini percentuali, dal 62,1% al 55,3%, delle vendite regionali nell'area dei Paesi dell'Ue - ha affermato - mentre si rileva un leggero aumento, dal 2,9% al 3,5%, della quota regionale sul totale nazionale della stessa

area geografica. Le altre aree geografiche, verso le quali la regione mantiene una maggiore dinamicità nelle vendite di prodotti, riguardano i Paesi dell'Europa centro orientale e quelli dell'America centro meridionale. In termini di valore i prodotti prevalentemente venduti sono state le macchine e gli apparecchi meccanici, i mobili, le apparecchiature elettriche, ottiche e di precisione, i metalli e i prodotti in metallo».

In sostanza, per capire questa situazione, si può dire che il Friuli-Venezia Giulia sta facendo meglio di al-

tre regioni appartenenti alle zone considerate più ricche del Paese, in termini assoluti, ma nel contesto di uno stato generale dell'Italia che sta soffrendo nell'ambito del commercio con l'estero.

«Nel 2000 - ha detto a questo proposito Gaggiotti - per il quarto anno consecutivo il saldo positivo della bilancia commerciale è diminuito se non addirittura crollato, passando dai 67.559 miliardi del '96 ai 2.702 del 2000. In termini assoluti il surplus dell'ultimo anno è calato di 24.455 miliardi, in un ambito nel

quale le variazioni dei flussi si sono manifestate in misura costantemente superiore per le importazioni, dal 5,8% del '99 al 23,6% del 2000, rispetto alle esportazioni, dallo 0,4% del '97 al 16,4% del 2000. Tale situazione - è stato il commento di Gaggiotti - è da attribuire in larga misura all'aumento del dollaro statunitense rispetto alla lira e, dalla sua introduzione, all'euro, associato ai prezzi delle materie prime importate e in particolare al peggioramento del saldo relativo ai minerali energetici».

Ugo Salvini

Ancora un incidente dall'esito nefasto sull'A4, nei pressi di Latisana: perde la vita un giovane trasportatore di Codroipo

Tampona una «bisarca» e muore

Dietro la tragedia, il sorpasso forzato di un pulmino slovacco in panne

Traffico impazzito per tutta la mattina, con code che in autostrada e nelle arterie limitrofe hanno raggiunto i venti chilometri

RONCHIS L'impatto è stato violento, il giovane conducente dell'autocarro che trasportava latte, Andrea Rizzo, 27 anni, di Codroipo, è morto sul colpo, intrappolato tra le lamiere della cabina. La forza di quel tamponamento è stata tale che le sei vetture caricate sulla «bisarca» che precedeva l'autocarro condotto dal bulgaro Milcho Benin, 42 anni, sono state tutte pesantemente danneggiate. La cabina del camion di Rizzo si è infilata nella parte posteriore della bisarca: impossibile uscire vivi da quell'inferno.

L'incidente è avvenuto ie-

l'autocarro del latte ad effettuare una manovra di sorpasso.

Ed è stata paralisi in autostrada con la chiusura della carreggiata per Venezia fino alle 10.30. La coda ha raggiunto il ponte di 7 chilometri, cinque chilometri di coda anche in direzione opposta, verso Trieste, con gli automobilisti incuriositi a rallentare e il via vai dei mezzi di soccorso. Per far defluire il traffico proveniente da Trieste e da Udine sono state istituite le uscite obbligatorie a San Giorgio e a Latisana. Al casello latisanese la stradale selezionava le entrate in A4 drottando sulla viabilità ordinaria gli automobilisti diretti a Venezia.

Ad aggravare la congestione ecco un altro tampona-

mento a catena, alle 9.55, nel tratto Porpetto-Latisana, all'altezza di Teor: quattro auto coinvolte, nessun ferito, ma la coda intanto si allungava. Il traffico si è poi trasferito sul tratto tra Portogruaro e San Stino, già peraltro surriscaldato per uno scambio di carreggiata dovuto ai lavori in corso: la coda ha toccato i 20 chilometri irradiandosi in parte anche verso la viabilità ordinaria, tra Latisana e Portogruaro. Forti rallentamenti e code fino a 4 chilometri tra Porpetto e San Giorgio, all'altezza della frazione di Casale, determinati da un altro scambio di carreggiata legato al rifacimento del manto stradale. La situazione si è normalizzata nel primo pomeriggio.



l.b. L'incidente di ieri mattina sul ponte del Tagliamento.

Le statistiche confermano il tracollo del numero di imprenditori impegnati nel settore

Sempre meno aziende agricole

TRIESTE È un vero e proprio crollo quello registrato, nell'ultimo decennio, nel numero di aziende agricole in Friuli-Venezia Giulia. Secondo i dati provvisori del quinto Censimento generale dell'agricoltura, resi noti dall'Istat, si è passati dalle 57.848 aziende del 1990 alle 35.124 del 2000, con una riduzione del 39,3%, il calo più forte di tutto il Nord-est, il secondo in Italia dopo quello della Lombardia (-43,1%). Il calo del numero di aziende riguarda tutti gli aspetti e i settori delle attività agricole in Friuli-Venezia Giulia: quelle con

«superficie agricola utilizzata», per esempio, sono passate da 56.363 a 34.333 (-39,1%) e quelle con allevamento di bestiame da 31.742 a 11.673 (-63,2%). In calo (-46,7%) anche le aziende che hanno, fra le altre, coltivazioni di viti (da 13.254 a 11.975), anche se il Friuli-Venezia Giulia conserva il record (90,4%) di presenza di coltivazioni di viti fra le aziende con coltivazioni permanenti (solo Lombardia e Liguria superano il 45%).

La riduzione del numero di aziende ha coinvolto, oltre a tutti i settori di colti-

vazione, anche tutti i settori dell'allevamento. Alla fine del 2000, le aziende con bovini in Friuli-Venezia Giulia erano 3.483 (-61,8% rispetto al 1990), quelle con ovini e caprine 703 (-50,7%), quelle con equini 581 (-38,8%) e quelle con suini 2.096 (-63%).

In Italia, sempre nel 2000, le aziende agricole forestali e zootecniche erano 2.611.580, con una diminuzione di 411.764 unità (-13,6%) rispetto al 1990, con un calo considerevole per le aziende con allevamento: passate da 1.042.604 del 1990 alle 640.454 del 2000 (-38,6%).

Mucca pazza, la commissione europea frena

Forse qualche speranza per i capi di Bicinicco

BICINICCO Ora c'è anche la Commissione europea a porre un freno agli abbattimenti indiscriminati delle mandrie in presenza di un bovino colpito da Bse: dal primo luglio per gli allevatori l'obbligo di sopprimere la mandria sarà limitato ai discendenti e ai capi che hanno avuto un legame diretto con l'animale malato. «Il provvedimento era nell'aria - spiegava ieri il presidente regionale della Coldiretti, Claudio Filipuzzi - per questo abbiamo criticato la Regione, per la fretta con cui voleva risolvere la questione dei Bolzon. Perché non aspettare per evitare il massacro dell'allevamento di Bicinicco? Speriamo che la Regione ora riveda la sua posizione».

L'invito non è rimasto, a quanto pare, inascoltato. Proprio ieri, dopo che la famiglia Bolzon lunedì ha preferito rinunciare a richiedere la proroga di abbattimento

dei 67 bovini da carne «sopravvissuti» da quando nel febbraio scorso è stato riscontrato un caso di Bse (eccessivi costi a proprio carico), le «trattative» con la Regione hanno subito un avanzamento sulla via della speranza: è stato infatti concordato un incontro, ai primi della prossima settimana, tra gli allevatori di Feletis di Bicinicco e il neo assessore alla Sanità, Valter Santarossa, assieme al direttore regionale competente.

In quella sede si discuteranno, tra l'altro, modalità e tempi dell'abbattimento dei rimanenti bovini, considerato che l'ordinanza dell'Ass non indicando scadenze circa la macellazione, sembrava comunque rimandarle ad un successivo provvedimento. Ma ciò significa comunque prendere tempo, utile per invertire la rotta della «mattanza».

Iniziativa del Comando provinciale di Udine

L'Arma fa «pubblicità»: in 30 mila volantini le istruzioni anti-ladro

UDINE Una decina di consigli utili ai cittadini in un volantino stampato in 30 mila copie e distribuito nelle 56 stazioni dei carabinieri della provincia di Udine, nelle filiali della Crup, partner dell'iniziativa, ma anche in via di distribuzione negli uffici pubblici. La stagione estiva è ormai alle porte e gli uomini dell'Arma cercano di allertare i friulani dai maggiori pericoli di truffatori, ladri e quant'altro. Se, infatti, le spiagge del litorale affollate di turisti

Ma da dove arrivano i principali pericoli per i friulani? Sono sempre più frequenti le truffe architettate, specie ai danni degli anziani, da malviventi che si presentano nelle vesti di pubblici funzionari. «Non fidarti di coloro che chiedono soldi come dipendenti di enti vari o vestono una divisa. Non farli entrare in casa e telefona subito ai carabinieri», ecco allora l'invito presente nel volantino, in cui si consiglia anche l'osservanza di altre semplici ma utili



L'Arma si dà da fare.

regole. Niente elevate somme di denaro in casa, allora («piuttosto portatele in banca» ha ironizzato il presidente della Crup), niente porte e finestre aperte specie di notte con l'abitazione incustodita; tenere lontano dall'uscio sconosciuti e estranei; non disdegnare, per il bene pubblico, di farsi gli affari del vicino segnalando la presenza di persone sospette: questi alcuni dei principali suggerimenti ai quali non poteva mancare l'invito di rivolgersi sempre alla Benemerita e alle forze dell'ordine in genere.

«Per i furti domestici - ha aggiunto il colonnello Cubani - c'è sempre la possibilità di installare un allarme che poi può essere collegato senza alcuna spesa e con una semplice richiesta scritta alla centrale operativa del 112». Insomma, se il Friuli dal punto di vista della criminalità sembra ancora essere un'isola felice, meglio non abbassare la guardia.

Antonio Simeoli

IN BREVE

Iscrizioni vicine alla quota di 20.000 soci

Dieci miliardi di attivo per il bilancio Coldiretti, che ora guarda ai servizi

UDINE Sono quasi 20.000 i soci della Coldiretti di Udine, il cui bilancio dell'esercizio 2000, che si è chiuso con un utile di circa 10 miliardi di lire, è stato approvato ieri dall'assemblea, riunitasi a Orgnans di Basiliano e alla quale hanno partecipato un centinaio di delegati. Il presidente Roberto Rignat ha sottolineato che «il 2000 è stato per la Coldiretti udinese un anno di grandi cambiamenti interni strutturali, con la crescita dei servizi erogati ai soci e, soprattutto, con la costituzione della Impresa Verde Friuli, la società di servizi della federazione che rappresenta - ha detto - il primo fondamentale passo verso l'ottenimento della certificazione di qualità e la possibilità di asseverare, da parte di Impresa Verde, bilanci e servizi resi ai soci». Rignat ha ricordato anche l'adesione di Coldiretti al Caf del Triveneto, del quale è amministratore delegato il direttore regionale della Coldiretti del Friuli-Venezia Giulia, Oliviero Della Picca. «Il 2000 - ha quindi sottolineato Rignat - è stato anche un anno di grande impegno sotto il profilo sindacale, caratterizzato spesso da un duro confronto con la Regione». A questo proposito ha citato il commissariamento dell'Ara, l'assegnazione straordinaria delle quote latte, la predisposizione del Piano di sviluppo rurale e la Finanziaria regionale.

Misterioso tentativo di rapimento di un bimbo

Denunciate due polacche sorprese a Lignano

LIGNANO La Procura della Repubblica di Udine sta compiendo indagini per verificare l'ipotesi di reato di sequestro di persona a carico di due donne, per ora indagate per tentativo di sottrazione di minore, per un episodio avvenuto sabato scorso a Lignano. Le due donne, entrambe polacche ma residenti a Graz, in Austria, sono state denunciate da un familiare di un bambino di sette anni che si trova da alcuni mesi a Lignano, dove la madre lavora come commessa in un negozio. Le due avrebbero tentato di convincere il bambino a seguirle, abbandonando il «Kinderheim» situato sulla spiaggia di Lignano, alla quale la madre (anch'essa austriaca e sposata con un italiano) lo aveva affidato. Le attenzioni delle due nei confronti del bambino sono state però notate dalle sorveglianti, che hanno chiamato la polizia.

La montagna pordenonese si sposta a Trieste con il tour turistico-promozionale «Maralpe»

PORDENONE Maralpe, ovvero la montagna pordenonese, approda a Trieste. L'iniziativa, che ha come obiettivo il far conoscere le peculiarità dei tanti piccoli centri dell'area pedemontana e montana del Friuli Occidentale, ha inserito anche il capoluogo regionale nel proprio tour promozionale che tocca l'Italia e anche alcuni Paesi esteri. Due gli spazi espositivi allestiti a Trieste nel centro commerciale Giulia, unitamente a un ufficio informazioni turistiche sulle valli e i prodotti del settore agroalimentare. Da domani a domenica in programma anche un evento musicale con la partecipazione di un complesso di Montebelluna. Maralpe è un'idea di Montebelluna, delle Comunità montane pordenonesi e dei comuni di Maniago e Spilimbergo.

Assemblea annuale

Legacoop: in aumento fatturato e addetti

CERVIGNANO È stato pari a 1.504 miliardi di lire, con un aumento del 7 per cento rispetto all'esercizio precedente, il fatturato della Lega delle Cooperative del Friuli-Venezia Giulia, il cui bilancio è stato approvato oggi dall'assemblea dei soci, riunitasi a Cervignano del Friuli. Alla Legacoop del Friuli-Venezia Giulia aderiscono 295 cooperative; i lavoratori occupati (aumentati del 6 per cento rispetto al '99) sono 9.809, mentre la base sociale è rappresentata complessivamente da 256.865 soci, con un aumento di oltre il 4 per cento.

Nell'anno trascorso hanno aderito alla Lega regionale 21 nuove cooperative.

«Questi numeri positivi - afferma una nota - sono derivati in particolare dal ciclo espansivo che ha visto un sostanziale sviluppo anche in regione delle imprese cooperative, con un aumento dei fatturati e dei soci lavoratori occupati. Va inoltre sottolineato il peso non trascurabile del comparto cooperativo complessivo, che oggi rappresenta quasi il 6 per cento della forza lavoro regionale».

Il presidente della Legacoop, Mario Zarli, parlando delle prospettive future, ha detto che i principali obiettivi sono «il rafforzamento del tessuto cooperativo regionale, anche alla luce di molti elementi positivi introdotti dalla nuova legge sul socio-lavoratore, che permetteranno di migliorare il rapporto con la committenza pubblica, ma anche di intervenire nei fenomeni della cosiddetta cooperazione spuria».

Il nostro piccolo angelo

Matteo Lisi

È volato in Cielo. Affranto dal dolore ne danno l'annuncio la mamma FABIANA, il papà FABIO, insieme con i nomi BRUNA e FRANCO, JOLANDA ed ANTONIO, unitamente agli zii ALESSANDRA e MAURO, LAURA ed EMILIANO con i cuginetti FRANCESCO ed ALESSANDRO.

I funerali seguiranno domani, venerdì 22 giugno, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene a favore dell'Agmen di Trieste
Trieste, 21 giugno 2001

Grazie

Matteo

per averci fatto giocare e gioire! Con infinito e immenso amore i tuoi santoli TATA e VA.
Muggia, 21 giugno 2001

Si uniscono al dolore famiglie BALBI, SANTORELLI, DE MOLA, ZUBIN.
Muggia, 21 giugno 2001

A FABIO e FABIANA una forte abbraccio dagli amici e colleghi della S.O. GIN.
Ciao

Matteo

Trieste, 21 giugno 2001

Nella tua breve e tormentata vita hai saputo gioire come tutti i bambini. Così vogliamo ricordarti.
- Zia LALA, zio MIMI, ALETTI
Trieste, 21 giugno 2001

Partecipano famiglie BUCER.
Trieste, 21 giugno 2001

Resterai sempre nel nostro cuore: CHRISTIAN, ALESSANDRA, MARIO e famiglia.
Trieste, 21 giugno 2001

Matteo

Partecipano al dolore zia ADA, FIORELLA, fam. GIBERNA, OLIVA, BARBARA, RIOL.
Trieste, 21 giugno 2001

Con coraggio e amore vi siamo vicini.

Per sempre nei nostri ricordi un cucciolo di nome

Matteo

Lo ricordano le famiglie LODI, LOMBARDI, SVARA, ABATE, BENET, PALMOLUNGO, BABICI e gli amici GIANNI, ROBERTA, FRANZ, BOVE.

Trieste, 21 giugno 2001

Il tuo sorriso ci accompagnerà per sempre. Ciao tato piccolo.
- LIVIO, EVA, ELENA
Trieste, 21 giugno 2001

+

La famiglia del

DOTTOR

Manlio Rocco

annuncia che il loro caro sarà tumulato nella tomba di famiglia alle ore 10.40 del 23 giugno, (cimitero di Sant'Anna).

Milano-Trieste, 21 giugno 2001

+

Giulia Cattarini

si è ricongiunta alla cara sorella BIANCA. Lo annunciano i parenti e gli amici.

Le esequie si svolgeranno domani alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 giugno 2001

II ANNIVERSARIO

Aldo Esposito

Sei sempre nei nostri cuori. Ti ricorderò sempre.

LUCIANA e i tuoi cari

Oggi una Santa Messa alle ore 18 nella Cappella della chiesa Sacro Cuore via Marconi 32.

Trieste, 21 giugno 2001

VII ANNIVERSARIO

Giuseppe Paoletti

Il vuoto è sempre più grande.

ROSETTA

Trieste, 21 giugno 2001

Si è spenta serenamente la nostra cara

Giustina Domik

ved. Speck

Con immenso dolore lo annunciano il figlio MARIO e la nuora RENATA. Le esequie avranno luogo domani, venerdì 22 giugno, alle ore 10.40, da via Costalunga.

Trieste, 21 giugno 2001

Cara

nonna Bi

avrai sempre un posto nei nostri cuori
- BARBARA, ANDREA
Trieste, 21 giugno 2001

Partecipano al dolore le famiglie CADEL, BELLATO, MATTAGLIANO.

Trieste, 21 giugno 2001

Si uniscono al dolore le famiglie BERTOCCHI, NAGLIERI, TARANTINO.

Trieste, 21 giugno 2001

VI ANNIVERSARIO

PROFESSOR

Tullio Esopi-Heslop

sempre presente

LYCIA

Trieste, 21 giugno 2001

am

A.MANZONI & C. S.p.A.

Accettazione necrologie

TRIESTE

Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040/6728328
Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30
Sabato: 8.30-12.30

MONFALCONE

Largo Anconetta 5 - Tel. 0481/798828
Lunedì-venerdì 9.30-12.30

GORIZIA

Corso Italia 54 - Tel. 0481/537291
Lunedì-venerdì 9-12.30

OGGI

Il Sole: sorge alle **5.16**
tramonta alle **20.59**
La Luna: si leva alle **4.45**
cala alle **20.02**

25.a settimana dell'anno, 172 giorni trascorsi, ne rimangono 193.

IL SANTO

San Luigi

IL PROVERBIO

La curiosità d'imparare è stata data all'uomo per castigo.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **1,62**
Via Battisti mg/mc **1,43**
Piazza Vico mg/mc **1,80**
Piazza Goldoni mg/mc **1,85**
Via Carpineto mg/mc **1,15**
Monte Pantaleone mg/mc **n.p.**

TEMPO

Temperatura: **18,5** minima
22,6 massima
Umidità: **59** per cento
Pressione: **1014,6** in diminuz.
Cielo: sereno
Vento: **20,9** km/h da O
Mare: **22,1** gradi

MAREE

Alta: ore **10.59** **+32** cm
ore **21.59** **+54** cm
Bassa: ore **4.23** **-67** cm
ore **16.07** **-15** cm

DOMANI

Alta: ore **11.34** **+34** cm
Bassa: ore **4.58** **-69** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Nicola Vascotto, dipendente della Regione di 38 anni, padre di una bambina e con un altro figlio in arrivo, precipita nel cuore delle Alpi Giulie

Alpinista triestino perde l'appiglio e muore

Si è schiantato su una cengia della Cima Piccola della Scala davanti agli occhi del compagno di arrampicata

L'appiglio ne va. Un urlo strozza la gola. Le braccia si agitano nel vuoto. La corda si tende e il corpo sbatte sulla roccia della parete.

Così è morto ieri Nicola Vascotto, 38 anni, dipendente regionale, padre di una bambina e con un secondo figlio in arrivo. Si è schiantato nel cuore delle Alpi Giulie, sulla Cima Piccola della Scala, nel gruppo di Riebianco. Stava salendo con l'amico Walter Tommasini la via «Ive-Piemontese». Una scalata alla portata di molti alpinisti, con difficoltà tra il terzo e il quarto grado.

L'incidente è accaduto a metà della salita e Nicola Vascotto ha avuto la sfortuna di infrangersi sulla cengia che divide la parete in due parti uguali: 140 metri dalla base, altri 140 per la vetta posta a quota 2099.

Non era ancora mezzogiorno, il tempo era buono, la visibilità ottima. Una bella giornata che si trasforma in tragedia. Walter Tommasini, travolto dall'emozione e dall'angoscia, ha cercato di soccorrere l'amico. Erano legati alla stessa corda. E' sceso e lo ha raggiunto. Era ancora cosciente. Ma non c'era più nulla da fare. Ha dato l'allarme con il telefonino chiamando la moglie a Trieste, il 113, il 118, il Soccorso alpino. Poi tra Palmanova, Sella Nevea e Cave del Predil, si è avviata l'ennesima operazione di soccorso e recupero.

Il corpo di Nicola Vascotto è stato recuperato dal-



l'elicottero della Protezione civile. Nel vallone sottostante il bivacco «Gorizia» hanno operato le squadre del Soccorso alpino della Guardia di finanza di Sella Nevea e i tecnici del Cai saliti da Cave del Predil e Tarvisio. Alle 15 la salma è stata composta nella cappella mortuaria del capoluogo della Valcanale. Oggi, come accade in tutti questi casi, verrà esaminata da un medico legale che riferirà al magistrato inquirente. Un uomo è morto e la legge prevede questi adempimenti.

I due amici erano partiti ieri mattina da Trieste. Erano usciti dall'autostrada per raggiungere Chiuseforte e Sella Nevea attraverso la val Raccolana.

Avevano lasciato la vettura di colore bianco in val Rio del Lago, vicino al ponte da cui sulla sinistra parte il sentiero per il rifugio «Brunner». Una antica costruzione in legno, da tempo incustodita e in precarie condizioni di manutenzione.

Dal rifugio, circondato da un bosco, i due rocciatori erano saliti per il sentiero

La Cima Piccola della Scala in una foto di Gino Buscaini, pubblicata nella guida del Cai. Sotto la vittima, Nicola Vascotto.



verso il bivacco «Gorizia», a quota 1950. Poi hanno percorso il vallone ghiaioso che si chiude in uno splendido anfiteatro: la parete

Sud della Cima piccola della Scala era lì, sulla destra, a portata di mano e di martello.

«Bella arrampicata su

roccia ottima» la definisce Gino Buscaini nella sua Guida delle Alpi Giulie. Una «classica» di inizio stagione, una salita tutt'altro che difficile, tant'è che i Roberto Ive e Tullio Piemontese che l'avevano tracciata per primi nel 1970, avevano usato solo due chiodi in altrettanti posti di fermata.

«I chiodi hanno tenuto. Lo strappo della corda, sollecitata dalla caduta di Niki, non li fa fatti uscire dalla parete» racconta Andrea Orlini, uno dei responsabili che Soccorso alpino che da Trieste ha seguito passo passo le operazioni di recupero. Nicola Vascotto era un suo amico, come anche la moglie Emanuela, di professione insegnante. Si erano conosciuti all'Alpina delle Giulie, una delle due sezioni triestine del Cai e assieme frequentavano gli amici del Gars, il Gruppo alpinisti, rocciatori e sciatori.

«Un fuoriclasse» ha detto di Vascotto un altro amico. Parole altrettanto lusinghiere sono venute in serata da Gianmario Bellarosa, il segretario generale della Regione nel cui ufficio Nicola Vascotto lavorava da quattro anni. «Un giovane di valore, con un profonda capacità di analizzare e sciogliere i nodi dei problemi giuridici. Prima era stato poliziotto, poi si era laureato in Giurisprudenza. Una grande perdita, un vuoto incolmabile. Per noi ma soprattutto per i familiari e per chi gli voleva bene...»

Claudio Ernè

Walter Tommasini faceva «sicurezza» con la corda

Walter Tommasini «faceva sicurezza» con la corda all'amico, quando questo ha perso l'appiglio ed è volato. Tommasini se lo è visto passare accanto e un attimo dopo il corpo di Nicola Vascotto si è infranto sulla parete, in prossimità di una cengia, dieci, quindici metri più sotto.

Un rumore sordo nel grande silenzio del vallone.

La violenza dell'impatto è stata devastante ma Vascotto non ha perso conoscenza. L'amico si è calato, lo ha rincorato, ha cercato di rianimarlo e di metterlo in una posizione meno esposta, più sicura. La parete della Cima piccola della Scala in quel punto della via «Ive-Piemontese» non è verticale. E' solo inclinata di 65-70 gradi e questo assieme alla perdita dell'appiglio ha determinato la tragedia.

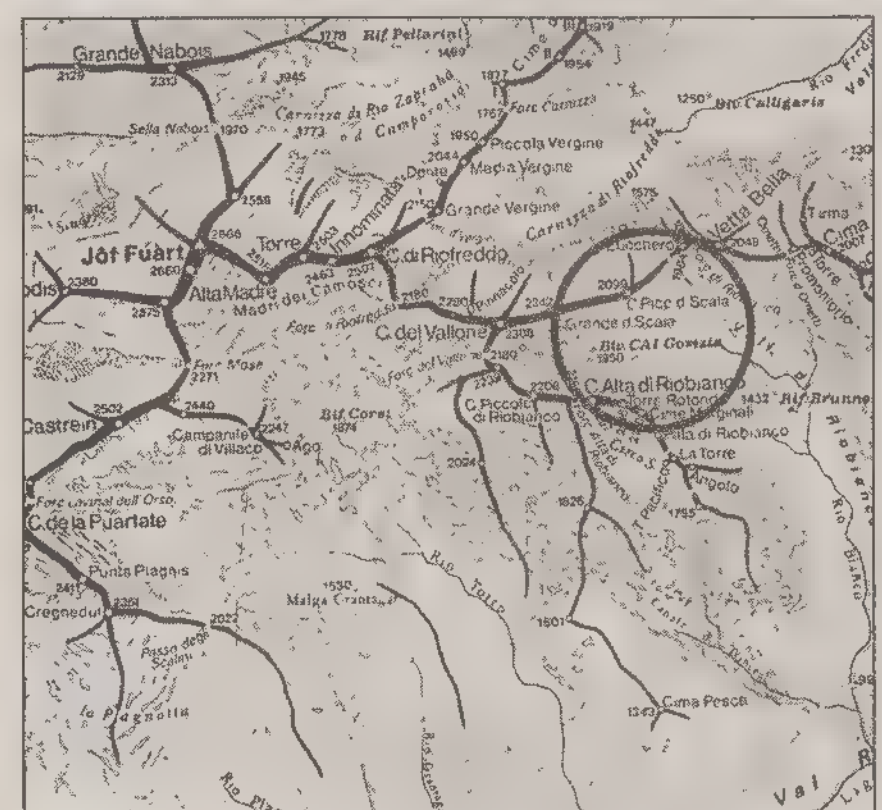
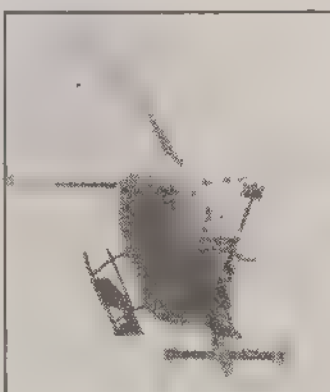
Se il volo si fosse concluso nel vuoto, Nicola Va-

scotto avrebbe subito tutto il più delle ammacature, provocate dalle cinghie dell'imbracatura. Non sarebbe morto. Al contrario la caduta si è conclusa sulla roccia.

Chi ha partecipato all'operazione di soccorso non ha paura di sostenere la tesi della fatalità, dell'imprevedibilità, del destino crudele e beffardo.

L'appiglio su cui Nicola Vascotto stava facendo forza, ha ceduto. Lui col sasso in mano, ha perso l'equilibrio, è caduto all'indietro, è precipitato per una decina di metri superando l'amico che faceva sicurezza.

La tragedia è tutta qui nella sua banalità. Quel che è accaduto dopo non è difficile immaginare. Un gruppo di soccorritori amici ha raggiunto Walter Tommasini e lo ha riportato a valle in condizioni d'animo terribili. Nel cielo intanto volteggiava l'elicottero.



Nel cerchio la zona delle Giulie dov'è accaduta la tragedia.

Un incredibile destino sta decimando un'intera generazione di rocciatori, tutti giovani e nel pieno della vita. Un altro lutto per Alpina e XXX Ottobre

Ancora lacrime. Tante. E accuse alla «sfiga maledetta»

Una «sfiga maledetta». Quali altre parole si possono usare per esorcizzare l'incredibile destino che sta decimando un'intera generazione di alpinisti. Tutti giovani, stroncati nella pienezza della vita. E nessuno dei tanti amici di Niki Vascotto ieri aveva più parole per commentare l'ennesima disgrazia che ha colpito nel cuore, ancora una volta quella grande famiglia che tra Alpina e XXX Ottobre raccoglie chi ama andare in montagna e in grotta. E' un mare di gente a Trieste, una città che da sempre è stata votata alla Montagna e che ancora una volta deve soffrire per questa passione che fa parte della sua storia.

Quello stesso mare di gente e amici che poco più di un mese fa si è ritrovato per commemorare la morte di Paolo Sterni, precipitato dal Triglav il primo maggio. Anche Sterni faceva parte con la moglie, Elisabet-

ta (Lisca), dello stesso gruppo di Niki Vascotto, c'era anche lui al funerale di Paolo assieme alla moglie Emanuela, «Napò» per gli amici. Alpina o XXX Ottobre, solo pochi hanno cercato le differenze, tanto i gruppi si frequentano e si mescolavano. Tutti con soprannomi e nomignoli: dimenticando nomi veri, cognomi, origini e provenienze ci si mette tutti sullo stesso piano, si diventa un'unica famiglia. C'era chi iniziava da una parte e finiva dall'altra. Poca importanza quando c'è l'amore per la natura, la montagna o la grotta.

Anche ieri si è scatenata l'ennesima catena di telefonate. Un cercarsi per condividere il dolore, per farlo diventare più lieve stemperandolo. Forse per allontanare lo spettro della maledizione sperando che magari non sia vero. Nessun commento, nessuna parola. Qualche amico più stretto dopo aver ricacciato a forza le lacrime «dentro» è

andato dalla moglie di Vascotto per un abbraccio, altri si sono trovati annegare assieme la disperazione.

Non ci sono parole per definire un simile dolore. E chi conosce questa gente che ama la montagna sa che non deve andare a cercarle. La Trenta, l'Alpina, il Gars, il gruppo Grotte, la Scuola di Scialpinismo che fonde assieme le due società, tutti gli altri gruppi. Bisogna davvero aver frequentato questi ambienti, queste realtà, questi amici per sapere di «che pasta» sono fatti.

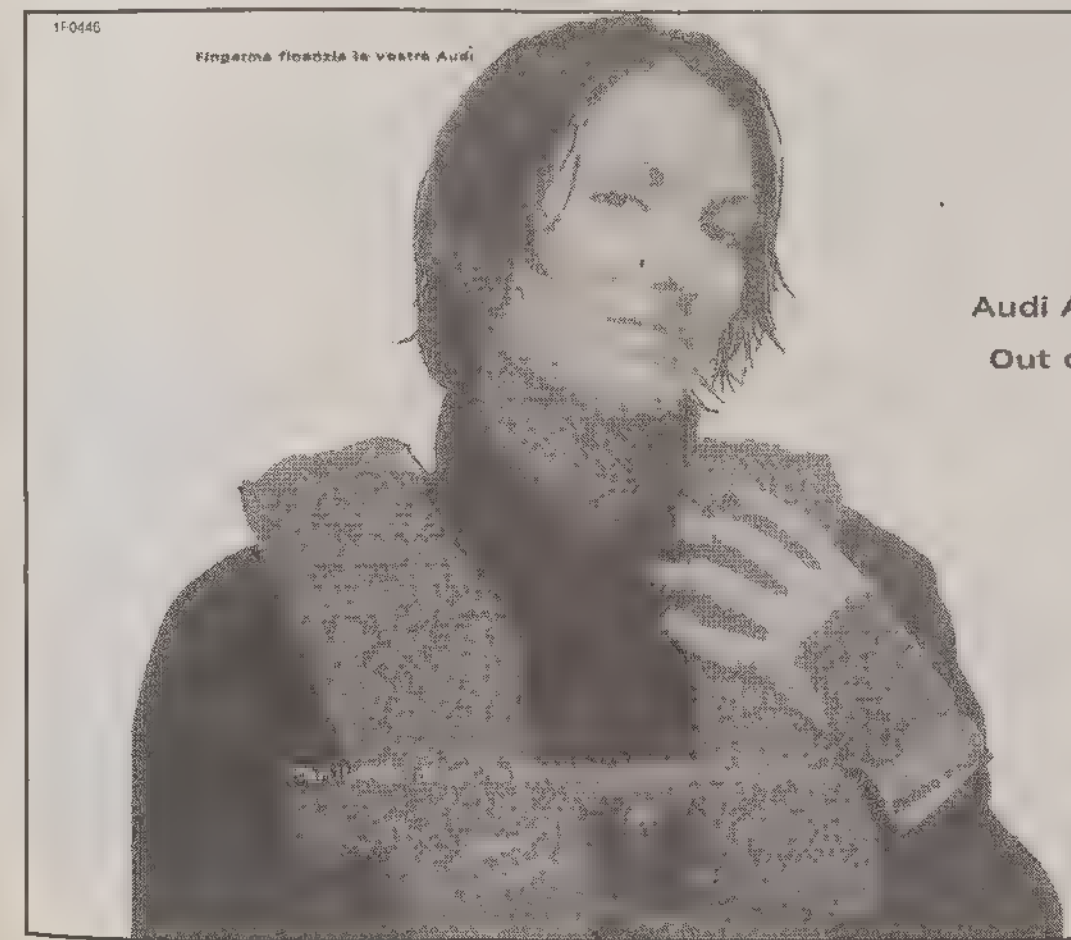
Non è gente che cerca emozioni «no limits», non si tratta di persone che cercano solo e soltanto il primato a tutti i costi e nemmeno sfegatati amanti del rischio e della sfida alla vita. Niki, Paolo, ma anche tutti gli altri che sono morti come Mauro Rumez (Spin), erano tutte persone che amavano la vita alla follia, in tutte le forme in cui si esprime. E dunque amavano e vivevano la

Natura, quella con la «N» maiuscola e dunque le montagne con le pareti e le vette, il Carso, gli abissi, il mare, i laghi e i fiumi.

Una natura da vivere assieme, d'estate, d'inverno, tutti i giorni dell'anno. Un gruppo di persone che vive davvero l'amicizia e la fiducia, la tolleranza, la fratellanza, tanto da potersi affidare nelle mani l'un l'altro la propria vita andando ad arrampicare o in grotta, dove si cresce assieme ben consci delle proprie potenzialità, dei propri limiti e delle proprie possibilità. Dove si può vivere pienamente liberi di esprimere se stessi e la propria gioia e dove le differenze non vengono mai fatte pesare.

Chi ha conosciuto queste persone, Paolo, Spin, Niki e tanti altri del gruppo, chi ha avuto la fortuna di frequentare questa «scuola di vita» ha potuto toccare con mano la gioia di vivere e i veri valori della vita

Giulio Garau



Audi A2 in alluminio.
Out of the ordinary.

L'alluminio. La sicurezza. Le prestazioni. I consumi. Il comfort. La tecnologia. Il design. Si può essere attratti da tutto questo. O, forse, ad attrarre, è l'idea di avere un'auto diversa da ogni altra auto?

All'avanguardia della tecnica. www.audi-italia.com



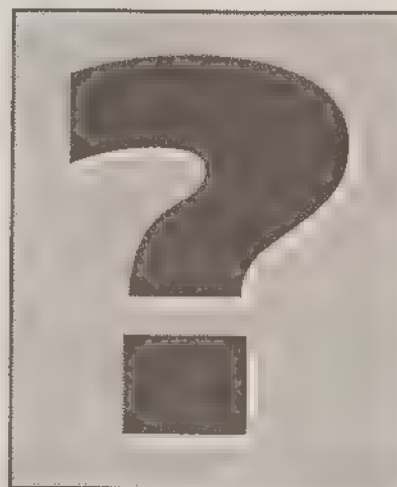
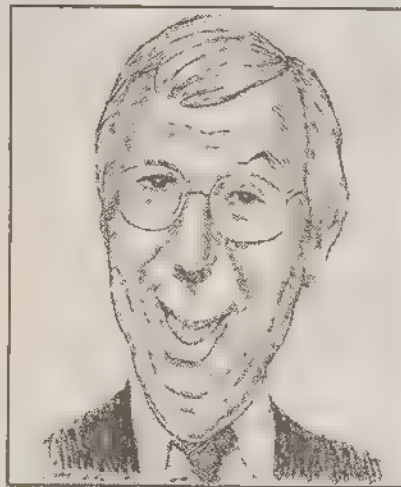
La maggioranza ha sempre ragione?

Venite a provarla Audi Zentrum Trieste, via Fabio Severo 50 tel. 040 568332

UNA DOMANDA AL GIORNO Faccia a faccia tra i candidati fino al turno di ballottaggio di domenica

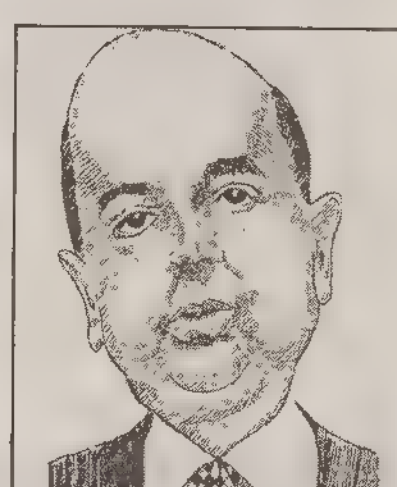
Vigili e cittadini, rapporto difficile

E sul territorio va ripensato un efficace sistema di trasporto interprovinciale



COMUNE

**I CITTADINI SI LAMENTANO
PER LE TROPPE MULTE:
CHE FARE?**



Federico Pacorini: «Non credo che i vigili agiscano a loro arbitrio. E' chiaro che se cominciano una multa esiste una situazione di irregolarità, quindi un piccolo o grande abuso da parte del cittadino. Dall'altro lato, è altrettanto vero che c'è ancora un'incapacità di dare risposta all'esigenza di parcheggi, quindi bisogna accelerare la messa a regime del piano, strumento indispensabile per rendere più fluida la circolazione. Forse, in questo momento, esiste una voglia leggermente punitiva da parte dei vigili, è possibile che anche loro risentano in qualche modo delle tensioni della campagna elettorale. Questo determina il disagio della gente, che si assomma al disagio di chi non può circolare. L'ho detto fin dall'inizio: intervenire su questo problema sarà una delle mie priorità come amministratore. E, mentre si va avanti col piano parcheggio, bisogna individuare alcuni immobili, in

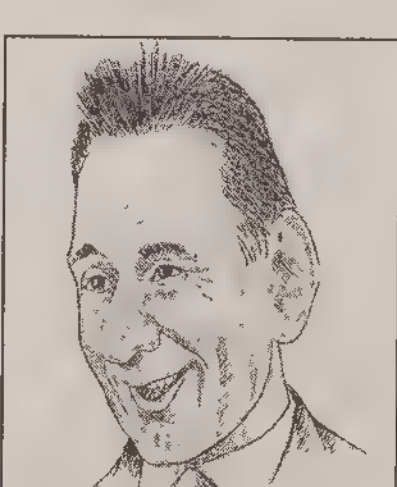
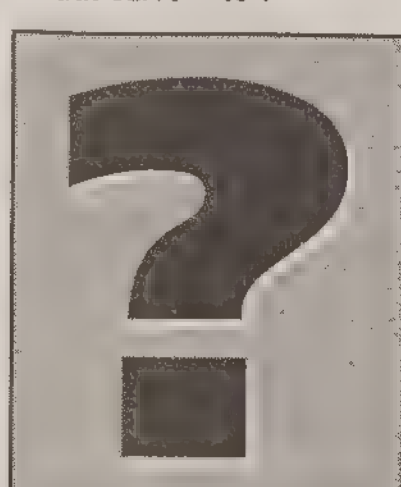
Borgo Teresiano, dove realizzare i parcheggi verticali per i motorini. Questi ultimi sono cresciuti in maniera incredibile ed è un fattore positivo: però, per sistemarli, va a finire che si ruba ulteriore spazio alle auto innescando una sorta di guerra tra mezzi. Bisognerà intervenire anche sulla situazione interna del Corpo dei vigili. L'assessorato, da sempre, ha avuto una gestione difficile. Oggi esistono tensioni tra assessore e comandante: il problema andrà risolto al più presto. Infine, va eliminata subito la preclusione di accesso ai disabili nelle aree pedonali. Ma più che a colonnine a scomparsa - che innescerebbero il problema di quante persone siano poi effettivamente titolate ad avere il relativo telecomando - penso a varchi presidiati da un vigile permanente. Siccome le zone saranno al più una decina, questo non dovrebbe costituire un grave problema. E il vigile in servizio potrebbe risultare utile anche per altri compiti».

Roberto Dipiazza: «In queste settimane ho parlato con vari sindacati dei vigili che mi hanno espresso i problemi del Corpo. Va detto che il pesce puzza dalla testa. C'è innegabilmente un assessore che ha portato difficoltà interne, un comandante apprezzato, sotto il quale, però, manca qualche quadro intermedio. L'atteggiamento dei vigili non deve essere vessatorio, esiste un margine di tolleranza soprattutto in considerazione dei tanti cantieri aperti in città. Quanto ai motorini, ritengo assolutamente demenziale multarli in maniera indiscriminata. I vigili vanno "educati" ad avere un atteggiamento di aiuto degli automobilisti in difficoltà, anche tenendo conto che manca il piano parcheggio e che quindi è l'amministrazione a non aver compiuto il primo passo nei confronti dei cittadini. Abbiamo già visto come l'atteggiamento vessatorio verso gli stranieri, con tante macchine portate via dai carri

attrezzi, abbia poi fatto sì che la nostra città sia semplicemente ignorata da chi arriva da oltreconfine. Vessazioni, peraltro, che esistono solo in centro, perché in periferia non si trova un vigile nemmeno a pagarlo. La mia scaletta di priorità, dunque, prevede innanzitutto una riorganizzazione interna del Corpo. Secondo: servono direttive precise, che includano il margine di tolleranza cui accennavo soprattutto nei confronti dei motorini. Terzo, è urgente reperire garage dove sistemarli. Quarto: i disabili devono poter accedere alle aree interdette al traffico, con quei paletti a scomparsa, azionati da un telecomando, che a Grado esistono da decenni. E' chiaro che, contemporaneamente, si andrà avanti con il piano parcheggi (la Sacchetta, mi domando, da quanti anni è chiusa? Ci si potrebbero ricavare 500-600 posti), ma questi provvedimenti già serviranno ad allentare il clima di pressione che si avverte».



**PROVINCIA
COME MIGLIORARE
IL TRASPORTO PUBBLICO
INTERPROVINCIALE?**



Ettore Rosato: «Partiamo da un dato favorevole. Le trasformazioni in atto, e gli investimenti fatti in questi anni da parte del Comune di Trieste e degli altri soci su Act, hanno portato la qualità del servizio di trasporto pubblico locale ad essere al secondo posto in Italia. Si tratta ora di riuscire a estendere questo servizio in zone che sono ancora poco servite all'interno del territorio cittadino, delle periferie e dell'altipiano carsico. E poi costruire una rete di collegamenti con la Provincia di Gorizia, che sia efficace. Mi riferisco alla difficoltà di collegamento con l'aeroporto di Ronchi. Credo che il raggiungimento dello scalo via ferrovia sarebbe la strada da perseguire, perché nel frattempo potrebbe essere collegata in maniera più diretta da una collaborazione fra le società di Trieste e Gorizia. Il problema del trasporto pubblico è poi quello di costruire un sistema veramente

integrato. E qui penso all'esperienza che è stata fatta con i collegamenti via mare tra Muggia, Trieste e la costiera barcolana. Bisogna istituzionalizzare questo tipo di servizio. E' stata un'intuizione importante, che deve però fornire garanzie a chi lo svolge».

Andrebbero poi utilizzati i taxi, come sistema aggiuntivo rispetto al servizio pubblico della Trieste Trasporti. In alcune fasce orarie e su alcune tratte, l'utilizzo dei taxi in maniera integrata potrebbe essere raggiunto con un costo inferiore. Da finanziare con le risorse del trasporto pubblico. Invece di mandare in giro un autobus con 100 posti di notte, può essere fatto con un sistema di convenzione con i taxi.

Ricordiamoci infine che il nostro trasporto pubblico è di qualità, perché abbiamo un personale preparato che svolge con professionalità il suo mestiere».

Fabio Scoccimarro: «La Provincia di Trieste ha il compito di partecipare con un suo progetto alla gara per il trasporto pubblico locale. Questa gara viene indetta dalla Regione e tutte le quattro province vi partecipano. Trieste è riuscita ad ottenere, in virtù della sua specificità, 15 punti in più sulle altre per il livello qualitativo. Quindi noi abbiamo già, rispetto alle altre province, degli autobus nuovi, più grandi e più belli di quelli attuali. Abbiamo nuovi mezzi con lo scalino ribassabile per anziani e portatori di handicap, e quindi abbiamo la possibilità di rinnovare tutto il parco autobus entro 4 anni e mezzo. E dei 260 autobus complessivi circa 240 avranno questa specificità. Soltanto una ventina, ovvero quelli che si arrampicano sull'altipiano, non avranno queste caratteristiche. Ci sono inoltre le opportunità costituite

dalle ferrovie dismesse. Ne cito una che per me è molto interessante: il collegamento fra l'aeroporto, Monfalcone, Trieste e Capodistria. Poi un'altra ipotesi interessante, che è lo studio per ripristinare il collegamento marittimo Trieste-Grado, nonché con Lignano e Venezia, sulla falsariga di quello già attivato fra Trieste e Muggia, che è ormai una tratta di linea. Mentre in estate funziona la tratta costiera verso Sistiana».

In futuro sicuramente avremo la possibilità di incrementare il trasporto su autobus interprovinciale. Ma soprattutto accedere a finanziamenti (linee d'autobus blu, per intenderci) su tratte internazionali. Questo forse è una cosa ancora più importante del collegamento interprovinciale. Il tutto è facilmente attivabile con dei finanziamenti ad hoc. Basta fare dei progetti seri e credibili».

Rush finale nell'agenda dei candidati

Rosato svela la giunta, Dipiazza e Scoccimarro dai sindacati autonomi

● Il candidato alla presidenza della Provincia del Centrosinistra, Ettore Rosato, incontrerà alle 8.30 i cittadini di Grotta; alle 11 terrà una conferenza stampa insieme ai rappresentanti de «L'Italia dei valori», Francesco e Conte, al Tergeste; alle 11.45, con Pacorini, sarà nel comprensorio dell'Università; alle 14.30 avrà un incontro-dibattito con le Rsu della Wartsila Italia spa nella sede della Fim-Cisl a Domo 47; alle 15.45 presenterà la sua giunta in via del Coroneo 4; alle 16.45 incontrerà l'Unione culturale economica slovena e la Confederazione delle associazioni slovene; dalle 17.30 incontrerà i cittadini di Roiano, in piazza tra i Rivi; alle 18 incontrerà i cittadini di Rozzol Melara nel quadrilatero; alle 19.30 avrà un incontro con gli elettori di San Dorligo al centro Anton Ukmar di Domo; alle 20.30 si recerà a Malchina all'inaugurazione della rassegna dei gruppi amatoriali teatrali sloveni.

● Federico Pacorini, candidato sindaco del Centrosinistra, alle 9.30 parteciperà alla ricorrenza del 227.º anniversario della Fondazione del Corpo della Guardia di Finanza al Molo Fratelli Bandiera; alle 11 sarà al Tergeste; alle 11.45 all'Università; alle 14.30 con le Rsu della Wartsila; alle 16 con le organizzazioni economiche e culturali slovene; alle 17.30 sarà in piazza tra i Rivi; alle 18.30 a Melara, poi alla festa dei Democratici in piazza Volontari Giuliani; alle 20 parteciperà al faccia-a-faccia organizzato da Luxa tv al Miele.

● Conferenza stampa alle 10.30, al bar Grace's in via Murat, del Fronte Giuliano su «Trieste ai triestini con Pacorini».

● Il candidato sindaco della Casa delle Libertà, Roberto Dipiazza, sarà, alle 9, alla riunione per l'aeroporto, alle 10.30 incontra-

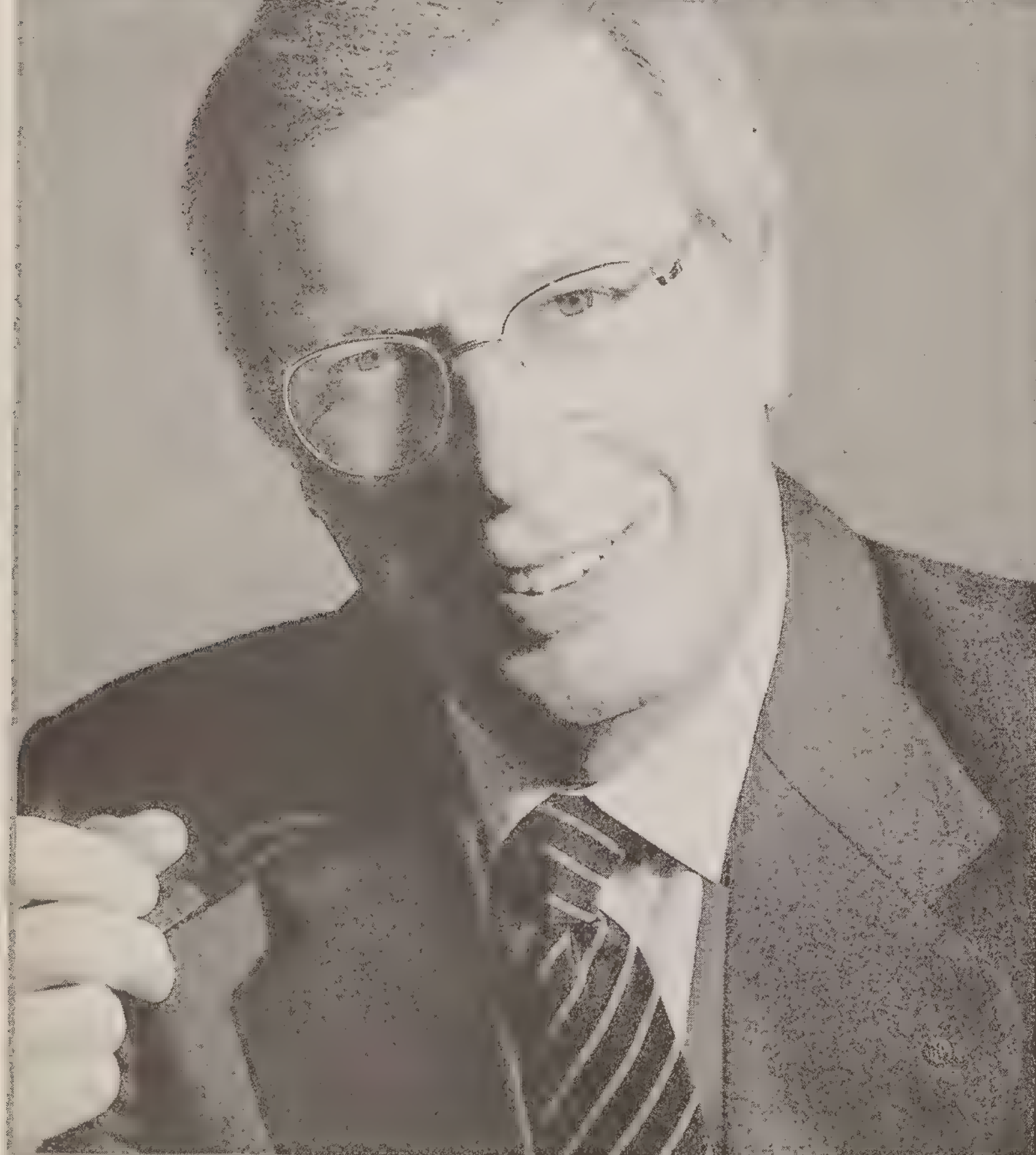
rà i cittadini a San Giovanni in piazzale Canestrini. Alle 11 terrà una conferenza stampa ai Duchi insieme al candidato presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro; alle 11.30 sarà a Longera. Alle 16, sempre con Scoccimarro, incontrerà nella sede elettorale di via Einaudi 1 i segretari provinciali dei sindacati autonomi Confasal, Cisas, Unionquadri, Usppi-Cuspel. Alle 17 sarà a Radioattività, alle 19 in Fiera con la Triestina calcio e, alle 19.30, incontrerà nella sala Oceania della Marittima i sostenitori della Casa delle libertà. Il furgone a sostegno dei candidati sarà alle 16 a Melara, alle 17 davanti a Cattinara e alle 18 all'entrata della Fiera.

● Fabio Scoccimarro sarà alle 9.15 al Molo Fratelli Bandiera per l'anniversario della Finanza; alle 10.30 a Muggia; dalle 11 alle 12, sempre a Muggia, farà un appello al voto con bicchierata; dalle 15 alle 16 sarà a Casa Serena, quindi, col vice presidente della comunità ebraica, Bevitoni, alla casa di riposo ebraica; alle 19 alla Marittima per l'incontro con i supporter del Centrodestra; alle 21 al Molo IV alla festa della Triestina.

● Brindisi augurale dei Democratici, alle 18, in piazza Volontari Giuliani insieme ai candidati Pacorini e Rosato.

● I rappresentanti dei comitati di quartiere invitano tutta la popolazione, alle 17, in via von Bruck, davanti all'ingresso dell'ex cantiere San Marco, a una manifestazione di protesta contro il trasferimento degli uffici finanziari da largo Panfilii, previsto per il 19 luglio. La manifestazione vuol richiamare l'attenzione su un prossimo disservizio a scapito di tutti i cittadini e sostenere i dipendenti delle finanze, in quanto l'ubicazione scelta per gli uffici si trova vicino alla Sertubi, in zona periferica e senza servizi di trasporto.

Domenica 24 giugno scegli il futuro, scegli il Sindaco giusto



**TRIESTE
MERITA IL TUO VOTO
Prima di tutto Trieste!**

Federico Pacorini

la capacità e la passione per andare avanti.

Vi aspetto giovedì 21 giugno dalle ore 17.30 in piazza tra i rivi a Roiano

www.federicopacorini.it

Un accordo lega da ieri il presidente di «Amare Trieste» con Dipiazza e Scoccimarro: sarà il loro consulente

Rovis: «I miei voti alla Casa delle libertà»

Marucci Vascon proposta come assessore all'autonomia dall'ex sindaco di Muggia

Replica del candidato sindaco dopo le bordate di Marchesich sul titolo di studio

Dipiazza: «Ho la laurea in onestà»

E' indignato Roberto Dipiazza, dopo che il Fronte Giuliano, e in particolare il suo leader Giorgio Marchesich, lo ha definito l'altro giorno «un bottegher furlan», per giunta in possesso soltanto del diploma di terza media. Parole che il candidato sindaco del Centrodestra proprio non è riuscito a digerire, nemmeno inserendole in quello che è un contesto da campagna elettorale. Tanto da fargli addirittura sorgere dei dubbi sul suo coinvolgimento nella disputa elettorale.

«Mi sono molto pentito - confessa - di essere sceso in campo per come sono stato trattato. Perché innanzitutto sono una persona, e credo che avevamo fatto una campagna elettorale (io e Pacorini) che a Trieste non si era mai vista». E' uno sfogo, quello di Dipiazza, che non risparmia niente e nessuno, nemmeno il suo diretto avversario Federico Pacorini, con il quale finora c'era stato un certo fair play. «C'è stata una stretta di mano - ricorda - fra me e Pacorini, che io ho rispettato. Io ho mantenuto l'impegno. Mi sembra che qualcun'altro non l'abbia fatto». «Io sono un imprenditore - prosegue - che ha creato tantissimi posti di lavoro, sono una persona che ha studiato per arrivare dove sono arrivato, ho lavorato tutta una vita. E oggi cosa

sono? Un bottegher? Un friulano? (E me ne vanto). E ancora, uno che ha la terza media?».

Ecco la risposta risentita di Dipiazza: «Per me è un grande vanto aver creato un'azienda che fattura 30 miliardi, di aver dato lavoro a sessanta persone, e non permetto a nessuno che si esprima così in questa maniera. Perché si qualifica da solo. C'è una dignità che va oltre la campagna elettorale. Giusto?».

E ripete una frase a lui cara: «Ho una laurea nei confronti del signor Marchesich che lui non potrà mai avere. Ed è quella dell'onestà». Dipiazza ricorda quindi di aver dedicato quattro anni e mezzo della sua vita alla «causa» muggesana, e di non aver mai ritirato lo stipendio. «Io sono un imprenditore serio - aggiunge - e il 30 di giugno inauguro Porto San Rocco, comunque vadano le cose. Inauguro una cosa importante. Ho cambiato la città, esigo di essere trattato in maniera diversa, non sono uno qualunque».

«Sono uno che ha sempre lavorato e non ho nessuno scheletro nell'armadio. Non ho mai fatto un errore, ho sempre vinto al Coreco (Comitato regionale di controllo, competente sulle deliberazioni comunali, ndr), e al Tar. Questo vuol dire che ho fatto le cose bene».

Dipiazza se la prende anche con Pacorini, e porta il discorso sul piano delle proprietà. «Io non ho nascosto la mia Bmw 740 come Pacorini, che gira a piedi. Io sono limpido, e continuo a essere il Dipiazza di sempre. Lui invece per essere a livello di quelli che dovrebbero appoggiarlo, gli hanno fatto nascondere la sua Porsche».



Il candidato sindaco, spostandosi sul piano politico della polemica, ricorda di aver «portato a casa finanziamenti da Bordone, da Cruder, e da Antonione. E ho fatto 50 milioni di avanzo al Comune di Muggia. Credo che sia un record a livello nazionale. Il che significa che tutti i soldi a disposizione sono stati impiegati».

Primo Rovis invita i firmatari della sua petizione (52 mila persone, secondo le fonti della sua associazione, «Amare Trieste») a votare, domenica, per i candidati della Casa delle libertà. Roberto Dipiazza, in corsa per il Municipio, gli garantisce, se eletto, l'istituzione di un assessore per l'autonomia della città. L'ex sindaco di Muggia individua inoltre in Marucci Vascon, ex presidente del consiglio provinciale, il personaggio più indicato per diventare la titolare.

Questi i termini dell'accordo che da ieri lega Primo Rovis a Dipiazza e a Fabio Scoccimarro, candidato del Polo

ne, è avvenuta nel corso di una conferenza stampa, alla quale hanno partecipato, in quanto esponenti di «Amare Trieste», anche Roberto De Gioia e l'avvocato Luciano Sampietro. Durante l'incontro Rovis ha sottolineato ancora una volta «la necessità di realizzare una netta autonomia amministrativa di Trieste, sul modello delle Province di Trento e Bolzano». «Non ce l'ho con i friulani, gente operosa e onesta - ha aggiunto Rovis - ma visto che anche coloro che sbandierano da tempo il vessillo dell'autonomia della città vanno a stringere accordi di apparenamento con il Centrosinistra, che sul

Sul tema del «friulanesimo» non poteva non esprimersi anche Dipiazza, destinatario in questi giorni di apprezzamenti non proprio lusinghieri da parte di Giorgio Marchesich, leader del Fronte giuliano che voterà per Federico Pacorini, proprio per le sue origini (Dipiazza è nato ad Aiello del Friuli): «Non posso accettare accuse da chi nella vita non ha fatto nulla di buono - ha affermato - a differenza dei risultati che, come imprenditore, ho ottenuto e che sono sotto gli occhi di tutti».

Dipiazza ha poi riaffermato la volontà di lavorare «per il sociale» e «per gli anziani, che sono circa il 30% dell'intera popolazione triestina e che vanno tutelati, soprattutto sotto il profilo sanitario». Sul l'autonomia l'ex sindaco di Muggia è stato chiaro: «E' uno dei nostri obiettivi».

Sulla stessa linea si è dichiarato anche Fabio Scoccimarro: «L'autonomia è fondamentale - ha sottolineato - e lavoreremo tutti assieme per portare a casa questo risultato che è alla nostra portata, soprattutto se Primo Rovis ci darà una mano come ha già promesso di fare». Scoccimarro ha poi ribadito la volontà di istituire «la figura del «custode sociale», quella persona che, vivendo in un preciso contesto, conosce le esigenze dei singoli cittadini e può fungere da tramite con le istituzioni per individuare di volta in volta le soluzioni adeguate».

Roberto De Gioia ha colto l'occasione per annunciare il suo appoggio, in seno al Consiglio regionale, alla giunta di Centrodestra «ma solo se lavorerà, come ha promesso, per l'autonomia di Trieste», mentre Sampietro ha ricordato che «la giunta di Riccardo Illy non si è mai realmente adoperata per dare alla città la giusta autonomia amministrativa».

Ugo Salvini



De Gioia, Dipiazza, Rovis e Scoccimarro

Rifondazione non darà appoggio a Rosato e al Centrosinistra

Rifondazione comunista ha deciso: nessun appoggio al Centrosinistra. L'apparentamento con il Fronte Giuliano di Giorgio Marchesich e Laura Tamburini ha fatto cadere anche l'ultima ipotesi di intesa, quella a favore della Provincia e del suo aspirante presidente, Ettore Rosato. L'accordo formale con gli indipendentisti, che comporterà, domenica prossima, l'affiancamento del simbolo dell'alabarda a quello di Ulivo, Lista Illy e Verdi, ha polverizzato, nel giro di qualche ora, un'opera di «mediazione» pazientemente tessuta e che doveva sfociare in un'indicazione chiara di voto a favore di Rosato. Martedì sera il comitato politico di Rifondazione ha votato: con un solo contrario e tre astensioni, su una quarantina di componenti, il «parlamentino» comunista ha detto no al sostegno esterno a chi ha scelto di apparentarsi «con una formazione xenofoba, che nel governatore carinziano Haider ha il proprio principale riferimento politico». L'unico salvagente all'Ulivo arriva nel penultimo capoverso del comunicato, al quale Rifondazione affida la sua posizione ufficiale. «Nel rispettare l'autonomia di scelta dei propri elettori e riconfermando la propria ferma avversione alla destra di Dipiazza e Scoccimarro - scrive il segretario Sergio Facchini - Rifondazione comunista non si dichiara disponibile a dare un'indicazione di voto e dichiara conclusa la propria campagna elettorale». Il che, sotto il rigido politico-tecnico, significa: il partito lascia ai suoi iscritti e simpatizzanti libertà di scelta. E non dice loro, nero su bianco, di andare al mare. Ma è un debole spiraglio. «Noi non diciamo mai al nostro elettorato di non votare - precisa Facchini, nell'unica aggiunta verbale al comunicato - solo nel caso del referendum dell'anno scorso abbiamo consigliato di farlo fallire. Questa volta ognuno decida nella sua autonomia». I comunisti si collocano comunque all'opposizione nel prossimo consiglio provinciale, tanto nel «caso nefasto» di vittoria del Centrodestra, quanto nel caso di vittoria del Centrosinistra.

Ieri mattina la conferenza stampa che Rosato e Dennis Visioli avrebbero dovuto tenere al San Marco per illustrare le convergenze programmatiche è stata annullata su due piedi. Dopo la nota uscita dalla sede di via Tarabochia sulla valutazione dell'accordo con Marchesich, non c'erano più margini di discussione comune: «Quest'alleanza - si legge nel documento - sancita anche per il Comune e finalizzata a raggranellare voti a destra in cambio dell'ingresso in consiglio comunale del Fronte Giuliano, finisce per mettere in secondo piano le convergenze programmatiche fra Rifondazione e il Centrosinistra rispetto alla conduzione della prossima amministrazione provinciale, che si sono manifestate nel corso della trattativa e che avrebbero potuto favorire un accordo, malgrado il rifiuto da parte del Centrosinistra di un apparentamento con Rifondazione fin dal primo turno».

La risoluzione del comitato politico ritorna anche sulla candidatura di Pacorini, alla quale, fin dall'inizio, i comunisti hanno chiuso le porte. «La scelta di Illy di nominare il presidente dell'Assindustria candidato alla sua successione, scelta che è stata irresponsabilmente avallata dal Centrosinistra, ha impedito ogni possibilità di confronto con l'Ulivo. Sulla strada di un accordo programmatico con Rifondazione sono stati posti veri e propri macigni: dagli intenti di continuare la politica liberista iniziata da Illy, alla sventata del Portovecchio, alla proposta di candidatura della città a ospitare la prossima Esposizione universale, con le inevitabili ripercussioni sociali, economiche e ambientali che deriverebbero da queste scelte».

Il partito non fa altri commenti. Da giorni, però, la decisione era nell'aria. Lo «sdoganamento» di Marchesich da parte di Rosato - si lascia sfuggire un anonimo - ha ridato fiato all'ala «dura e pura» di Rifondazione, innescando una prevedibile dinamica emozionale che ha fatto a pezzi una mediazione già sulla carta delicatissima. Senza l'apparentamento formale col Centrosinistra, Rifondazione aveva già rinunciato alla possibilità di veder scattare il secondo consigliere per Palazzo Galati, oltre all'eletto Dennis Visioli. Ora, l'intesa con gli indipendentisti, togliendo di mezzo anche l'ipotesi di veder comunque partecipare i comunisti a un'eventuale futuro governo della Provincia, magari con la presidenza dell'assemblea.

Marino Andolina è drastico: «Posso perdonare Pacorini, che non conosce Marchesich. Ma Illy e Rosato erano in aula quando diceva «queste bestie degli extracomunitari devono essere buttati fuori dalla città». Combattere il fascismo alleandosi con un nazista è quantomeno incongruo. E paragonare Marchesich ad Haider è un insulto per Haider, che al suo confronto è un democratico. Quest'accordo è mostruoso. Da parte mia avallarlo sarebbe come mettere la croce del voto su una svastica».

ar. bor.

Per i ballottaggi non è necessario essere andati ai seggi il 10 giugno: appello dell'Ande ad andare a votare

Domenica alle urne. Anche chi ha saltato il primo turno

Sorprese nei riconteggi delle preferenze: e c'è chi ritorna e chi esce dall'assemblea

L'amaro sfogo di Daniela Maizeni, ex candidata della lista civica per la Provincia

«La Tua Trieste? Una presa in giro»

«Avevamo creduto in molti nell'esperienza de «La Tua Trieste». Tanta gente semplice, che ha lavorato in buona fede, che è andata ad attaccare manifesti, che ha partecipato alle assemblee, che si è data da fare in ogni modo. Dopo il primo turno è cambiato tutto, l'atmosfera è diventata pesante. Maurizio Fogar ci ha detto: «Io mi sono candidato a titolo personale». Questi 1.700 voti sono miei».

E' delusa, avvilita, Daniela Maizeni, ex assessore tecnico del comune di Duino-Aurisina e fresca candidata con «La Tua Trieste» per l'assemblea provinciale. Dopo l'ultima conferenza stampa dell'ex aspirante sindaco Fogar al Tergesteo ha deciso di abbandonare la lista civica per protesta, non riconoscendosi più nella linea impressa dal leader dopo il voto del 10 giugno. «Fogar - racconta Maizeni - ha avanzato una richiesta assurda, quella di un «superassessorato» all'ambiente, alle periferie, ai rioni. E per di più si è presentato all'incontro con il signor Lorenzo Lorusso di Rifondazione comunista, dicendo che si tratta di un tecnico e che potrebbe essere la perso-

na giusta per gestire questo incarico. Non ha assolutamente considerato la presenza di tutti gli altri candidati. La stessa frase «mi sono candidato a titolo personale» è un'offesa a quanti hanno lavorato e creduto in questo impegno. Da un'idea piacevole, da una partecipazione autentica per migliorare la città, che ha coinvolto gente di tutte le fasce sociali e di tutte le idee politiche, è scaturita una sorta di egemonia inaccettabile. Mi sono sentita presa in giro e me ne sono andata».

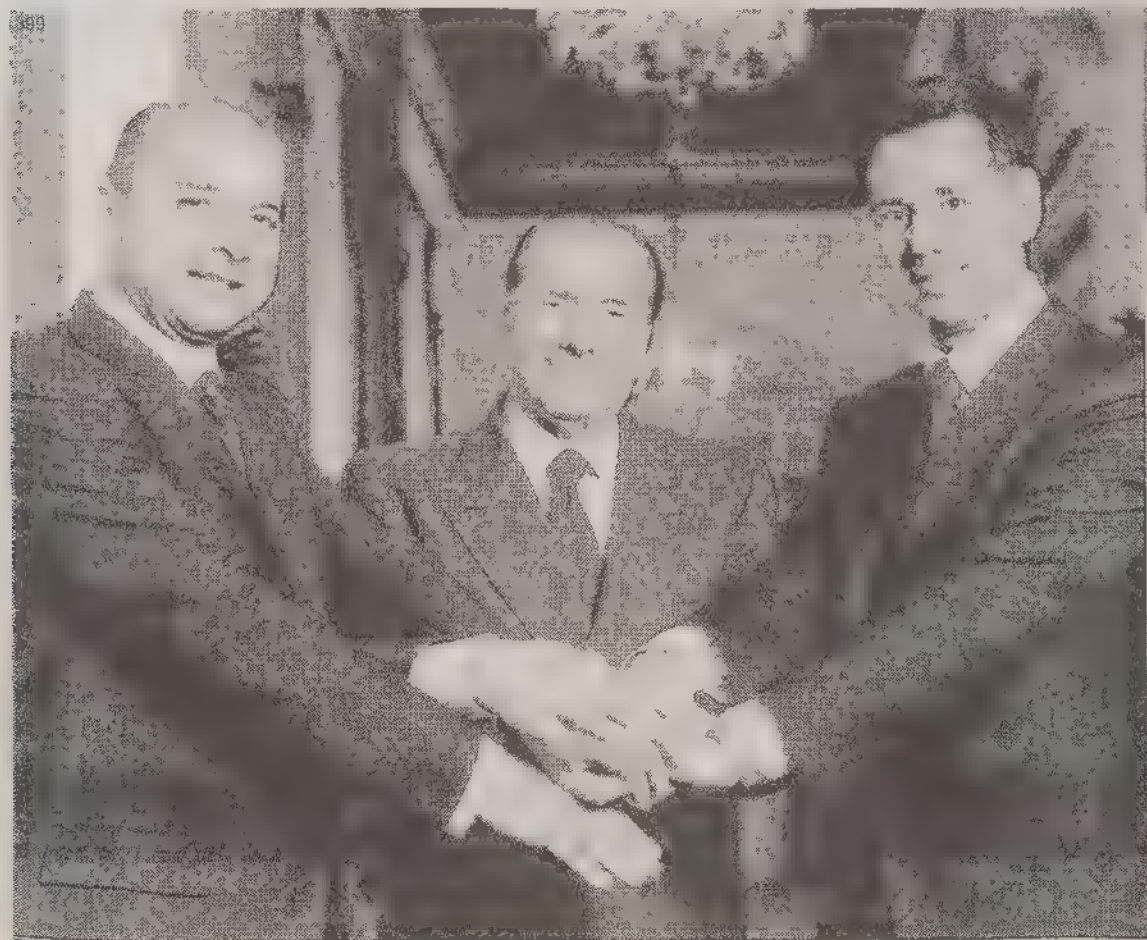
Maizeni dice di non poter sopportare «il clima di astio e di guerra» che, a suo avviso, Fogar sta alimentando tra i simpatizzanti della lista. E si dice sconsolata dall'aver aperto gli occhi «sulle vere intenzioni del candidato sindaco, pure, ambizioni personali». «Con questo sfogo - conclude - vorrei mettere in guardia tutti quelli che hanno creduto ne «La Tua Trieste»: qualcuno si è servito di loro e dei loro problemi reali per prenderli in giro. Amministrare una città non si ferma ai problemi, pur seriissimi della Ferriera, né a quelli di via von Bruck».

Arrivano i dati ufficiali delle ultime elezioni comunali e, in molte famiglie, ritorna il sereno. Il conteggio dei voti di lista, ma soprattutto delle preferenze ricevute da ogni candidato, presenti nel verbale del servizio elettorale centrale, testimoniano infatti i dati definitivi. Quei candidati alla quale non tornavano i conti adesso possono tirare un sospiro di sollievo. In molti casi i familiari avevano infatti votato per il proprio parente, però la preferenza in un primo momento non era stata conteggiata. Ma c'è di più. In alcuni partiti la classifica dei più preferenziati è cambiata. Nella Lista Illy Pino Roveredo è passato al 7.º posto (104 preferenze), superato da Giorgio Mustacchi (106), mentre lo stesso ha fatto Renato Chicco (96) all'8.º con Eliana Frontali (94). Il riconteggio ha poi stabilito in 845 (contro le 881 ufficiose) le preferenze ricevute da Riccardo Illy. Sorpasso anche nell'Ulivo, con Tarcisio Barbo (393) che chiude al 7.º posto a spese di Luciano Kakovic (380). In Alleanza nazionale sale in 4.ª posizione Alessia Rosolen (375) scavalcando Bruno Sulli (356), invece la mappa di Forza Italia è

da ridisegnare. Le minime differenze di preferenza degli azzurri hanno portato Paolo Rovis (252) e Maurizio Marzi (247) rispettivamente al 3.º e 4.º posto, superando Franco Ferraresi. Pure quest'ultimo collezione 247 preferenze ma, rispetto a Marzi, scende in 5.ª posizione in quanto a pari voti viene premiato il candidato primo nella graduatoria di lista. Sorpasso al fotofinish anche di Fabio Dominichini (203) su Pier Paolo Della Valle (202). La notizia più importante nel partito di Berlusconi è l'esclusione, in caso di vittoria di Dipiazza al ballottaggio, di Manuela Dechich (151) passata dal 15.º al 18.º piazzamento. Al suo posto, invece, entra Dario Bruni (156) che scavalca anche Andrea Vatta (155), comunque 17.º. In assoluto i cinque consiglieri più preferenziati del Comune di Trieste sono: Riccardo Illy (845); Michele Lobianco (760); Fulvio Camerini (720); Franco Bandelli (687); Peter Mocnik (677). Ora toccherà al ballottaggio di domenica prossima stabilire la composizione del Consiglio comunale. L'estrazione per la disposizione sulla scheda ha visto uscire nell'ordine il nome di Roberto Dipiazza - sostenuto

dai trasognosi di An, FdC/Cdu-Nuovo Psi e Lega Nord - e quello di Federico Pacorini, con i simboli di Lista Illy, Ulivo, Verdi, Lista Di Pietro e Fronte giuliano. Anche la scheda delle provinciali vedrà prima il nome del candidato del Centrodestra, Fabio Scoccimarro, seguito da quello del Centrosinistra, Ettore Rosato. I dati ufficiali per il Comune di Trieste vedono Dipiazza davanti a Pacorini di 7752 voti (59235 contro 51478), con l'apparentamento del Fronte giuliano (Tamburini 3563) e della Lista Di Pietro (Francescato 881) la «forbice» si riduce a 3313. Sono 10 mila, invece, i voti in libera uscita delle altre liste. Più che dalla somma dei voti riportati da ogni singolo candidato a sindaco, però, la poltrona di primo cittadino verrà decisa dall'affluenza alle urne. Sia di chi ha già votato al primo turno, sia di quelli che lo faranno solo per il ballottaggio. Un appello al voto è stato diffuso anche dall'Ande (associazione donne elettrici) attraverso la presidente Etta Carignani. «Qualunque sia la propria appartenenza politica - ha detto - è importantissimo non disertare le urne».

Pietro Comelli



DIPIAZZA Sindaco a Trieste
Con la gente

(800-964488)

PARLANE CON NOI

Incontraci nei rioni ogni giorno. APPUNTAMENTI DI OGGI GIOVEDÌ 21 GIUGNO

Ore 10.30 - 12.00, a Muggia Scoccimarro, Gasperini e Di Piazza incontrano i cittadini

Ore 15.00 - 16.00, Scoccimarro incontra gli ospiti di «Casa Serena»

Chiama i numeri verdi

SCOCCIMARRO Presidente
per una Provincia protagonista

(800-964333)

“alcol e guida: un cocktail buono da morire”

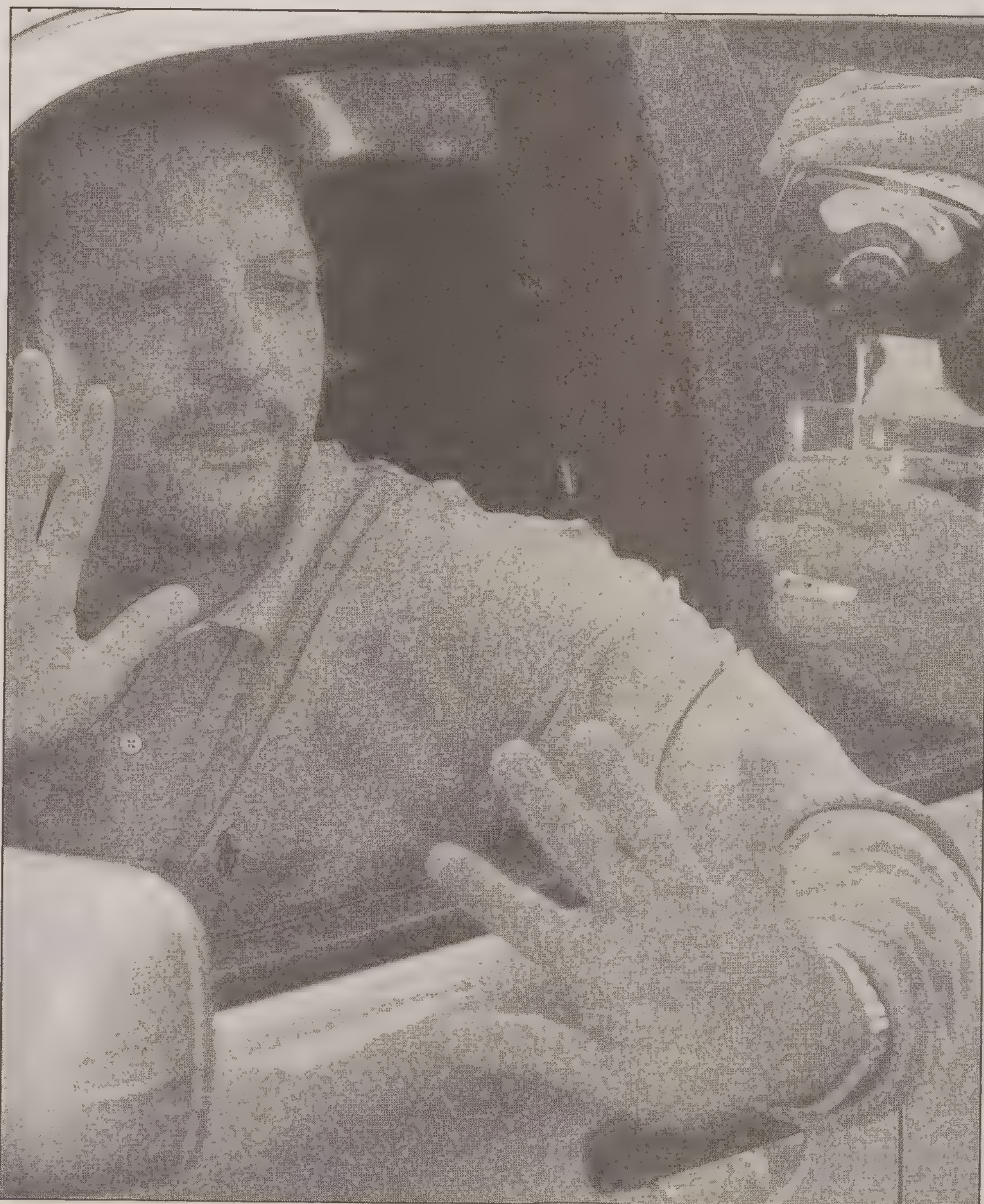
Nello Laezza per STRADA SICURA

www.regione.fvg.it/stradasicura/index.htm



Regione Autonoma
Friuli-Venezia Giulia

DIREZIONE
REGIONALE
DELLA VIABILITÀ
E DEI TRASPORTI



In Italia tre investimenti di pedoni su quattro avvengono per colpa di conducenti in stato di ebbrezza.

Le regioni del nord-est, inclusa la nostra, offrono sul tema “alcol e guida” un panorama particolarmente inquietante.

La repressione in atto è efficiente e severa. Ma il quadro rimane assai preoccupante, ed è urgente coinvolgere la coscienza collettiva con azioni sempre più incisive di prevenzione e sensibilizzazione.

Nel Friuli-Venezia Giulia la Polizia Stradale ha ritirato in due anni 6200 patenti. Il 25 per cento per guida in stato di ebbrezza.

Dai controlli effettuati dalla Stradale il 10 per cento di chi guida risulta oltre i limiti di legge. Di questi, il 40 per cento supera i limiti alcolemici in misura rilevante.

Quante “inspiegabili” tragedie della strada dietro queste cifre?

Nello Laezza
capitano della Telit Trieste

ha amichevolmente aderito
alla campagna sociale “Strada Sicura”

Ds all'attacco della giunta regionale «che mortifica Trieste»: «Dopo il ballottaggio la leghista Guerra sarà vicepresidente»

«Comanda il nazionalismo friulano»

Spadaro: «Che autonomia avrà Dipiazza per difendere gli interessi dei triestini?»

Partigiani e deportati politici: appello per il Centrosinistra

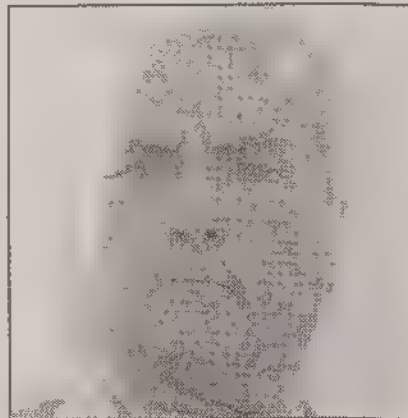
L'Associazione nazionale partigiani d'Italia (Anpi), l'Associazione deportati politici nei campi nazisti (Aned) e l'Associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti (Anppia) hanno rivolto un appello al voto e un'indicazione congiunta a favore della coalizione del Centrosinistra.

«Sono in lizza per i ballottaggi di domenica - scrivono in una nota - due forze contrapposte di profonda, differente ispirazione politica e programmatica. Da una parte le forze democratiche e di sinistra; dall'altra, un'alleanza di forze di destra tra cui anche coloro che si richiamano a ideologie condannate dalle genti, con la grande lotta resistenziale e di Liberazione e dalla storia stessa. La tornata elettorale - prosegue la nota - può permettere di sconfiggere queste forze, che sono un pericolo per la nostra stessa vita democratica, come è stato a Roma, Napoli e Torino».

L'Anpi, l'Aned e l'Anppia hanno appello perché nessun voto vada perduto e perché ogni voto «sia orientato al raggiungimento di questi obiettivi. Ogni partigiano, deportato, perseguitato politico e ogni democratico - scrivono le tre associazioni - non dimentichi questo importantissimo appuntamento».

I Ds all'attacco della nuova giunta regionale «egemonizzata dal nazionalismo friulano». E' quanto sostengono gli esponenti provinciali del partito che ieri sono intervenuti nuovamente sulla perdita di rappresentanza che Trieste avrebbe subito nella nuova compagine guidata da Renzo Tondo. «La configurazione dell'attuale giunta del Friuli-Venezia Giulia - ha spiegato il segretario Stelio Spadaro - nella quale per la prima volta nessun triestino è stato chiamato a ricoprire l'incarico di presidente e di vicepresidente, mortifica il ruolo del capoluogo giuliano».

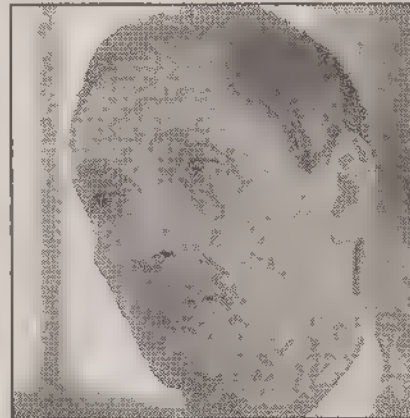
A fronte di questa situazione «preoccupa - ha aggiunto Spadaro - il ruolo assunto da Alessandra Guerra, esponente di punta del nazionalismo friulano, che tutti sanno, ma si vergognano di dirlo, sarà il prossimo vicepresidente della Regione». E la cui nomina, secondo i Ds, verrà probabilmente ufficializza-



Stelio Spadaro

ta solo dopo il 24 giugno, al termine del ballottaggio. I dubbi e le preoccupazioni del segretario diessino, sulla base di questo quadro, si estendono anche all'amministrazione comunale del capoluogo. «Quale autonomia reale - si è chiesto Spadaro - potrà avere l'eventuale prossima giunta Dipiazza, per difendere gli interessi di Trieste di fronte a questa egemonia del nazionalismo friulano?».

Il consigliere regionale dei Ds Bruno Zvech, ha intanto annunciato che riporrà tra breve il disegno



Bruno Zvech

di legge sull'autonomia possibile per Trieste, elaborato tempo fa dai docenti universitari Bartole e Conetti e che esalta il ruolo degli enti locali nell'ambito di un disegno di riforma della Regione.

E anche Zvech ha messo in dubbio l'autonomia decisionale di un'eventuale giunta comunale Dipiazza, rispetto a una Regione do-



Ettore Rosato

minata dal Polo filo-friulano. «Il Centrodestra regionale - ha sottolineato - sta perseguendo giorno dopo giorno la rottura dell'unità regionale. E ciò lo si può vedere da tre anni di legislatura, con una maggioranza che non ha ancora esplicitato un progetto per la Regione». Il risultato, secondo Zvech, è che l'export del Friuli-Venezia Giulia perde in competitività, come indicato da recenti statistiche. Mentre ha ricordato anche la grave situazione finanziaria in cui versa la Sanità locale, di cui è responsabile l'attuale maggioranza. E preoccupa anche la giunta itinerante, annunciata dal presidente Tondo, mentre anche Gorizia si trova sottorappresentata nell'esecutivo.

Il consigliere regionale Caterina Dolcher ha definito di «basso profilo» il nuovo esecutivo, avvertendo che la funzione di Trieste «capoluogo regionale di valenza internazionale oggi rischia di andare perduta».

a.r.

«Accanto all'attivazione di un tavolo tecnico tra Comune e Provincia sulla tossicodipendenza, è in previsione l'avvio del centro di accoglienza»

mentato dal progetto Habitat e salute delle comunità che già vede in campo il Comune, l'Ass e l'Ater».

Accanto all'attivazione di un tavolo tecnico Comune-Provincia sulla tossicodipendenza, è in previsione l'avvio di quel centro d'accoglienza che non ha trovato posto nell'ambito di Urban mentre risultano prioritarie le politiche per la casa e l'inserimento al lavoro. «Il problema - ha sottolineato infatti lo scrittore Pino Roveredo - non è quello di «riabilitare» i ragazzi, ma di puntare alla loro abilitazione professionale e alla costruzione di una rete socio assistenziale attraverso il coinvolgimento di tutti gli enti e del privato sociale, secondo il modello speri-

d.g.

L'INTERVENTO

Laura Tamburini, Fronte Giuliano «Il triestino Pacorini ci fa tornare in Consiglio il friulano Dipiazza no»

Ritengo doveroso da parte mia ringraziare i 3500 triestini che il 10 giugno hanno riposto in me la loro fiducia dandomi il voto, ritenendo che la triestinità debba avere almeno un suo rappresentante in Consiglio comunale, anche a costo di uscire da un bipolarismo sempre più comodo e di moda. Li ringrazio soprattutto perché hanno compreso l'importanza di mantenere nella nostra città quelle tradizioni e quella cultura mitteleuropea che i partiti strettamente legati a Roma e a Udine cercano di annacquare e di far dimenticare in nome di una sbandierata italianità di facciata, sempre più tricolore, che ben poco ha che vedere con i reali sentimenti anche italiani di Trieste.

La storia del nostro comune non può essere cancellata dalla propaganda dei media nazionalisti. Trieste è una realtà a sé stante, non omologabile a quella delle altre città, tanto meno di quelle appartenenti al vicino Friuli. Trieste ha sofferto e pagato tutte le conseguenze di una guerra persa e io, forse sottovalutando il potere emotivo trasmesso dai partiti appena insediati al Parlamento italiano, ho creduto fino in fondo - forse troppo ingenuamente - che la nostra città abbia il diritto di rivendicare gli accordi internazionali tuttora vigenti e in base a questi ottenere quell'autonomia che le spetta per poter diventare la Montecarlo dell'Adriatico.

Per portare avanti tali idee, a differenza degli altri partiti, il Fronte Giuliano ha sostenuto l'intera campagna elettorale senza usufruire di finanziamenti pubblici e solamente con l'aiuto finanziario personale dei propri attivisti. Il popolo è però l'unico giudice, che andando alle urne, decide il destino del territorio in cui vive. I 3500 voti che ho ricevuto non mi consentono di ritornare in consiglio comunale e solamente un apparentamento al ballottaggio con il candidato sindaco che verrà eletto il 24 giugno, mi darebbe la possibilità di continuare ad avere voce e portare avanti i nostri ideali e le nostre battaglie sociali all'interno dell'assise cittadina.

Ed esclusivamente l'apparentamento (cioè la presenza dell'alabarda sulla scheda elettorale al ballottaggio) abbiamo chiesto ai candidati dei due schieramenti. Il Centrodestra si è ritenuto talmente forte, sull'onda della politica nazionale, da rifiutare categoricamente qualsiasi dialogo, mentre il Centrosinistra ci ha permesso di comparire ancora sulla scheda elettorale, dandoci democraticamente l'opportunità - in caso di vittoria di Federico Pacorini - di continuare ad essere presenti in Consiglio comunale e avere un consigliere che faccia da portavoce e raccolga le istanze dei cittadini che la prima turno ci hanno dato la preferenza.

Il friulano Roberto Dipiazza - assieme alla sua coalizione di Centrodestra che in questi giorni ha regalato al guida della Regione ai friulani - ci ha negato questa possibilità, il triestino Federico Pacorini ce l'ha concessa.

Siamo stati liberi di decidere, ma soprattutto vogliamo essere liberi dal Friuli.

Laura Tamburini



Laura Tamburini

Rosato all'incontro con l'Associazione cittadini e familiari per la prevenzione della tossicodipendenza

«Un futuro dopo il buio della droga»

Il candidato del Centrodestra Scoccimarro aveva altri impegni

Vallon (Nuova Sinistra Ds): «Contro la destra rapace»

Il coordinatore provinciale della Nuova Sinistra Ds, Fabio Vallon, rivolge un caloroso appello a donne e uomini della sinistra perché sostengano Pacorini e Rosato. «Proprio perché la posta in gioco è così rilevante - dice - ci sentiamo in dovere di rivolgerci a quelle persone di sinistra che non sono andate a votare o che hanno votato, al primo turno liste e candidati diversi, (perché non pienamente convinte delle scelte elettorali fatte dal Centrosinistra) affinché concorrano fattivamente all'affermazione di Pacorini e Rosato quali interpreti di un progetto capace di parlare a tutta la città e di battere le destre. La qualità dello sviluppo, il welfare, l'attenzione alle questioni del lavoro e della convivenza, tempi per i quali noi ci battiamo e su cui più netto è lo spartiacque con la destra - avranno sicuramente cammino ben più accidentato se dovranno fare i conti con una sconfitta dei candidati di Centrosinistra che consegnasse questa città a una destra nostalgica, arrogante e rapace».

Il candidato del Centrosinistra punta a coinvolgere enti pubblici e del privato sociale, come nel progetto Habitat, sperimentato con successo

A parlare di tossicodipendenza si scivola con facilità straordinaria nell'ideologia o nei mille luoghi comuni del pregiudizio o delle paure. Ma le battaglie dei ragazzi che frequentando i territori della droga, quelle delle loro famiglie e degli operatori, si giocano - giorno dopo giorno - su questioni di estrema concretezza: la ricerca della casa e del lavoro, lo sperdimento all'uscita dal carcere, la costruzione del futuro. Cosa intendono fare in merito i candidati alla Provincia?

A rispondere a quest'interrogativo, l'Associazione

cittadini e familiari per la prevenzione e la lotta alla tossicodipendenza ha invitato ieri pomeriggio a San Giovanni, al Centro diurno del Sert, Fabio Scoccimarro ed Ettore Rosato. L'atteso faccia a faccia è andato deserto, causa la sovrapposizione di altri impegni del candidato Scoccimarro. Ma la molteplicità degli argomenti sul tappeto ha garantito un'ora di dibattito moderato da Daniela Colombari ed Eugenio Santoni dell'associazione familiari fitti di spunti e suggestioni.

«La questione della tossi-

codipendenza - ha sottolineato Rosato - non va ideologizzata. Il dovere degli amministratori è invece quello di garantire pari diritti e una buona qualità di vita a tutti i cittadini». «Il nostro programma - ha spiegato - prevede un forte impegno nel sociale, ambito in cui la Provincia negli ultimi anni ha invece tagliato in maniera pesante le risorse. Il nostro programma prevede una forte integrazione delle politiche socio assistenziali attraverso il coinvolgimento di tutti gli enti e del privato sociale, secondo il modello speri-

sabato 23 GIUGNO APRE

Nel centro comm.le Alpe Adria di CASSACCO il più GRANDE punto vendita specializzato del Friuli

Festeggia con noi

Da 30 anni con voi e da voi. Grazie per la fiducia.

www.sideonline.it

SIDE

LA FORZA DI UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE

- TAVAGNACCO Via Nazionale, 131 Tel. 0432 651930
- CASSACCO S.S. Pontebbano km. 144 Tel. 0432 880325
- C/O Centro Comm. Alpe Adria Tel. 0432 2115
- TOLMEZZO Via Torre Picotta, 6 Tel. 0433 2115
- TRIESTE Via Giulia, 75/3 Tel. 040 54441
- C/O Centro Comm. Il Giulia Tel. 040 635355
- TRIESTE Via Rossetti, 4/6 Tel. 0432 505745
- UDINE Via Aquileia, 89 Tel. 0432 471833
- UDINE V.le Tricesimo 165 Tel. 0432 601018
- UDINE V.le Palmanova, 413

Elettrodomestici - Video - Hi-fi - Computer - Telefonia

EURONICS

I grandi negozi d'Europa

Apri a REANA DEL ROJALE



Grande Festa

23 Giugno

dalle ore 9.00



Numero Verde 24 ore al giorno
800-323585

REANA DEL ROJALE (UD)

S.S. 13 - PONTEBBANA - Tel. 0432/855111

Mercatone Uno è presente anche a **SACILE (PN)** - APERTO LA DOMENICA

Stangata per il 23 per cento degli studenti nell'istituto dove sono stati rubati i registri

Fioccano le bocciature al «Galvani»

Svolta nell'inchiesta sul raid dei ladri: potrebbero aver agito su commissione

Da Vinci-Sandrinelli dietro la lavagna: oltre un centinaio i non promossi

Ma in altre scuole è andata peggio

Per quanto riguarda il capitolo bocciature negli altri istituti superiori l'andamento non è dei più incoraggianti. I voti finali degli studenti sono già stati pubblicati all'albo, tuttavia, i dati precisi sull'andamento dei ragazzi triestini dovrebbero uscire nei prossimi giorni dagli uffici del Provveditorato provinciale.

Alcune bocciature rientrano nella norma, tuttavia l'accoppiata degli istituti Da Vinci-Sandrinelli ha totalizzato ben 119 maglie nere in 24 classi. Il massimo è stato registrato in una classe di 23 alunni, nella quale ben 13 sono stati bocciati. Sempre nello stesso istituto, c'è stato anche un rapporto del 50 per cento tra promossi e bocciati grazie a un «desolante» 9 su 18: 9 respinti e altrettanti ammessi allo scoglio successivo.

Pure al liceo scientifico Oberdan, c'è stato un buon tasso di «picconate». Sessantacinque bocciati su 36

classi, ma in nove aule, il prossimo anno, si ritroveranno sempre gli stessi compagni. Il massimo di bocciature registrate in una classe è stato di 6 alunni.

La media dei rimandati non è alta al liceo Petrarca e nemmeno all'istituto tecnico commerciale Carli e al liceo scientifico Galilei. In questo istituto i non promossi sono stati solo 33 su un numero complessivo di 24 classi, delle quali 8 sono rimaste immacolate. Per quanto riguarda le bocciature in una sola classe il record segnato è di 4 unità.

Bassa percentuale di non ammessi alle classi successive è stata riscontrata pure al liceo classico Dante. Sono solo in 19 a dover ripresentarsi il prossimo anno scolastico sullo stesso banco. E su 11 classi è un buon risultato. Il tetto massimo di non promossi si attesta sui 4 alunni.



m.k. Studenti all'uscita del «Da Vinci-Sandrinelli».

In una classe sono stati respinti 10 ragazzi su 19: una vera e propria ecatombe. Però la vicepreside sdrammatizza: «Non siamo diversi da altre scuole»

Non solo studenti. Non solo impiegati o docenti. Le indagini della Digos sull'incursione all'istituto professionale Galvani puntano anche a persone esterne alla scuola. E questa nuova pista investigativa rende ancor più misteriosa l'intera vicenda. Chi infatti potrebbe aver avuto qualche interesse nell'entrare nella scuola e rubare cinque dischetti di computer e alcuni registri? Forse si è trattato di un commando che ha agito su commissione.

Gli investigatori della Digos si limitano a confermare l'esistenza del nuovo filone di indagini: indagini parallele a quelle relative ai tabulati delle centrali telefoniche della zona: le scie elettroniche lasciate dai cellulari.

«Di più non possiamo dire», ha affermato ieri mattina un funzionario. Poi ha aggiunto: «Occorrono altri riscontri».

Ogni giorno infatti dai primi di giugno negli uffici dell'ex polizia politica al primo piano della questura vengono interrogati come persone informate sui fatti studenti, docenti e anche

impiegati della scuola di via Campanelle.

E da ieri, appunto, le indagini hanno preso una nuova direzione puntando anche verso l'esterno. Un «incarico» di far sparire floppy e registri per cercare di obbligarne i docenti a un atteggiamento benevolente. Ma, se questo è stato il movente, non è riuscito. Di bocciati ce ne sono stati molti. E' stata quasi una strage. Lo aveva indirettamente annunciato lo stesso preside Marian Mlac all'indomani del blitz: «Nessun colpo di spugna».

Da sabato sono esposti i tabelloni con i risultati. «I docenti saranno obblighi», aveva promesso il preside. Su 279 iscritti alle prime 4 classi ne sono stati respinti 64. Un valore pari al 23 per cento, quasi un quarto. In una classe poi sono stati bocciati 10 studenti su 19. Una vera e propria ecatombe. Ma che ci sia un rapporto con il blitz? La manica stretta potrebbe essere stata la conseguenza dell'incursione del commando.

La vicepreside Egle Brancia non ha voluto commentare i dati che appaiono og-



I risultati degli scrutini appesi all'ingresso del «Galvani».

gettivamente preoccupanti. Al telefono, seppure in via informale, mette le mani avanti: «Bisogna considerare se ci sono stati dei ritardi nel corso dell'anno. Potrebbero infatti esserci dei ragazzi che hanno abbandonato la scuola. Tuttavia — ha aggiunto — credo che non ci sia stata molta differenza dei risultati rispetto allo scorso anno. Nella nostra scuola non c'è stato né il 6 politico, né la bocciatura politica». Il suo è un messaggio fin troppo chiaro: infatti tra le conseguenze del blitz c'è la possibilità che molti degli alunni respinti possano ricorrere al Tar dal momento che è misteriosamente sparita la docu-

mentazione sulla quale si è basata la valutazione dei docenti nei loro confronti. In questo caso, una serie di promozioni d'ufficio potrebbe mettere in difficoltà la stessa organizzazione didattica del Galvani.

«Non siamo diversi da altre scuole cittadine dove c'è stato il 30, 40 per cento di respinti. L'andamento dei risultati non è dipeso dal blitz», afferma sicura la vicepreside.

A dimostrazione delle sue affermazioni ricorda i dati delle nuove iscrizioni. «Non c'è stato nessun calo per il prossimo anno», afferma. Come dire: il blitz non ha danneggiato la credibilità della scuola.

Corrado Barbacini

Tra riti scaramantici e scelte sofferte, i maturandi raccontano il primo atto degli esami, lo scritto di italiano

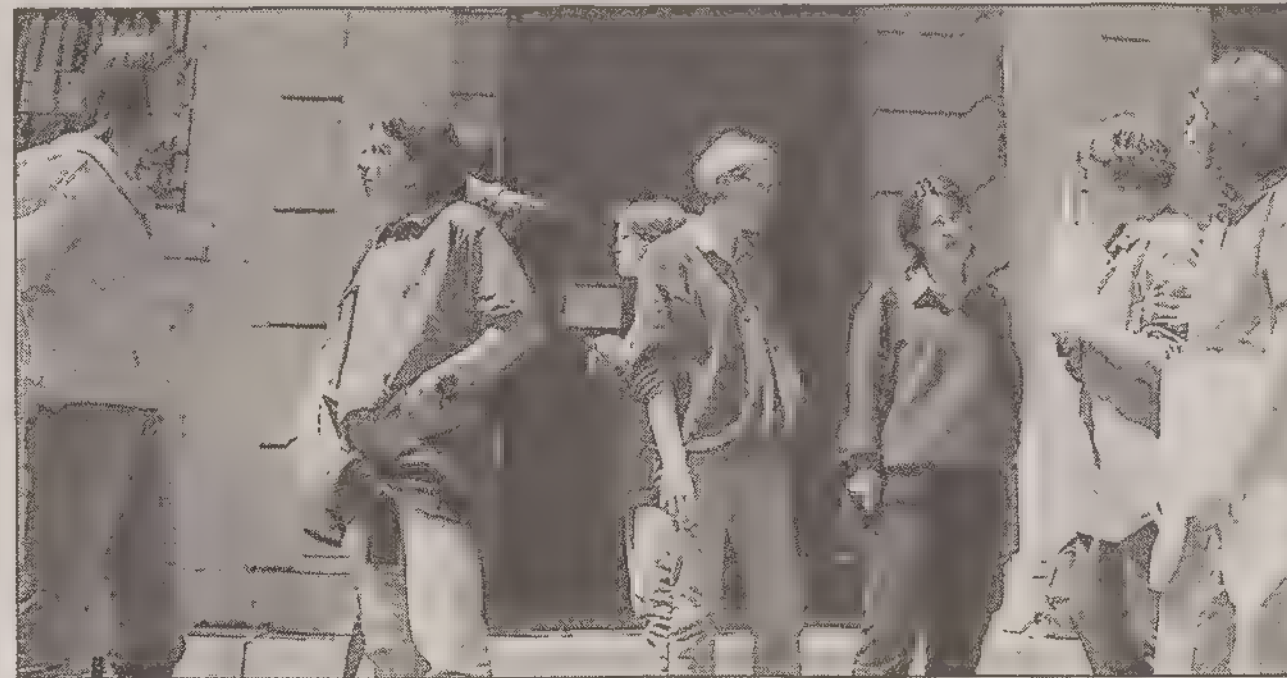
«Nei tarocchi ho visto il tema su Pavese»

Snobbata la traccia sui diritti delle donne, gettonati musica e Internet

Tra tarocchi e cellulari, l'incubo Pavese e internet, i 1127 candidati dei 14 istituti superiori triestini, hanno consumato il primo atto della maturità, lo scritto di italiano.

A parte alcune eccezioni, il «pronti via» è stato dato mezz'ora dopo la consegna delle tracce. E a quel punto è partita la selezione dei temi da sviluppare. Però, c'è chi aveva previsto tutto: è capitato al liceo scientifico Oberdan. Si narra che una studentessa facendo i tarocchi alla vigilia dell'esame abbia visto nelle carte l'immagine di Pavese. Colto l'attimo, ha preso in mano i libri ripassando vita, morte e miracoli dello scrittore piemontese. E lei, assieme ad altri pochi coraggiosi ieri ha osato intraprendere la strada proposta dalla prima traccia. Infatti, sembra che la maggior parte degli studenti abbia scelto quella denominata «b», ovvero la composizione di un articolo o un saggio breve. Meno simpatiche dovrebbe aver riscosso il tema sui diritti delle donne e quello storico.

E a proposito di comunicazione, è stata pure la maturità dei cellulari: numerosi gli apparecchi telefonici lasciati in custodia alle commissioni, al Galilei qualcuno ha visto un paio di mucchietti che avrebbero fatto felici i «rapinatori delle spiagge». Al Volta, invece, sono state addirittura preparate delle buste personalizzate nel quale apporre il fatidico strumento.



All'Oberdan una studentessa ha scelto il tema su Pavese ispirata dai tarocchi.

Tempi moderni. Tuttavia, la faccia dei maturandi dopo la prima grande fatica, rimane sempre la stessa, stravolta, con lo sguardo che vaga nel vuoto per qualche minuto. E quando l'adrenalina scende, allora la lingua riesce a sciogliersi. E il caso di Paola Pilolla, della III A del liceo classico Petrarca: prima prende un po' di fiato, poi comincia a parlare. «Ho scelto il tema sui diritti delle donne — racconta — perché mi ha colpito l'argomento. Ho sottolineato come ancora oggi gli uomini fanno fatica ad accettare che le donne occupino certe posizioni nella società». Insomma, il carattere non le manca: punta al 70 e da gran-

Lasciati in custodia alle commissioni centinaia di telefonini. Al Volta erano state predisposte anche buste personalizzate

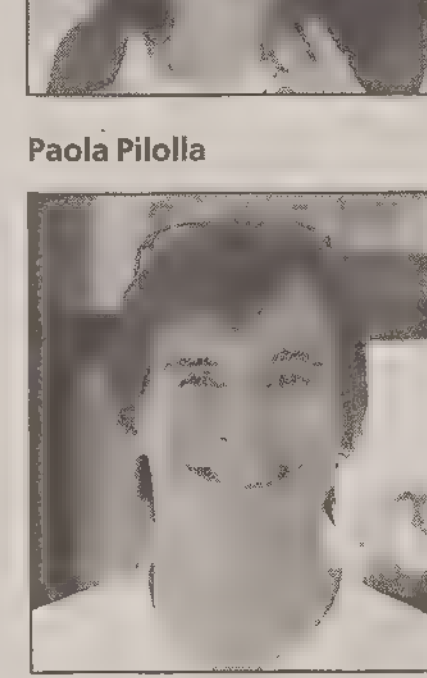
de vorrebbe intraprendere il corso di laurea in Farmacia. Luca Predonzani, suo compagno di classe, invece, uscendo si toglie gli occhiali, si strofina il naso e ride: è fatta. Almeno per ora. «Ho scelto l'articolo di giornale per scrivere della scienza e degli scienziati, cercando di fondere fanta-

sia e conoscenza personale. Perché ho preferito la forma giornalistica? Non so scrivere tanto bene, allora...». Un sincero grazie alla categoria. Tanto Luca si iscriverà a Ingegneria.

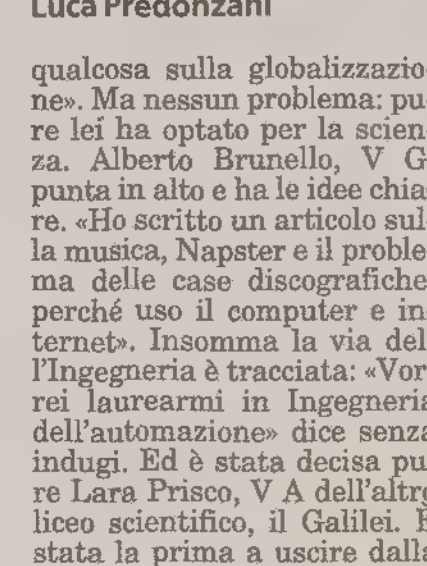
Chi vorrebbe intraprendere una carriera nell'universo dei mass media, è Elisa Lenarduzzi, III G, dello sperimentale. «Mi piacerebbe» dice con un filo di voce. Ora, però, l'esame di Stato è in cima ai suoi pensieri. Anche lei ha scelto di parlare di scienza. «Ho analizzato il rapporto con la morale e ciò che spinge gli scienziati ad andare oltre il limite». E in linea con le sue idee, non si sbilancia nemmeno sulle vacanze che

farà: prima il dovere. All'altro liceo classico, il Dante, l'atmosfera che si respira è più o meno la stessa. Così come le tracce scelte: nella hit parade, dovrebbe essere al primo posto la traccia «b». «Mi sembrava la più accessibile — commenta Susanna Damiani di Vergada, della III A — e ho composto un saggio breve sulla scienza. Per il tema letterario, mi aspettavo Montale: Pavese non l'ho nemmeno considerato». Nel suo futuro vede l'Accademia delle Belle arti, ma è lo scritto di greco di oggi che la terrorizza: «Spero di non fare troppo schifo» ammette candidamente. Anche Andrea Furlani, III B, racconta del panico quando ha visto la prima proposta. «Pavese non era assolutamente nelle previsioni, ma per fortuna c'era la tipologia "b" e ho scelto di parlare di internet e musica». Uno dei suoi interessi, perché quello principale, dopo la scuola, è il basket. Quest'anno ha esordito in serie A con la maglia della Pallacanestro Trieste. «La pallacanestro è il mio obiettivo, però mi iscriverò a Scienze politiche».

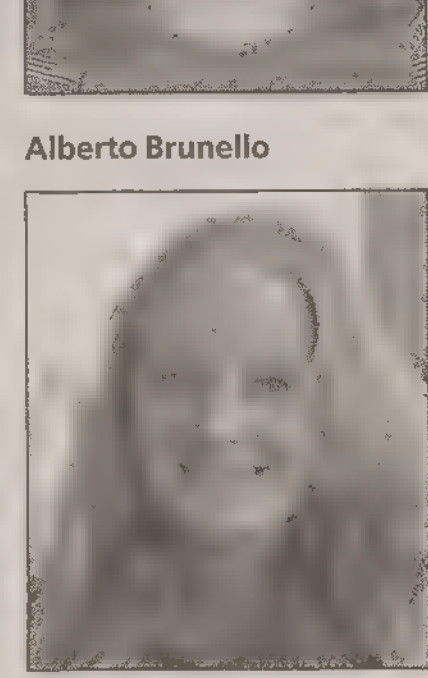
Tra scienza e scienziati, anche allo scientifico il tema «b» ha spopolato. «Pavese non l'abbiamo nemmeno affrontato — dice Elisa Prelz della V H —. Mi aspettavo piuttosto



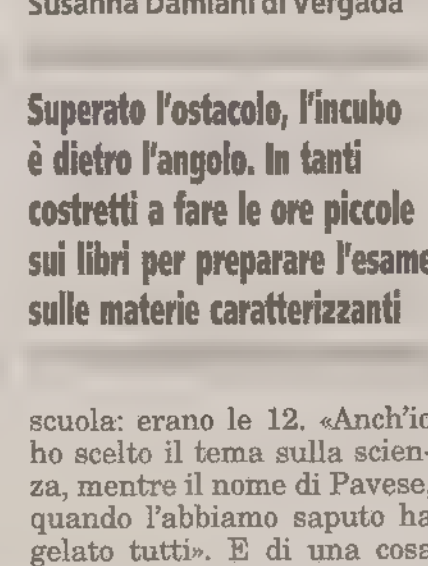
Paola Pilolla



Luca Predonzani



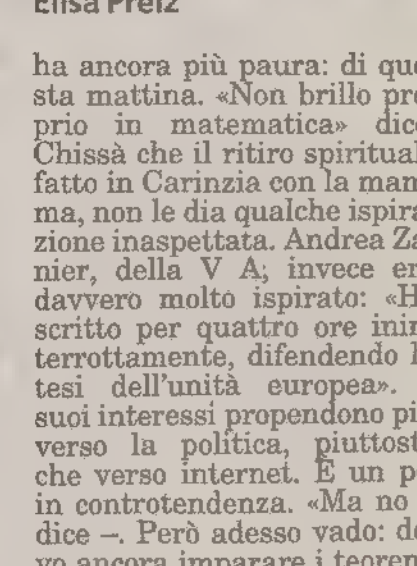
Alberto Brunello



Susanna Damiani di Vergada



Elisa Lenarduzzi



Elisa Prelz

Superato l'ostacolo, l'incubo è dietro l'angolo. In tanti costretti a fare le ore piccole sui libri per preparare l'esame sulle materie caratterizzanti

scuola: erano le 12. «Anch'io ho scelto il tema sulla scienza, mentre il nome di Pavese, quando l'abbiamo saputo ha gelato tutti». E di una cosa

ha ancora più paura: di questa mattina. «Non brillo proprio in matematica» dice. Chissà che il ritiro spirituale fatto in Carinzia con la mamma, non le dia qualche ispirazione inaspettata. Andrea Zanier, della V A, invece era davvero molto ispirato: «Ho scritto per quattro ore ininterrottamente, difendendo la tesi dell'unità europea». I suoi interessi propendono più verso la politica, piuttosto che verso internet. E un po' in controtendenza. «Ma no — dice —. Però adesso vado: devo ancora imparare i teoremi per domani (oggi, ndr)». E scappa via: stamane è il turno delle materie caratterizzanti dei vari indirizzi.

Marzio Krizman

L'assemblea degli studenti contesta la proposta di aumento da parte delle autorità dell'ateneo

Università, «no» degli iscritti al caro-tasse

Gli studenti universitari contestano il ventilato rincaro delle tasse a loro carico. Martedì si è infatti riunito il Consiglio degli studenti dell'Università per discutere ed opporsi all'unanimità alla proposta delle autorità dell'Ateneo di aumentare le tasse per l'anno accademico 2001/2002.

Questo progetto è stato presentato in una relazione dal rettore Delcaro alla riunione del Senato accademico che si è tenuta lunedì scorso. Ma proprio in quanto si tratta di una proposta è in attesa di

una approvazione da parte del Consiglio di amministrazione nella seduta convocata per lunedì prossimo. Di conseguenza, quindi, le cifre potrebbero anche subire modifiche.

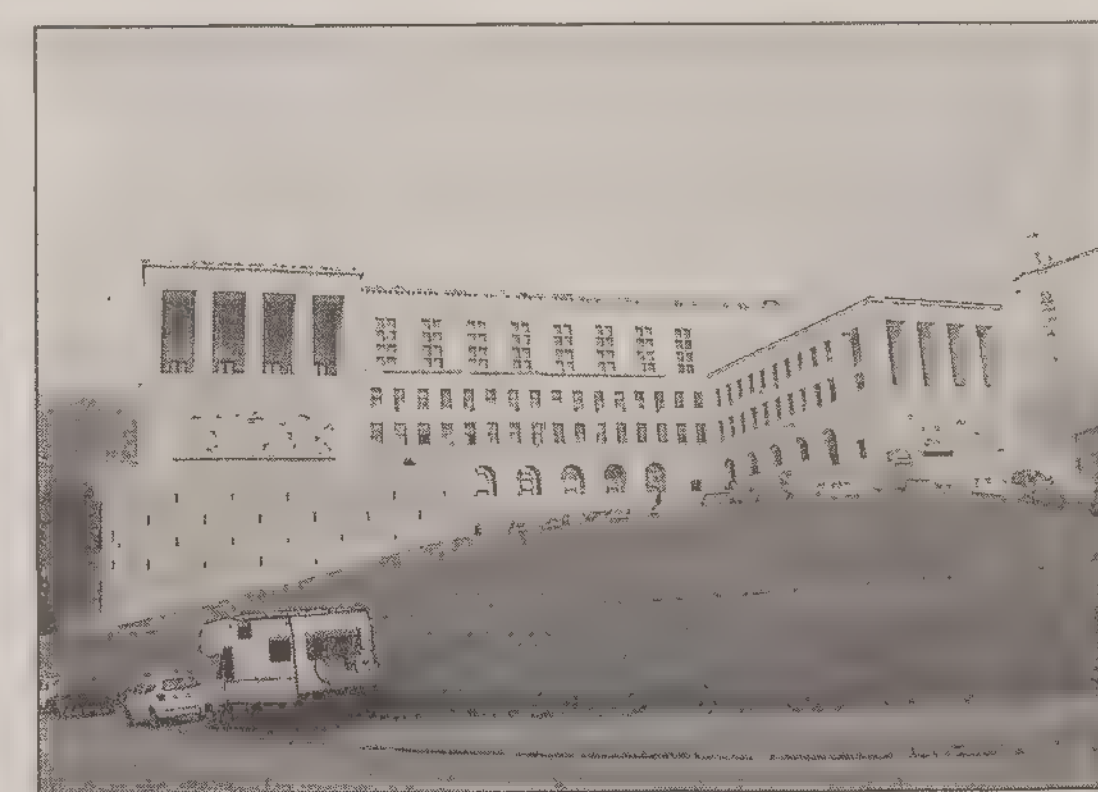
Comunque, stando almeno al progetto attuale, è previsto un aumento delle tasse e contributi studenteschi di 200 mila lire per tutti i corsi di laurea, escluse le scuole di specializzazione: per cui si andrebbe da un minimo di 1.597.000 ad un massimo di 2.764.000 (è il caso di Odontoiatria).

Questo aumento, in

ogni caso, riguarda gli studenti appartenenti alla fascia di reddito più alta, quella non soggetta a riduzioni. Per la fascia A (reddito familiare da zero a quindici milioni), al contrario, è previsto una riduzione maggiore rispetto allo scorso anno accademico (uno studente appartenente a questa fascia pagherebbe 213 mila lire in meno). Chi appartiene alla fascia B (quella che contempla un reddito familiare da 15 a 35 milioni) dovrebbe dare all'Università 81 mila lire in meno rispetto allo scorso anno. Si parla

di aumento, invece, per chi si trova nella fascia C (quella che prende in considerazione un reddito familiare da 53 a 53,9 milioni), che dovrebbe pagare 68 mila lire in più.

I rappresentanti degli studenti non hanno accolto positivamente questo disegno. Ritengono infatti, come sostiene in una nota il presidente del Consiglio degli studenti Emanuele Zaia, che questo aumento non sia giustificato da un miglioramento dei servizi, quanto piuttosto da una diminuzione delle altre entrate dell'Ateneo.



In particolare, gli iscritti all'ateneo triestino rilevano che il Ministero sta di anno in anno riducendo i trasferimenti a favore dell'Università. In più vivono come una sorta di «discriminazione» il fatto

che la Regione corrisponda all'Università di Trieste più o meno la stessa cifra destinata a quella di Udine, nonostante il numero degli iscritti sia notevolmente maggiore. «Se ora Udine (come noi) per-

cepisce circa 12 miliardi l'anno — spiega il portavoce degli studenti — Trieste dovrebbe per equità averne almeno 20. La manovra dell'aumento delle tasse porterà all'ateneo triestino circa 4 miliardi in

Una proposta del rettore prevede l'aumento delle tasse universitarie. Gli studenti protestano, lunedì la decisione del Consiglio di amministrazione dell'ateneo.

L'ultima parola spetta lunedì al Consiglio di amministrazione

più. È presto fatto il calcolo: se la Regione non discrimina i nostri studenti (fra i quali, peraltro, molti sono friulani) a favore di Udine, noi non solo non avremmo visto alcun aumento, ma l'ateneo potrebbe anche diminuirle le tasse».

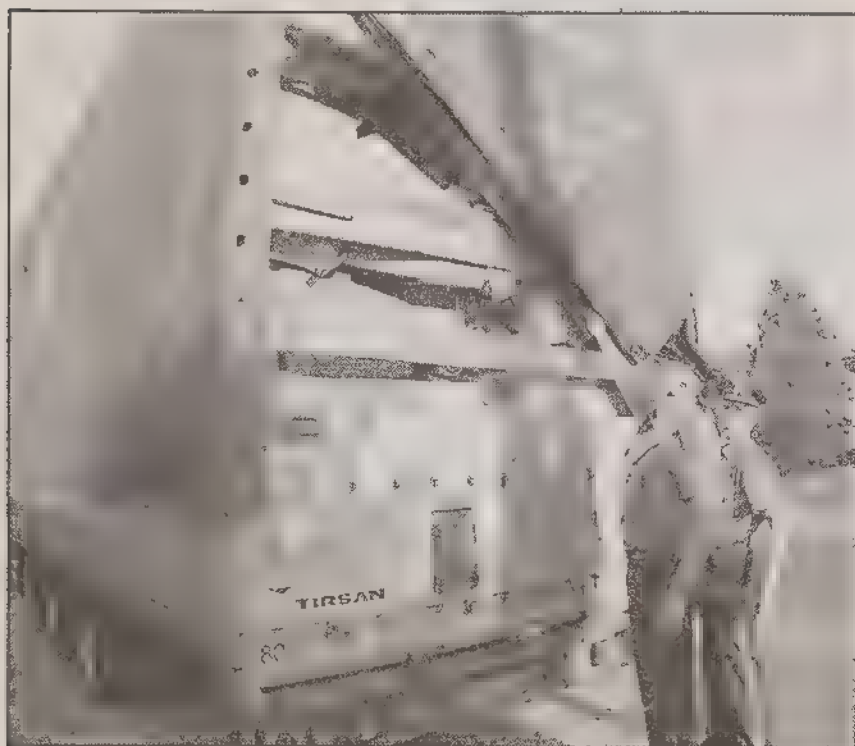
Secondo i rappresentanti di chi frequenta le facoltà, per far fronte alle necessità economiche, l'Ateneo dovrebbe fare maggior pressione nei confronti della Regione, degli Enti o dei privati, piuttosto che aggravare i contributi studenteschi.

Alessandro Pornaro

Presi lungo l'autostrada nove curdi: erano nascosti nel rimorchio di un camion diretto al Lisert

Clandestini traditi da una boccata d'aria

Uno ha messo la testa fuori dal telone, ma dietro c'era l'auto dei carabinieri



Il camion rimorchio bloccato dai carabinieri sul raccordo.

Intanto agenti della Polfer hanno sorpreso ieri mattina a Monrupino altri 44 immigrati. Del gruppo facevano parte quattro minorenni

Per realizzare il loro sogno di benessere erano riusciti a superare tutti i controlli. Da quelli sul traghetto da Istanbul a Trieste, fino alla dogana. Quando davanti al Tir di nazionalità turca sul quale stavano viaggiando nascosti nel carico di teli da bagno e costumi si è aperta la sbarra del confine del porto hanno tirato un sospiro di sollievo. L'Europa era lì, a portata di mano. Il peggio era acqua passata.

Ma sono stati sfortunati. A fregarli è stato il desiderio di respirare un po' di aria fresca dopo un viaggio in condizioni drammatiche. Uno di loro ha infilato la testa in

un'apertura del telone. Ma dietro al camion che stava percorrendo il raccordo autostradale diretto al Lisert, c'era una pattuglia dei carabinieri di Aurisina. Quella testa sbucata all'improvviso dal telone è stato un messaggio fin troppo chiaro. Il capopattuglia non ha fatto altro che inserire il lampeggiante e superare il camion per poi bloccarlo dopo pochi metri.

E' successo ieri pomeriggio. Dal rimorchio del camion sono pian piano scesi nove clandestini, tutti di etnia curda. Cinque uomini, tre donne e una bambina. Il conducente dell'autoarticolato è stato subito accompagna-

to in caserma ad Aurisina dove è stato interrogato dagli investigatori. Alcuni dei nove «passeggeri» sono stati accompagnati all'ospedale di Monfalcone dove sono stati visitati. Altri li hanno preceduti in caserma.

Durante la notte anche loro sono stati interrogati dai carabinieri. Le solite domande: quando sono partiti, quanto hanno pagato e a chi. Nomi, numeri di telefono e luoghi di partenza e di arrivo. Elementi che sono stati trasmessi alla banca dati del pool antipassaporto della Procura. Da questi dati forse potrebbero partire altre indagini sul fenomeno dell'immigrazione clandestina.

E che ormai quello dei disperati sia diventato una sorta di assalto ai confini della provincia di Trieste lo dimo-

stra anche il fatto che proprio ieri mattina una novantina di cittadini extracomunitari che erano entrati illegalmente in Italia, sono stati bloccati dalla Polizia nelle ultime ore, nel corso di diversi episodi, a Trieste e Gorizia.

Agenti della Polizia ferroviaria, in collaborazione con personale del commissariato di Opicina e della Squadra Volanti hanno sorpreso ieri mattina altri 44 clandestini. Il gruppo più consistente di cui facevano parte quattro minori (formato da sei turchi, cinque palestinesi, venti irakeni) si trovava nei pressi del raccordo autostradale, nelle campagne di Monrupino.

Successivamente sono stati sorpresi in città due senegalesi e, in stazione, cinque irakeni e due turchi.

IN BREVE

Incontri con gli operatori commerciali Slovacchia e Croazia al centro della giornata alla Fiera Campionaria

Sono la Slovacchia e la Croazia i Paesi al centro del programma odierno della Fiera campionaria. Alle 15.30 al centro congressi del comprensorio di Montebello si terrà la presentazione della Slovacchia per gli operatori italiani. Saranno presenti, tra gli altri, il direttore generale del ministero slovacco per l'economia e Roman Minarovic, direttore generale della Slovak Investment and Trade development agency. Seguirà il matchmaking program tra gli operatori slovacchi e quelli italiani. Alle 18 allo stand del padiglione G incontro con la delegazione della Croazia. Sarà presente una nutrita delegazione di autorità croate tra cui il presidente della Camera di Commercio di Fiume Josip Stankovic, il presidente della Contea litoranea montana Milivoj Brozina, il sindaco di Fiume Vojko Obersnel e una delegazione di operatori.

Cerimonia solenne al molo Fratelli Bandiera stamane per la festa della Guardia di finanza

Oggi alle 9 la Guardia di finanza festeggia il 227° anniversario della fondazione del Corpo con una cerimonia al Molo Fratelli Bandiera, sede del comando della stazione navale. Vi prenderanno parte le più alte cariche istituzionali civili, religiose e militari della regione. Nel corso della cerimonia il comandante regionale Sabino Gervasio ricorderà le più importanti operazioni delle Fiamme gialle nell'ultimo anno. La ricorrenza sarà preceduta dalla deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti a San Giusto.

«Vivere il mare»: fra le scuole selezionate per la finale il Galvani con il video «Dove il tempo si è fermato»

L'istituto professionale per l'industria e l'artigianato «L. Galvani» è una delle venti scuole superiori italiane vincitrici dell'edizione 2001 della «Settimana azzurra di Vivere il mare». Questa manifestazione, in programma a settembre nel Parco regionale del Conero (Marche), concluderà la campagna «Vivere il mare» realizzata dal ministero delle Politiche agricole e forestali, e vedrà in lizza anche gli studenti triestini per la vittoria assoluta nell'8° concorso «Un video per il mare», al quale i ragazzi del «Galvani» hanno partecipato con un lavoro intitolato «Dove il tempo si è fermato».

Avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi l'uscita di strada che verso le 13 ha visto ieri protagonista una Nissan Primera station wagon condotta da una triestina all'altezza di Villa Luisa, sulla Provinciale Monfalcone-Grado.

La dinamica è stata piuttosto spettacolare: l'auto, che viaggiava verso Monfalcone, dopo essere sbandata (per cause ancora al vaglio della polizia

Triestina fuori strada ma illesa sulla provinciale per Grado

stradale di Monfalcone) all'uscita di una leggera semicurva a destra aveva dapprima invaso la corsia opposta e poi aveva finito la sua corsa nella campagna circostante.

Uscendo dalla carreggiata la vettura ha subito lo schiacciamento della par-

te anteriore. Per fortuna la conducente, Roberta Sartori, di 34 anni, triestina residente in via Marussig, unica a bordo, se l'è cavata soltanto con un colpo di frusta e la distorsione del rachide lombare.

E' stata soccorsa da un'ambulanza del 118 e

trasportata all'ospedale di Monfalcone dal quale, dopo gli accertamenti medici al pronto soccorso, è stata subito dimessa con una prognosi di quindici giorni. Sul posto sono intervenute anche squadre di vigili del fuoco di Monfalcone.

Si tratta dell'ennesimo incidente che avviene sulla strada Provinciale 19.

Molti di questi incidenti hanno interessato proprio il tratto dove si è verificata la fuoriuscita di ieri.



La station wagon finita fuori strada. (Foto Meta)

Antonio Paoletti nuovo presidente dell'organismo internazionale

Napan: «Vanno promossi i traffici attraverso i porti alto-adriatici»

Si aggiungono a Trieste Borsa del caffè di Londra: Genova e Savona nuovi punti di consegna

I magazzini portuali di Genova e di Savona saranno il nuovo punto di consegna italiano (delivery point) della Borsa del caffè di Londra ed andranno ad affiancare quello già presente nel porto di Trieste. Il comitato del Life (London international financial future exchange) ha approvato la candidatura dei due porti liguri, avanzata qualche tempo fa dalle due Autorità portuali e sostenuta dalla genovese Assocaf, associazione che riunisce i principali operatori del settore. L'atto sarà formalizzato agli inizi di luglio. Ad oggi il caffè che arriva a Genova e a Savona è stimato in circa 170 mila tonnellate. In trent'anni, dal 1970 ad oggi, la quantità di caffè approdato in Liguria è quasi triplicata.

Promuovere la crescita dei traffici marittimi attraverso i porti di Trieste, Capodistria e Fiume, accrescendo la massa critica che può gravitare sul sistema Alto-Adriatico. E questo l'obiettivo del Napan (Northern Adriatic Ports Area Network), il cui organo deliberativo si è riunito ieri a Trieste.

Nel corso della seduta è stato confermato il patto di collaborazione che unisce nel Napan la Camera di commercio di Trieste, le Camere per l'economia della Slovenia e della Croazia, l'Iniziativa Centroeuropea, l'Istituto di studi europei dell'Università cattolica di Lovanio e l'Istituto di studi e documentazione sull'Europa comunitaria e sull'Europa orientale.

Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio, che nell'occasione ha assunto per il prossimo biennio la presidenza del Napan (a conclusione del mandato di Tomaz Moze, presidente camerale di Capodistria), ha sottolineato che il cabotaggio in Adriatico «è una risorsa ancora in buona parte da scoprire e da sfruttare».

A tal fine verranno analizzati gli aspetti normativi di diritto interno e internazionale, nonché le potenzialità economiche, tenendo presenti le opportunità di joint-ventures italo-slovene e italo-croate per la gestione dei traffici anche verso il sud dei Balcani.

Saranno inoltre «inventariate» le linee esistenti, per valutare l'offerta di servizi attuale rispetto alla domanda di transito potenziale.

Con il contributo dell'Unione europea verrà poi realizzata una ricerca che avrà il compito di porre in luce le potenzialità di crescita del traffico nell'area, le criticità che la condizionano e le carenze infrastrutturali da superare, offrendo spunti di sollecito per i governi nazionali e regionali.

Gli aspetti comunitari della ricerca e l'avviamento di nuovi progetti nel settore del cabotaggio in Adriatico saranno seguiti dal Napan attraverso il suo ufficio di collegamento a Bruxelles che verrà aperto il prossimo 12 ottobre. Su questi temi, poi, il prossimo anno sarà organizzata una conferenza internazionale a Trieste.

La console slovena, in occasione della Festa nazionale, dice di apprezzare le trasformazioni avvenute in città in dieci anni

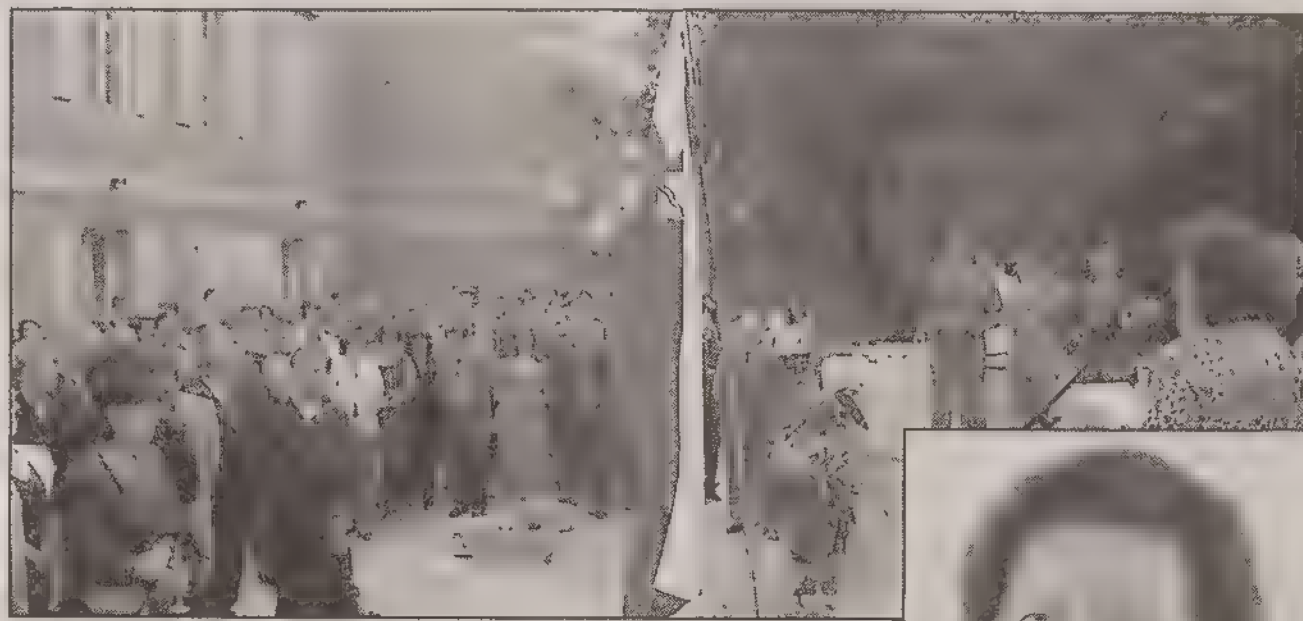
«La città è cambiata, è bello vivere qui»

Tra i punti della svolta lo statuto bilingue e la legge di tutela

Ieri sera si è celebrata al Ferdinando la Festa nazionale della Repubblica di Slovenia, che quest'anno coincide con il decennale dell'indipendenza di Lubiana da Belgrado. Un'occasione per interpellare la rappresentanza diplomatica slovena a Trieste, Jadranka Sturm Kocjan.

Signora console generale, com'è cambiata Trieste da quando la Slovenia è diventata uno Stato indipendente?

Secondo le mie convinzioni personali, che poi sono anche quelle della Slovenia, in questi dieci anni Trieste è cambiata molto. Le mutazioni hanno contribuito in modo molto positivo allo sviluppo della città. Ad esempio, si è aperta economicamente, anche di recente, collegandosi al porto di Capodistria. Poi vediamo che Trieste ha uno statuto bilingue. Questo è un dettaglio positivo. Con l'approvazione della legge di tutela l'Italia ha quindi riconosciuto l'esistenza della minoranza slovena non solo in città ma su tutto il territorio della regione Friuli-Venezia Giulia. Questo processo di apertura è sicuramente partito con l'iniziativa «Confini aperti» (20 anni fa, ndr). Per arrivare al giorno d'oggi con



Sopra, la celebrazione di ieri sera al Ferdinando. A lato la console Jadranka Sturm Kocjan. (Foto Tommasini)

un notiziario trilingue che viene trasmesso da un'emittente privata cittadina. Vediamo inoltre che importanti artisti sloveni esibiscono le proprie opere a Trieste, con gli striscioni nelle vie che informano di queste manifestazioni anche in lingua slovena, abbiamo le vie che portano nomi sloveni. Trieste si è integrata nel Corridoio 5. Tutto questo testimonia gli avvenuti cambiamenti, e la città sta mutando la propria immagine. Il che può significare una nuova ri-

vitalizzazione della città sulla scia del suo ruolo mitteleuropeo che in passato ha già svolto. Auspico che anche in futuro questo potenziale non vada perduto, ma che continui e si sviluppi ulteriormente. Insomma, a Trieste è bello vivere, è bello lavorare con tutti questi cambiamenti. Mi sento bene qui come console, come cittadina.

Come sono mutati i rapporti fra Trieste e l'Istria, il Litorale, e più in generale con la Slove-



nia, da quando quest'ultima è diventata indipendente?

Anche la politica della Regione e del Comune ha capito che l'apertura verso l'Est è una fattore molto importante, che contribuisce allo sviluppo del territorio. Così abbiamo visto i rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia incontrare in diverse oc-

casioni i più alti rappresentanti delle autorità slovene. Tutto questo ha contribuito all'apertura economica, e più in generale della gente, verso la nostra zona. Questo è un spazio pluralistico dal punto di vista etnico e politico. Quindi è importante che si sia riusciti a trovare un punto in comune nell'ambito della politica europea. Siamo quindi lieti di apprendere che l'ex presidente della giunta regionale Roberto Antonione è stato nominato sottosegretario agli Esteri, in quanto ha già avuto modo di conoscere i rappresentanti sloveni, nonché conosce di prima mano questa realtà. Inoltre è stato sempre favorevole alle aperture.

Come si è invece trasformata la Slovenia in questi dieci anni?

Il Paese è considerato uno Stato serio, stabile e aperto e gode anche di un certo rispetto. Partendo da queste posizioni si apre il confronto con le regioni confinanti, all'insegna della collaborazione. Ciò è un'occasione per l'intera zona. Ritengo che quando Lubiana sarà a pieno titolo un membro dell'Unione europea, sarà ancora più possibile unificare questa area. Essa potrà diventare una delle più sviluppate regioni europee.

a.r.

L'informatizzazione delle cartelle cliniche è uno dei punti della nuova iniziativa di Tcd

On-line anche i dati della pressione

Firmata la nuova convenzione tra Ass e Anffas Ai distretti la formulazione dei piani d'assistenza

Si riorganizzano, su scala territoriale, i programmi di riabilitazione a favore delle persone seguite dal Centro socio-riabilitativo e educativo diurno dell'Anffas. A ridisegnare i percorsi d'intervento è la convenzione tra l'Azienda per i servizi sanitari e la sezione triestina dell'Associazione nazionale famiglie di disabili intellettivi e relazionali, firmata dal direttore generale dell'Ass Franco Zigrino e dalla presidente dell'associazione Lucia Allegretti.

L'accordo - che decorre dal primo settembre 2000

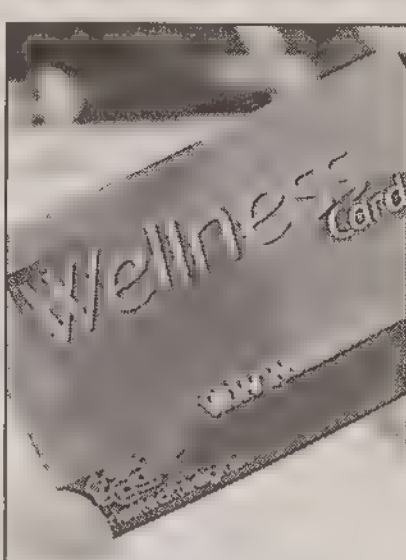
(data in cui era scaduta la precedente convenzione fra i due enti) e scade il 31 dicembre 2001 - affida ai distretti sanitari la formulazione dei piani d'assistenza personalizzati e, in quest'ambito, le prestazioni di fisioterapia ritenute necessarie. L'Anffas, che segue attualmente 67 persone tra i 15 e i 60 anni, curerà gli interventi di tipo educativo e di supporto psicologico e psico-sociale. Per quest'attività l'Ass corrisponderà un importo forfetario di 5 milioni 800 mila lire al mese.

Una carta identificativa per raccogliere i dati sullo stato di salute, l'informatizzazione delle cartelle cliniche e un sito Internet dedicato alla prevenzione e al benessere. Questi i punti principali della nuova iniziativa messa in atto da Trieste città digitale (www.tcd.it) nell'ambito delle offerte di servizi ai cittadini. Il primo di questi, relativo proprio all'area «salute», è stato illustrato ieri dagli assessori comunali Pecol Cominotto e Tommasini (già impegnati nella realizzazione del progetto «Città sane»), alla presenza del direttore dell'Azienda sanitaria Franco Zigrino e dell'amministratore delegato di Tcd Paolo Peresson.

Si tratta della realizzazio-

ne di alcune migliaia di «Tessere wellness» sulle quali, come inizio di sperimentazione, tramite un codice personale potranno essere raccolti i dati relativi alla misurazione della pressione sanguigna. I possessori della tessera saranno così in grado di usufruire di una serie di servizi in via di realizzazione con un accordo tra Tcd, Azienda sanitaria e farmacisti.

Inizialmente il servizio sarà implementato attraverso il Centro di medicina dello sport diretto dal dottor Gombacci, che consegnerà le tessere a chi deve sottoporsi a misurazioni continuative della pressione. Una seconda parte del progetto riguarda la creazione di una cartella clinica dispo-



nibile in rete sia per il medico curante sia per il paziente, con la possibilità di gestire prescrizioni in via elettronica e di raccogliere dati in tempo reale. Uno spazio del portale Tcd verrà infine dedicato, a partire dai prossimi mesi, agli argomenti di salute e benessere, con un'ampia serie di contenuti editoriali e di rubriche su alimentazione, fitoterapia e servizi vari.

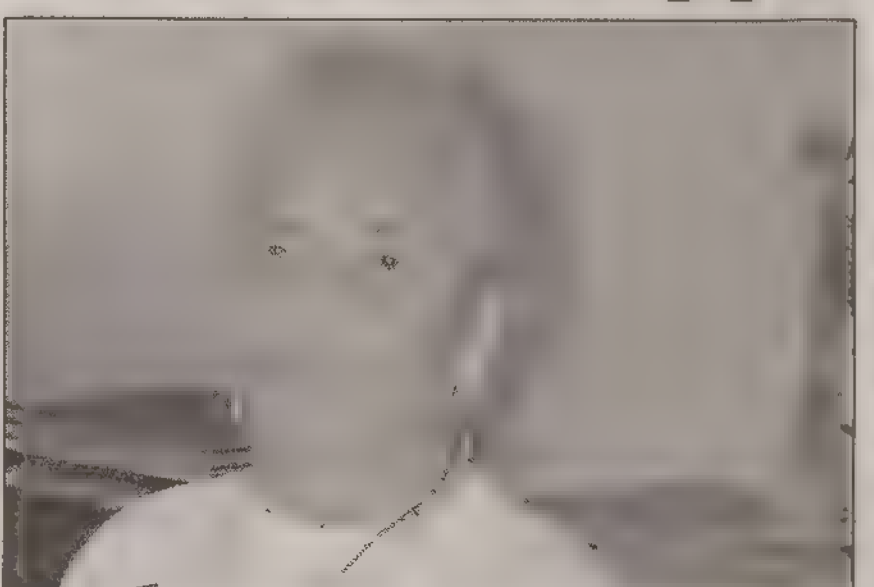
Decide di domiciliare i pagamenti delle bollette in banca e si aggiudica il concorso dell'Acegas

Vince grazie a uno scippo

Vince un concorso grazie a...uno scippo. C'è un retroscena decisamente gustoso legato alla vittoria nella seconda estrazione del concorso «Bolletta invisibile» dell'Acegas. L'iniziativa premia settimanalmente gli utenti che domiciliavano in banca o in posta il pagamento delle bollette.

Stavolta a vincere è una signora di 87 anni, Maria De Bortoli, che si aggiudica i consumi gratuiti di elettricità, gas e acqua per un anno avendo optato per la domiciliazione presso il proprio istituto di credito il giorno stesso dell'ultima estrazione.

E' curiosa la coincidenza che l'ha spinta a scegliere di domiciliare in banca il



Maria De Bortoli, la vincitrice di «Bolletta invisibile».

pagamento della bolletta. Più che le comodità e la puntualità di pagamento, infatti, la decisione le è sta-

ta suggerita dall'essere stata scippata giorni addietro dalla pensione appena ritirata alla posta.

DUINO AURISINA In fase di chiusura la convenzione tra Comune e proprietà privata che definisce i rispettivi ruoli

Si costruisce l'accordo con la Baia

Ma gli atti saranno pronti a fine estate, il ritardo accumulato è di quattro mesi

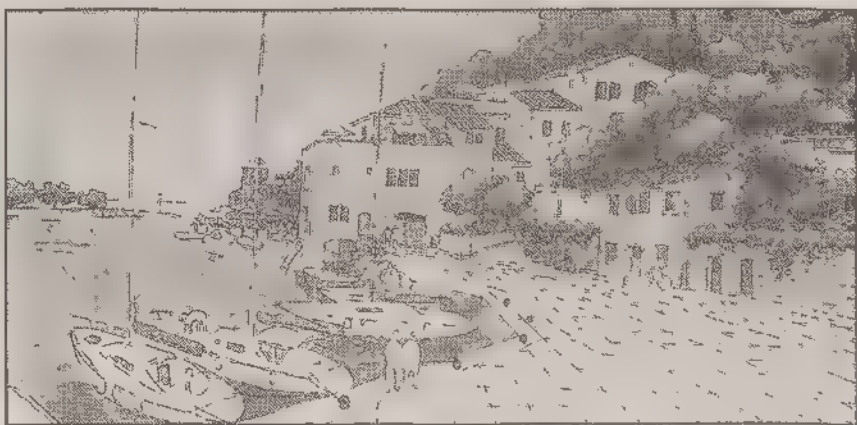
L'argomento non è ancora maturo per la discussione nel consiglio comunale che si terrà martedì: all'ordine del giorno i consuntivi del 2000

A piccoli passi verso l'adozione del piano particolareggiato della Baia di Sistiana. Nelle ultime settimane, a Duino Aurisina, si sono susseguiti incontri tra i capigruppo, per analizzare il piano particolareggiato e per portare avanti l'iter di adozione, almeno per quanto concerne la parte di lavoro che spetta al Comune di Duino Aurisina.

«Stiamo lavorando - ha dichiarato infatti il sindaco, Marino Vocci - abbiamo individuato alcuni punti ancora poco chiari, su cui

avremo modo di discutere con la proprietà. Lunedì è previsto un altro incontro con i capigruppo, e qui si lavora serenamente». Serenamente dopo le burrasche scoppiate sugli indirizzi del piano regolatore votati circa un mese fa, che avevano rischiato di spaccare la maggioranza. «Il piano particolareggiato - ha proseguito Vocci - deve essere analizzato in tutti i dettagli, e di questo i capigruppo si stanno occupando».

Intanto in Comune si lavora anche alla stesura del-



Un dettaglio del nuovo progetto per la Baia di Sistiana.

la convenzione, l'atto amministrativo che regola, al momento dell'adozione del piano particolareggiato, i rapporti tra il Comune e la proprietà della Baia, i diritti e i doveri del soggetto privato nei confronti di quello pubblico. «Come era

stato deciso - ha dichiarato ancora il primo cittadino - la convenzione è stata stesa grazie alla collaborazione del professor Amoroso, uno dei massimi esperti in Italia del settore. Abbiamo un documento che ci tutela nei confronti della

proprietà, e che chiarisce il ruolo di ognuno e le rispettive incombenze».

Ma la convenzione non approda ancora in consiglio comunale: nella riunione prevista per martedì prossimo, infatti, l'argomento Baia di Sistiana non figura all'ordine del giorno. «Il prossimo consiglio comunale - precisa Vocci - serve a chiudere le incombenze legate all'approvazione del conto consuntivo del 2000, ed è prematuro parlare di Baia. Sono comunque fiducioso, e ritengo che si possa giungere all'adozione del piano particolareggiato e alla contemporanea approvazione della convenzione entro la fine dell'estate».

Si tratterebbe, insom-

ma, di un ritardo di circa quattro mesi rispetto alla tabella di marcia compilata lo scorso ottobre, al momento in cui il piano particolareggiato fu presentato in Regione, nel corso della prima convocazione della conferenza dei servizi, poi arenata a causa delle problematiche relative alla sistemazione delle società nautiche in Castelletto. Secondo il progetto iniziale, infatti, l'adozione del piano particolareggiato sarebbe dovuta avvenire a fine maggio. Poi una lunga serie di polemiche, il rinnovo temporaneo della concessione a Ferrarese per l'apertura estiva di Castelletto hanno modificato, dilatandoli, i tempi.

fr.c.

LA RISPOSTA

L'investitura di Scoccimarro, Dressi, Donaggio

«Sono tre paladini in senso turistico»

«Non si vuole usurpare né i paladini del passato né i "rampolli" del presente, ai quali dovrebbe far piacere una riscoperta di tradizioni e di storie "coronate". Di "antiche corone" non sono portatori i paladini Scoccimarro, Dressi e Donaggio, ma sono triestini impegnati per la crescita di Trieste, particolarmente sotto il profilo turistico». Risponde così l'ufficio stampa delle «Tredici casade» all'indignità «contesa palatina» Elisabetta de Dominis, che di fronte all'investitura dei tre uomini politici ha subito interpellato gli avvocati, minacciando azioni legali di fronte a una usurpazione di titoli storicamente certificati.

Dunque, l'investitura è ridimensionata a «travestimento» e ad attrazione turistica. «L'associazione "Tredici casade" - specifica l'ufficio stampa - si propone la tutela, la promozione, la valorizzazione della storia, dei miti, delle leggende, delle consuetudini, della cultura, della cucina e della moda triestina. L'investitura dei personaggi della vita triestina è uno strumento per lo sviluppo del turismo attraverso la riscoperta delle tradizioni anche medioevali di Trieste». Non è specificato come Scoccimarro, Dressi e Donaggio potranno o dovranno usare mantello e spada come attrazione turistica, ma il testo conclude ironicamente, ribattendo all'esclamazione «O tempora, o mores» della de Dominis: «Tempora mutant et nos mutamus in illis cara Elisabetta de Dominis sive Frangipane de Arba, de Jadera, de Chersia, de Bachino».

HANNO DETTO

Una nuova, «pulita» ipotesi per la discarica di Domio

«Si delinea finalmente una soluzione definitiva al problema del proscioglimento stoccaggio provvisorio di eternit in zona industriale a Domio. E' un'ipotesi proposta nei giorni scorsi dal Centrosinistra e consisterebbe probabilmente nell'attivazione di un nuovo sito di raccolta nell'area dell'inceneritore Acegas di via Errera, e nell'allestimento di un servizio di raccolta gratuito per i cittadini e gli artigiani».

Lo afferma per il Democratici per l'Ulivo Alessandro Capuzzo, che sottolinea come questa soluzione potrebbe chiudere «due anni di palleggiamenti e diatribe», e che pertanto invita gli elettori «a votare Federico Pacorini ed Ettore Rosato per realizzare finalmente la bonifica del territorio dal cemento-amianto».

«Se la nuova ipotesi verrà perseguita - dice Capuzzo - il Comune di San Dorligo e tutto il territorio provinciale non avranno più il problema di sorvegliare, ma solo di bonificare le discariche abusive di eternit, perché la raccolta gratuita alla fone potrà eliminare a monte questo rischio». Capuzzo afferma anche che «i limiti della soluzione precedentemente proposta (in via Res-sel, ndr) rende palesi le carenze della normativa, riguardo i criteri di coinvolgimento della popolazione nel progetto e il totale ricorso ai privati su questioni sanitarie rilevanti, anche sotto il profilo finanziario».

Un appello elettorale rivolge anche il candidato dell'Ulivo nel collegio di Muggia 5, Luca Presot, il quale «ringrazia gli elettori per l'oltre 25 per cento di consensi ricevuti in una competizione non facile con l'assessore Claudio Grizon» e si rivolge agli elettori affinché «ri-confermino i voti per Ettore Rosato». «E' indispensabile anche convincere gli astenuti, gli elettori di Rifondazione comunista e coloro i quali hanno annullato la scheda o votato scheda bianca». Aquilina da bonificare, tutela ambientale e viabilità, attenzione alle periferie, conferenza permanente dei sindaci per coordinare Comuni e Provincia i punti programmatici dell'Ulivo che Presot rammenta.

SGONICO Da quest'anno il giardino botanico è gestito da «Curiosi di natura»

I nuovi progetti di Carsiana

Non potevano che cantare se sono socie dell'«Aida»

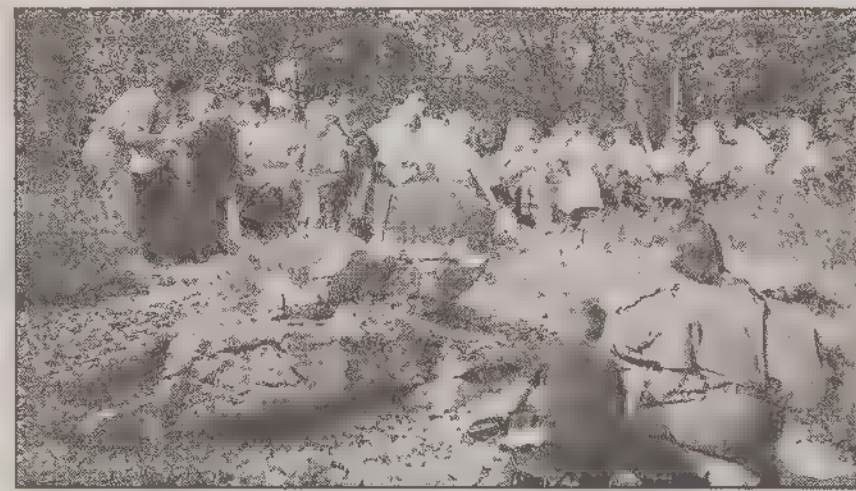
Che la musica ce l'avessero nel Dna c'era da aspettarselo, con quell'acronimo di sapore verdiano. E così le socie dell'Aida di Muggia (Associazione interculturale donne assieme), dopo i corsi di computer e di ricamo, di inglese e di pasta di sale, le «Pigotte» per l'Unicef e le iniziative in tandem con le pari opportunità, hanno deciso di darsi anche al bel canto.

Hanno infatti formato un coro di una ventina di elementi che si esibirà sabato alle 20.30 al teatro «Verdi» di Muggia (nella foto), nell'ambito di un concerto lirico dedicato allo scomparso musicista Rino Patrignani, marito del-

la maestra Lidia Vuch. Accompaniate al piano da Vespa Zuppin, interverranno il soprano Lorella Turina, il mezzosoprano Vesna Topic e il basso Alessandro Reschitz.

Le coriste dell'Aida, in completo scuro ricamato con il nome dell'associazione, eseguiranno arie di Vaccaj e Pergolesi, «Panis angelicus» e «Va pensiero» di Verdi. Un repertorio studiato in poco più di un mese di lezioni «a orecchio» al centro donna, sotto la guida della Vuch, cantante lirica con 35 anni di insegnamento e alle spalle e numerosi concorsi vinti, anche alla «Scala» di Milano.

b.m.



Un'immagine di Carsiana, il giardino botanico di Sgonico.

ri di educazione ambientale per scuole, centri estivi e comunità, anche di fuori provincia.

In questi giorni si sta attivando il laboratorio di giardinaggio e creatività «La pianta che si pianta» rivolto a centri estivi e ricreatori per

avvicinare i giovanissimi al mondo vegetale. Sono anche previste visite guidate concepite appositamente per le scuole materne.

Per gli adulti, nel periodo centrale dell'estate, verranno proposte conferenze itineranti sul tema «Le piante re-

Corsi e laboratori didattici e iniziative per adulti oltre a molte visite guidate

se celebri dall'arte»; in autunno si svolgerà un'iniziativa di educazione ambientale per le scuole sul tema «Le piante del Carso si preparano ad affrontare l'inverno»: un laboratorio corredato di giochi didattici.

Per informazioni e prenotazioni si può telefonare allo 040.229573. Il giardino è aperto fino al 15 ottobre da martedì a venerdì con orario 10-12; sabato, domenica e festivi 10-13 e 15-19; lunedì chiuso. Le comitive sono invitate a prenotare; per chi non è in comitiva, le visite guidate sono previste di sabato, domenica e nei giorni festivi alle 10.30, alle 16 e alle 17.

Muggia, razzo fumogeno contro la sede An

Un razzo fumogeno di colore rosso è stato lanciato ieri sera intorno alle 20.30 contro la sede di Alleanza Nazionale in calle De Bernardis 14 a Muggia. Fortunatamente non si sono registrati danni a cose o persone ma il gesto ha causato un comprensibile spavento tra i residenti, poiché la stretta viuzza in pieno centro storico è stata letteralmente invasa dal fumo. Il razzo, probabilmente di quelli utilizzati per le segnalazioni di emergenza in barca, è stato speso da un inquilino dell'edificio prospiciente la sede, che

ospita anche la delegazione locale dell'Ugl. Sul posto sono intervenuti i carabinieri e il responsabile locale del partito, l'assessore comunale uscente, Maurizio Grotto. «E' la prima volta che succedono questi fatti. Non vorrei che alcune dichiarazioni apparse sulla stampa in questi giorni - ha dichiarato Grotto - potessero alimentare simili reazioni».

Un sopralluogo è stato effettuato dal neosindaco Lorezo Gasperini, che al momento dello scoppio si trovava nella vicinissima piazza Marconi.

Sistiana: un filmato e un sito Internet

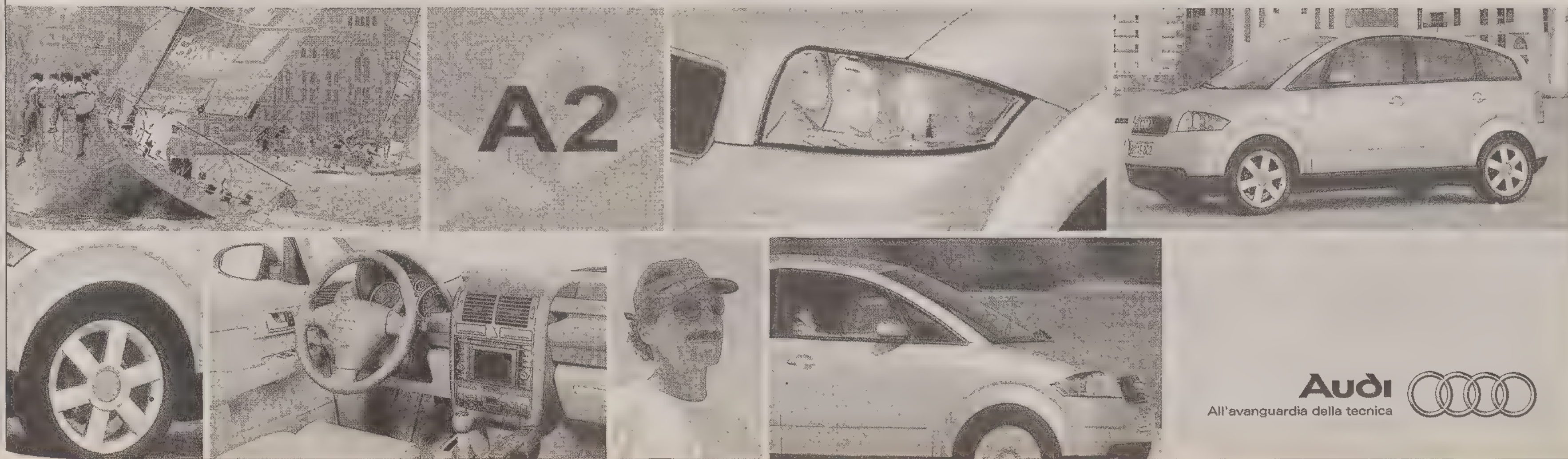
Oggi alle 17 alla scuola «de Marchesetti» di Sistiana 225 verrà presentato il sito Internet della scuola elaborato dagli allievi col sostegno del Comune. Alle 18, alla taverna «Tre noci», sempre a Sistiana, verrà invece proiettato il filmato su Duino Aurisina realizzato da Tv Capodistria.

AUDI A2

è l'automobile ufficiale de la sfida

nations' cup

Domenica il miglior timoniere vincerà AUDI A2.



Audi All'avanguardia della tecnica



VISITATECI IN FIERA A TRIESTE FINO AL 26 GIUGNO

PADIGLIONE B fino ore 23.00

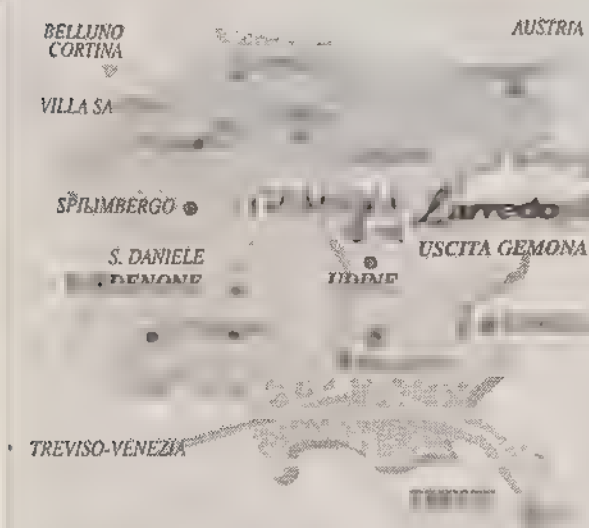
Omaggio e degustazioni friulane a tutti i visitatori



servizio fotografico emme&emme studio



RITIRIAMO E SUPERVALUTIAMO I TUOI VECCHI MOBILI, VALUTAZIONI DIRETTAMENTE A CASA VOSTRA SENZA ALCUN OBBLIGO D'ACQUISTO. PAGAMENTI DIRETTI SENZA FINANZIARIE. 1ª RATA NEL 2002
ORARI ESPOSIZIONE: 9.00 - 13.00 • 15.00 - 21.30 • 5.000 METRI ESPOSITIVI • LUNEDÌ MATTINO CHIUSO • SABATI E DOMENICHE ORARIO CONTINUATO



Uscita autostrada Gemona a destra seguire statale per
 l'uscita di sanstano seguire strada per 300 m. a destra

Larredopiù

GEMONA DEL FRIULI

S.S. PONTEBBANA - VIA TABOGA, 132 - TEL. 0432 971400

E-mail: info@larredopiù.com - info@larredopiù.ws / Internet: www.larredopiù.com - www.larredopiù.ws



PER VALUTAZIONI,
 RITIRATE E PREVENTIVI
 CRIMETI E RISTORANTI
 DI ZONA. ORARIO:
 12.00-15.00 • 18.00-20.00

ZONA GORIZIA 0431 410012
 ZONA TRIESTE 040 367771

Domande
 sempre aperte

La Guardia
civica

Il grande problema dinanzi a cui si trovò Pagnini era quello di aiutare, difendere i suoi concittadini. E con questi nobili fini fondò e comandò, la Guardia civica. Trieste — che assieme all'Istria costituiva l'Adriatische Kustensland — era presidiata da migliaia di tedeschi, perfettamente armati: ove la linea gotica, Rimini, pianura Padana avessero ceduto, la nostra città sarebbe potuta diventare vallo di difesa per le centinaia di migliaia di tedeschi in fuga.

Sempre i tedeschi avevano fame di uomini, vuoi per la prima linea vuoi per la Todt: poi c'erano i campi di prigionia per chi non voleva collaborare con loro. Dall'altra parte s'avvicinava un altro terribile esercito straniero di occupazione: quello slavo. Trieste e i triestini: piccolo e fragile vaso di coccio!

Merita fare un paragone. Gli altoatesini del Battaglione Bozen — anche loro territorio italiano occupato dai nazisti: Alpenvorland, quelli che subirono a Roma l'attentato di via Rasella che provocò la rappresaglia tedesca delle Fosse Ardeatine, sono stati considerati dallo Stato italiano militari operanti in zona oppressa, e per questo motivo già da decenni ricevono la pensione dal governo italiano.

Per noi ufficiali, sottufficiali e vigili della Guardia civica la più terribile delle punizioni: l'oblio! Perché, ora che finalmente si parla anche delle Foibe, noi invece veniamo ignorati? I nostri ricordi di ragazzi ventenni non li rinneghiamo. Leggete i nostri nomi: negli anni successivi abbiamo dato grandi contributi alla grandezza di Trieste. Industriali, commercianti, persino onorevoli, senatori. Abbiamo tutti insieme, salvato ebrei, triestini... Trieste! Grazie al nostro comandante Cesare Pagnini e a monsignor Santini: noi eravamo il loro braccio armato. Ormai per tutti noi passano gli anni — i più giovani, 1927 e 1928, e altri sugli ottant'anni e oltre, dopo trascorsi 56 anni, chiediamo soltanto due cose: che ci venga riconosciuto il ruolo di «combattenti» e che il ritratto del nostro comandante, il podestà Pagnini possa venire esposto nella galleria dei ritratti dei podestà e sindaci. Queste due richieste riteniamo siano un dovuto riconoscimento.

Un figlio di Pagnini
Guardia civica classe
1927
Vincenzo Ricci

Il prezzo
di un giudice

Mi occupo a scrivere queste poche righe per ricordare ai signori elettori che l'uomo indicato quale ministro della Giustizia fa parte di quella compagine che ha valutato un giudice italiano 300 lire perché la pallottola per ucciderlo costa 300 lire. A questo punto chiedo a Berlusconi: vuol forse vendicarsi dei giudici di primo grado che lo hanno condannato per i reati ascrittigli? Si può considerare governo italiano quello formato da antiitaliani rappresentati da quel Bossi che durante un comizio invitava una signora che sventolava il tricolore italiano a portare quella bandiera al cesso, o ancora in un'altra occasione con spavalderia e disprezzo di-

IL CASO

La minaccia o promessa di un superconsulente che ha già strigliato i soprintendenti di tutta Italia

Sgarbi e gli affari di casa nostra

A distanza di due settimane dal mio appello anti-Sgarbi ho registrato, tra le segnalazioni de Il Piccolo, ben quattro interventi sullo stesso argomento che ha quindi suscitato un certo interesse. Manca una replica del candidato sindaco Roberto Di-
piazza al quale era personalmente indirizzato il mio appello.

Una risposta indiretta è però venuta da parte del cav. Berlusconi il quale, smentendo alcuni totogoverni che lo davano come possibile ministro dei beni culturali, ha voluto ridimensionare il signor Sgarbi al ruolo di sottosegretario: mal minore, mezzo gaudio. La prima conseguenza positiva di questa decisione è stata l'esclusione del sig. Sgarbi dalla carica di europarlamentare, per incompatibilità in termini di regolamento. Un colpo non lieve, anche se previsto e ineluttabile, che ha privato l'interessato di «un posto» ben retribuito e di elevato prestigio. Scarso rammarico da parte dei suoi ex-eurocolleghi, quasi nessuno dei quali ha avuto il privilegio di ammarlo mentre, con parole del sig. Sgarbi, «scaldava i banchi» del parlamento europeo.

Le prime esternazioni del neosottosegretario sono purtroppo conformi alla sua congenita megalomania: addebitando ai precedenti ministri Veltroni e Melandri la distruzione di mezza Italia, implicitamente egli si riserva il dovere di distruggere l'altra metà. Ma potremo meglio giudicare in base ai fatti a venire, sperando che non siano tutti ispirati alla smania di vendetta personale. Nessun dubbio, invece, ci è lasciato riguardo ai metodi di governo: il sig. Sgarbi ha infatti già impartito una severa strigliata ai soprintendenti di tutta Italia affinché gli stessi si attengano d'ora in poi alla più stretta disciplina gerarchica, novelli prefetti della sua polizia culturale. È così che l'uomo forte del ministero si accinge a esercitare il potere personale, finalmente conquistato nelle vie legittime.

La decisione del cav. Berlusconi, tuttavia, non mette gli elettori triestini al riparo dal rischio che il sig. Sgarbi intervenga direttamente negli affari di casa nostra. Il «posto» di sottosegretario non sarebbe infatti incompatibile con quello di assessore comunale. Rimane quindi aperto il quesito

da me posto al sig. Di-
piazza: in caso di vittoria della Cdl, inviterà egli il sig. Sgarbi a entrare nella giunta triestina oppure no? Con l'avvertenza che la ventilata scappatoia del «superconsulente» sarebbe ancora più disdicevole in quanto surrettizia e al limite della legalità. Costatato che il quesito sta a cuore ad almeno cinque elettori triestini e che, con gli equilibri che corrono, una manciata di voti non dovrebbe dispiacere a nessuno, spero che il sig. Di-
piazza vorrà finalmente dare la sua risposta prima dell'imminente ballottaggio.

Corrado Bonfanti

Assenteista sì,
impresentabile no

Il signor Corrado Bonfanti continua a ripetere cose su cui tutti concordano. Che Sgarbi sia il più assenteista dei politici italiani è cosa nota, come pure la sua propensione alla violenza verbale. Che ciò lo renda impresentabile politicamente è invece cosa tutta da dimostrare. Bonfanti neppure ci prova, ma lo lascia trasparire dalle sue ampollate righe. Non si pone neppure la domanda: «Sgarbi può

essere utile alla collettività?». Evidentemente lo ritiene inessenziale. L'essenziale per lui è che, in un contesto politico (sul quale «glissa con eleganza»), dove negli ultimi anni sono affiorate complicità e connivenze di ogni genere, Sgarbi si è reso reo di assenteismo e pertanto è il più colpevole dei colpevoli («maglia nera»).

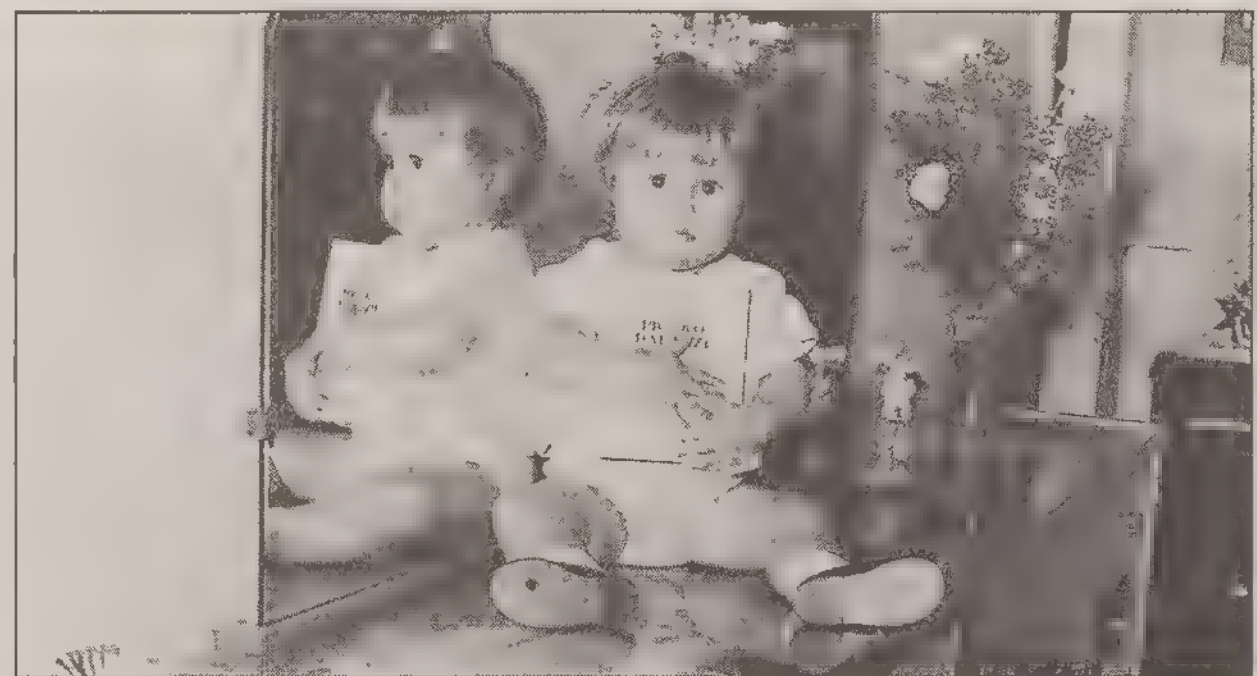
La Fegiz dice che Sgarbi ha una scarsa conoscenza della cultura locale: non conosce tutti i musei triestini, le pubblicazioni e le generose donazioni della famiglia Fegiz alla collettività ecc.

E una tesi che, anche se sostenuta da 45 autorevoli firme, non è sufficiente per screditarlo.

Però questa autorevole crociata non otterrà forse lo scopo di allontanare Sgarbi dall'assessorato alla Cultura (dove si vorrebbe far posto a qualche illustre concittadino), ma di certo, con le sue forzature, finirà col rendere simpatico chi, per le sue stranezze comportamentali, è epidermicamente antipatico a molti italiani.

«Sgarbi può essere contento», ha ragione la signora Fegiz a dirlo: infatti lui da solo non ci sarebbe mai riuscito.

Claudio Varchi



Marina e i suoi primi quarant'anni

«Se è vero che gli anni più belli incominciano a 40 anni, nulla è perduto, il bello deve ancora arrivare». È il messaggio che mandano a Marina (qui da piccola) Robin, Willy, Thomas, Duilio, mamma e papà.

50 ANNI FA



21 giugno 1951

● Si sono svolti ieri i funerali dell'attore Antonio Gandusio, scomparso recentemente a Milano. Preceduto dalla bandiera della natia Rovigno, il corteo funebre è partito da via Flavio Gioia, sostando davanti al Teatro Verdi, per scogliersi all'ingresso della Galleria Sandrinelli.

● La «Stes» presenta quest'oggi al Teatro Fenice il film-documentario «Firenze, il terzo uomo», la pellicola girata dalla Incom al recente Giro d'Italia, vinto da Fiorenzo Magni, con l'intervento anche di celebri attori quali Aldo Fabrizi, Renato Rascel, Nino Taranto, Mario Siletti.

● Alla presenza di circa duemila spettatori, s'è svolta ieri allo stadio di Valmaura un'amichevole fra due formazioni della Triestina. Una composta da alabardati di Trieste, l'altra da loro compagni di squadra provenienti da altre province.

Le toilette
a pagamento

Musei e cessi. Entrare nei primi non è per niente necessario, quindi farei pagare, e farei anche pagare un prezzo alto, in proporzione del materiale, qualitativo e quantitativo, che c'è da vedere; entrare nei secondi è invece assolutamente necessario, e far pagare a uno che se la sta facendo addosso mi pare una davvero cattiva e sadica crudeltà, salva naturalmente la volontà di questi ultimi di contribuire, con un obolo a discrezione, per dire tangibilmente grazie al servizio di cui sono stati messi in condizione di fruire. In città (Mantova), al numero 28 di via Goito, ci sta una pubblica toilette e, da una delle signore che lo gestiscono, vengo a sapere che i clienti si sono ribellati al

biglietto d'ingresso a prezzo fisso, tanto che il Comune ha pensato bene di abolirlo e di sostituirlo con una libera offerta, col risultato che entrano più soldi. Al di là poi di quello che io personalmente penso, e che può essere o non essere condivisibile, rimane il problema del rapporto con la mentalità della gente del luogo, mentalità che chi viene da fuori deve rispettare, per cui non è detto che quello che vale per le toilette pubbliche che ci sono a Mantova valga per quelle che ci sono a Bari, a Mosca, o a Londra, come non è detto che far pagare (o non far pagare) l'entrata nei musei debba per forza obbedire ad una stessa logica a proposito della fruizione del medesimo servizio. Per questo non condivido assolutamente la proposta-promessa del pur superpreparato neosottosegretario Vittorio Sgarbi.

bi di far entrare gratuitamente nei musei italiani come si fa in certi musei stranieri e, senza volersi chiudere agli esempi che ci vengono da fuori, cerchiamo prima di vedere se sia proprio il caso di imitare quegli esempi, anche perché noi italiani — e sfruttiamo questa unica e stupida opportunità — abbiamo, lo sanno tutti, il patrimonio artistico più ricco del mondo.

Gianfranco Mortoni

Brava
Unione

Congratulazioni vivissime ai nostri «multi» alabardati per la meritata promozione in serie C1, al sodalizio e al fedele pubblico. Ale! Ale! Ale! Unione! Il prossimo balzo la serie B e poi ritornerà la Triestina degli anni Trenta a completare il ciclo del ritorno.

Ex giocatore pulcini/ragazzi anni 1942-1945.
Giorgio Person
Australia

Ecografie
nel 2002

Leggo sul Piccolo la notizia (ormai non più stupefacente) che per una ecografia bisogna attendere il 2002. Ma quello che irrita di più è che se si paga privatamente (150.000 dice la notizia) l'ecografia si può fare subito. Mi chiedo è questa la deontologia dietro cui si nascondono i medici (non correggere in «alcuni» medici). Corrisponde al «giuramento di Ippocrate» mai esistito? Bisogna curare a tutti i costi, e da qui l'accanimento terapeutico, ma non il sabato e la domenica (ma i ferrovieri e i poliziotti lavorano anche la domenica, o no? Se un dottore deve prendere il treno, prova a dirgli che la domenica anche i ferrovieri devono riposare), o fuori orario di servizio. E giusto, dopo un intenso lavoro devono riposarsi. Se però paghi extra, la necessità di riposare svanisce, chissà perché.

Lucio Nalesini



Per tutti gli scolari, obbligo di tenere le braccia conserte

Questa bella immagine tratta dalla collezione di Pietro Covre, ritrae una classe di una scuola elementare triestina nei primi anni del Novecento. Tra le particolarità caratteristiche dell'epoca, oltre al taglio di capelli, le braccia conserte che tutti gli scolari dovevano obbligatoriamente tenere.



Gli ottanta di nonna Norma

Nonna Norma, ritratta qualche tempo fa in mezzo alla neve, compie 80 anni. Auguri dalla figlia Ester dal piccolo Mattia, da Adriano, Liliana e parenti.

La Provincia a Rosato
il futuro è già iniziato!

Oggi giovedì 21 giugno alle ore 17.30 a Roiano in piazza tra i Rivi il candidato incontrerà i cittadini

ORE DELLA CITTÀ

Performance jazz

Oggi alle 22, al Circolo Viziolo, v. S. Giorgio 7 (p.za Hortis), live performance con Stefano Franco - Ragtime, jazz 'nd blues, info 040/305034.

Musica barocca

Oggi alle ore 21, per la Festa della Musica, concerto dell'orchestra «Ars barocca ensemble» presso la Basilica di S. Silvestro, musiche di Haendel, Mozart e Vivaldi.

Racconti di guerra

Oggi, alle 18 nella Sala conferenze della Casa del Combattente, via XXIV Maggio, verrà presentato il libro «Un milione e 1. Trenta racconti di guerra e del dopoguerra» di Claudio de Ferrara, già professore ordinario nell'Università di Trieste.

Gruppo escursionistico

Il Gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Colognara, andrà in uscita oggi alla «Valle Nuda» (Lukacice - Croazia). L'escursione sarà guidata da Milovich e Spinelli. Ritorno alle ore 9 al Lazzaretto.

SMARRITO



Manco da casa dal 3 giugno scorso, sono un Labrador retriever biondo chiaro di quattro anni. Mi sono perso nella zona di Domo e soffro di epilessia. Aiutatemi a trovare la mia casa. Tel. 040/280390, ricompensa.

Amici del cuore

L'Unità mobile dell'Associazione amici del cuore staziona in piazza Goldoni oggi e domani con orario 9-13, 16-19 e sabato 23 giugno con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Salutisti italiani

Oggi alle 17 in via Caprin 8/b, lettura di poesie religiose di Ariella Colombin e considerazioni intraccesse su una «nota di attualità» scelta con riferimenti ad altre precisazioni. Ingresso libero.

Yoga estivo

Sono aperte le iscrizioni al corso di yoga di luglio, prima lezione mercoledì (4 ore) 19.30. Per informazioni yoga integrale via Stuparich 18. Tel. 040/365558 - 369453.

FARMACIE

Da 18 al 23 giugno
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:
Piazza della Borsa 12, tel. 367967; via Mascagni 2, tel. 820002; Piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
Piazza della Borsa 12; via Mascagni 2; via Rossetti 33; Piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via Rossetti 33, tel. 633080.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Circolo Generali

Questa sera alle ore 18 presso la sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1 «La salute fisica e psichica dei nostri ragazzi», terzo appuntamento della serie di incontri dibattiti sul tema del disagio dei giovani. Conduce la dott. Laura Mullich.

Gita Ugl

L'Ugl, Unione generale del lavoro di Trieste, ha organizzato in favore dei propri iscritti e simpatizzanti una gita in pullman nei giorni 6, 7 e 8 settembre 2001 alla volta del lago di Garda, al Parco Zoo, Gardaland e Sirmione, con visita finale al Vittoriale (dimora di Gabriele D'Annunzio). Informazioni ed eventuali prenotazioni fino a esaurimento dei posti: Ugl, via Crispi 5, Trieste. Telefono 7606411 ore ufficio.

Rotary Club Trieste

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi, assieme alle signore, alle ore 20.30 presso lo Starhotel Savoia Excelsior. Interverranno il direttore dei Civici Musei di Storia ed Arte di Trieste dott. Adriano Dugulin e l'archeologa dott. Marzia Vidulli Torlo sul tema: «La nuova sistemazione del Lapidario Tergestino».

Attività

Pro Senectute

Ultimi posti per Ziano. Tel. ufficio 040/365110-364154. Al Club Rovis di via Ginna 47 con inizio alle ore 16.30, diapositive commentate e sonorizzate dal titolo «Bolivia», a cura di Giorgio Pavan. Il centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirio 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Il Faro della Vittoria

Questo pomeriggio, alle 17, alla Capitaneria di porto di Trieste, piazza Duca degli Abruzzi 4, il presidente della Provincia, unitamente al suo vice, presenteranno il volume di Marino Zerbini «Il Faro della Vittoria», edito dalla Mgs Press di Trieste con il contributo dell'Amministrazione provinciale.

Concorso alla Sissa

Il 2 luglio scade il termine per la presentazione delle domande alla Scuola internazionale superiore di studi avanzati per la formazione preventiva di una graduatoria a tempo determinato da adibire alle mansioni proprie della categoria C area amministrativa. Il titolo di studio richiesto è il diploma d'istruzione secondaria di II grado di durata quinquennale. Il bando e il modello di domanda sono reperibili sul sito Internet al seguente indirizzo: <http://www.sissa.it>. Informazioni possono essere richieste all'Ufficio Personale e stipendi della Sissa, ai numeri 040/3787200 - 040/3787218 - 040/3787266 oppure via e-mail a: misino@sissa.it o fiore@sissa.it.

Oggi un incontro con Umberto Tirelli direttore del Cro di Aviano

Dal cancro si può guarire: le storie di 21 ex ammalati

Il tumore non è più un male incurabile; lo dimostrano le statistiche, le testimonianze e i numerosissimi pazienti guariti. Grazie ai traguardi importanti raggiunti dalla medicina, oggi si può parlare di tumore senza più timore. Angelo, Associazione Nazionale Guariti o Lungoviventi Oncologici - Onlus (tel. 0434/659394, e-mail: angelo@cro.it), organizza oggi alle ore 17.30 a Trieste alla Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, un incontro per parlare di «Possibilità terapeutiche nei tumori» con il prof. Umberto Tirelli, direttore della Divisione di Oncologia medica A del Cro Istituto nazionale tumori di Aviano (Pn) - www.umbertotirelli.it.

«Nonostante il costante progressivo aumento di incidenza dei tumori, soprattutto a causa dell'aumentata

popolarità del fumo di sigaretta, e anche per i problemi correlati all'inquinamento per la prima volta in questo secolo la mortalità si è ridotta in tutti i Paesi occidentali negli ultimi anni, grazie a una diagnosi più precoce e alle maggiori possibilità terapeutiche; e, oggi, è possibile per oltre il 55% dei tumori arrivare alla guarigione», dice il professor Umberto Tirelli. «Bisogna però rifuggire da trionfalismi, illusioni e promesse che non si basano su solidi dati a disposizione: la guerra contro il cancro è ancora purtroppo lontana dall'essere vinta definitivamente, anche se importanti vittorie sono state messe a segno. L'importante è usare al meglio le tre armi principali che abbiamo a disposizione: la prevenzione, la diagnosi precoce e la terapia».

Un obiettivo importante

che Angelo ha voluto sottolineare nel libro «Quando il male è ormai alle spalle», a cura di Annalisa Giacalone, edizioni Franco Angeli, raccogliendo le storie di ventuno persone che sono passate attraverso la malattia e la hanno felicemente superata. Un libro forte, perché forti sono le storie raccontate da 21 ex ammalati di tumore: un libro semplice, perché le emozioni non hanno bisogno di grandi parole per essere comunicate; un libro di speranza, perché «di cancro si può guarire», come testimoniano i soci di Angelo e le migliaia di persone in tutto il mondo; un libro per riflettere, perché la malattia colpisce non solo il malato ma anche la sua famiglia.

Per informazioni: Associazione Angelo, tel. 0434/659394, e-mail: angelo@cro.it.

Rivolto alle aziende
Sicurezza e qualità
agroalimentare:
domani convegno
all'Area di ricerca

Nuove soluzioni tecnologiche per il miglioramento della qualità e della sicurezza dei prodotti agro-alimentari e dell'ambiente è il tema del convegno che si svolgerà domani (ore 9-13.30) all'Area Science Park, Padriciano. Il convegno, rientra nell'ambito del progetto europeo BioSafe che ha l'obiettivo di incoraggiare e sostenere la partecipazione delle imprese delle biotecnologie a progetti di ricerca e sviluppo, valorizzare i risultati della ricerca tramite la loro trasformazione in opportunità di business. Per ulteriori informazioni: ing. Marcello Guaiana tel. 040-375-5267, fax 040-226698, e-mail: marcello.guaiana@area.trieste.it.

Ricordato da studiosi, scrittori e musicisti l'autore irlandese nel giorno dell'odissea di Leopold Bloom

Quando Joyce insegnava a San Vito



Sfugge alla regola di celebrare la nascita o morti questa regola la scelta di ricordare l'Ulisse di James Joyce attraverso la ricorrenza del giorno della sua ambientazione, quel 16 giugno (del 1904) in cui Leopold Bloom compiva la sua odissea dublinese di moderno eroe omerico.

A chiamare a raccolta un variegato manipolo di studiosi, scrittori, musicisti, e a riunirli all'Amirbar café di via Madonna è stata l'associazione culturale Anthares. Edoardo Kanizian, regista della se-

rata che ama definirsi «animatore del volontariato culturale», ha passato la palla di volta in volta a Camilla Verani, studiosa joyciana, che ha letto una riflessione critica sull'«Ulisse», Pierpaolo Sancia, che ha segnalato la vendita all'asta di un manoscritto dello scrittore irlandese suggerendone l'acquisto alla Biblioteca Civica triestina, Gianfranco Sodomaco, Giancarlo Sirochi e Carla Carloni Mocavero. Tra una chiacchiera in libertà e un intermezzo musicale - contributi sono stati forniti anche dai musicisti Al-

fredo Lacosegliaz e Claudio Bilucaglia, mentre Liana Saiti ha letto alcune pagine dell'«Ulisse» - la serata ha offerto un ripasso dell'universo letterario di Joyce e della sua dirompente carica di rinnovamento. Un'occasione per ricordare uno dei grandi della letteratura del Novecento che come si sa vive per alcuni anni a Trieste, dove scrisse una parte dell'«Ulisse» e che proprio girato l'angolo dell'Amirbar café, in via don Minzoni, dava lezioni di inglese ad Amalia Poppen.

p. m.

Presentati filmati inediti della Wreck Diving, nata per registrare il «respiro» dei relitti

Sul fondo, il cimitero delle navi

Spiato da una telecamera il «riposo» dell'Albania e dell'Euterpe

Oggi al Caffè Ily
Tokaj ungherese
e Tocai friulano:
in un libro
le differenze

La tutela delle nostre tradizioni passa anche attraverso le cose scritte. Ecco perché il Caffè Ily, di via delle Torri, 3, ha deciso di dedicare uno dei suoi giovedì alla presentazione di una opera prima molto importante. Si tratta del libro «Vitti di Toccal... 300 - Una dote seicentesca come documento probatorio del terzo Millennio» degli studiosi Cristina Burcheri e Stefano Cosma che sarà presentato agli ospiti del Caffè Ily oggi, con inizio alle 19.30.

Oltre agli autori, Rossana Ily Bettini, organizzatrice dei giovedì «enogastronomici» del Caffè Ily, ha invitato Paolo e Veronica Caccese dell'Azienda Agricola Paolo Caccese che faranno assaggiare agli ospiti del Caffè Ily, la loro vena di relitti attira più dell'altra, fa fiorire leggende, muove la fantasia degli scrittori, la curiosità di danti appassionati del mare. Distesse sui fondali, avvolte tra ragnatele di alghe, immerse in una luce diafana, le navi vivono già la loro eternità. Qualche volta a far loro visita arrivano, bardate di macchine fotografiche e telecamere, i sub. Vogliono riportare a galla un pezzo della loro vita sottomarina, approfittando delle nuove e sofisticate tecniche di rilevamento dei relitti e di immersione sottomarina che si sono diffuse nel corso degli ultimi dieci anni.



Il folto pubblico intervenuto alla sala Baroncini al dibattito sui relitti navali.

Le navi, quelle affondate, hanno due vite, due storie. Una scritta sopra e l'altra sotto il pelo dell'acqua. A volte, e il pensiero corre subito al Titanic, la loro vicenda di relitti attira più dell'altra, fa fiorire leggende, muove la fantasia degli scrittori, la curiosità di danti appassionati del mare. Distesse sui fondali, avvolte tra ragnatele di alghe, immerse in una luce diafana, le navi vivono già la loro eternità. Qualche volta a far loro visita arrivano, bardate di macchine fotografiche e telecamere, i sub. Vogliono riportare a galla un pezzo della loro vita sottomarina, approfittando delle nuove e sofisticate tecniche di rilevamento dei relitti e di immersione sottomarina che si sono diffuse nel corso degli ultimi dieci anni.

La Wreck Diving Society è nata proprio per cercare di registrare il respiro del sonno eterno dei relitti. Martedì pomeriggio, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, alle 20 mila lire.

ve della Wreck Diving hanno presentato un inedito filmato sulle loro immersioni nel canale di Pago, al largo delle coste croate, dove hanno filmato due navi della flotta del Lloyd Triestino, l'Albania e l'Euterpe, una caccia inglese della seconda guerra mondiale, l'Al-danham e due corvette au-

«Ci sono imbarcazioni - ha detto Piero Spirito - che vogliono che si parli di loro, altre che chiedono di essere dimenticate»

striache. L'occasione per vedere queste straordinarie immagini, girate a decine di metri in profondità, è dovuta all'iniziativa del Circolo ricreativo aziendale del Lloyd Triestino, che si propone di custodire la storia della flotta della gloriosa compagnia armatoriale triestina, come ha detto il presi-

dente del Cral, Paolo Bandelli. Oltre ai due sub erano presenti Paolo Valentini, presidente dell'Associazione marinara Aldebaran e Piero Spirito, giornalista del «Piccolo» e scrittore che proprio intorno a un relitto ha scritto il libro «L'ultimo viaggio del Baron Gautsch» che giace al largo delle coste istriane, ha detto come ci siano dei relitti che vogliono che si raccontino la loro storia, come nel caso di questa nave passeggeri saltata in aria su una mina il primo giorno della prima guerra mondiale. Altri relitti, invece, preferiscono essere dimenticati e in qualche modo si difendono da ospiti sgraditi. I due sub della Wreck Diving, che parlano di certe immersioni andate in fumo per il maltempo o per altri strani motivi, sono pronti a giurare che è così. Coincidenze? Suggestioni? Chissà, forse il mondo sommerso ha regole che non appartengono agli uomini, che proprio per questo ne sentono l'irresistibile richiamo.

Paolo Marcolin

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
21/6	06.00	Br SEA LEADER	Capodistria	VII
21/6	08.00	Gr KRITI II	Igoumenitsa	57
21/6	08.00	Tu UND SAFETY BEY	Istanbul	31
21/6	08.00	Ct FIANDARA	Umago	Alf
21/6	09.00	It CALAROSSA	Pola	30
21/6	16.00	Po CAPO NOLI	Fusina	52
21/6	18.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
21/6	20.30	It MARCONI	Lignano	St. Mar.

MOVIMENTI

21/6	08.00	- SVETI DUJE	da orm. 14	a orm. 15
21/6	11.00	- DIOMEDEA	da Atsm	a orm. 29
21/6	13.00	- NEW FLORA	da orm. 45	a orm. 21

TRIESTE - PARTENZE

21/6	06.00	Bs THORNBURY	ordini	Slot 1
21/6	08.00	Gr KRITI PALM	ordini	Slot 2
21/6	08.00	It MARCONI	Grado	St. Mar.
21/6	14.00	Gr KRITI II	Igoumenitsa	57
21/6	14.00	Le FM SPIRIDON	Beirut	04
21/6	16.00	It AGIP NAPOLI	ordini	Silona
21/6	18.00	Sv SVETI DUJE	Durazzo	15
21/6	18.00	It CALAROSSA	Calarossa	30
21/6	20.00	Ma UNIQUE	ordini	Atsm
21/6	20.00	Ma MINERVA ALEXAND.	ordini	Slot 4
21/6	20.00	Tu UND SAFETY BEY	Istanbul	31
21/6	21.00	Br SEA LEADER	Venezia	VII

ELARGIZIONI

— In memoria di Sergio Cattaruzzi nell'anniversario (21/6) dalla mamma Maria e dal figlio Nicola 100.000 pro ospedale di Cattinara (servizio di rianimazione).
— In memoria di Manlio Senì nel XVII anniversario (21/6) da zia Italia 100.000 pro liceo Dante premio di studio Manlio Senì.
— In memoria di Pino Defar nel XV anniversario (15/6) da Anna 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giordano Saxida dal nipote Roberto e dalla cognata Antonietta 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Carozza Soccora ved. Bellini nel XIX anniv. (20/6) dalla nuora Anna 20.000 pro Aire.
— In memoria di Addario Salvino per il compleanno (21/6) dalla moglie Adilia e dalla figlia Adriana 100.000

pro frati cappuccini di Montuza (pane per i poveri), 100.000 pro Astad.
— In memoria di Gianluca Cusumano per il 26.° compleanno dai nonni Laura e Gastone 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Dante per il compleanno (21/6) da Ines 30.000 pro frati di Montuza (pane per i poveri), 20.000 pro Astad.
— In memoria di mamma Maria Furlani ved. Turra nell'anniversario (21/6) e per il compleanno (22/6) dalla figlia Ada 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Luigi Osimani per l'onomastico (21/6) dalla figlia Lia 20.000 pro Ist. Rittmeyer, 15.000 pro Villaggio del Fanciullo, 15.000 pro opera S. Giuseppe.
— In memoria di Eugenio

Stelo (21/6) da Laura e Libero 50.000 pro Astad.
— In memoria di Psiche Tosato nel XXIV anniversario dal nipote Tullio 50.000 pro Astad.
— In memoria di Mario Sillani da Dario e Claudio Schillani 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Bruno Ussai da Bianca Maria Comel 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Luca Vascotto da Stefano, Gabriella e famiglia Delami 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Giulia Vidali da Bruna, Marina e Walter Trevisan 20.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore (poveri).
— In memoria di Tullio Zaghet da Luciano Zivic 50.000 pro Cro (Aviano).
— In memoria dei propri cari da Giovanna Marrone 20.000 pro Agmen.
— Per chi ha bisogno da Fa-

vero Tazio Cortesini Adamo-Campisi 200.000 pro Frati Montuza.
— In memoria di Vito Amadio da Valeria e Antonella 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Bruno Brunetta da Michela, Ada Braicovich e fam. Spina 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Angela Brunetti ved. Sacchi da Maria Regi 100.000 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Bianca Cavalieri da Annamaria e Luciano Luciani 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Giorgia Dakskobler da Laura Corazza 100.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Maria delle Grazie).
— In memoria di Irma Desanti ved. Mora da Duilio e Luciana 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

Nella speciale classifica nazionale redatta dall'Istat Trieste è in seconda posizione preceduta solo da Milano

Libri per ragazzi a livelli da record

Nell'ultimo biennio sono state pubblicate ben 597 opere nel settore specifico

OPERE PER RAGAZZI PUBBLICATE NELLE PROVINCE ITALIANE

PROVINCE	OPERE PUBBLICATE IN UN BIENNIO
Milano	2558
Trieste	597
Firenze	429
Torino	368
Novara	300
Asti	243
Roma	233
Modena	218

Secondo quanto è emerso da un'indagine svolta dall'Istituto centrale di statistica sulla produzione libraria in Italia, nella provincia di Trieste in un biennio sono state pubblicate complessivamente 810 opere (pari a una media di oltre 2 al giorno), per un totale di 103 mila pagine e una tiratura complessiva di 4 milioni 68 mila copie.

In tale produzione, una posizione di assoluta preminenza è detenuta dalle opere per ragazzi, settore, nel quale nel biennio considerato nella nostra provincia sono stati pubblicati 597 titoli, per complessive 60 mila pagine (equivalenti a una media di circa 100

pagine per opera) e una tiratura di 3 milioni 835 mila copie, pari a 6424 copie - in media - per opera.

Uno sguardo all'indietro nel tempo consente inoltre di accertare che in questi ultimi anni l'editoria per l'infanzia è andata - nella nostra provincia - di anno in anno progressivamente e rapidamente sviluppandosi: dai 24 titoli editi nel 1985, si è passati a 77 opere nell'anno seguente, per salire quindi a 203 e a 308 rispettivamente negli anni 1991 e '92; e toccare, infine, il vertice nell'ultimo anno documentato dall'Istat, con 311 opere.

Un confronto a livello nazionale, poi, rivela che - a conferma di una tradizio-

ne che, di anno in anno, è andata e si va sempre più consolidando - le province di Milano (nella quale nel biennio considerato hanno visto la luce 2558 opere destinate all'infanzia) e di Trieste continuano a detenere la palma di «capitali» italiane dell'editoria per ragazzi.

Ne seguono - come evidenzia la tabella - rispettivamente le province di Firenze (con 429 opere per ragazzi editi nel biennio in esame), Torino (368), Novara (300), Asti (243), Roma (233) e Modena con 218.

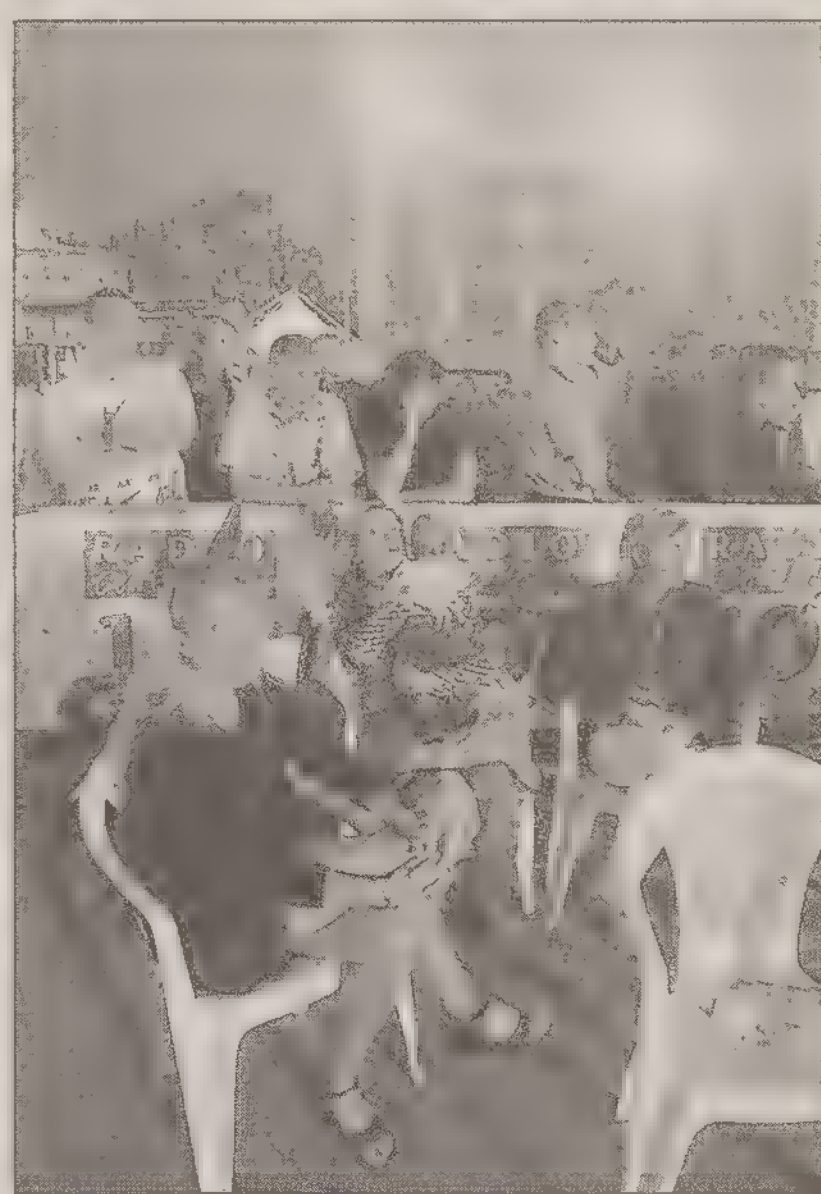
Complessivamente nel biennio considerato nel nostro Paese hanno visto la luce 5669 opere destinate all'infanzia.

Quanto alle principali materie trattate, un'ulteriore analisi - basata sulla classificazione ufficiale dell'Unesco - di tale produzione rivela un prevalente orientamento verso i libri di avventura e i libri «gialli», che, con oltre 12 milioni di copie, congiuntamente costituiscono circa la metà della produzione libraria italiana destinata alla gioventù.

Quindi, nell'ordine, vengono i libri destinati ai «divertimenti, giochi e sport», i testi letterari classici, le opere di religione e quelle di pedagogia, nonché le opere di scienze fisiche e naturali.

Giovanni Palladini

FESTA



Smaila dà forfait in Porto vecchio

Festosa apertura ieri delle notti al Porto vecchio nonostante l'assenza dell'ospite più atteso, Umberto Smaila, il noto presentatore, che all'ultimo minuto ha dato forfait. Ciò comunque non ha impedito ai triestini di invadere pacificamente l'area individuata dagli organizzatori ricca anche quest'anno di chioschi enogastronomici, spettacoli, musica e luci. (Foto Bruni)

Performance alla Società Germanica di un'artista molto nota all'estero

Jasna, la danza tra la gente

«Non credo in una forma d'arte che possa fare a meno della crescita spirituale dell'individuo». Inizia così il «Manifesto» della danzatrice slovena Jasna Knez affisso all'entrata della Sala Massima della Società Germanica di Beneficenza martedì sera, per il settimo appuntamento di «Danceproject». Jasna Knez ha mostrato il suo approccio alla danza eseguendo una breve performance e mostrando un video-collage di interventi artistici. Nel corso della serata, inoltre, il gruppo della sezione danza dell'Actis, guidato dall'insegnante Eleonora Zenero, ha coinvolto il pubblico in un'esperienza di contact-improvisation. Stella recente nel vasto universo della danza contemporanea la contact-improvisation nasce soprattutto dall'esigenza di unificare le figure del coreografo e del danzatore.

Molto conosciuta al di là del confine, meno dalle nostre parti, Jasna Knez si è for-

mata nell'ambito della danza espressionista di Mary Wigman e sta portando avanti da alcuni anni una forma personale di danza, che segue i principi derivati dalla rielaborazione delle sue precedenti esperienze artistiche. Oltre alla necessità di non separare l'arte dalla crescita spirituale, così prosegue il suo «manifesto»: la danza deve riscoprire una funzione sociale («L'artista di domani sarà "politico", creerà nella minaccia, ma non minaccerà mai»). Deve stare in mezzo alla gente e scuoterla dal torpore. Deve, inoltre, difendere e rispettare la natura: «Il nostro pianeta - scrive - che amiamo, e tutti gli esseri che lo abitano, hanno bisogno di un'arte che soffra, che sia vera e riparatrice». Jasna Knez ha realizzato un Centro di ricerca e studio per la danza a Kostabona vicino a Capodistria, via Maridijan Koop.

Stefano Crisafulli



Binomio vincente tra i non vedenti del Rittmeyer e il Circolo pescasportivi di Ronchi

Un modo diverso per godersi il lago e pescare qualche trota con la canna



Nelle vicinanze di Ronchi dei Legionari si trova il lago di Mucille, cava d'argilla per una vicina fabbrica di mattoni sino a qualche anno fa ed ora piccolo specchio d'acqua. Godere delle sue bellezze, però, non è dato a tutti perché tante persone possono godere del paesaggio solo facendosi raccontare da altri. Stiamo parlando dei non vedenti e particolarmente degli ospiti dell'Istituto Rittmeyer di Trieste

che (grazie anche alla disponibilità del commissario Gaetano Barbi e del segretario generale Andrea Fortunato) una volta l'anno siedono sulle verdi sponde per passare alcune ore spensierate cercando di pescare qualche trota. Un non vedente può pescare? Sì, grazie al Circolo Pescatori Sportivi di Ronchi che, con il suo presidente Invio Buscarono e gli associati mette a disposizione tutto quanto è possi-

bile per catturare le preziose prede. È stato immerso nel laghetto un quintale di trote, le condizioni climatiche non erano favorevoli, ma i giovani ospiti si sono divertiti egualmente e al termine sono stati premiati con coppe e medaglie. Per onore di cronaca ha vinto Letizia Adagio che ha pescato 5 trote per un totale di 1860 grammi seguita da Daniele Matiusi (4-1550), Alessandra Borghese (4-

1390) Andrea Oppedisano (4-1380), Francesca Minca, Alessandra Grassi, Fausta Piasser, Graziano Giansanti, Jennifer Pizzini, Adriano Nigido, Ismail El Salem, Alice Cossi, Giorgio Skul, Daniela Vergola, Renata Ravalli, Gianfranco Amato, Luca Angelina, Laura Gerolini, Tatiana Dutto, Matteo Bernini, Ivan Marini, Patrizia Giacometti, Martino Celeste e Alessandro Pace.

Domenico Musumarra

Alpina delle Giulie Risalita speleo e staffetta nel weekend in Val Rosandra

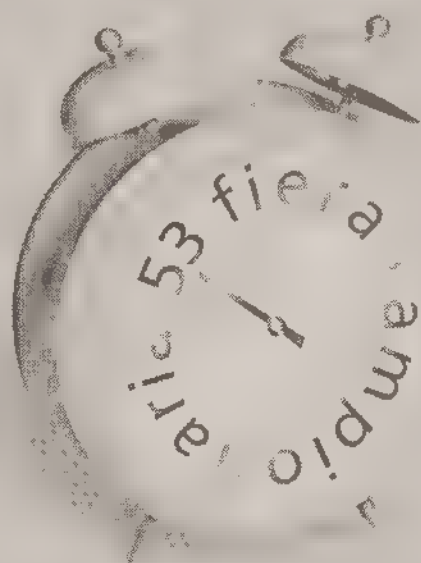
Sabato e domenica la Società Alpina delle Giulie organizza al rifugio Premuda di Bagnoli la 7.a edizione di «Rosandra, incontri di montagna».

Ricco il programma di quest'anno: sabato sera alle 19 concerto della «Shipyard Town Jazz Orchestra» di Monfalcone; alle 21 proiezioni a dissolvenza. Domenica alle 8.30 ritrovo degli atleti; alle 9.40 partenza della 4.a «Marcia dei ghiaini», marcia non competitiva a passo libero di km 5,5. Alle 10 via alla 7.a «Staffetta della Val Rosandra». Alle 12 «Sgambettata», ginecna bambini con premi per tutti. Alle 16, sull'impalcatura appositamente allestita, partirà la 5.a «Risalita speleo», gara di risalita con tecnica speleologica sulla distanza di 50 m. Seguirà la festa finale con il mitico «gran pampel». Iscrizioni fino a domani presso i negozi Avventura di via Madonna del Mare 21 e via Imbriani 11 oppure domenica mattina.



IL PICCOLO
IL GIORNALE
DELLA
TUA CITTÀ

COMPRO ORO
MONETE - GIOIELLI
PIETRE PREZIOSE
Central Gold
Corso Italia 28 - Trieste
PRIMO PIANO



! L'appuntamento !

Presentando questo coupon
alle biglietterie della Fiera
(Piazzale De Gasperi - Via Rossetti)

avrete diritto ad un biglietto
d'ingresso ridotto (L.5000)

oggi (21 giugno)

Fiera Trieste



Trieste ai Triestini con Federico Pacorini

Oggi giovedì 21 giugno alle ore 17.30 a Roiano in piazza tra i Rivi il candidato incontrerà i cittadini

AVVISI ECONOMICI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di

danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercato; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola, i prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi danno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzioni od omissioni. I recla-

mi concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

ADIACENZE Foscolo 155.000.000 bellissimo ultimo piano soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, termoautonomo. Studio Gortan, 040/366300. (A7390)

ADIACENZE Viale, appartamento ristrutturato, ampia metratura con salone doppio, cucina arredata, tricarica, bagno, ripostiglio, soffitta, termoautonomo, ottime condizioni. L. 285.000.000. Casacità, 040/362508. (A00)

ATTICO centrale grandi dimensioni, splendido palazzo d'epoca con terrazza panoramica. Trattative esclusivamente in studio. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

GRADO «centralissimo» vendendo appartamento 90 mq arredato finiture lussuose (primo ingresso). 0348/2205279. (2048) (Fil48)

BOX auto, impresa vende in nuovo garage zona S. Vito, tel. 040/660094 ore 9-12.30/16-19. (A6844)

CAMPANELLE splendido appartamento, secondo piano, vista mare, termoautonomo, soggiorno, cucinotto, poggolo, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina, 147 milioni. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

CORSO Saba, in stabile ristrutturato, due appartamenti uso ufficio, primoingresso, ascensore, con reception, tre ampie stanze, archivi, bagni, poggolo, L. 320.000.000. Casacità, 040/362508. (A00)

GALLERY OPICINA appartamento su due livelli, soggiorno, cucina, camera, bagno e terrazzo + mansarda con bagno e due camere. Possibilità permuta. Lit. 300.000.000. Cod. 409. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY SAN GIUSTO appartamento buone condizioni, ario, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, balconi. Lit. 250.000.000. Cod. 107. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY VIA SVEVO luminoso appartamento da rimodernare in stabile d'epoca, composto da ampio ingresso, soggiorno, angolo cottura, camera matrimoniale e bagno. Lit. 95.000.000. Cod. 395. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY ZONA TRIBUNALE in stabile signorile con ascensore, mansarda di circa 110 mq da ristrutturare totalmente. Posizione tranquilla. Lit. 200.000.000. Cod. 403. Tel. 040/7600250. (A00)

MONFALCONE Kronos Duino Mare: appartamento in piccola palazzina, riscaldamento autonomo, parcheggio condominiale, ampio salone, 2 camere matrimoniali, cucina e bagno wc. L. 280.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: appartamento recentissimo con ingresso indipendente e giardino in proprietà, 2 camere, biservizi, ampio soggiorno, portico, cucina e posto auto. L. 240.000.000. 0481/411430. (C00)

LIGNANO Pineta «attico» vendendo arredato climatizzato, grande terrazzo. 298.000.000 (eventuale garage). 0348/2204689 (2048). (Fil48)

L'IGLOO 040/661777 Gepa in bel palazzo d'epoca appartamento con tranquillissimo balcone interno rimesso a nuovo composto da ario soggiorno matrimoniale singola cucina abitabile e servizi. Lit. 185.000.000. Possibilità box. (A00)

L'IGLOO 040/7600243 Carducci paraggi prestigioso palazzo d'epoca con ascensore appartamento totalmente ristrutturato, grande ario salone cucina matrimoniale singola bagno con idromassaggio e terrazzino termoautonomo Lit. 230.000.000. (A00)

L'IGLOO 040/7600243 in palazzo stupendo con ascensore in via Imbriani appartamento potenzialmente da rappresentanza (anche come studio) di circa 160 mq con serramenti nuovi porta blindata e impianto elettrico rifatto. Al grezzo. Lit. 320.000.000.

L'IGLOO 040/7600243 via Doda ultimo piano con ascensore soggiorno cucina abitabile due stanze bagno terrazza balcone e ampia soffitta buonissimo stato Lit. 210.000.000. (A00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: villa indipendente di prossima realizzazione, in zona tranquilla, tricarica, biservizi, giardino e ampi porticati. Da L. 335.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Sagrado: ottimo investimento, casetta primo ingresso completamente arredata, con una camera da letto, garage e riscaldamento autonomo. Libera a ottobre. L. 165.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Trieste: Università nuova. Appartamento arredato e occupato di 50 mq, in palazzina recente, zona tranquilla, ottima vista. Affitto aggiornato. Ottimo per investimento. L. 130.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Gradiaca: centralissimo appartamento recente ultimo piano con ampia mansarda, composto da soggiorno, cucina, due camere, bagno e poggolo, con cantina e posto auto. L. 215.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Pieris: villa a schiera di prossima realizzazione con 2 o 3 camere, doppi servizi, ampi porticati. Da L. 265.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: in costruzione villa a schiera, 3 camera con tetto in legno a vista, 2 bagni, giardino e portico per auto. Ottimo rifiniture. Da L. 305.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: in zona servita, appartamento bicamera sito al piano rialzato con terrazzo di 40 mq. Termoautonomo. L. 140.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: villa indipendente di prossima realizzazione, in zona tranquilla, tricarica, biservizi, giardino e ampi porticati. Da L. 335.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Sagrado: ottimo investimento, casetta primo ingresso completamente arredata, con una camera da letto, garage e riscaldamento autonomo. Libera a ottobre. L. 165.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Trieste: Università nuova. Appartamento arredato e occupato di 50 mq, in palazzina recente, zona tranquilla, ottima vista. Affitto aggiornato. Ottimo per investimento. L. 130.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Turriaco: in costruzione villa su due livelli, 3 camere, 2 bagni, con ampio giardino e portico per auto, ottime finiture. A partire da L. 290.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: appartamento bicamera composto da ingresso cucina soggiorno ripostiglio bagno wc due poggoli e box auto. L. 155.000.000. 0481/411430. (C00)

MUGGIA circa 120 mq da rimodernare, ingresso, salone, cucina abitabile, soggiorno, bagno, servizio, due camere, poggolo, terrazza, posto auto e giardino privato, soffitta. Casamania tel. 040/330400. (A00)

MUGGIA circa 180 mq in vendita o in affitto, zona centralissima, entrata indipendente, 1.o e ultimo piano, riscaldamento autonomo. Casamania tel. 040/330400. (A00)

OPICINA appartamento in bifamiliare salone cucina tre camere doppi servizi lavanderia portico terrazzo ampio giardino box 490.000.000. IL FARO, 040/639639. (A00)

PROGETTOCASA Commerciale appartamento ingresso soggiorno due camere con vista mare cucina abitabile bagno veranda cantina riscaldamento autonomo cod. 282/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA piazza Sansovino appartamento due camere cucina bagno wc balcone veranda cantina 145.000.000 cod. 411/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA ZONA BAIAMONTI appartamento piano alto, tinello, angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone, cantina, 100.000.000. Cod. 422/P. 040/368283. (A00)

SIT Crispi bassa affarone!!! Ampio appartamento ottime condizioni termoautonomo: sala d'ingresso salone tre matrimoniali uno stanzino finestrato bagno wc 2 cantine. 040/633133. (C00)

SIT Grotta particolarissima casa accostata con piccolo scoperto di proprietà disposta su due livelli più 2 locali d'affari trasformabili in box. Totali 160 mq. 040/636828. (A00)

SIT Università luminosissimo III piano stabile recente: corridoio cucina con poggolo due stanze grande bagno cantina. C.a. 90 mq da rinnovare. 040/636828. (A00)

SONCINI casa con giardino accesso auto soggiorno cucina bagno due stanze stanzino ripostigli soffitta 350.000.000. Box + 2 posti auto 50.000.000. IL FARO, 040/639639. (A00)

VIA Colonia, stabile con ascensore, appartamento piano alto, composto da: ampio disimpegno, cucina, due matrimoniali, bagno, veranda, cantina, termoautonomo, L. 160.000.000. Casacità, 040/362508. (A00)

VIA Matteotti stabile recente, appartamento con: ario, zona giorno/notte, angolo cottura, bagno, ottime condizioni. L. 125.000.000. Casacità, 040/362508. (A00)

VIA Raffineria luminosissima mansarda, da ristrutturare, composta da: ingresso, zona giorno con angolo cottura, camera matrimoniale, bagnetto, L. 45.000.000. Casacità, 040/362508. (A00)

VIA Tor San Lorenzo libero, no ascensore, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, bagno, camera matrimoniale, ripostiglio, L. 85.000.000. Casamania tel. 040/768222. (A00)

Continua in 34.a pagina

Chi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite. Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova la sua giusta collocazione. La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato. Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.

Non tagliarti fuori.
Fai pubblicità
negli speciali
del tuo settore.

Informazione
di qualità,
pubblicità
di successo.

A. Manzoni & C. Spa

famila

Con noi sei in famiglia!

Risparmiamo, così è felice anche papà!

Prosciutto cotto Antica Fattoria Beretta al Kg **20.900** € 10,79

Mortadella Leoncini puro suino al Kg **12.900** € 6,66

Gelato Semigel gusti assortiti vasch. Kg 1 **5.180** € 2,68

Pasta Voiello vari tipi g 500 **1.080** € 0,56

Caffè Lavazza Crema e Gusto 2 pacch. x g 250 **5.980** € 3,09

Dash liquido classico/freschezza alpina flac. 1/3 **9.900** € 5,11

Bibite San Pellegrino latt. 1/33 **490** € 0,25

Asciugatutto Regina di Cuori 6 pezzi **4.500** € 2,32

Birra Wührer bott. 1/66 **980** € 0,51

fin **al**
23 giugno 2001 Questa è solo una selezione dei tanti prodotti in offerta speciale!

- TRIESTE - Via Valmaura - ORARIO CONTINUATO da lunedì a sabato 8,30 - 19,30
- RABUIESE (TS) - S.S.15 - ORARIO CONTINUATO da lunedì a sabato 9,00 - 19,30
- GORIZIA - Via Terza Armata - da lunedì a giovedì 8,30 - 13,00/14,30 - 19,30 venerdì e sabato ORARIO CONTINUATO 9,00 - 19,00 (mercoledì pomeriggio chiuso)

CULTURA & SPETTACOLI

MUSEI Compie due anni il Laboratorio di Trieste, che è già riuscito ad attrarre 43 mila visitatori

Divulgare la scienza, con fantasia

Accanto alle mostre multimediali, gli appuntamenti didattici per studenti

Il direttore Fabio Carniello: «Adesso ci serve più spazio»

TRIESTE Il direttore del Laboratorio dell'Immaginario Scientifico è laureato in filosofia, esperto di multimedia e nuove tecnologie, ha 35 anni. Si chiama Fabio Carniello, e dirige il Lis da un anno, persuaso che sarà proprio la sperimentazione e l'avanguardia dei nuovi codici comunicativi multimediali a potenziare e favorire la divulgazione scientifica.

Come valuta questi due anni del Lis?

«Siamo passati da piccolo laboratorio per la didattica scientifica a un piccolo science centre. Un salto che considero strategico».

Cosa vi ha spinto a cambiare?

«Direi che la volontà di diventare science centre è insita nella struttura stessa del Lis. Facciamo i conti con contributi economici limitati, pur legati alla lungimiranza di alcuni soggetti, e abbiamo seri problemi di spazio, per cui la nostra scelta è stata quasi obbligata: creare un'esposizione accattivante partendo dal contributo del Comune e della Fondazione della Crt, e mantenerla in poco spazio. E cominciamo così. Credo che la vera carta vincente sia stata l'investimento nei giovani e nelle tecnologie; abbiamo tecnici la cui età media è di 25 anni, e computer potentissimi. I risultati che abbiamo ottenuto sarebbero stati inimmaginabili se solo avessimo tentato - con i nostri mezzi e i nostri spazi - di utilizzare procedure e tecniche tradizionali di esposizione museale e intrattenimento didattico. Saremmo rimasti un piccolo museo di provincia. Così, con la sperimentazione delle nuove tecnologie di comunicazione e divulgazione scientifica, siamo una sorta di museo sperimentale».

Cosa mostrate alla gente?

«Il modo migliore per sapere è venire a visitarci e tornare spesso, perché qui da noi, accanto a una serie di "exhibiti" permanenti il panorama si modifica spesso. Dieci mostre in due anni non sono poche, anche perché il 90 per cento delle cose che esponiamo sono prodotte da noi stessi. Ritengo fondamentale l'aspetto di ricerca e di comunicazione: produrre quello che si espone assicura il continuo aggiornamento dei temi e dei servizi, e favorisce la costruzione di un solido rapporto, diretto e personalizzato, tra pubblico e museo: il visitatore frequenta un laboratorio di esposizione e di produzione, dove chiedere spiegazioni e aiuti, raccogliere informazioni e materiali, dialogare e discutere, proporre idee e magari lavorare assieme per realizzarle».

Vi siete ritagliati il ruolo di divulgatori tecnologici: ma com'è il rapporto con gli scienziati?

«Lavorare insieme è il modo migliore per superare le differenze e, se ci sono, le diffidenze. Alla realizzazione delle nostre mostre hanno collaborato complessivamente una trentina di centri scientifici locali, dal Centro internazionale di fisica teorica al Laboratorio di biologia marina, dall'Area Science Park all'Università. Abbiamo dialogato con importanti enti nazionali e internazionali: il Cnr, il Cern di Ginevra, la Nasa, l'Esa, l'Agenzia spaziale europea. Abbiamo inoltre svolto iniziative concertate con quanti sono impegnati, a vario titolo a Trieste, nel campo della divulgazione scientifica: WWF-Riserva Naturale Marina, Globo, laboratorio Eureka dell'Università, Editoriale Scienza. Abbiamo coordinato le attività per l'Italia di un progetto di didattica informale realizzato insieme all'Exploratorium di S. Francisco e all'Explor dome di Parigi. Credo che i fatti parlino da soli».

Quali sono i programmi per l'immediato futuro?

«Abbiamo in programma nuove mostre e nuove attività per i ragazzi. Vogliamo, però, ampliare il nostro target, vogliamo riuscire a portare al Lis gli anziani, partendo da quei gruppi già indirizzati alla multimedia, all'università della terza età. Grazie al finanziamento del Comune, rinoveremo in autunno la sezione di "exhibit hands-on". Ci stiamo dotando di ulteriori attrezzature tecnologiche per offrire al pubblico altre occasioni di aggiornamento, mentre il nuovo sito web, disponibile da settembre di quest'anno, sarà una sorta di secondo museo che offrirà in rete gran parte dei contenuti del museo reale».

Ma cosa vuol fare da grande il Lis?

«In qualsiasi momento potremmo traslocare in un edificio più grande, trasformando gli 800 metri quadri di esposizione attuale in un vero e proprio "science centre". Se ne parla da molti anni. E noi siamo davvero pronti».

fr. c.

TRIESTE Due anni di attività nella nuova sede di Grignano, nello scantinato dell'Hotel Adriatico, costola dell'Ictp, il centro di Fisica Teorica di Miramare. Oggi è festa al Laboratorio dell'Immaginario Scientifico, inaugurato il primo giorno d'estate del 1999. Due anni e 43 mila visitatori, due anni e 10 mostre multimediali prodotte ed esposte, due anni e 500 appuntamenti di didattica informale, che significa far divertire gli studenti (dalla scuola materna alle superiori) insegnando loro fisica, matematica, chimica o botanica.

Rinato in sordina due anni fa, dopo l'esperienza storica alla Fiera di Trieste, il Laboratorio dell'Immaginario Scientifico è oggi un museo sperimentale, dove agli 800 metri quadrati di "exhibit" (postazioni che permettono ai visitatori di confrontarsi "hands on" con la scienza, toccando e sperimentando in prima persona) si sommano stanze virtuali e bacheche mentali a cui attingere attraverso un percorso multimediale, attraverso il gioco, fedeli sempre a quel nome che è anche manifesto, e accoppia scienza e immaginazione.

Voluto strenuamente (con

la determinazione che solo un vecchio saggio sa avere) da Paolo Budinich, che dopo aver promosso con altrettanta forza l'Ictp e l'intero Sistema Trieste adesso guarda alla divulgazione, il Lis è alle prese con un bilancio di attività assolutamente positivo e con una grande aspirazione: crescere e diventare, prima possibile, un vero "science centre", mantenendo i nuovi codici di comunicazione sperimentati in questi due anni di penuria di spazio, dove è stata implementata la multimedia.

In due anni, infatti, sono state prodotte ed esposte dieci mostre multimediali:

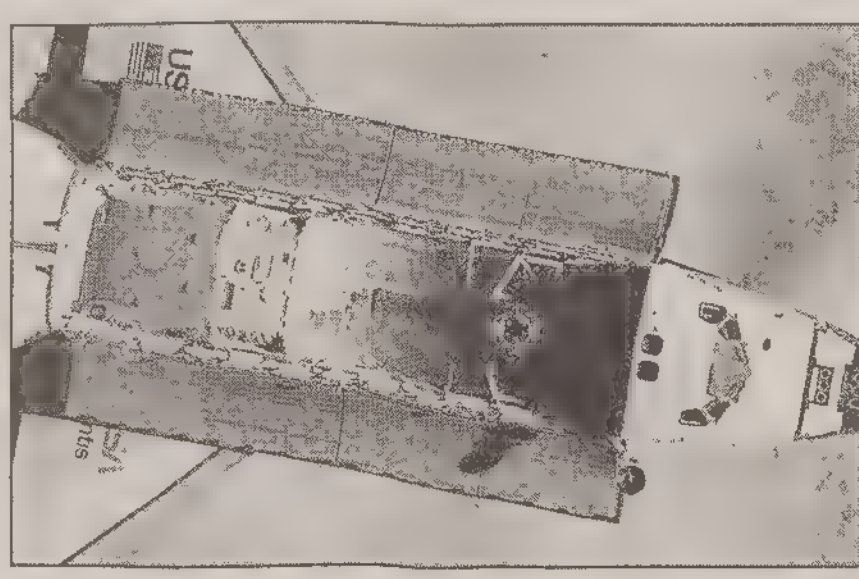
le pareti artificialmente buie del museo si sono trasformate in "slideshow", proiezioni di immagini e suoni e luci e didascalie, con il preciso obiettivo di insegnare mostrando, spiegare coinvolgendo. Così le mostre del Lis coinvolgono tutti i sensi, olfatto compreso, e mettono sempre in discussione l'apprendimento con un gioco multimediale, posto alla fine del percorso didattico. L'esperienza dei grandi "science centre" inglesi e francesi è qui condensata in pochi metri quadri, tante idee e molta volontà di sperimentazione: si tocca, si guarda, si ascolta e si

prova, in prima persona, a «fare scienza».

Due anni di attività hanno valso al Lis il Premio Associazione per il progresso economico per la divulgazione scientifica, riconoscimento che ha dato visibilità ai quindici, giovanissimi addetti del Lis (qui l'età media è di 25 anni) guidati dal direttore esecutivo Fabio Carniello e dal presidente, il noto pediatra e divulgatore triestino Franco Panizon. Il Lis si è trovato, così, catapultato a livello nazionale, organizzando in sinergia con altri, 13 prestigiosi e ben più grandi musei scientifici italiani.

Piccolo, ma estremamente e caparbiamente visibile, il Lis di Trieste spinge due candele questa sera alle 19, inaugurando la decima esposizione, «Una mostra color verde immaginario», che fa divulgazione in botanica. Più in là c'è il futuro. Quello immediato, con l'acquisizione di nuove postazioni scientifiche e nuovi investimenti in tecnologia; quello più lontano ed estremamente atteso: una nuova, definitiva ubicazione, metri quadrati di spazio e ampi finanziamenti per fare di Trieste la capitale della divulgazione ad alta tecnologia.

Francesca Capodanno



Nello spazio con «Spacescapes», l'esposizione del 1999.

Da domani, nel parco del castello, la nuova esposizione virtuale e interattiva Nel giardino dei giardini, a Miramare Tra fiori con le ali, immagini di licheni e fioriture di numeri

TRIESTE Il Lis festeggia i suoi due anni con una mostra dedicata alla botanica, e al laboratorio botanico più bello di Trieste, il Parco del Castello di Miramare. Ufficialmente la mostra si inaugura domani, ma questa sera alle 19 si svolge un'anteprima, dedicata a quanti, in questi due anni, hanno lavorato per e con l'Immaginario Scientifico.

La «ricetta», la struttura della mostra, è l'evoluzione delle precedenti esposizioni organizzate dal Lis in questi due anni: come «Diecineci», «Sottomare», «Sottosero», «Spacescapes», «Di tutti i cervelli» e «N'utius», l'esposizione che si inaugura oggi comprende multimediali su maxischermi, postazioni gioco, musiche, exhibit dove toccare e analizzare, in questo caso, piante tipiche del nostro habitat. Per l'occasione il Lis si veste a festa, e si trasforma con piante, fiori e cespugli in un giardino, a metà reale e concreto, a metà virtuale e interattivo.

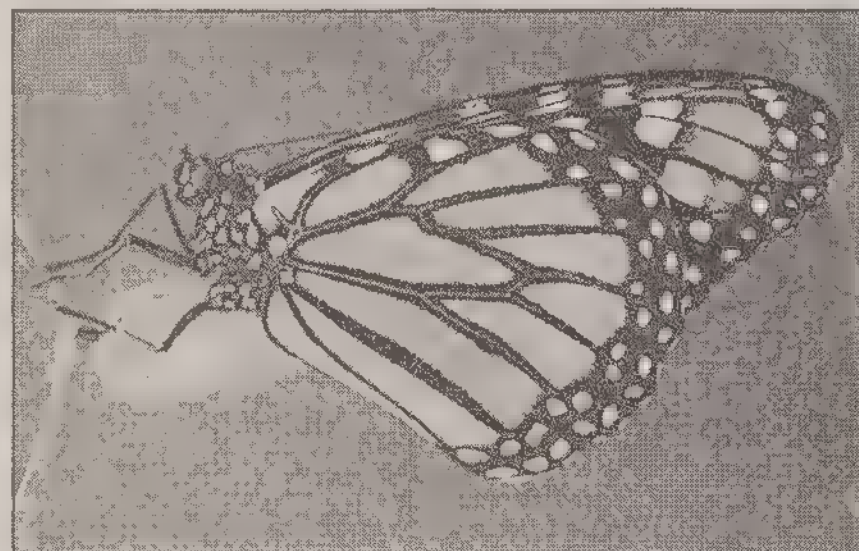
La multivisione, intitolata «Nel giardino dei giardini», propone, attraverso le immagini realizzate dai fotografi triestini Stefano Grasso e Gabriele Crozzoli, un percorso storico-botanico lungo il Parco di Miramare, alla scoperta dei diversi giardini che vi si alternano e si compenetrano. La mostra prevede anche una sezione intitolata «Microgiardini», una collezione di macro e microfotografie dedicate ai licheni e al loro ruolo ambientale, utilizzati come strumento per misurare la qualità dell'aria. Tornando a Miramare, un'ulteriore se-

zione riguarda il «Giardino delle Farfalle», e si intitola «Fiori con le ali»: è la sezione rivolta ai visitatori più piccoli, e presenta il multiforme e multicolore mondo dei lepidotteri, raccontando una delle più affascinanti storie naturali, la metamorfosi dal bruco alla farfalla.

Infine la parte più teorica, «Il giardino dei numeri», che vuole richiamare l'attenzione dei visitatori su alcuni dei più curiosi casi in cui la natura sembra seguire rigorose forme matematiche e geometriche. Il tradizionale gioco multimediale, pensato per divertirsi a verificare le conoscenze acquisite, si intitola «Mangia la foglia», mentre tra gli exhibit realizzati appositamente, ci sono due terrari che ricostruiscono gli ambienti tipici della zona carsica, con una postazione interattiva di approfondimento che aiuta a individuare piante e abitanti di questi micromondi.

La mostra (realizzata in collaborazione con la Soprintendenza ai beni culturali, il Dipartimento di Biologia dell'Università di Trieste, il Civico Museo di Storia Naturale, il WWF Italia Riserva Naturale Marina di Miramare e il Giardino delle Farfalle) è aperta a partire da domani, ogni venerdì dalle 19 alle 23, ogni sabato e domenica d'estate dalle 10 alle 21. Altri orari e visite guidate sono disponibili su prenotazione e per gruppi, chiamando il numero 040 224424. Per la visita interattiva virtuale c'è il sito www.lis.trieste.it.

fr. c.



«Fiori con le ali» nel parco di Miramare per il Laboratorio.



Un'immagine per la mostra «Nel giardino dei giardini».

Ragazzi, oggi vi racconterò (e giù una lezione di fisica)

TRIESTE Non solo mostre, non solo esposizioni multimediali. All'Immaginario Scientifico la didattica passa anche per vere e proprie lezioni, realizzate per studenti di scuole di ogni ordine e grado. Lezioni di chimica e di fisica, tutte realizzate partendo da esperimenti concreti, con uno «stile narrativo» in grado di interessare i ragazzi e trasferire comunicazione. 500 classi sono passate al Lis in due anni, guidate dai rispettivi insegnanti che hanno capito e apprezzato il valore di lezioni in un contesto di didattica scientifica.

Ma non basta. Una delle iniziative che in questi due anni ha avuto più successo si chiama «Scienziati della domenica», e coinvolge ragazzi tra i 5 e i 12 anni, che alla domenica mattina si recano al Lis per imparare a costruire oggetti scientifici.

L'iniziativa prende il via dal libro «La scienza in alta lena», realizzato dall'Editoriale Scienza di Trieste: ogni domenica, per tutta l'estate, i ragazzi che parteciperanno alle «lezioni» impareranno a costruire paracaduti, caleidoscopi, mulini, catapulte, sommergibili, cinematografi, imparando oltre alla tecnica i principi fisici di funzionamento, e alla fine dell'incontro porteranno a casa il proprio giocattolo scientifico.

Nata quasi per caso, «Scienziati della domenica» è una delle attività più richieste del Lis, giunta adesso alla sua seconda edizione: quest'anno sono stati organizzati due appuntamenti separati a seconda dell'età dei partecipanti; appuntamento per tutta l'estate ogni domenica mattina dalle 10.45 alle 11.45 per i bambini dai 5 agli 8 anni, dalle 10.30 alle 12 per i ragazzini tra i 9 e i 12 anni. Per prenotarsi chiamare lo 040 224424.

XIX PREMIO INTERNAZIONALE EUGENIO MONTALE 2001

PROGRAMMA delle due giornate conclusive della diciannovesima edizione 22/23 GIUGNO - ore 19.00

UMAGO
(Regione Istriana - CROAZIA)

VENEDÌ 22 - Sala Conferenze Hotel Kristal
SABATO 23 - Teatro della Casa di Cultura

Premiazione e presentazione dei vincitori delle 4 Sezioni del Premio:
TRADUTTORE STRANIERO: Mladen Machiedo (Croazia).
EDITI: Silvia Bre, Claudio Damiani, Mario Santagostini (con votazioni notarili per il Supervincitore Sabato 23).
TESI DI LAUREA: Valentina Fago, Matteo Benassi, Idil Boscia (intitolate alla memoria di Vittorio Calef, Nino Crimi, Pierre Denivelle).
ANTOLOGIA CROCETTI DEL 2000 e SETTE INEDITI da pubblicare nel 2002.

Lecture poetiche: «LA POESIA, LE VOCI»
in video Mario Luzi, Eugenio Montale, Andrea Zanzotto.
Ideazione di Marco Rotelli - Montaggio di Giorgio Longo
con intervalli musicali di Luigi Donorà al pianoforte.

Canti Arcaici in dialetto dignanese (testi di Loredana Bogliun).
Soprano Alexandra Zabala.

La CAMERATA STRUMENTALE ITALIANA
eseguirà un concerto su testi di Eugenio Montale

Conduzione di Marianna Jelich
Lecture di Alberto Rossati e Alida Maria Sessa

GIURIA: Maria Luisa Spaziani (Presidente)
Marco Forti, Franco Loi, Mario Luzi, Giovanni Macchia,
Goffredo Petrassi, Sergio Zavoli

Il Premio organizzato dal Centro Montale (sede in Roma: via Buonarroti, 39 - Tel./Fax 06 4959086 - Tel. 06 4451703) è stato realizzato con la partecipazione di: Ministero della Cultura di Zagabria, Ministero delle integrazioni europee di Zagabria, Regione Istriana, Città di Umago e Istituto Italiano di Cultura di Zagabria.

Gocce di sangue che colano fino a toccare il titolo del romanzo. Un gatto nero pronto a spiccare il balzo sopra lo slogan che dà nome alla collana: «Omici di quotidiani». Con una grafica del genere, sarebbe lecito aspettarsi una storia mozzafiato. Ricamata a suon di cadaveri e colpi di scena. Un intreccio, insomma, per stomaci forti.

Errore. «L'amore è un thriller», il romanzo di Carmela Fratanonio pubblicato da Demetra (pagg. 127, lire 8.900), serve in piatto al lettore una storia per niente sanguigna, ma delicata e notturna. Dove, per capire il dipanarsi della storia, bisogna avere il coraggio di addentrarsi nei meandri più bui della mente dei personaggi.

Silvana di Ispica, con radici a Trieste ormai da parecchi anni, insignita del Premio Montale per la raccolta di poesie «Luna e laguna», capace di attirare l'attenzione dei critici con il suo romanzo d'esordio «Caro Richard Gere», la Fratanonio ha saputo inventare un delizioso minuetto d'anime. Dove la scrittura, levigata, curata, immaginifica al punto giusto, irrobusti-

NARRATIVA Demetra pubblica il secondo romanzo della scrittrice

Fratantonio: l'amore è un thriller

sce una storia che trae linfa dalle intermissioni del cuore, dai disagi della mente. Dai silenzi e dai segreti del vivere quotidiano.

Trieste, nelle pagine de «L'amore è un thriller», diventa Trst. La città che è impossibile possedere fino in fondo. Un luogo dove anche chi vi è nato finisce per sentirsi un po' straniero. Di notte, mentre rientra nel suo appartamento ricavato nell'ex fabbrica Dreher, Lester, un uomo con il nome da romanzo, che fa l'investigatore «solo se» una storia oscura m'interessava, si ritrova in casa Irene de Stanwild, senza averla mai vista prima. Senza aver fissato un appunta-



Carmela Fratanonio

mento con lei. La giovane donna, senza preamboli, gli confessa: «Voglio ucciderti». E subito dopo sussurra, conquistando il suo cuore all'istante: «Lei, mi crede?».

Ad attentare alla vita di Irene sarebbero le sorelle gemelle, Teti e Birgitte. Due demoniache presenze angeliche capaci di sedurre anche l'uomo meno avvezzo ai commerci carnali. Proprio loro, secondo il racconto di Irene, sarebbero state la causa principale della morte della mamma.

Come non credere a Irene? Lester si trova coinvolto in quella vischiosa, anomala storia da subito. Ma proprio quando è pronto a spalleggiare la de-

Stanwild, lei scompare. Senza lasciare messaggi. Cancellando tutte le tracce, seminando inquietanti ipotesi. A lasciar perdere tutta quella traballante vicenda, l'anomalo investigatore non ci pensa proprio. Anzi, coinvolge in questa battuta di caccia impossibile per le vie e nei palazzi di Trst tutti i suoi amici più fidati: lo psichiatra Sachis, il casanova di periferia Stivan, la barbona Silvestra.

Strada facendo, Lester impara una piccola verità. Cioè, che non si dovrebbe mai guardare la realtà dritta negli occhi. Perché cercando Irene scopre che della vita dei suoi amici, lui, conosceva soltanto alcuni dettagli. E che tutti loro, lo sfuggente burattinaio di anime Sachis e Stivan, ma anche Silvestra, in qualche modo erano legati alla storia dei de Stanwild. Come in una ragnatela tessuta nella penombra di Trst.

Nella vita di ogni persona c'è uno scomparto segreto. E proprio lì dentro prende forma il romanzo della Fratanonio.

Alessandro Mezzana Lona

TEATRO Il sessantunenne attore e regista salernitano ricoverato da ieri in rianimazione a Bologna

Leo de Berardinis in gravi condizioni

È uno dei protagonisti della scena italiana a partire dagli anni Sessanta



L'attore e regista Leo de Berardinis. (Foto Piero Casadei)

BOLOGNA Restano gravi le condizioni di Leo de Berardinis, l'attore e regista di teatro ricoverato da martedì pomeriggio nel centro di rianimazione e terapia intensiva dell'ospedale Bellaria di Bologna.

Il bollettino medico diffuso ieri dal primario Marco Zanello, parla di «un quadro di sofferenza cerebrale e insufficienza respiratoria post-operatoria». La prognosi resta riservata - ha aggiunto il primario - e le condizioni cliniche generali sono stabili. Non sono stati forniti dettagli di tipo clinico per rispettare, su richiesta della famiglia, la riservatezza e le convinzioni del maestro.

A quanto si è appreso l'at-

tore e regista, malato da tempo, sarebbe stato sottoposto ad un intervento chirurgico in una clinica privata del capoluogo emiliano e successivamente, per l'insorgere di complicazioni, trasferito al Bellaria. Tuttavia la famiglia e il «Teatro di Leo» hanno tenuto a precisare che il problema per il quale De Berardinis è stato ricoverato non ha nulla a che vedere con la malattia che aveva colpito il maestro in passato e dalla quale era completamente guarito da anni.

Leo de Berardinis, salernitano di 61 anni, è diventato un protagonista del teatro italiano a partire dagli anni Sessanta. È approdato a Bologna agli inizi degli

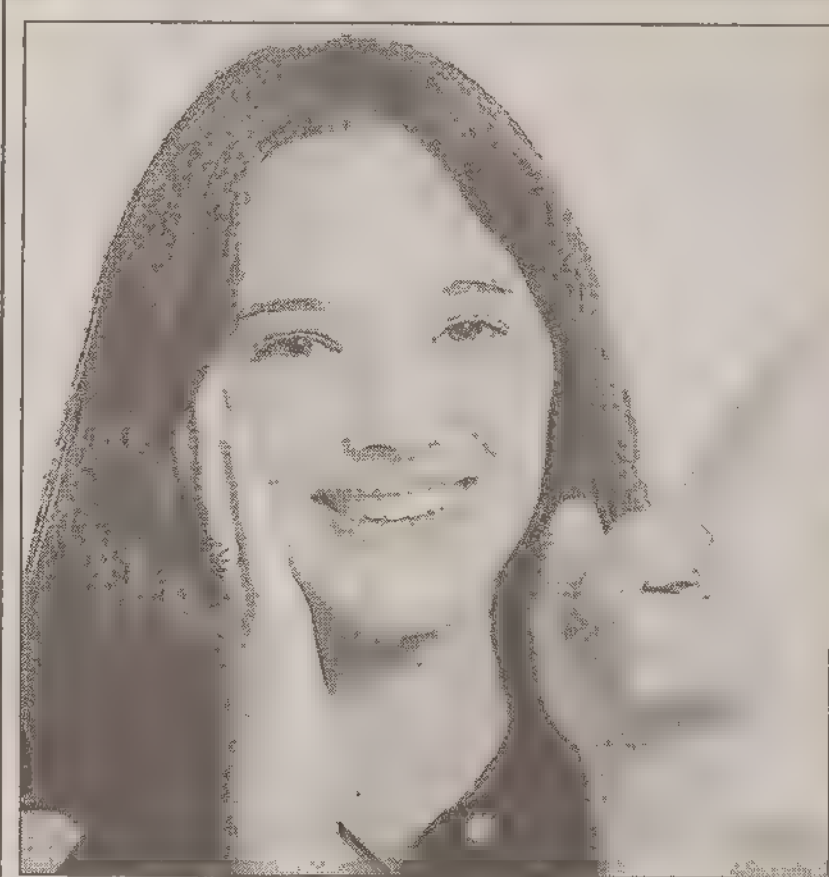
anni '80, su invito del teatro Nuova Scena, con cui ha collaborato fino al 1987. Dopo la rottura, ha realizzato il «Teatro di Leo» in un capannone ristrutturato nella zona fiera di Bologna. Nel '95 ha ottenuto la gestione di un teatro cittadino, il Sanleonardo. In occasione del rinnovo della convenzione per il teatro di via San Vitale (vicenda non ancora conclusa), l'artista si è confrontato duramente con l'assessore comunale alla cultura Marina Deserti, ribadendo i concetti di teatro fuori dal mercato e di libertà dell'artista che hanno improntato tutta la sua carriera.

De Berardinis, considerato di carattere chiuso e spi-

goloso, è molto legato a Bologna, dove nel maggio scorso l'Università l'ha ricambiato con il conferimento di una laurea ad honorem.

Tra i tanti spettacoli da lui messi in scena e interpretati negli ultimi decenni, ricordiamo «La tempesta» (1986), «Macbeth» (1988), «Amleto» (con cui debuttò nell'avanguardia ivrea del 1967 e che ha riproposto nel 1984 con il titolo «Totò, principe di Danimarca»), «Il ritorno di Scaramouche» (1995), oppure «Lo spazio della memoria» (con cui ha vinto il Premio Eduardo 1991) e «I giganti della montagna» di Pirandello (premio Ubu nel 1993 quale miglior spettacolo dell'anno).

CINEMA



Nata la figlia di Asia Argento

ROMA È nata ieri, in una clinica vicino a Lugano, la figlia di Asia Argento e di Morgan, il leader dei Bluvertigo. Asia, figlia di Dario Argento e Daria Nicolodi, attrice e anche regista (ha debuttato con «Scarlet Diva») era comparsa recentemente in tivvù, mostrando fieramente la sua gravidanza avanzata, al fianco di Adriano Celentano nella trasmissione «125 milioni di caz...te».

CINEMA Il cartellone del Taormina Filmfest, dal 29 giugno al 7 luglio

Tutto inglese. Italiani in omaggio

ROMA La proiezione della versione integrale del film «Apocalypse Now» di Francis Coppola sarà uno dei momenti culminanti del Taormina Filmfest (29 giugno-7 luglio). Quella di quest'anno sarà ancora un'edizione rivolta al cinema internazionale realizzato in lingua inglese e sarà dedicata alla memoria del critico Guglielmo Biraghi che per 16 anni diresse il Festival siciliano prima di passare alla Mostra di Venezia.

Protagonista della serata d'apertura sarà Ettore Scola, in una platea tutta dedicata al nostro cinema poiché



African day con la Makeba.

Il 29 giugno a Taormina si conterranno i Nastri d'Argento.

Il 7 luglio - ha detto il di-

rettore artistico Felice Laudadio - sarà per noi l'«African day» e premieremo Miriam Makeba sia come attrice («Sarafina»), sia come cantante (porterà al Teatro Greco il suo show) ma soprattutto come ambasciatrice della lotta contro l'Aids.

In programma inoltre: un omaggio a Luigi Comencini, una selezione dei migliori restauri del cinema italiano promossi dalla Philip Morris; una rassegna autogestita di autori e attori siciliani, una doppia fascia quotidiana di anteprime («Devoluzione» di Ivan Reitman e «Goodbye Casanova» dell'italo-americano Mauro Borrelli).

STORIA

Accademici americani ed europei dicono: «La cronologia è tutta da rifare». E chiedono a Saddam Hussein di autorizzare scavi

Il Medioevo? Mai esistito: hanno inventato 300 anni

NEW YORK È tutto da rifare. Astronomia, resoconti e calendari sono in continua contraddizione e, stando ad accademici americani ed europei, ci sono alcuni secoli di troppo nella storia che conosciamo. Comunque sia i conti non tornano, e l'unica speranza per stabilire la verità è il benestare di Saddam Hussein a un colossale progetto di scavi. «Solo con le conoscenze astronomiche babilonesi potremo ricostruire la cronologia che scandisce la nostra storia, che è stata stilata a tavolino negli ultimi secoli e che fa già acqua da tutte le parti» afferma Henry Zemel, presidente della Caeno Foundation di New York, che al ras di Baghdad ha rivolto un appello perché autorizzi scavi in

Iraq, per il recupero del maggior numero di tavolette babilonesi.

Il progetto è caldeggiato da diversi degli studiosi che da domani a domenica parteciperanno in Germania al convegno «Cronologia rivista e storia alternativa» e dal 25 al 27 giugno continueranno il dibattito al British Museum.

La prima reazione all'appello da Baghdad è stata positiva, assicura Paul Roberts, autore di libri a sfondo storico su Medio Oriente e Iraq, il quale sottolinea l'importanza del progetto di scavi, chiamando in causa «le straordinarie rivelazioni emerse con la scoperta degli archivi di Ebla» fatta dagli italiani. Questa ha dimostrato che c'è ancora molto da scavare in Medio Oriente.

Incongruenze e punti oscuri della storia sono molti e a guidare la cordata di chi reclama una nuova cronologia sono proprio gli storici di Karlsruhe, dove ha trovato terreno fertile il lavoro di Heribert Illig, il quale, esaminando i problemi legati alla scansione degli equinozi di primavera ed elaborando sulle inconsistenze riscontrate nei calendari giuliano e gregoriano, arriva ad affermare che «300 anni di storia medievale sono stati inventati».

Pochi seguono Illig tanto lontano, ma «cresce il numero di chi - fa notare Zemel - non può credere che l'umanità abbia semplicemente smesso di scrivere o costruire monumenti nel Medioevo».

Zemel non sa se davvero manchi ancora tre secoli al 2000, ma è

convinto che «la cronologia è tutta da rifare». Nonostante le molte esattezze, osservazioni astronomiche e studi fatti negli ultimi quattro secoli in Occidente, fa notare Zemel, hanno messo a nudo le molte pecche dell'«Almagest», l'opera magna di Tolomeo arrivata a noi solo in «poche, tarde, incomplete e non sempre concordi traduzioni arabe».

Per stabilire la verità dunque non bisogna ripercorrere tutto a ritroso, come hanno fatto Keplero, Newton, Skaliere e Patavio agli albori dell'era moderna «ma partire da quanto conosciamo per certo». Ovvero dalle regolari osservazioni astronomiche raccolte in Occidente e a Babilonia.

Paolino Accolla

SOCIETÀ

Sparare a zero contro chi contesta la globalizzazione non serve a risolvere i problemi

Per salvare la Terra servono anche i «bad boys»

Chi ci salverà dalla carenza d'acqua, che tra dieci anni inizierà a scarseggiare?

Nel 1952 andava di moda nei cabaret della Rive Gauche una bella canzone di Léo Ferré cantata dalla voce roca ma sublime di Catherine Sauvage: «Les anarchistes», gli anarchici. La canzone raccontava della lotta generosa in Spagna e finiva dicendo che un giorno torneranno. E a leggere i titoli dei giornali, a sentire i commenti della Tv e le dichiarazioni concitate dei politici sembra proprio che i cattivi anarchici siano tornati a spaventare i buoni borghesi della mondializzazione. Certo, per quanto riguarda l'Europa, il dopo Nizza, come si era previsto, è stata una serie di fiocchi. Uno dopo l'altro, dal referendum in Irlanda fino a Göteborg.

E per l'Europa e la mondializzazione, l'incontro con «toxic Bush» (come viene definito il Presidente americano dopo il rifiuto di firmare gli accordi di Kyoto) non ha fatto altro che rafforzare nell'opinione pubblica l'immagine fra tutti i cosiddetti «summit», siano essi dell'Omc (Organizzazione mondiale per il commercio di cui è stato anche direttore, alla sua fondazione, Renato Ruggiero, attuale ministro degli esteri), della Banca Mondiale, dell'Unione Europea, dei G8, o di altri organismi coinvolti nel processo di mondializzazione e incapaci di resistere alle pressioni delle multinazionali accusate, non ingiustamente, di una rincorsa sfrenata al profitto avvelenando l'ambiente e di far morire, nei Paesi in via di sviluppo, milioni di persone, per l'essenza dei prezzi praticati per alcuni medicinali indispensabili. A parte il caso drammatico dell'Aids, fonti delle Nazioni Unite stimano che ogni anno dieci milioni di persone muoiono di tubercolosi, malaria o infezioni polmonari per l'impossibilità di avere medicine a buon mercato.

Nella galassia della anti-mondializzazione che va sot-

to il nome di popolo di Seattle, dove nel '99 è nata la contestazione, non ci sono solo gli anarchici, ma anche i centri sociali, i movimenti cattolici e protestanti, alcune frange di Greenpeace, gli Amici della Terra, militanti verdi, associazioni importanti come Attac in Francia a cui aderiscono molti economisti e scienziati. All'interno di questo gruppo eterogeneo, le frange più radicali sostengono che se non ci fossero state azioni violente il movimento di protesta non avrebbe avuto sufficiente risonanza nei media per assumere le dimensioni attuali. E poi, dicono: chi sono i violenti? Noi che rompiamo qualche vetrina di MacDonald's o le multinazionali farmaceutiche che lasciano morire milioni di persone che non si possono curare? O la polizia svedese che ci spara addosso? E in effetti tutti si rendono conto che esiste un problema. E ciascuno a modo suo tenta di affrontarlo. Certi dicono che sono i soliti anarchici, altri che si deve dialogare (perfino la direzione dei Ds se ne è accorta), altri, infine, pensano che questo tipo di sviluppo non funziona più e che bisogna trovare nuove strade prima che la situazione esploda improvvisamente, senza alcun segno premonitore, come nel maggio del '68. È pure interessante notare che la comunità scientifica internazionale comincia a muoversi nel contesto della lotta alla «mondializzazione all'americana» anche perché, spesso, gli scienziati sono accusati di esse-

re i principali responsabili (a causa della cattiva utilizzazione dei derivati industriali delle loro scoperte) del degrado ambientale.

Cerisy è un vecchio castello in Normandia trasformato dai proprietari in un centro di studi e incontri internazionali che in passato ha ospitato personaggi illustri come Camus, Gide, Sartre, Moravia, Oppenheimer, e oggi retto da un comitato di cui fanno parte, fra gli altri, Umberto Eco, Jacques Derrida, Edgar Morin e Ilya Prigogine sta organizzando tutta una serie di riflessioni e colloqui sulle «prospettive della conoscenza». Uno di questi, svoltosi all'inizio di giugno, era dedicato, nell'ambito di «prospettive della scienza», a scienza ed etica e a cui partecipava un ristretto ma scelto numero di economisti e di scienziati fra cui Curien, già ministro della ricerca scientifica in Francia. Bene, da queste discussioni, che hanno riguardato il ruolo dello scienziato nella società di oggi, con i vari problemi da affron-

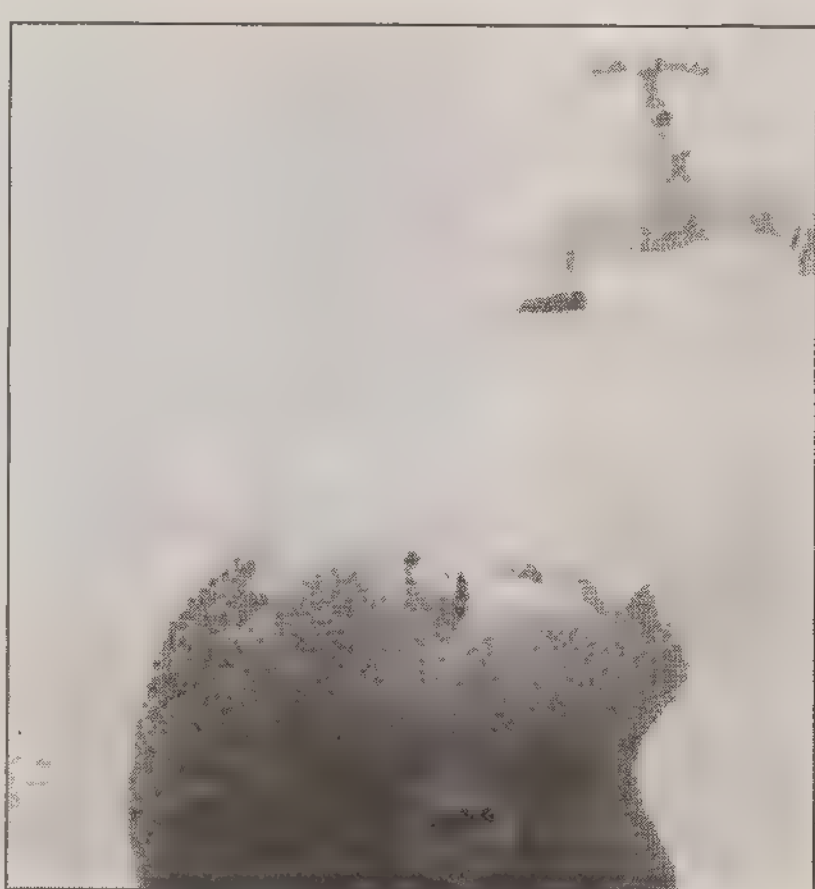
tare, compreso quello della globalizzazione, sono emerse almeno due idee che faranno molta strada e faranno certamente discutere anche il mondo politico e industriale. La prima riguarda la proprietà intellettuale e le regole internazionali che la governano. Mentre per un artista il risultato della sua creatività, ad esempio un quadro, o un libro, resta «proprietà» dell'autore, per lo scienziato e il ricercatore il frutto delle sue ricerche, delle sue idee e della sua creatività non si può brevettare. Quello che si può brevettare è solamente il processo di produzione industriale. Quindi, allo scienziato viene tolto ogni diritto di proprietà a vantaggio delle industrie che, ormai, brevettano tutto per farcelo comprare a tutti i costi e a caro prezzo. Si tratta, perciò, di rivedere, a livello mondiale, la legislazione riguardante la proprietà intellettuale e la durata dei brevetti. È quello che hanno chiesto, anche recentemente a Ginevra in una riunione delle Nazioni Unite, i Paesi poveri e anche grandi nazioni come India e Brasile. La sconfitta delle multinazionali farmaceutiche nel processo contro l'Africa del Sud che voleva importare e produrre copie a buon mercato di medicinali brevettati, è un primo segnale che va in questa direzione. Anche l'Omc discuterà finalmente di questi problemi. Ma lo farà a Doha in Qatar dove certamente nessuno potrà andare a vedere cosa succede, dato il grado di democrazia che re-

gna in quei Paesi. (Suggeriamo al nuovo governo di fare la stessa cosa spostando il G8, per esempio, a Tripoli tanto cara al regime fascista).

L'altro argomento di cui si è parlato è l'acqua. Tra dieci anni non ce ne sarà a sufficienza neppure per noi europei per il grave e diffuso inquinamento delle falde freatiche causato dall'agricoltura e dagli allevamenti intensivi. Anche qui le multinazionali si stanno accaparrando quello che è ancora disponibile nel mondo. Ad esempio, dopo la firma, ad aprile, del trattato Zela (zona di libero scambio per il continente americano) alcune compagnie americane si sono assicurate le grandi riserve di acqua del Québec, per portare l'acqua magari in California dove se ne consuma di più, costa di più e quindi il business è assicurato. Ma l'acqua è un bene indispensabile alla sopravvivenza dell'umanità e lo sanno in particolare quelle popolazioni che ne sono private con tutte le conseguenze di malattie e infezioni che tutti conosciamo. Inoltre, l'acqua è un bene strategico come nel caso del Medio Oriente. Ma allora se si ammette l'intervento militare internazionale in un paese sovrano che violi in modo grave i diritti umani (vedi Jugoslavia) perché non dichiarare le riserve d'acqua patrimonio dell'umanità e proteggerle con una adeguata legislazione internazionale come si è fatto per i fondi oceanici?

Sono soggetti che portano a una critica radicale, assieme a molti altri, della mondializzazione così come è praticata oggi. E allora ben tornino i «bad boys» e gli altri per svegliare questa società anestizzata da un benessere di cartapesta, che, all'insegna del profitto a tutti i costi, non solo assiste indifferente alla morte di milioni di esseri nei paesi poveri ma che lentamente ci avvelena il cibo, l'ambiente e l'aria che respiriamo.

Augusto Forti



Un'immagine simbolica della sete nel mondo.

Licenziati dalla Kegl-Fm
Inventare la morte
di Britney Spears
costa a due dj
il posto alla radio

WASHINGTON Sono stati licenziati oggi i due disc jockey di San Jose, California, che la settimana scorsa hanno gettato nel panico i ragazzini di mezzo mondo annunciando per scherzo la morte del loro idolo Britney Spears.

Keith Kramer e Tony Longo, in arte Kramer e Twitch, martedì scorso hanno dato la notizia choc della morte della cantante in un incidente stradale a Los Angeles. L'emittente radiofonica di Dallas Kegl-Fm per la quale lavoravano i due disc-jockey (attraverso la stazione locale di San Jose Ksjo), ha annunciato il licenziamento affermando che la falsa notizia non era l'unico motivo per il drastico provvedimento. I due sarebbero stati autori di diverse provocazioni, come quando avevano incitato gli automobilisti ad investire i ciclisti o quanto meno di farli sbattere contro lo sportello delle vetture.

Esce il nuovo album
«Uno in più»
degli 883

MILANO «Uno in più» è un anno in più, un pezzo in più della tua vita, la possibilità di fidarti un po' di più di te stesso: così Max Pezzali presenta il suo nuovo album, «Uno in più», che esce domani. «Sono canzoni fondamentalmente pop - spiega l'anima degli 883 - ma con la visione disincantata delle cose che ci hanno promesso da adolescenti, improvvisamente stravolte». L'album si avvale della collaborazione di Jovanotti, Syria, J Ax degli Articolo 31, Alex Britti e Saturnino.

IL PICCOLO IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ



BRESSA DI CAMPOFORMIDO

Antiche genti della nuova Europa 22, 23 e 24 Giugno 2001

VENERDÌ 22

ore 18.00 - inaugurazione della mostra fotografica e saluti ufficiali
ore 18.30 - dott. Piero Del Bello «La maledizione del segno elementare di predestinazione nelle tradizioni strane»
ore 20.30 - concerto con il gruppo «CONTEA»

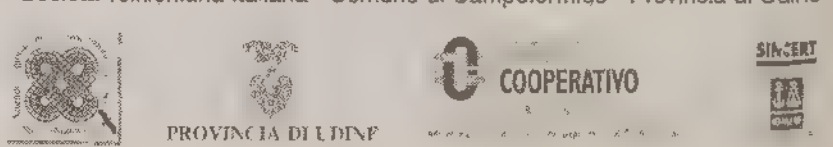
SABATO 23

ore 15.00 - nel parco - stage di danza con i gruppi ospiti, giochi, intervengono gli ospiti del Nord Ovest dell'Islanda I Vichinghi di Fjorukrajaun che recitano, danzano, combattono, cantano antiche ballate e si alternano con i danzzeri di Lucinico.
ore 17.00 - prof. Marco Maria Tusoloni «Permanenza di archetipi mitologici di area ellenistica nei miti agrari del '500»
ore 18.00 - prof. Luigi De Anna «Il Kalevala e lo sciamanismo finnico»
ore 19.00 - intervallò il prof. Metholavi Pekka scimmiano lappone
ore 21.00 - concerto di musica celtica con i «POLVER-FOLK»

DOMENICA 24

ore 15.00 - nel parco - stage di danza con i gruppi ospiti, giochi, intervengono gli ospiti del Nord Ovest dell'Islanda I Vichinghi di Fjorukrajaun che recitano, danzano, combattono, cantano antiche ballate e si alternano con i danzzeri di Lucinico.
ore 17.00 - dott. Massimo Centini «Streghe e sciamani: un binomio problematico - il caso degli animali resuscitati»
ore 18.00 - dott. Gregorio Bardini «La musica nell'esperienza sciamanica»
ore 20.30 - Grande concerto finale con il gruppo deli Myrddin Q ed i Vichinghi di Fjorukrajaun

Società Tolkieniana Italiana Comune di Campoformido Provincia di Udine



MUSICA Il cantante, popolarissimo negli anni '60, sarà a Trieste venerdì 29 giugno

Rocky Roberts «si butta» ancora

Dopo di lui potrebbero arrivare Mal, Ricchi e Poveri, Paolo Belli

APPUNTAMENTI

Trio jazz stasera a Cividale Campanella a tutto Liszt

TRIESTE Oggi, alle 20, alla Società Germanica di beneficenza (via Coroneo 15), per la rassegna «Dance project», contact-improvisation con Eleonora Zenero e il gruppo Actis, artista ospite Jasna Knez.

Oggi, dalle 19, all'interno del campo sportivo di Cologna s'inaugura l'area all'aperto con musica e ballo «Rasario's Place» con i Nothing But Rock.

Oggi e domani, alle 21, da «Spetic» musicabaret con Gianfranco, Flavio Furian e El Mago de Umago.

Domani, alle 21, al Tor Cucherna Restaurant (tel. 040-368874), musica andina con Camino Real.

PORDENONE Oggi, alle 21, al Teatro Zancanaro di Sacile, per la stagione sinfonica, recital lisztiano del pianista Michele Campanella.

Domani sera, nel Duomo di Pordenone concerto dell'organista Luca Scandali.

CODRIGO Domani, alle 21.30 in piazza Garibaldi (in caso di maltempo al Teatro Verdi) concerto del Tiziana Ghiglioni Trio.

UDINE Oggi, alle 21, al Teatro Ristori di Cividale del Friuli per «Udin Jazz» concerto del Trio formato da Giovanni Mazzarino pianoforte, Steve Swallow contrabbasso e Adam Nussbaum batteria.

Oggi, alle 21, al cinema Ferroviario serata dedicata a Krzysztof Kieslowski: saranno presentati nove cortometraggi girati dal regista polacco tra il 1969 e l'80.

GORIZIA Oggi, alle 20, al centro giovani di Pieris esibizione di gruppi locali: Dark Over, Lasciva e Karnak. Domani, alle 20, Djambé, percussioni africane, e, alle 21.30, Paolo Paoletti e i Rocciosi. Sabato Fungo di Set pop-rock e, a seguire, i Danka.

Domani, alle 21.30, al Theat & Co., Stradone della Mainizza 130, serata jazz con la Europlane Orchestra.

LIGNANO Domani, alle 21, a Lignano Pineta concerto dei Klasse Kriminale (Savona) e dei triestini Terroristi Da Bar.

TRIESTE Sarà il concerto di Rocky Roberts di venerdì 29 giugno l'evento ufficiale di inaugurazione della stagione estiva di «Godilandia», lo spazio, allestito nel giardino del Ristorante Pizzeria Yachting Club Ausonia di Riva Traiana 1, nell'ambito di un calendario, denominato «Sotto le stelle», ricco di manifestazioni e di musica dal vivo che ogni sera, per tutta l'estate.

«Godilandia» - hanno detto il titolare e il direttore artistico Davide Paganelli e il coideatore di alcuni eventi, Fulvio Marion e l'addetto stampa Andrea Sessa, coordinatore di Trieste 2001 Estate Insieme) è nata con l'obiettivo di offrire a Trieste uno spazio che possa fungere anche da richiamo turistico, visti i grossi nomi in cartellone. Contatti sono già stati avviati con personaggi di spicco, del tenore di Mal, Ricchi e Poveri e Paolo Belli. Dipenderà anche dalla risposta del pubblico.

Rocky Roberts, figura leggendaria degli anni Sessanta e che l'età - da poco ha compiuto 60 anni - non ha assolutamente scalfito, dato che conserva la stessa energia di quando infiammava le platee assieme a Lola Falana, è un personaggio quantomai adatto in quanto - ha osservato Marion - piace a tutti, giovani e meno giovani, è stato rilanciato dall'ondata di revival e pesca nella tradizione triestina del boogie woogie legata alla presenza alleata.

Insomma, il degno assaggio di una stagione ricca di promesse. Prima tra tutte, quella di valorizzare un'area dimenticata, e offrire uno spazio per stare al fresco ascoltando l'ottima musica rigorosamente «live». Un accompagnamento musicale quotidiano regalato da solisti e gruppi locali, che in caso di maltempo sarà spostato all'interno.

Ma torniamo all'evento clou. Lo spettacolo

di Roberts avrà inizio alle 20.30 e vi si accederà su prenotazione. L'ingresso comprensivo di cena a base di pesce è di lire 65 mila. Aprirà la serata il cantautore genovese, già nel giro di Sanremo, Davide Paganelli.

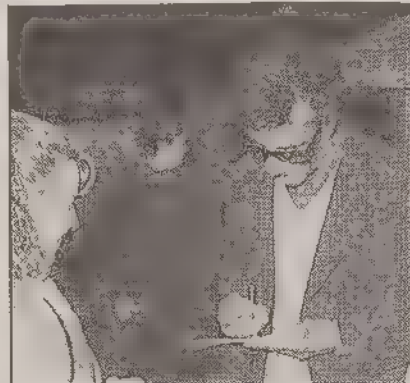
Una stagione, quella dell'Ausonia, che proseguirà anche nell'autunno prossimo spostandosi all'interno del locale che intende rafforzare la propria immagine come nuova meta serale dei triestini e segnalarsi come una nuova abitudine del dopo discoteca, con la pizzeria aperta non stop fino alle quattro del mattino.

Accanto a Roberts, molte le manifestazioni in programma, a cominciare dalla rassegna interregionale Promo 2001 (semifinali il 24 e 31 luglio e finale il 7 agosto) aperta a nuovi talenti e che intende proporre anche un confronto degli emergenti locali con il vicino e frizzantissimo panorama veneto. Due le categorie: musica leggera (suddivisa tra solisti e gruppi) e intrattenimento, con una sezione quindi dedicata non solo all'espressione canora ma anche al cabaret, con attori e imitatori. «E una scommessa - ha detto il patron di Promo 2001, Marion - e si spera che questa possa essere la prima

di tante edizioni di quella che non vuole ridursi a una semplice passerella. Ma, anzi, si propone di esprimere veri talenti da valorizzare. Non a caso i più meritevoli verranno orientati verso il Festival della Canzone triestina giunto ormai alla sua 14.ª edizione e che spero possa tornare al tradizionale palcoscenico del Politeama Rossetti».

L'iscrizione a Promo 2001 è gratuita. E poi appunto l'11.ª edizione di Mister Trieste, in programma il 23 luglio, rinnovata e con un nuovo voto tecnico. Informazioni, iscrizioni e prenotazioni allo 040/312005.

Gianfranco Terzoli



Roberts a Trieste nel 1999.

CINEMA Oggi anteprima del cortometraggio «(E)citation»

E l'Università di Trieste andrà «fuori» a Venezia

TRIESTE Sarà presentato in anteprima oggi, alle 18.30, nella Saletta Underground in via Economio 12/9 il cortometraggio «(E)citation» di Enzo Kermol, che si propone di partecipare fuori concorso al prossimo Festival del cinema di Venezia.

Conoscere il cinema, capire i linguaggi e comprendere uno dei media più studiati dalle comunicazioni di massa. Facendo anche esperienze sul campo. Così, alla Facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Trieste una sessantina di studenti, insieme con i propri docenti, si sono trasfor-

mati in attori e tecnici per realizzare un cortometraggio cult intitolato «(E)citation». Nelle aule dell'ateneo Enzo Kermol, professore di Psicologia della formazione di gruppo e della comunicazione, ha avuto l'idea di mettere alla prova matricole e laureandi nella realizzazione del film.

Il cortometraggio è la storia di una laurea. Come tradizione, i neolaureati vengono spogliati in pubblico dai compagni, ma la protagonista di «(E)citation» si sottrae alle pretese degli amici che la festeggiano, fuggendo nei sotterranei della

facoltà, dove incontra presenze oscure e viene salvata soltanto da un gruppo di amici.

«Il titolo - spiega il docente e regista Kermol - è un gioco di parole, tra «eccitazione» e «citazione». Si tratta infatti di 11 minuti ricchi di riferimenti, da «Metropolis» al «Dottor Mabuse» fino a «Quarto potere». Naturalmente ci siamo fatti aiutare dai tecnici del Centro di Produzione Video dell'Università. Adesso speriamo di partecipare alle selezioni della Mostra di Venezia: sarebbe il maggior riconoscimento per il nostro lavoro».

Domani al Teatro Miela per il nuovo film di Daniele Luchetti

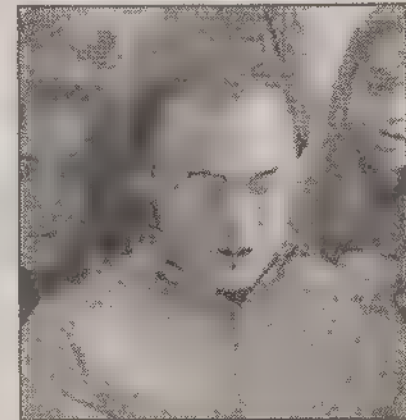
A.A.A. Attori giovani cercansi

TRIESTE Provini anche a Trieste per il nuovo film di Daniele Luchetti («Il portaborse», «La scuola», «I piccoli maestri» e di numerose pubblicazioni), che sarà realizzato nell'arcipelago delle Cicladi, in Grecia.

La Cecchi Gori Group ha incominciato la formazione del cast e cerca due giovani esordienti: una ragazza tra i quattordici e i quindici anni con ruolo da protagonista, meglio se ri-

tiene di essere spigliata, spiritosa, curiosa, romantica e un ragazzo tra i quindici e i diciassette anni con il ruolo di coprotagonista.

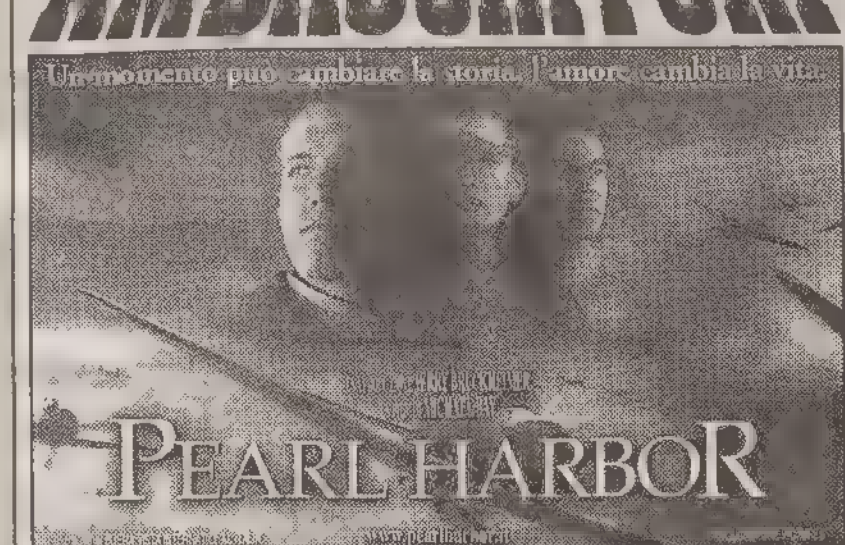
I giovani minorenni interessati al provino, che si terrà domani, dalle 10 alle 17, al Teatro Miela in piazza Duca degli Abruzzi 3 a Trieste, devono essere accompagnati da un genitore o da persona delegata dalla famiglia, come previsto dalla legge.



Il regista Daniele Luchetti.

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI



PEARL HARBOR

NAZIONALE



SHIREK

GLI ALTRI FILMS

AL NAZIONALE: IL SARTO DI PANAMA con P. Brosnan. **POKEMON 3, IL SEGRETO** vietato 18. **LE FATE IGNORANTI** a sole L. 9000. **EMOZIONI TRICOLOR** gratuito.

AL GIOTTO: LA MUMMIA IL RITORNO ult. giorni, **BILLY ELLIOT** a sole L. 9000.

AL SUPER: THE GUILTY - IL TESTIMONE con Bill Pullman. **Da domani: LITTLE NIKY - A MIA SORELLA!**

PARCHeggio AL PARK S. DI FORO ULPIANO (FERIALI 18-01 FESTIVI 15-01). LA SOSTA PER 3 ORE TI COSTA SOLO L. 2500. SONO DISPONIBILI ALLA CASSA DEL NAZIONALE LE T-SHIRT DEI FILMS, LE PENNE PARKER E GLI OROLOGI-SVEGLIA.

Oggi alla Scuola 55

Jazz: stage vocale con Ines Reiger e un seminario del bassista Uhlir

TRIESTE Oggi, alle 18, nel teatro della Scuola di Musica 55, in via Carli 10/a a Trieste, doppio evento musicale di grande levatura: saranno, infatti, presenti la cantante Ines Reiger - incontrata leader europea della tecnica vocale jazzistica ed esecutrice di fama internazionale - e il bassista Frantisek Uhlir, entrambi componenti anche della Europlane Orchestra, la band jazzistica formata a Trieste da artisti provenienti dall'area centro-europea e diretta dal pianista triestino Roberto Magris.

La Reiger, attuale direttrice del corso di canto jazz presso il Conservatorio di Graz, è di ritorno da una tournée in varie città degli Stati Uniti e proporrà a Trieste uno stage di tecnica e di interpretazione vocale incentrato soprattutto sul jazz e sul gospel, mentre il bassista Frantisek Uhlir terrà, come detto, un seminario di basso e contrabbasso.

La partecipazione, rivolta a tutti gli appassionati e tecnici del settore, ma anche ai semplici spettatori, è gratuita. Per prenotare, rivolgersi alla Scuola di Musica 55 (tel. 040/307309).

CONCERTO Al Teatro Tenda per il millenario di Gorizia

Anche papà e mamma sul palco con Kreslin, il De André sloveno

GORIZIA L'hanno definito una sorta di Fabrizio De André sloveno, ma scegliere per Vlado Kreslin un illustre paragone o una qualsiasi etichetta risulta veramente difficile. Perché questo artista, classe 1953, è prima di tutto un musicista completo, che nella sua ormai trentennale carriera è passato dal rock 'n' roll al blues, dalle canzoni d'amore a ballad da cantautore di razza, per approdare alla riscoperta delle tradizioni musicali della sua terra.

Tutto da centellinare, quindi, il concerto che Vlado Kreslin e la sua Beltinska Banda hanno tenuto l'altra sera al Teatro Tenda di Gorizia per iniziativa delle 57 associazioni slovene isontine che hanno voluto celebrare il Millenario di Gorizia.

Due ore filate di ottima musica, che si sottrae a qualsiasi definizione. E che coinvolge la platea, da tutto esaurito, facendo cantare un pubblico di tutte le età.

Sul palco, Vlado Kreslin si circonda di ottimi strumentisti in varie formazioni. Con Miro alla chitarra, Davor al synth, Benjamin

al contrabbasso e Samo al violino, l'atmosfera si scalda con melodie delicate su arrangiamenti di gusto rock come per le «Zvezdice bele», le «bianche stelline» che illuminano una memorabile serata, o la splendida «Se je cas».

La Banda di Kreslin si allarga. Entrano in scena papà Milan e mamma Katka



Vlado Kreslin in concerto. (Foto Bumbaca)

una banda che suonava e una fanciulla che ballava) a «Tista crna kitara», che oltreoceano i Walkabouts, amici di Kreslin, hanno trasformato in «That Black Guitar».

Ammirato da Goran Bregovic e dai Rem che lo considerano artefice di una musica unica e trascinante, Vlado Kreslin non ha deluso le aspettative.

C'è nella sua musica un forte legame con la terra d'origine. Alimentato da una linfa fresca e sempre rinnovata che ammicca al country-folk statunitense come a certi ritmi balcanici, ad atmosfere quasi da cabaret e a progetti di etno-music.

Il tutto filtrato da un gusto per la bella linea melodica, talvolta molto malinconica, dall'accuratezza di composizioni originali e arrangiamenti che danno il giusto spazio all'insieme musicale, valorizzando i bravi musicisti che affiancano Kreslin.

Alla fine il Teatro Tenda si vuota tra l'entusiasmo degli spettatori, soddisfatti e appagati da una serata da ricordare a lungo.

Dalia Vodice

Concorso «Euritmia»

Oltre 160 giovani talenti musicali da oggi in gara a Povoletto

UDINE Da oggi a domenica nella palestra polifunzionale di Povoletto si terrà la quinta edizione del Concorso internazionale «Euritmia», diretto da Franco Brusini, al quale parteciperanno oltre 160 giovani strumentisti da tutta Italia e da Slovenia, Croazia, Austria, Francia, Russia, Albania.

Proprio l'eccezionale affluenza di concorrenti ha costretto gli organizzatori del concorso, promosso dall'associazione culturale musicale «Euritmia» ad anticipare di un giorno il via. Le esibizioni dei giovani e giovanissimi strumentisti avranno luogo dalle 9.30 alle 12.30, e nel pomeriggio dalle 15 alle 18, fino a domenica mattina.

Protagonisti della manifestazione saranno gli allievi (nati nel 1983) di Scuole di musica pubbliche e private e dei Conservatori statali di musica, che saranno valutati dalla giuria internazionale presieduta da Jo Conjaets.

Sabato, alle 21, nel giardino di Villa Domus Magna di Povoletto (località Belvedere) come evento collaterale è in programma un concerto del clarinetista Mauro Pedron, il quale, affiancato dal Quartetto d'archi Pezzè di Udine, proporrà il Quintetto di Mozart e alcuni brani per clarinetto solo.

Telefriuli e Primorka

Accordo fra Tv italiana e slovena per lo scambio di programmi

NOVA GORIZIA Un accordo a cavallo del confine: lo hanno sottoscritto Telefriuli e Primorka Tv (emittente che ha sede a Semper e che «copre» tutta l'area del Litorale e dell'Alta Valle dell'Isonzo) per lo scambio di programmi informativi.

In questa prima fase Telefriuli offrirà al partner sloveno un magazine settimanale di 15 minuti sulla vita regionale oltre a un programma dedicato all'agenda degli appuntamenti culturali più importanti della settimana successiva nel Friuli-Venezia Giulia.

Da parte sua, Primorka Tv fornirà un programma settimanale di informazione oltre a un approfondimento, sempre settimanale, dedicato in maniera specifica all'Alta Valle dell'Isonzo.

L'accordo è stato firmato dal direttore editoriale di Telefriuli Lorenzo Petziol e dal direttore di Primorka Tv Anton Vencelj.

Alla presentazione dell'iniziativa hanno partecipato anche i sindaci di Nova Gorica Ortomir Spacapan e di Semper-Vrtojba Dragan Valencic: «L'informazione - può contribuire in maniera determinante a superare quel confine che ancora divide il Friuli-Venezia Giulia e la Slovenia».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». I CONCERTI D'ESTATE

in collaborazione con le ASSICURAZIONI GENERALI. Recital della pianista Chang Chen - Chevassus. Lunedì 25 giugno, ore 20.30, Sala Auditorium del Museo Revoltella. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONI SINFONICHE 2001 - CAMPAGNA ABBONAMENTI

Per stagione sinfonica d'autunno 2001 entro il 12 settembre: richieste per nuovi abbonamenti e diritto di prelazione per gli abbonati della stagione sinfonica d'autunno 2000. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». FESTIVAL TRIESTE OPERETTA - ESTATE 2001 - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA DANZA

«Lo zingaro barone»: prima rappresentazione 30 giugno ore 20.30; repliche: 13 e 19 luglio ore 20.30, 1 e 15 luglio ore 18. Vendita bi-

DELLA DANZA

Prenotazione e vendita per tutti gli spettacoli. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2000-2001

Centenario Verdiano - Bicentenario del Teatro Verdi. OTTELLO DI GIUSEPPE VERDI. (Spettacolo fuori abbonamento). Giovedì 2 agosto, ore 20.30, prima rappresentazione. Repliche: domenica 5 agosto ore 18, martedì 7 agosto ore 20.30, giovedì 9 agosto ore 20.30. Prenotazione dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». FESTIVAL TRIESTE OPERETTA - ESTATE 2001 - FESTIVAL INTERNAZIONALE

«Lo zingaro barone»: prima rappresentazione 30 giugno ore 20.30; repliche: 13 e 19 luglio ore 20.30, 1 e 15 luglio ore 18. Vendita bi-

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 18.45, 21.45: «Pearl Harbor».

ARISTON. Ore 19 (in sala) e ore 21.30 (nell'arena estiva): «L'ultimo bacio» di Gabriele Muccino, con Stefano Accorsi, Giovanna Mezzogiorno, Stefania Sandrelli.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 8000. Ore 18.30, 20.15, 22: «Tabù - Gohatto» di Nagisa Oshima, con Takeshi Kitano. Da domenica: «Storie».

EXCELSIOR. Ore 18.45, 21.30: «L'infedele» di Liv Ullmann, scritto da Ingmar Bergman.

2.a VISIONE

GIOTTO 1. 20, 22.15: «La mummia, il ritorno». Da domani: «Little Niky...».

GIOTTO 2. 20.15, 22.15: «Billy Elliot». Il film fenomeno inglese dopo «Full Monty». Una delle storie più amate dal pubblico. A sole L. 9000. Ultimo giorno.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Torbide passioni, inquietanti desideri». Domani: «Volutta carnale».

NAZIONALE 1. 16.40, 18.20, 20.15, 22.15: «Shrek» il cartone più divertente ed irriverente!

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante Slavko - Rinnovato riapre oggi

Invitiamo tutti a brindare con noi dopo le 19.30, località Contovello 453 - Trieste. 040/225393.

3.a VISIONE

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il sarto di Panama». Di John Boorman con Pierce Brosnan, Jamie Lee Curtis e Geoffrey Rush (Oscar per «Shine»). Tratto dal romanzo di John Le Carré.

NAZIONALE 3. 20.15 e 22.15: «Le fate ignoranti» con Margherita Buy e Stefano Accorsi. Il film evento! A sole L. 9000.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il segreto». Tutti i matrimoni nascondono un segreto... Dagli autori de «La vita sognata degli angeli». Così la critica: «L'ultimo tango» di questi anni! Vietato 18. Da domani: «A mia sorella».

NAZIONALE POKÉMON. Alle 16.15 e 18: «Pokémon 3».

SUPER. 20.30, 22.15: «The Guilty» (Il colpevole) con Bill Pullman. Un thriller ad altissima tensione.

GRADO

CRISTALLO. Ore 20.30, 22.30: «Le verità nascoste» con H. Ford, M. Pfeiffer.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.15, 18.45, 20.30, 22.15: «Shrek», cartone animato di Steven Spielberg.

Sala blu. 20, 22.15: «Sotto la sabbia» con Charlotte Rampling. Ingresso lire 8000.

Sala gialla. 20, 22.15: «L'ultimo bacio» di Gabriele Muccino, con Stefano Accorsi, Giovanna Mezzogiorno, Stefania Sandrelli. Vincitore di numerosi David e campione d'incassi.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Charlie's Angels». Le celebri detective della Tv in un film spettacolare tutto azione con Cameron Diaz e Drew Barrymore.

MONFALCONE

EXCELSIOR. Oggi chiuso. Domani: 18.30, 21.45: «Pearl Harbor».

La Cuccarini condurrà dal 30 giugno uno show musicale su Canale 5

Lorella. E la notte vola

Ballantini e Fantoni affiancheranno la show girl

ROMA Dopo due mesi di pausa «familiare» legata anche allo svezamento dei gemellini Chiara e Giorgio, Lorella Cuccarini, «una farfalla con il cuore di un leone» come ama definirsi, è prontissima a riprendere il suo lavoro che la terrà impegnata tutta l'estate con il nuovo show del sabato sera di Canale 5, «La notte vola» al via dal 30 giugno.

Altri programmi in vista? «Dieci puntate, sempre su Canale 5, una rassegna musicale sugli anni '80 con un parterre di cantanti di tutto rispetto. Insieme a me, i simpaticissimi Dario Ballantini e Gianni Fantoni, due comici che mi sosterranno in questa trasmissione che sarà molto stimolante».

È pronta per il teatro? «Dopo la felicissima esperienza con «Grease» - ripartito con un cast completamente rinnovato - sto già elaborando un nuovo progetto che dovrei portare a termine entro un anno».

«Trenta ore per la vita» e «Grease» hanno caratterizzato la sua carriera. «Ag-

giungerei «Paperissima» e «Buona domenica», punti fondamentali nel mio percorso. È importante però guardare avanti e proporre al pubblico sempre novità di un certo interesse e di qualità».

Tra poco festeggerà i suoi 36 anni: promesse e speranze, sogni e progetti. «I sogni e i progetti sono tantissimi: guai a non averne. Per quanto riguarda le promesse e le speranze, invece, non vorrei chiedere troppo alla Provvidenza che è stata già benevola con me. I miei bambini, Sara, Giovanni, Chiara e Giorgio, finora, non hanno risentito del mio lavoro, sicuramente ingombrante e sfibrante. Ho un punto fermo: continuare in questa di-

rezione aiutata, come sempre, dall'affetto della mia famiglia e di mio marito, Silvio Testi, col quale quest'anno festeggeremo dieci anni di matrimonio. Un bel traguardo!».

Lei potrebbe battere il record della «fedeltà» nelle reti Mediaset. Da 14 anni, infatti, è sempre sotto la stessa bandiera. «È vero anche se il primato spetta a Mike Bongiorno! A Mediaset, finora, ho trovato la giusta collocazione con programmi di grande interesse. Il mio contratto scade a dicembre. C'è tempo per riflettere...».

L'aria nuova che si respira in Rai ha fatto pronosticare un suo rientro. È vero che negli ultimi tempi ha ricevuto serie offerte? «Un

personaggio, a mio avviso, deve essere al di sopra delle parti e deve seguire i progetti, non tanto una «bandiera». In questi anni mi sono trovata benissimo a Mediaset ma non mi sono «chiusa», anzi, sono abituata a guardarmi attorno».

C'è chi dice che Pippo Baudo la stia aspettando con impazienza... «Mi fanno piacere certe voci anche se non ne so nulla. Pippo è un personaggio fondamentale della mia vita, al quale sarò grata per sempre. Da lui ho imparato tanto. Mi piacerebbe tornare a lavorare insieme anche se i ruoli sono un po' cambiati».

Se ricevesse offerte vantaggiose e positive, le accetterebbe? «Assolutamente: più vado avanti e più sono attenta alla qualità dei programmi. In un clima televisivo ricco di risse e di presenzialismo, è giusto «dossarsi» con intelligenza. Esserci a tutti i costi non fa parte della mia filosofia. Il rispetto per il pubblico è al centro dei miei pensieri».

Lilia Gentili



Lorella Cuccarini, 36 anni.

OGGI IN TV



I film

«Rain Man - L'uomo della pioggia» (1988) di Barry Levinson (Raitre, ore 20.50). Una toccante e inconsueta vicenda, recitata magnificamente da Dustin Hoffman (nella foto), nella parte di un autistico, e Tom Cruise. Nel cast anche Valeria Golino.

«The Peacekeeper - Il pacificatore» (1996) di Frederic Forestier (Italia 1, ore 20.45). Adrenalico ma prevedibile action movie con il duro di turno, ovvero Dolph Lundgren, affiancato da Roy Scheider.

«Sfida a White Buffalo» (1977) di Jack Lee Thompson (Retequattro, ore 16). L'eterna lotta tra l'uomo e la natura in una vicenda western dalla cornice suggestiva. Con Charles Bronson e Jack Warden.

«In principio erano le mutande» (1999) di Anna Negri (Retequattro, ore 23.20). Tra una giovane precaria in cerca dell'amore vero e un pioniere che le salva la vita per ben due volte nasce una curiosa amicizia. Da un romanzo di Rossana Campo, in prima tv, una commedia tutta al femminile interpretata da Stefania Rocca, Teresa Saponangelo e Alberto Sordi.

«Rain man» da rivedere su Raitre L'uomo della pioggia di Barry Levinson

«Polpette» (1979) di Ivan Reitman (Italia 1, ore 10.25). Innocua e ingenua commedia per ragazzi dalla comicità gradevole. Con Bill Murray, Harvey Atkin e Kate Lynch.

Gli altri programmi

Retequattro, ore 20.45

Miss Universo: la sfida italiana

La finale di «Miss Universo - La sfida italiana» è condotta da Elenore Casalegno e Paolo Calissano, con la partecipazione di Clarissa Burt. Partecipano 40 concorrenti italiane, con sfilate di moda, lingerie, costumi da bagno e abiti da sera e da sposa. Miss Universo ha anche un sito Internet (www.missuniverse.com), dove si trovano informazioni, materiale d'archivio, la storia del concorso, video, interviste e fotografie.

Tmc, ore 22.45

«Goleada» in casa Batistuta

«2001 L'anno del gladiatore». È il titolo dello speciale «Goleada» di oggi, in onda dal salotto della casa di Gabriel Batistuta, con in collegamento Francesco Totti che parlerà della storia della Roma. Conduce Massimo Caputi con Irina.

RADIO

Radiouno 91.5 e 87.7 MHz/91.9 AM

6.00 GR1, 6.13: Italia, istruzioni per l'uso, 7.00 GR1, 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi, 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Goleada; 8.40: Radiouno musica; 9.00: GR1; 9.06: Radio anche; 10.00: GR1; 10.06: Questione di soldi; 10.15: Il Baco del millennio; 11.00: GR1; 12.00: GR1 Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.36: Radiocolore; 13.00: GR1; 13.00: GR1 Sport; 13.36: Radiocolore; seconda parte; 14.05: Con parole mie; 15.03: Ho perso il trend; 16.00: GR1; 16.03: Barabab estate; 17.00: GR1; Come vanno gli affari; 17.30: GR1; 17.32: GR1; 18.00: GR1; 19.00: GR1; 19.23: Ascolta, si fa sera; 19.40: GR Zapping; 20.00: GR1; 21.00: Meteo; 21.47: GR Sport; 22.00: Non ho parole; 23.00: GR1; 23.00: Uomini e camion; 23.00: GR1; 23.30: Uomini e camion; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 2.00: GR1; 2.01: 3131 Costume e Società (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: So-Musica.

Radiodue 93.8 e 92.4 MHz/103.5 AM

6.00: Incipit, 6.01: Il Camello di Radio; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.30: GR2; 8.45: Cercando Asia; 9.00: Il Camello di Radio; 10.30: GR2; 11.00: 3131 Costume e Società; 12.00: The Beach Story; 12.40: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: Non ho parole; 13.30: GR2; 13.41: Il Camello di Radio; 15.00: Voci d'estate; 15.30: GR2; 16.00: Il Camello di Radio; 17.30: GR2; 18.00: Camptar presenta Caterina; 19.00: Jet Lag; 19.30: GR2; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.37: Dispensare; 21.00: GR2; 21.01: 3131 Costume e Società (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: So-Musica.

Radiotre 95.6 e 96.5 MHz/102.6 AM

6.00: Mattino - Lucifero; 6.45: GR3; 7.15: Radiotre Mondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.01: Meteo; 9.01: seconda parte; 10.00: Radiotre Mondo; 10.30: Il sigillo di Luffenberg; 10.45: GR3; 10.50: I Concerti di Mattino; 11.45: La strana storia; 12.15: Tourist; 12.30: La storia di domani; 13.00: La Baraccola; 14.50: GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.10: Diario Italiano; 14.30: Invenzioni a due voci - prima parte; 16.00: Le cose di Lorenz; 16.45: GR3; 18.00: Centro Linea; 18.15: Invenzioni a due voci - seconda parte; 18.45: GR3; 19.03: Hollywood Party; 19.30: Radiotre Suda; 20.00: Stagione Concertistica 2000/2001; 22.30: Oltre il Sempino; 23.30: Storie della radio; 24.00: Notte Classica.

Notturno Italiano

24.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: 13.30 giornale radio del Fvg, Ondatec; 7.30: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 7.40: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 7.50: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 8.00: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 8.10: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 8.20: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 8.30: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 8.40: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 8.50: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 9.00: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 9.10: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 9.20: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 9.30: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 9.40: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 9.50: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 10.00: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 10.10: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 10.20: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 10.30: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 10.40: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 10.50: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 11.00: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 11.10: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 11.20: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 11.30: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 11.40: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 11.50: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 12.00: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 12.10: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 12.20: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 12.30: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 12.40: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 12.50: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 13.00: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 13.10: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 13.20: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 13.30: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 13.40: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 13.50: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 14.00: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 14.10: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 14.20: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 14.30: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 14.40: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 14.50: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 15.00: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 15.10: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 15.20: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 15.30: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 15.40: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 15.50: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 16.00: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 16.10: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 16.20: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 16.30: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 16.40: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 16.50: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 17.00: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 17.10: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 17.20: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 17.30: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 17.40: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 17.50: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 18.00: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 18.10: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 18.20: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 18.30: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 18.40: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 18.50: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 19.00: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 19.10: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 19.20: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 19.30: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 19.40: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 19.50: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 20.00: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 20.10: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 20.20: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 20.30: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 20.40: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 20.50: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 21.00: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 21.10: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 21.20: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 21.30: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 21.40: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 21.50: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 22.00: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 22.10: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 22.20: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 22.30: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 22.40: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 22.50: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 23.00: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 23.10: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 23.20: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 23.30: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 23.40: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 23.50: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 24.00: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 24.10: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 24.20: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 24.30: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 24.40: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 24.50: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 25.00: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 25.10: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 25.20: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 25.30: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 25.40: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 25.50: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 26.00: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 26.10: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 26.20: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 26.30: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 26.40: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 26.50: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 27.00: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 27.10: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 27.20: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 27.30: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 27.40: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 27.50: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 28.00: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 28.10: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 28.20: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 28.30: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 28.40: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 28.50: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 29.00: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 29.10: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 29.20: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 29.30: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 29.40: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 29.50: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 30.00: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 30.10: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 30.20: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 30.30: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 30.40: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 30.50: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 31.00: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 31.10: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 31.20: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 31.30: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 31.40: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 31.50: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 32.00: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 32.10: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 32.20: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 32.30: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 32.40: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 32.50: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 33.00: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 33.10: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 33.20: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 33.30: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 33.40: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 33.50: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 34.00: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 34.10: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 34.20: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 34.30: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 34.40: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 34.50: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 35.00: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 35.10: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 35.20: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 35.30: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 35.40: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 35.50: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 36.00: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 36.10: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 36.20: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 36.30: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 36.40: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 36.50: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 37.00: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 37.10: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 37.20: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 37.30: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 37.40: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 37.50: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 38.00: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 38.10: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 38.20: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 38.30: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 38.40: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 38.50: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 39.00: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 39.10: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 39.20: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 39.30: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 39.40: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 39.50: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 40.00: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 40.10: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 40.20: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 40.30: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 40.40: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 40.50: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 41.00: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 41.10: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 41.20: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 41.30: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 41.40: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 41.50: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 42.00: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 42.10: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 42.20: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 42.30: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 42.40: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 42.50: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 43.00: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 43.10: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 43.20: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 43.30: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 43.40: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 43.50: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 44.00: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 44.10: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 44.20: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 44.30: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 44.40: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 44.50: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 45.00: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 45.10: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 45.20: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 45.30: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 45.40: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 45.50: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 46.00: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 46.10: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 46.20: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 46.30: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 46.40: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 46.50: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 47.00: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 47.10: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 47.20: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 47.30: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 47.40: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 47.50: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 48.00: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 48.10: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 48.20: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 48.30: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 48.40: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 48.50: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 49.00: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 49.10: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 49.20: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 49.30: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 49.40: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 49.50: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 50.00: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 50.10: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 50.20: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 50.30: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 50.40: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 50.50: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 51.00: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 51.10: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 51.20: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 51.30: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 51.40: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 51.50: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 52.00: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 52.10: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 52.20: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 52.30: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 52.40: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 52.50: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 53.00: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 53.10: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 53.20: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 53.30: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 53.40: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 53.50: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 54.00: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 54.10: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 54.20: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 54.30: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 54.40: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 54.50: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 55.00: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 55.10: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 55.20: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 55.30: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 55.40: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 55.50: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 56.00: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 56.10: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 56.20: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 56.30: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 56.40: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 56.50: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 57.00: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 57.10: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 57.20: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 57.30: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 57.40: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 57.50: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 58.00: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 58.10: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 58.20: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 58.30: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 58.40: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 58.50: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 59.00: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 59.10: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 59.20: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 59.30: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 59.40: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 59.50: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 60.00: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 60.10: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 60.20: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 60.30: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 60.40: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 60.50: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 61.00: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 61.10: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 61.20: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 61.30: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 61.40: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 61.50: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 62.00: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 62.10: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 62.20: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 62.30: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 62.40: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 62.50: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 63.00: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 63.10: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 63.20: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 63.30: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 63.40: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 63.50: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 64.00: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 64.10: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 64.20: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 64.30: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 64.40: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 64.50: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 65.00: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 65.10: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 65.20: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 65.30: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 65.40: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 65.50: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 66.00: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 66.10: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 66.20: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 66.30: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 66.40: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 66.50: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 67.00: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 67.10: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 67.20: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 67.30: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 67.40: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 67.50: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 68.00: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 68.10: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 68.20: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 68.30: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 68.40: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 68.50: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 69.00: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 69.10: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 69.20: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 69.30: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 69.40: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 69.50: 13.30 Nordes Italia; Undicent; 70

VITTORIA DI ZABEL

Il tedesco Erik Zabel (Telekom) ha vinto in volata la prima tappa da 178 km del Giro di Svizzera. Secondo posto per Paolo Bettini (Mapei), che ha chiuso davanti al lituano Saulius Ruskys. Resta in testa alla classifica generale Lance Armstrong, vincitore martedì del cronoprologo. L'americano si sta preparando per il Tour.

12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
16.15 Raitre: Pomeriggio Sportivo
16.20 Raitre: Vela: Regata Tutta Trieste
16.45 Raitre: Ciclismo: Giro

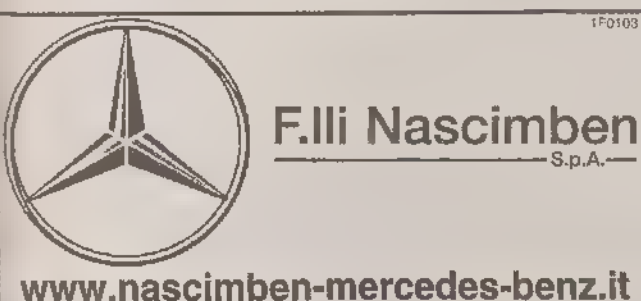
d Italia dilettanti
17.05 Telepordenone: Super-sea
18.40 Raidue: Rai Sport Sport-sera
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre

20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.15 Antenna 3 TS: Pallavoliamo
20.35 Telepordenone: Sprint Sport
20.40 Capodistria: Sport

Estremi
22.45 Telemontecarlo: Goleada - Il film del Campionato
23.45 Diffusione Eur.: TNE Sport
24.40 Raidue: Eurogol

CABRINI A CROTONE

Antonio Cabrini è il nuovo allenatore del Crotone. L'accordo tra l'ex terzino della Nazionale e la società rossoblu è stato ufficializzato ieri sera. La conclusione della trattativa è giunta dopo un lungo incontro che Cabrini ha avuto col presidente, Raffaele Vrenna; il vicepresidente, Gianni Vrenna, ed il direttore sportivo del Crotone, Giuseppe Ursino.



SPORT



CALCIOMERCATO Presentato ieri il successore di Ancelotti: «Sono di nuovo qui per vincere»

Juve, il ritorno a «casa» di Lippi

È ufficiale: il portiere Toldo al Barcellona. L'Inter aspetta con ansia Cuiper

LA SVOLTA

Lega: pronto un progetto di riforma basato su otto punti

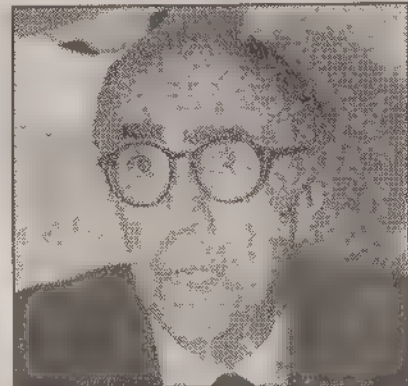
Nuove regole per il calcio

MILANO È «il tentativo di una svolta» perché «in questa fase il calcio ha bisogno di riforme più che di discussioni sugli uomini, ha bisogno di riaccettare credibilità». E per farlo, secondo Francesco Ghirelli, ascoltato consigliere dei vertici della Lega Calcio, «ha bisogno di atti concreti, in progetti e in regole».

Eccole, allora, le proposte. A fine campionato, come aveva promesso Franco Carraro. Proposte che toccano i temi più caldi: dalla lotta alla violenza negli stadi e al doping fino alla libera circolazione degli stranieri, ma anche a qualcosa di più squisitamente finanziario (tv, fisco, protezione dei marchi). Le società di A e B ne discuteranno il 26 giugno, a Milano. Si vuole dare avvio ad una «fase propositiva» di riforma che non è più rinviabile. Con il contributo di altre componenti (leghe, calciatori, allenatori ecc.). «Se il nostro obiettivo è di lavorare tutti insieme - afferma Ghirelli - per uscire

da questa palude, costruire nuove regole e ridare credibilità al calcio, lo dobbiamo fare anche con una nuova rete di rapporti».

Su progetti e proposte hanno lavorato commissioni costituite appositamente, sul tema doping («obiettivo primario per il calcio italiano») c'è stato un vero



Franco Carraro

e proprio tavolo. Otto i punti per iniziare questo lavoro, così come è descritta nella sintesi che la Lega ha inviato alle società. Violenza negli stadi: la situazione ha «ampiamente superato la soglia di

massimo allarme», l'episodio di Messina lo dimostra. E quindi necessaria una legge che renda «realmente efficace sia l'azione preventiva che quella repressiva». E la Lega spera che sia pronta prima dell'inizio del campionato.

Privatizzazione e trasformazione stadi: il calcio ha bisogno di «farsi casa», una casa più accogliente, sicura e capace di generare nuova occupazione. Una strada è la privatizzazione.

Nuove regole: la vecchia clausola compromissoria «si è frantumata», oggi poggia sul valore del regime associativo ma deve tener conto della legislazione nazionale e internazionale.

Insomma, se uno ha ragione non può essere posto fuori dall'associazione. La materia delle scommesse da parte dei tesserati ha bisogno di norme precise, con l'introduzione del divieto.

Infine la libera circolazione dei calciatori extracomunitari.

TORINO Abbronzato, elegante, asciutto: Marcello Lippi non è cambiato, esteriormente. Ma dice di esserlo nell'intimo: «Ho esagerato con espressioni pesanti e non mi dimetterei più, come nel '99». Però l'uomo è sempre lo stesso, non si nasconde dietro un dito: «Sono qui per vincere e non mi spaventa. E la sorte di tutti, nelle grandi squadre».

Nell'elegante sala dei Ducento dell'Unione industriali di Torino erano arrivati giornalisti da tutta Italia a riceverlo. Lippi ha risposto per tre quarti d'ora a tante domande, su passato, presente e futuro. A presentarlo c'erano i vertici della Juventus, Antonio Giurando, Roberto Bettega e Luciano Moggi, che ha subito tagliato corto sui motivi che hanno indotto la società a licenziare Ancelotti: «Il datore di lavoro può cambiare senza chiedere il permesso a chicchessia». Ed ha parlato di «strategie interne alla società che devono rimanere riservate».

Ma quale Juve sarà? «Ripensando a quei cinque anni meravigliosi, so che cosa si deve fare per arrivare a quei tipi di successi - ha detto Lippi - E affronto con serenità la questione del ritorno indietro: potrà essere un problema, ma solo uno dei tanti. Trovo una Juventus ottimamente attrezzata,

che con qualche ritocco può diventare ancora più forte. Quattro, forse sono addirittura troppi. L'importante è creare, anzi, fortificare, perché c'è già, lo spirito di gruppo e trattare tutti i giocatori allo stesso modo».

Molti dei quali, erano già con lui: «Con loro ho mantenuto un rapporto ottimo, li ho sentiti spesso, conosco le loro qualità morali e professionali. Quegli anni belli non bisogna cancellarli, perché restano un patrimonio nostro, ma neppure vivere di ricordi. Certamente quegli anni non mi hanno giovato quando ho allenato altrove». Lippi è felice e orgoglioso di essere stato richiamato.

Sulla sua Juventus, si li-

mita a dire che «ha caratteristiche per ripetere l'impresa di allora». Punti fissi saranno Del Piero («ritrovato»), Zidane («sono innamorato di lui calcisticamente e umanamente, data la sua modestia») e perfino Van der Sar: «Sono un suo estimatore, soprattutto umanamente, per come ha saputo uscire dal momento infelice che ha vissuto».

A Milano, invece, Hector Raul Cuiper non ha ancora messo piede, ma l'allenatore argentino ormai ex Valencia ha colpito la fantasia dei tifosi nerazzurri al punto da essere già personaggio. E, come un vero divo, si fa attendere: forse arriva stamane per l'incontro con il presidente Massimo Moratti. Così la conferenza



Moggi ieri ha ripresentato Lippi, di nuovo alla Juve.

stampa di presentazione del nuovo allenatore nerazzurro è prevista solo per domani.

Si è intanto concluso uno dei tormentoni del mercato 2001: Francesco Toldo, da ieri pomeriggio, è ufficialmente del Barcellona. Non

per 55 miliardi, come prevedeva l'accordo siglato tempo fa dai due club, ma per 45, ossia la cifra che i catalani sono riusciti a spuntare dopo l'estenuante tira e molla delle ultime settimane. Non rientrano invece nell'operazione giocatori.

Passi avanti, probabilmente decisivi, anche per il caso Inzaghi. Pippo è stato annunciato al Milan dal Milan stesso, con il Milan ha trovato un accordo, eppure la trattativa tra i rossoneri e la Juve si trascina da tempo a causa di venti miliardi che ballano tra domanda e offerta. Ma ieri mattina a Torino c'è stato un incontro tra tutte le parti in causa, con esito positivo. Si dice che Inzaghi abbia addirittura firmato il contratto, un quinquennale da 8 miliardi l'anno. Sicuramente la Juve è scesa a più miti pretese.

Primo atto dello spareggio Verona-Reggina

REGGIO CALABRIA L'ultimo atto del campionato al Bentegodi, il Verona lo giocherà stasera sera potendo contare ancora una volta sull'appoggio dei propri tifosi nello spareggio di andata con la Reggina. Gli stessi del resto che hanno costituito una solida garanzia nel cammino interno del Verona che mai come quest'anno ha raccolto così tanto negli incontri interni.

Prima dell'ultimo braccio di ferro calcistico Verona ha dovuto superare anche lo scoglio del concerto di Vasco Rossi: ieri al Bentegodi era quasi ultimata l'imponente

struttura in acciaio del palco. Mentre cresce l'attesa tra i supporter, si fanno consistenti anche la tensione e la concentrazione dei giocatori. «Per trovare la forza dello sprint finale - ha osservato l'amministratore delegato del Verona Luigi Agnolin - bisogna ricorrere alle nostre forze. Dobbiamo pensare solo a vincere». Qualche problema di formazione rimane a Perotti: sembra non recuperabile per giovedì sera Bonazzoli, mentre dovrebbe farcela Oddo che si sta allenando a parte e recuperando a piccoli passi.

SERIE C1

Giornata campale quella odierna per la Triestina che passerà da una festa all'altra. La preparazione ad Ampezzo

Alabarda tirata per la maglia: tutti la vogliono

Alle 15 sarà ricevuta in Provincia, impegni serali in Fiera e al Molo IV

TRIESTE Ora gli alabardati tutti li tirano per la maglietta: in città li vogliono dappertutto per festeggiare la promozione in C1. Sono diventati dei piccoli divi. Oggi i giocatori sono attesi da una giornata bestiale, più intensa di quelle che hanno preceduto la finale dei play-off. In mattinata si presenteranno in sede per ricevere gli stipendi (e i premi) e per firmare davanti a un notaio le ricevute liberatorie che attestano l'avvenuto pagamento degli emolumenti.

Alle 15 il primo ufficiale a Palazzo Galati di piazza Vittorio Veneto 4 dove il presidente della Provincia Renzo Codarin e la giunta riceveranno la squadra e tutto lo staff tecnico e dirigenziale, con in testa il presidente Berti, per consegnare loro speciali riconoscimenti dopo la promozione appena conquistata.

Dalle 19 alle 20 gli alabardati «riemergeranno» nel comprensorio della Fiera, nello stand allestito dalla Banca Popolare Friuladria, sponsor della società. A seguire la cena sociale in un ristorante cittadino che chiuderà la stagione. I clas-

sici quattro salti stavolta Gubellini e compagnia li faranno alla festa organizzata oggi in Porto. Merita a questo proposito citare un passo del comunicato sfornato ieri dal club alabardato: «In pieno accordo tra Comune, Provincia e Regione (udite udite, ma è un miracolo!) la Triestina invita i tifosi e tutta la città alla festa che si terrà al Molo IV a partire dalle 23. Il calcio stavolta unisce e non divide».

Nella sede alabardata, intanto, da lunedì sono giunti centinaia di telegrammi e fax di congratulazioni per l'impresa compiuta. Ce n'è uno anche del Milan.

I dirigenti e l'allenatore Rossi stanno anche mettendo a punto il programma per la prossima stagione. L'Unione si radunerà il 20 o il 21 luglio per raggiungere subito il ritiro di Ampezzo, preferito ad Arta Terme che però aveva portato fortuna. In Carnia la Triestina resterà fino alla prima settimana di agosto. Sono cominciate le manovre di mercato. A Mestre sono interessati al capitano Paolo Scotti, difensore stimato dall'allenatore Maurizio Costantini.

Cat.

Il fluidificante di sinistra rompe il silenzio. «Devo ringraziare Calari e la fidanzata»

Parisi, un «bombarolo» felice

TRIESTE Quel gol da cineteca messo a segno nella partita interna contro il Sassuolo. E iniziata da quel momento la stagione di Alessandro Parisi. Una «bomba» da fuori area ridimensionata solo dal missile terra-aria (un «tracciatore» dei deflini del presidente Berti), ancora più devastante, infilato da circa 35 metri nella porta della Pro Patria a Busto Arsizio. «Il mio primo gol contro il Sassuolo - racconta Parisi - è stata la vera molla, l'episodio che mi ha sbloccato. Dopo le critiche piovute addosso avevo accusato il colpo, stavo male per le tante polemiche e sentivo tutto il peso di una sfiducia nei miei confronti. Ero venuto a Trieste per fare la differenza, invece mi ritrovavo contestato. Forse la troppa attesa e responsabilità mi avevano giocato un brutto scherzo».

Poi il gol liberatorio, la voglia di dimostrare che quei soldi spesi, prelevandoli dalla Reggina (di cui è ancora in proprietà), non erano stati gettati al vento. In mezzo un lungo silenzio stampa con la promessa, dopo quella rete decisiva contro la Pro Patria, di ritornare a parlare a campionato finito.

«Dopo le accuse ricevute sul rendimento ho cercato di isolarmi - spiega - per cercare la serenità. L'ho ritrovata, sentendo di nuovo la fiducia anche del mister e dei compagni. Un gol è capace di dare sicu-

rezza e entusiasmo, ma ormai avevo deciso di tornare a parlare solo dopo i play-off. Quasi una scaramanzia...». Grande rinascita psicologica, ma anche fisica, in un finale di sta-



Alessandro Parisi

gione che ha visto Alessandro Magno (ormai i tifosi lo chiamano così) correre e segnare come una mitragliatrice. «Il preparatore Andrea Bellini ha fatto un grande lavoro - racconta - perché, oltre allo spirito di gruppo, abbiamo chiuso fisicamente in crescendo. Secondo me, nonostante la sconfitta e le polemiche, già a Sesto San Giovanni si videro alcuni segnali di ripresa».

L'espressione di Parisi conta però anche su due ingredienti particolari: la marcatura stret-

ta, anche in camera durante i ritiri, di Max Calari e quella della fidanzata. «Forse è una coincidenza - dice ridendo il fluidificante sinistro dell'Alabarda - ma da quando sono stato affiancato a Calari ho ritrovato la forma migliore. Sono entrato subito in sintonia con Max e, una buona percentuale del mio successivo rendimento, la devo proprio a lui. Anche la presenza della mia fidanzata è stata fondamentale. Nei momenti difficili è toccato a lei tenere alto il morale...». In campo, invece, Parisi ha trovato in Paolo Scotti il «maestro» più prodigo di insegnamenti.

Un difensore pronto a dare i consigli ad Alessandro Magno che, già prima di arrivare a Trieste, era etichettato come un tornante sinistro poco attento a coprire la sua corsia. Anche questo difetto congenito, invece, Parisi l'ha superato brillantemente. «Tutti mi dicevano di curare la fase difensiva - spiega - e su questo punto ho lavorato tantissimo. È stato soprattutto Scotti a darmi le direttive giuste in campo». Col, rigorista, fighella sulla fascia sinistra, contenimento e pensare che Parisi, nel suo periodo peggiore, era finito pure in panchina. La riconferma nell'Alabarda, dunque, sembrava praticamente impossibile. «A questo punto dice gongolando Alessandro Magno - penso proprio che la Triestina non mi mollerà».

Pietro Comelli

Comincia il toto-allenatore. Presi tre spagnoli di serie C1

Colomba vola sopra l'Udinese Ma Spalletti piace ai giocatori

Esame di maturità per Cavasin assieme al figlio

LECCE Più difficile condurre la squadra alla salvezza in serie A o affrontarla a 45 anni l'esame di maturità? In meno di una settimana il tecnico del Lecce Alberto Cavasin le esperienze si trova ad affrontarle tutte e due. E per ora preferisce il pallone: «Beh, vipionato, certamente la seconda cosa - ha commentato uscendo dall'istituto Icos del capoluogo salentino dove si presenta come privatista per conseguire come è andato il cam il diploma di ragioniere - Un futuro da ragioniere? No, credo proprio che continuerò a fare l'allenatore; anche perché per la prova di italiano sono fiducioso ma domani...».

Insieme con lui, ieri, tra i banchi di scuola dello stesso istituto sedeva anche il figlio Andrea, 19 anni, che però era in un'altra classe. «Non sono un pozzo di conoscenza - ha detto il tecnico giallorosso - ma mi sono preparato anche se non sono certo preparatissimo e certamente più di me lo sono i miei compagni di classe e soprattutto mio figlio».

UDINE Franco Colomba? È il candidato numero uno. Luciano Spalletti? È lì, in attesa fremente. Eddy Reja? È stata solo un'illusione.

Oggi come oggi è questa la situazione del toto-allenatore in casa Udinese. Colomba, dunque, piace. Piace molto in società. Del resto ha salvato una volta e quasi salvato una seconda (questa sera l'andata dello spareggio con il Verona) la Reggina pur disponendo di un organico modesto ma praticando comunque un buon calcio. A lui si era interessato anche il Torino prima di confermare Camolese. C'è però, appunto, in piedi la questione spareggio: si deve quindi attendere domenica prima di poter mettere nero su bianco.

Spalletti, invece, piace molto alla squadra: i giocatori hanno subito legato con lui e sono al momento i suoi migliori sponsor in società. Non solo: anche parte del vertice sembra essere schierato dalla sua parte. Ma tutto ciò non basta per insidiare la pole position di Colomba.

Reja, infine. Nelle scorse settimane ha ricevuto almeno un paio di telefonate da Udine: dopo aver rotto (e nel peggiore dei modi) con Vicenza, si era davvero illuso che fosse la volta buona. Per lui, friulano di Lucini, l'Udinese sarebbe un sogno realizzato. Ma dopo

quelle due telefonate, il silenzio. Comunque, ci spera ancora: del resto, ha dimostrato con i fatti (il bel gioco con un organico senza fari) di valere la serie A.

Intanto, notizie quanto meno singolari arrivano dalla Spagna, rilanciate dall'agenzia Europa Press: l'Udinese avrebbe infatti acquistato dal club spagnolo Ciudad de Murcia, che ha appena ottenuto la promozione in seconda B, la serie

C1 spagnola, il portiere Toni Bernal, il difensore Esteban e l'attaccante Isaac. Il portiere del club spagnolo ha 23 anni, mentre Esteban e Isaac, capocannoniere della squadra con 27 goal, sono entrambi ventenni. Gli unici particolari noti dell'accordo sono la durata del contratto, 4 anni, e un'opzione che permetterebbe al presidente del Murcia, nonché agente dei tre giocatori, di avere il diritto di precedenza sull'eventuale cessione dei tre a società che non siano del campionato italiano. Dalla Spa bianconera ne conferme, né smentite.

Ieri intanto l'Udinese ha annunciato ufficialmente che non parteciperà all'Intertoto. Anche perché l'unico posto a disposizione dell'Italia è già stato occupato dal Brescia: raduno quindi a metà luglio e ritiro in Carinzia.

Guido Barella

Eddy Reja non è più il candidato numero uno alla panchina bianconera. Scartato l'Intertoto: fissato il ritiro in Carinzia



Grande prova del timoniere triestino contro uno dei mostri sacri della vela

Benussi tiene testa a Cayard

Alla fine l'ha spuntata il secondo: e la competizione diventa un affare tutto Usa

IL PUNTO

C'è la classe del marpione anche se manca il vento

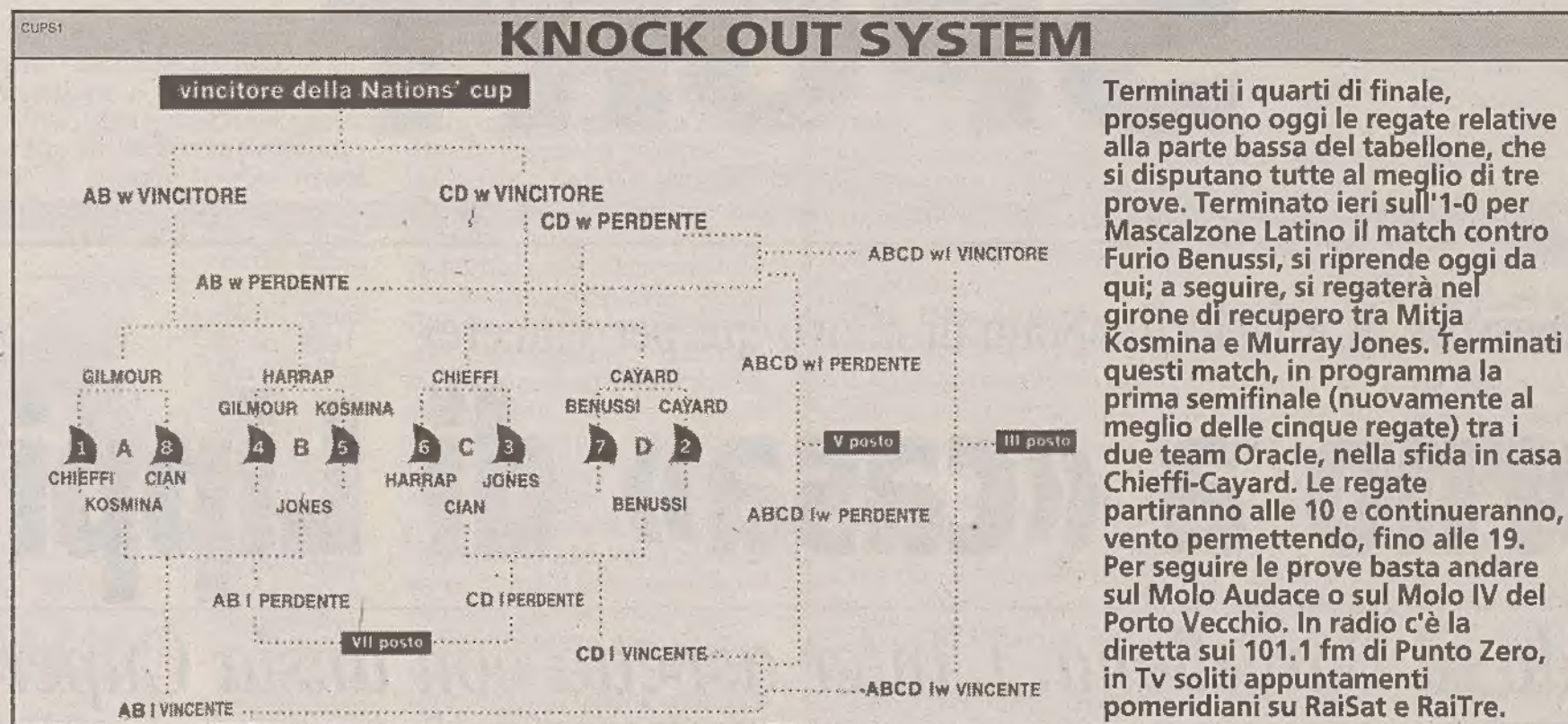
TRIESTE Siamo in ritardo sulla tabella di marcia. Ma, stando sul mare, l'ottimismo per i recuperi non manca. Anche la 3.a giornata della Sfida, in effetti si è limitata a una mezza giornata, perché la mattina è servita soltanto alla prova d'allenamento dei due armatori, che non va analizzata. Una anomala promessa di vento quasi da tramontana intorno alle 11 (fatto anomalo per il nostro golfo) ha fatto partire la sfida fra Paul Cayard e Furio Benussi. La poca aria in partenza (3 nodi) non ha impedito all'americano di distinguersi subito superando il triestino, ma già alla metà del lato in poppa il vento s'è spento di colpo.

Appena dopo le 14.30 si sono accesi i combattenti fra il triestino e il marpione consumato nell'arte di partir bene e proseguire meglio, che hanno consentito ai critici di verificare che l'americano (in auge fin dai tempi del Moro di Venezia e San Diego) dispone di notevole diavolo di classe e soprattutto d'esperienza rispetto a Benussi che pure

non difetta né di talento, né di carattere, fattori che contano in simili sarabande tecnico-attliche. Superato tre volte, Ma subisce sconfitte da simili assi serve soprattutto ad affinare la filosofia della specializzazione.

L'imposizione protocollare del «basso cartellone» ha imposto a Benussi una ulteriore fatica contro Cian (superato martedì da Gilmour). Con i residui di libeccio in continuo calo, reso più complicato da onda lunga, Cian al primo botto ha avuto la meglio, dallo start alla conclusione. Il napoletano ha preso il comando alla seconda partenza, alla virata di bolina e a quella sotto la stazione Marittima. Cian riuscirà ad avanzare ballonzolando fra onda e risacca ancora un centinaio di metri verso morganina bolina. Benussi nemmeno si muove. E da boa bolins comunicano «vento zero». Stamane ancora prue incrociate fra i due. Ma - trattandosi di «bassa classifica» - bastano «due su tre». Il resto verrà dal vento.

Italo Soncini



Terminati i quarti di finale, proseguono oggi le regate relative alla parte bassa del tabellone, che si disputano tutte al meglio di tre prove. Terminato ieri sull'1-0 per Mascalzone Latino il match contro Furio Benussi, si riprende oggi da qui; a seguire, si regalerà nel girone di recupero tra Mitja Kosmina e Murray Jones. Terminati questi match, in programma la prima semifinale (nuovamente al meglio delle cinque regate) tra i due team Oracle, nella sfida in casa Chieffi-Cayard. Le regate partiranno alle 10 e continueranno, vento permettendo, fino alle 19. Per seguire le prove basta andare sul Molo Audace o sul Molo IV del Porto Vecchio. In radio c'è la diretta sul 101.1 fm di Punto Zero, in Tv soliti appuntamenti pomeridiani su RaiSat e RaiTre.

TRIESTE Sconfitto con orgoglio. È Furio Benussi il protagonista triestino della giornata alla Nations Cup: il suo equipaggio, infatti, è stato ieri in mare tutto il giorno, prima a combattere nel primo turno con Paul Cayard, poi a misurarsi nel primo dei tre scontri a disposizione con Paolo Cian e Vasco Vascotto. I triestini di Benussi (in barca Peter Podunovac, Marco Augelli, Franco Sedmak, Lucio Primosi, Riccardo Termini, Cristian Spadaro e Jacopo Bagnaschi) hanno dato filo da torcere a Paul Cayard nella prima regata, vincendo la

partenza e trovandosi davanti alla prima boa: poi, completamente calato il vento, hanno terminato il loro momento di gloria, poiché la regata è stata sospesa. Si è ripreso a regatare nel pomeriggio con la brezza termica, e con Cayard che ha preso in mano da subito la situazione, vincendo partenze e tre regate consecutive, avanzandosi anche di alcuni errori di manovra di Benussi, bloccato nell'ammianata lenta del gennaker.

Finita la prima tornata di regate - vincitori, per riassumere, i due equipaggi di OneWorld (Peter Gilmour e

Kevin Harrap rispettivamente i timonieri) e i due team di Oracle Racing (Cayard e Chieffi), il che significa che lo scontro per la vittoria della Nations Cup è tutto americano, con l'unico italiano protagonista Tommaso Chieffi - nel pomeriggio si è iniziato a regatare per compilare la parte bassa del tabellone, nel primo girone di recupero, che permetterà agli sconfitti del primo turno di ambire al terzo posto assoluto.

I primi match hanno visto protagonisti sempre Furio Benussi contro Mascalzone Latino di Cian e Vascotto; una lotta in casa che ha vi-

sto Vascotto e Cian vincere con vantaggio, mentre nella seconda, decisiva regata (si corre, infatti, in questo caso al meglio di 3 prove) i ragazzi di Mascalzone Latino erano in testa, ma la regata è stata sospesa, alla metà della terza bolina per totale assenza di vento, e non è servito nemmeno che il comitato di regata dello yacht club Adriaco provasse a rendere più breve il percorso, imponendo tre giri al posto di due.

La giornata si è conclusa quindi sull'1 a 0 per Cian Vascotto su Benussi, e si riprenderà oggi a regatare per sta-



La sfida fra Paul Cayard e Furio Benussi nelle acque del porto di Trieste. (Foto Carlo Borlenghi)

bilire chi, dei due equipaggi, potrà essere ripescato e continuare a combattere per il terzo posto in classifica. A seguire, sono in programma gli altri match al meglio di tre tra Kevin Harrap e Mitja Kosmina, sempre che il vento permetta di regatare. A seguire, si regalerà anche per la prima semifinale, tra i due team Oracle.

Intanto ieri è stata anche serata mondana lungo il Molo IV, con gli equipaggi in gran spolvero e tutta la Trieste appassionata di vela a festeggiare la Nations Cup; una cena organizzata in Porto Vecchio, un saluto della

città agli equipaggi a cui hanno partecipato anche numerosi politici locali. Prima della festa, ulteriore puntata di «Svelamoli», intrattenimento multimediale con le fotografie di Gabriele Crozzoli e il commento in diretta di Andro Merù e Berti Bruss, che punta a mostrare il lato inedito della regata e della vela in generale. Tra gli eventi collaterali, da segnalare anche la mostra delle foto di vela del triestino Sergio Pozzar, che si tiene fino al primo luglio nella Sala Eurstar della Stazione dei treni, dalle 8.30 alle 20 di ogni giorno.

Francesca Capodanno

Serata pugilistica il primo luglio nell'ambito della quinta edizione del Trieste Sport show: otto match fra dilettanti della regione e croati

Lazzaro e Franzutti, dalla «Kick» alla boxe classica

C'è penuria di vocazioni o è un caso di interscambio all'interno delle varie discipline da ring?

TENNIS

Al torneo «Go and Go» salta la spagnola Ramon

GORIZIA La prima sorpresa del torneo internazionale di tennis Go and Go Millennium è stata l'eliminazione, ai sedicesimi di finale, della testa di serie numero tre la spagnola Miriam Ramon, vincitrice dell'edizione dello scorso anno. La Ramon è stata battuta in maniera molto netta, 6-1, 6-1, dalla romena Ioana Gaspar che è stata la numero cinque al mondo nelle Under 18. La romena non ha dato spazio alla Ramon, messa in difficoltà dal gioco vario della sua avversaria.

Una delusione è venuta anche da Laura Dell'Angelo battuta con un perentorio 6-2, 6-1 dalla marocchina Bahia Mouhtassine. Dalla Dell'Angelo tutti si aspettavano molto di più. L'italiana però, sin dalle prime battute, ha dato l'impressione di non essere molto concentrata e non ha mai dato l'impressione di essere in grado di reagire.

Elisa Balsamo, toscana diciottenne, proveniente dalle qualificazioni, si è imposta, con relativa facilità, in uno scontro tutto italiano, sulla genovese Giorgia Buchanan per 6-4, 6-1. La Balsamo ha preso subito in

mano le redini dell'incontro e dopo aver superato la resistenza iniziale dell'avversaria ha preso, decisamente, in mano le redini del gioco, imponendosi meritatamente.

Ha faticato più del previsto la testa di serie numero due la spagnola Conchita Gran Martinez contro la ceca Stanislava Hrozenska. Perso nettamente il primo set per 6-2, la spagnola ha reagito, con molta determinazione, imponendosi negli altri due set per 6-0, 6-1. La Martinez ha pagato lo sforzo e la tensione nel doppio dove, assieme all'argentina Eugenia Calvo, è stata battuta dalle ceche Milena Nekvapilov e Hana Sromova per 6-4, 6-2.

E' stata una rapida apparizione quella delle due tenniste indiane iscritte al torneo di doppio, Rushmi Chakravart e Sai Jayalakshmi sono state battute dalle slovacche Fislava e Hrozenska per 6-1, 6-3.

Oggi, con inizio alle 11, sui campi del circolo Zaccarelli di Gorizia si disputeranno gli ottavi di finale sia del singolare, sia del doppio.

Antonio Gaier

TRIESTE La boxe tornerà alla ribalta nell'ambito della 5.a edizione del Trieste Sport Show, manifestazione in programma allo Stadio Rocco dal 29 giugno all'8 di luglio. Il vasto cartellone dell'evento sportivo cittadino regala, domenica 1 luglio (20.30) una riunione pugilistica promossa dal Club sportivo Trieste pugilato, società presieduta da Romano Apollinari. Otto match ai dilettanti - sulla distanza delle 4 riprese di 2 minuti - caratterizzeranno lo scontro tra le rappresentative del Friuli Venezia Giulia e della Croazia, quest'ultima costituita in gran parte da pugili delle Boksacki Klub Diaboli di Pola.

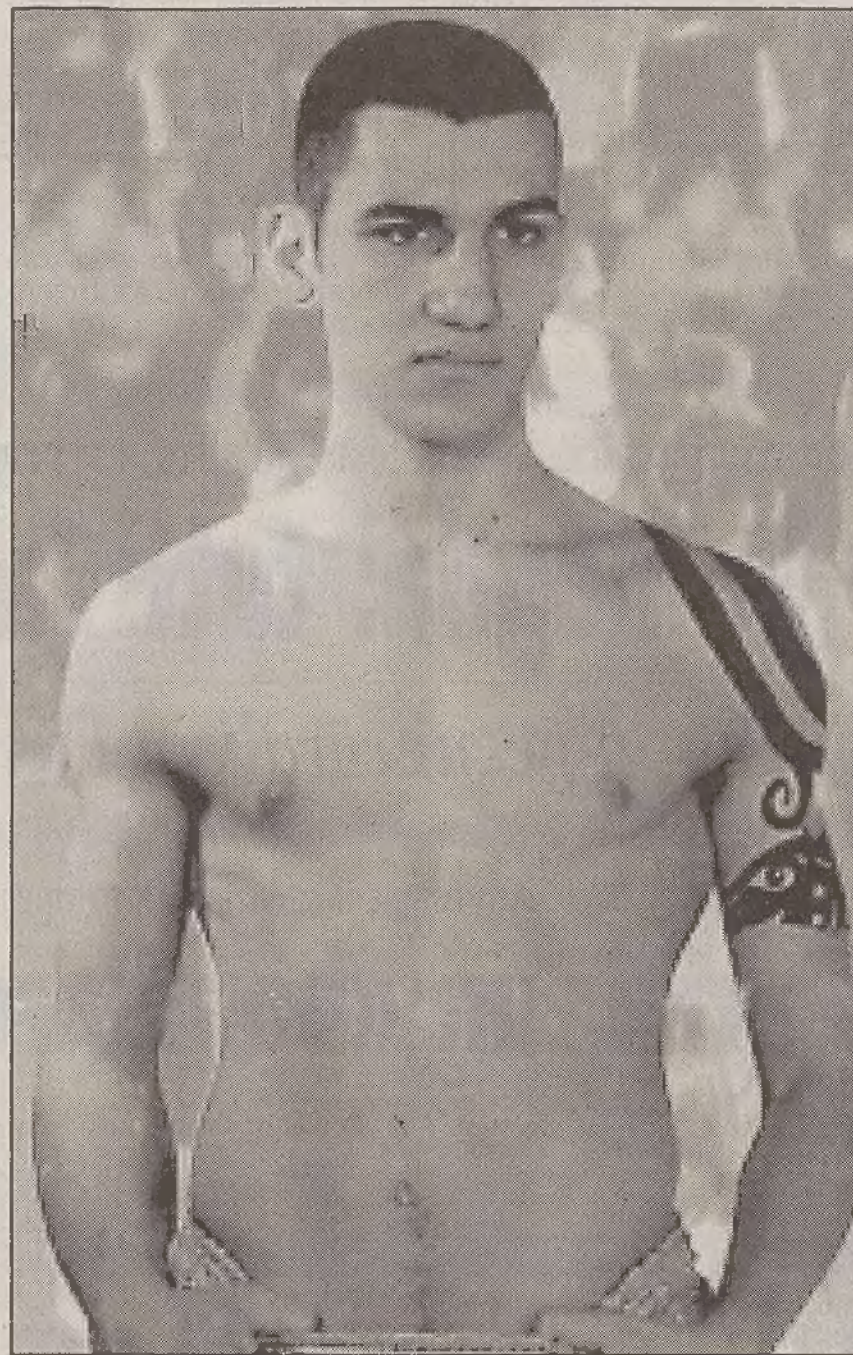
Non mancano le novità al seguito della proposta ideata da Romano Apollinari. Due elementi della rappresentativa regionale sono un travaso tecnico dalla disciplina della Kick boxing; si tratta di Franco Lazzaro e Alan Franzutti. Lazzaro è un perno della nazionale italiana Wako di Kick con cui ha conquistato un bronzo ai mondiali e un titolo europeo. Alan Franzutti, meglio conosciuto nel circuito come «Gancia Nero», è uno degli atle-

ti di pregio della scuola triestina di Full contact.

Il reclutamento di Lazzaro e Franzutti per la serata del 1° luglio al Trieste Sport Show conferisce ulteriori motivi di interesse alla riunione pugilistica ma offre un interrogativo: sussiste una penuria di pugili oppure il mondo della Kick boxing si candida - come accade del resto in molte sigle internazionali professionistiche - come modello di interscambio all'interno delle discipline da ring?

«Ci siamo semplicemente rinforzati...» ha tagliato corto lo stesso organizzatore Apollinari. Franzutti e Lazzaro combatteranno rispettivamente nei welter e super welter contro Vickovic e Crnogorac. Della selezione regionale figurano anche il cadetto Erik D'Agostini (super leggeri) della A.p.u. Vincenzo Merico (Finboxe, super leggeri), il welter Stefano Santon (Fearless Boxing) il triestino Bradamante, medio massimo dell'Ente Porto, Nicola Poliens (Fearless, medio massimi) e il friulano Leonardo Zalateu, un 81 kg appartenente alla scuderia agonistica dell'Associazione pugilistica udinese.

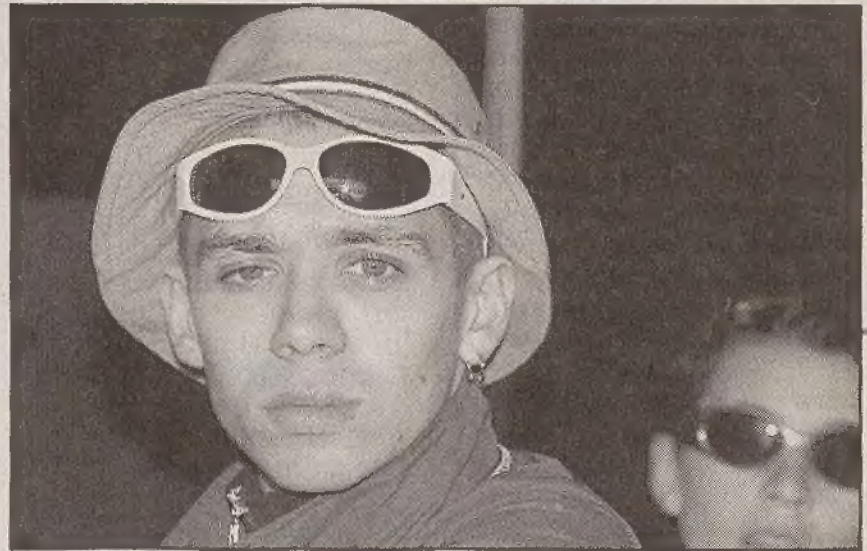
Francesco Cardella



Franco Lazzaro: assieme a Alan Franzutti combatterà il primo luglio un incontro di boxe «tradizionale».

Lo scontro con Max Biaggi a suon di pugni ha scandalizzato gli inglesi

LONDRA Nessuno è profeta in patria, neppure Valentino Rossi. Londinese d'adozione dallo scorso anno, è stato duramente attaccato dalla stampa britannica per la rissa che ha fatto seguito al GP di Catalogna. Un fuori programma che ha scosso anche i più flemmatici e autorevoli giornali della City: «I saw Rossi hit Biaggi, says witness» (Ho visto Rossi colpire Biaggi, dice un testimone) ha titolato il Telegraph, il più diffuso quotidiano inglese. S'è scomodato persino il



Times, che solitamente non riporta più di qualche stralcio di classifica delle gare: «Brawl with Biaggi takes shine off Rossi's triumph» (La rissa con Biaggi getta ombra sul trionfo di Rossi).

Neppure l'incredibile carica di simpatia che l'ex folletto di Tavullia è riuscito a suscitare a Londra ha potuto smorzare i toni nei suoi confronti. «È stato molto più di un diverbio - ha raccontato un commissario

Segnali di pace fra le due primedonne del motociclismo mondiale

Il «Times» bacchetta Rossi

che desidera restare anonimo, come riporta il Telegraph nell'articolo - e Rossi ha stampato un cazzotto in faccia a Biaggi prima che la tensione svanisse e che i due venissero separati.

L'uppercut di Rossi - scrive il Times - ha fatto colare sangue sul volto di Biaggi.

In Italia, invece, il settimanale «Motosprint», nel numero in edicola, dedica a Luigi «Gibo» Badioli, il manager di Rossi che ha innescato la prima scintilla, una simpatica vignetta firmata dal bolognese Giorgio

Serra, in arte Matitaccia. Il manager di Valentino, viene ironicamente rappresentato come un busto di marmo, posto al centro della piazza di Tavullia. Sul cippo una lapide di dedica recita: «All'eroe indomito che con sprezzo del pericolo seppe rendere simpatico Max Biaggi. Fulgido esempio di stupidità antisportiva, Tavullia rese». E Biaggi, con un mazzo di fiori in mano, gli rende omaggio. Un modo come un altro per riderci sopra, in attesa della pizza della pace proposta a Vale e Max da Capirrossi.

I due fratelloni Plesnicar, racchette del Gaja, si aggiudicano il memorial Luciano Costa

TRIESTE I fratelloni del Gaja Ales e Borut Plesnicar si sono aggiudicati sui campi de «Il Club» di Banne il memorial Luciano Costa, tradizionale torneo di doppio giunto alla quarta edizione. Semifinalisti della parte alta del tabellone erano stati Del Degan-Rizzotti, autori di un buon secondo set contro i favoriti della vigilia, mentre a causa del ritiro della coppia numero 2 Comisso-Fereghino impegnati nei campionati a squadre nazionali, Cannone-Ruzzier si erano trovati la strada spianata verso la finale. Nella sfida tutta gialloverde come i colori dell'Ss Gaja, Ales e Borut conquistavano al tie-break il set d'apertura dopo aver strappato il servizio a Cannone quando batteva per il set. Cannone-Ruzzier rimettevano subito in equilibrio il match e nel set conclusivo dopo aver rincorso e raggiunto gli avversari all'ottavo gioco si sono arresi ancora dopo un tie break alla potenza dei due Plesnicar, premiati alla fine dalla signora Mimma Costa. Risultati quarti di finale: A. Plesnicar-B. Plesnicar b. Govoni-Perla 4-0 ritiro, Del Degan-Rizzotti b. Cudini-Dolce 6-3 6-2, Cannone-Ruzzier b. Barone-Tolot 6-3 7-6, Comisso-Fereghino b. Longo-Pieve 7-5 6-1. Semifinali: Plesnicar-Plesnicar b. Del Degan-Rizzotti 6-3 7-6, Cannone-Ruzzier b. Comisso-Fereghino per ritiro. Finale: Plesnicar-Plesnicar b. Cannone-Ruzzier 7-6 3-6 7-6. Appuntamento la prossima settimana al Tc Sabbiadoro (0431/71248) con un torneo open mentre al Tc Commons (0481/61022) saranno di scena i giocatori di quarta categoria.

BASKET SERIE A Il documento verrà presentato sabato, per una scontata ratifica, alla Federazione

Superlega, tutti d'accordo sullo statuto

Cosolini: «Un segnale importante sulla volontà delle società a rimanere unite»

LA NUOVA SERIE A

KINDER Bologna	ROOSTERS Varese
PAF Bologna	BINGO SNAI Montecatini
SCAVOLINI Pesaro	COOP Trieste
BENETTON Treviso	VIOLA Reggio Calabria
ADR Roma	ADECCO Milano
MONTE PASCHI Siena	POLIFORM Cantù
SNAIDERO Udine	LINELTEX Imola
CORDIVARI Roseto	FILA Biella
DE VIZIA Avellino	BANCA MARCHE Fabriano
MÜLLER Verona	MABO Livorno

TRIESTE Fumata bianca per la nuova lega che, al termine di una riunione nient'affatto scontata, ha votato all'unanimità il nuovo statuto. Dopo un'animata discussione che ha contrapposto le diverse realtà del prossimo campionato, i presidenti hanno deciso di aderire a quella che può essere definita la «Carta» della nuova lega dando all'esterno un forte segnale di coesione.

Uno statuto molto snello, che per molte cose rimanda al futuro, basato sul principio ispiratore della maggior autonomia. La lega cessa di essere un organo della Fip per diventare un'associazione di club autonomi e indipendenti.

I nodi focali da sciogliere nel documento che sabato verrà presentato alla Federa-

zione per una ratifica per altro scontata, erano quelli ormai noti. Capienza dei palazzetti e spesa minima da investire nella stagione 2001-2002. Una serie di punti sui quali l'accordo sembrava lontano e particolarmente difficile. E qui, l'opera di diplomazia intestata dal presidente Madrigali e dagli altri responsabili del G12 ha portato a un'intesa proprio in extremis. Sono stati ribaditi i paletti voluti dai grandi club (palazzetti con almeno 4000 posti e investimenti mini per 3 miliardi e mezzo) ma è stata ammorbida la linea, consentendo alle squadre in difficoltà, soprattutto sul nodo palasport, di disporre di un anno di tempo in più. E così, nel prossimo campionato, sarà possibile per società come

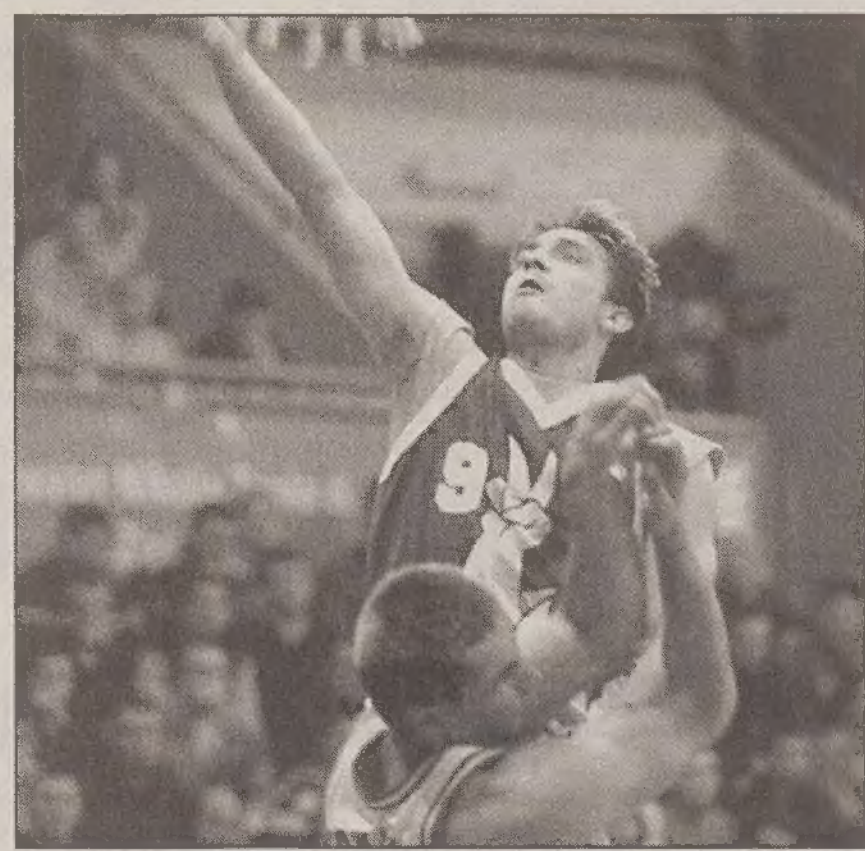
Roma, Roseto, Biella e la stessa Udine, continuare a giocare negli impianti di casa in attesa che i lavori di ristrutturazione, vengano portati a termine per aumentarne la capienza.

Anno di tregua anche per quanto riguarda il budget, dal momento che rispetto ai 3 miliardi e mezzo inizialmente indicati come cifra minima il nuovo statuto ha portato a 3 miliardi l'impegno che ogni squadra dovrà garantire nel prossimo campionato.

Una soluzione intermedia che risolve una questione che con il passare delle settimane sarebbe potuta diventare spinosa. Nel caso in cui, infatti, le grandi che hanno portato avanti il progetto Superlega si fossero fermate sulle loro posizioni, si sareb-

be potuti arrivare a un pericoloso muro contro muro. Le società più in difficoltà come Roma, Roseto o Biella, in caso di una clamorosa esclusione dal campionato, avrebbero potuto ricorrere alla magistratura ordinaria bloccando di fatto l'inizio della prossima stagione. «Esprimiamo soddisfazione per il risultato di questa riunione e per la definizione dello statuto - è il commento dell'amministratore unico di Trieste, Roberto Cosolini -. Un segnale importante che conferma la volontà di tutte le squadre di rimanere unite».

E a proposito di Pallacanestro Trieste riusciamo a strappare a Cosolini una mezza promessa. «In questo momento abbiamo bisogno di qualche ora per sistemare



Il triestino Gianmarco Pozzocco, tra qualche giorno in prova nei camp della Nba, potrebbe non essere la prossima stagione tra i protagonisti della nuova serie A.

le idee dopo una giornata intensa. Domani potremo chiarire alcune cose riguardo alla società, nel corso della prossima settimana annunceremo il nome del nuovo general manager con una conferenza stampa nella sede di via Macelli».

Con ancora negli occhi la festa scudetto organizzata dai tifosi Virtus («Ho visto 25 mila persone in piazza Maggiore»), per Cosolini ri-tuffarsi nella realtà triestina non sarà facile. Il lavoro che lo attende è ancora lungo. **Lorenzo Gatto**

PROPAGANDA



Prestigioso successo a Pesaro dell'Azzurra, formazione «Propaganda» triestina.

Storica impresa dei ragazzi triestini (di tre società) dell'istruttore Cumbat

L'Azzurra «sbanca» Pesaro

TRIESTE Storica impresa dei «propaganda» triestini dell'Azzurra Garling Opera Figli del Popolo che hanno sbancato Pesaro conquistando la 14.a edizione del «Viva Keita». Risultato di prestigio che ha dato a Trieste una vetrina importante in un meeting al quale hanno partecipato 36 squadre maschili e 24 femminili. L'Azzurra, guidata in panchina dall'istruttore Franco Cumbat, ha vinto tutte le partite disputate dimostrando grande tecnica, ottime individualità e molta grinta, doti che le hanno permesso di portare a casa

uno dei trofei più ambiti in Italia.

Cumbat ha portato a Pesaro una selezione di giocatori provenienti da diverse squadre triestine. Zotta, Diviachi, Grimaldi, Transi, Giraldi e Romich (Azzurra), Bozic, Suber e Petronio (Telit), Colli, Cigliani, Metz e Iadanza (Ginnastica Triestina).

Un importante segnale da parte delle società triestine che hanno confermato come, con una buona collaborazione di base, è possibile ottenere risultati di rilievo. **Travolgente il cammino**

della squadra di Cumbat che, nel girone eliminatorio, ha superato 62-43 il Fermo, 77-16 i padroni di casa di Pesaro e 99-49 il Perugia. Senza problemi lottava di finale, vinto contro Mira 117-31, molto sofferto i quarti dove l'Azzurra ha dovuto scontrarsi con la Scavolini Pesaro in quella che è stata la vera finale del torneo. Il 54-53 conquistato dai triestini ha aperto la strada del successo ai ragazzi di Franco Cumbat che, in semifinale, hanno piegato la Scavolini B quindi hanno festeggiato il trofeo battendo Roma 66-55. **ellegi**

LUI E LEI

Con 67 punti (15 tiri da tre) Giacomini «mata» i campioni

TRIESTE Gianluca Giacomini killer dei campioni in carica dell'Intimo Samantha al «Lui e Lei» con una prestazione monstre, 67 punti con 15 tiri da tre inascentati, l'ex play della Pallacanestro Trieste ha guidato al successo l'Oreficeria Cepak (128-115 il finale) rilanciando le quotazioni della sua squadra.

Gli altri incontri della settimana hanno visto la Birreria Lohengreen superare la paninoteca Al Tormento 107-81, mentre la Pizzeria la Torre del presidente Carbonara ha piegato 94-64 l'Optica Dal Molin. Netto il successo dell'Intimo Samantha che ha riscattato la sconfitta con il Cepak, battendo 103-92 l'Harry's Bar.

Il programma della settimana prevede per oggi alle 19.30 la sfida tra Harry's Bar e Oreficeria Cepak e alle 21 l'incontro tra Pizzeria la Torre e Paninoteca al tormento. Domani alle 19.30 Tabaccheria Sulligoi - Idra e, a seguire, Birreria Lohengreen - Optica dal Molin. La prossima settimana via alle fasi finali: martedì in programma le semifinali incrociate tra prime e seconde dei due gironi, mercoledì, alle 20, la finale per il primo posto.

CALCIO

Rappresentative Giovanissimi e allievi di Trieste battuti in finale da Pordenone

Trofeo «Il Giulia» Prioglio-valanga sommerge con sei reti il Dana Sport

Tomaso Prioglio 6

Dana Sport 1

MARCATORI: pt 10' Vatta, 15' Zanella; st 8', 10' Sgubini, 18' Visintin, 18' Samsa, 21' Jacovello. **TOMASO PRIOGLIO:** Pavese, Cotterle, Vatta, Samsa, Sgubini, Fogar, Visintin (Jacovello), All. Zuppicchini. **DANA SPORT:** Dose, Polhen, Sossi, Zanella, Scherf, Domini, Milazzi. All. Salvador. **ARBITRO:** Loffredo.

TRIESTE La Tomaso Prioglio abbatte la Dana Sport e regala il primo sussulto della categoria Dilettanti del trofeo «Il Giulia», manifestazione di calcio a sette, partita martedì a San Giovanni. Della seconda partita della prima serata di gare non stupisce l'esito, quanto le proporzioni finali. La Tomaso Prioglio, campione uscente, ha messo alle corde una compagine come la Dana Sport che, alla vigilia, ha saputo accreditarsi come una delle favorite della edizione 2001.

Molto più esperti nelle proporzioni del calcio a 7, i giocatori della Prioglio sono usciti perentoriamente alla distanza monopolizzando l'intera ripresa con una cinquina di segnature che ha scompaginato l'equilibrio della prima parte. Una progressione scandita da reti a effetto, come quella siglata al volo da Sgubini, la prima della sua doppietta, su perfetto assist di testa di Fogar.

Da rivedere la Dana Sport, alla luce magari dell'innesto di altri nomi quotati che arricchiscono una rosa formato Interregionale e Eccellenza. Ma a "7" i ritmi sono diversi. Oggi i dilettanti sono di scena alle 21.30 con il girone B, con Carrozzeria Monica-Bar Buffet Dixi.

Ieri sera, dopo i rigori, la Pizzeria la Torre ha avuto ragione per 5-4 dell'Oreficeria Stigliani. L'incontro si era concluso sul 2-2.

m.g.

Se ne va un pezzo di storia della pallacanestro triestina. Si ridimensiona il sodalizio che rappresenta la minoranza slovena

Lo Jadran rinuncia alla C1. Si concentrerà sui giovani

La squadra si iscriverà in serie D. La decisione verrà ratificata lunedì dal direttivo

TRIESTE Se ne va un pezzo di storia del basket triestino. E, soprattutto, la squadra che per molti anni ha rappresentato la bandiera della minoranza slovena diventando, a tutti gli effetti, la seconda formazione di Trieste. Con una decisione sofferta che verrà ratificata lunedì dal consiglio direttivo, la società plava rinuncerà al diritto sportivo nel campionato di serie C1 vendendo il proprio titolo al miglior offerente e concentrando la sua attività solamente sul settore giovanile.

«Non c'era altra alternativa - ha sottolineato non senza dispiacere uno dei simboli della società, il dirigente ed ex atleta Marko Ban - i nostri migliori giocatori hanno deciso di lasciare e alle spalle non abbiamo il ricambio sufficiente per garantirci una stagione dignitosa. Meglio concentrarsi sui giovani e lavorare per il futuro».

E in effetti, dopo una stagione molto sofferta coincisa con una salvezza arrivata proprio in extremis, lo Jadran ha visto molti dei

suoi giocatori annunciare il ritiro. E successo per Hmeljak, Samec catturato da problemi lavorativi, mentre Sandi Rauber ha deciso di accettare l'offerta arrivata da Manzano sposando la causa della neopromossa formazione arrivata quest'anno in serie C1.

In questi giorni circolava la possibilità che il diritto sportivo dello Jadran restasse a Trieste per trasferirsi nelle mani del Bor, società ben organizzata in grado di sopportare l'urto di un campionato certamente competitivo. Un'ipotesi che però si è sgombrata dal momento che il costo di acquisizione dei diritti resta comunque notevole.

E il futuro dello Jadran? Anche qui per il momento solamente ipotesi, anche se la volontà del consiglio dovrebbe essere quella di iscriverla la squadra al campionato di serie D per mantenere viva la possibilità di dare ai giovani talenti in crescita un punto di riferimento a livello di prima squadra.

Plavi, un quarto di secolo d'alto livello con una puntata in B



lo. ga. Boris Vitez, bandiera-Jadran in un derby col Don Bosco.

TRIESTE Venticinque anni di storia, un cammino ricco di pagine importanti e momenti bui caratterizzati da personaggi che hanno lasciato un ricordo indelebile nella memoria.

Lo Jadran nasce ufficialmente il 20 agosto del 1976 quando, dopo la riunione costitutiva, il primo consiglio decide di affrontare il campionato di promozione sotto il nome del Bor. L'anno dopo, grazie all'apporto di atleti provenienti da Kontovel e Polet, il primo campionato sotto il nome Jadran. Una salita lenta ma costante che, in virtù di quattro promozioni consecutive, porta la compagine plava alla serie C1.

Anni di assestamento tra il 1982 e il 1984 nei quali, nonostante l'approdo ai play-off promozione, lo Jadran non riesce a centrare il salto di categoria. La promozione, inattesa, dopo la perdita di un simbolo come

Boris Vitez passato alla Stefanel Trieste, arriva nella stagione 1984-85 quando, con Zagar in panchina, Vicensa crolla sotto i colpi di una squadra determinata e spinta dall'effetto dei 5000 di Chiarbola. E il punto più alto della storia dello Jadran, è la attesa serie B.

Una stagione più che dignitosa, conclusa al 12.o posto, costringe i plavi, causa la ristrutturazione dei campionati, a scendere nella B2. Tre anni tra i cadetti quindi la partenza di Ban e Desio e Claudio Starc a Campobasso indeboliscono la squadra, che ritorna in serie C.

L'ultimo colpo di coda è la stagione dei record del 1994-95: 33 vittorie su 36, play-off e serie B2 battendo nel derby la Servolana. Il resto è storia dei giorni nostri, campionati di serie C1 fino alla decisione della rinuncia di questi giorni. **I.g.**

SCHERMA

La nazionale femminile azzurra vince la prova a squadre a Rochester (Usa)

Brilla il fioretto della Granbassi

TRIESTE Splendida vittoria nella prova di Coppa del Mondo a squadre, a Rochester (Usa), del team femminile azzurro di fioretto. Insieme a Diana Bianchedi, Valentina Vezzali e Giovanna Trillini ha tirato anche la giovane triestina Margherita Granbassi, ottava nella classifica di Coppa del Mondo, quest'anno già due volte sul podio nel massimo circuito schermistico internazionale.

La squadra italiana ha dominato nettamente, vincendo prima con la Russia, poi con la Germania e infine con la Polonia. Un successo

importantissimo, fondamentale per ottenere un buon accoppiamento ai prossimi campionati mondiali. Quello di Rochester, infatti, è il primo buon piazzamento stagionale per il Dream Team azzurro. Alla prima gara dell'anno le italiane erano assenti, alla seconda si era presentata solo la squadra B, fallendo il podio, e alla terza le azzurre erano rimaste fuori dalle prime quattro.

Nulla da fare, invece, nella prova individuale. Tutte le italiane, a eccezione della Trillini, hanno deluso. Le nostre atlete sono arrivate a Rochester solo la sera prima della gara individuale: era

impossibile, quindi, sperare di poter far bene. La triestina Margherita Granbassi ha perso nell'assalto valido per l'accesso tra le migliori 32 e con lei si sono fermate anche la fortissima Valentina Vezzali e Ilaria Salvadori. Eliminate al turno successivo Diana Bianchedi e Frida Scarpa mentre solo la Trillini è riuscita a salvarsi, piazzandosi terza. La gara statunitense, comunque, ha assegnato ormai matematicamente la Coppa del Mondo alla marchigiana Vezzali. Un successo pieno, che ribadisce il valore di questa fioretista. **Anna Pugliese**

TRIS

Tre corse consecutive per i galoppatori. Si parte stasera con il chilometro e mezzo sulla pista dell'Ardenza a Livorno

Tellini suona la carica a Grimson Fury

LIVORNO Si conclude in crescendo per i galoppatori la settimana Tris, con tre turni consecutivi a loro riservati. Si comincia stasera con un «chilometro e mezzo» sulla pista livornese dell'Ardenza.

Al via in 16 per una disputa abbastanza complessa che conta su parecchi potenziali protagonisti. Nella scala alta dei pesi occhio a Grimson Fury, che Max Tellini potrebbe scatenare in un percorso d'attacco, ma attenzione anche a Robby Blu, pur

gravatissimo. Degli altri, citazioni per Cabbiruja, Deleterio, Hopper, ma anche per il duo di Pistoletti composto da via Palestro e Sandy Ground, entrambi gratificati da peso inviolabile.

Premio Porto di Livorno, lire 44.000.000, metri 1500, corsa Tris.

1) Robby Blu (63 1/2 M. Monteriso); 2) Grimson Fury (59 M. Tellini); 3) Luna Bianca (55 E. Galli); 4) Orfeo Legend (54 1/2 S. Gandini); 5) Cabbiruja (54 P. Agus); 6) So-

pran White (54 A. Polli); 7) Deleterio (53 M. Esposito); 8) Hopper (51 1/2 A. Muzzi); 9) New Angel (50 1/2 M. Colombi); 10) Alba Azzurra (51 I. Rossi); 11) Pick It Up (50 L. Fracas); 12) Sakuni (50 N. Murru); 13) Zeudia (49 1/2 A. Pellegrini); 14) Via Palestro (50 E. Baldacci); 15) Murru Groggi (49 W. Rovetto); 16) Sandy Ground (49 R. Opazo).

I nostri favoriti. Pronostico base: 2) Grimson Fury, 5) Cabbiruja, 8) Hopper. Aggiunte sistemi-

stiche: 1) Robby Blu, 7) Deleterio, 14) Via Palestro.

Martedì a Modena, nella Tris riservata ai gentlemen, ancora una grossa sorpresa, artefice Vulcan Vale che Quintili ha portato alla vittoria davanti al favorito Usual Fc e all'altro outsider Vitalizio. Il totalizzatore ha pagato 286; 93, 25, 70; (945), mentre la combinazione 8-10-15 ha consentito agli scommettitori vincenti (322) di intascare ben 6.548.600 lire.

Continuaz. dalla 26.a pagina

VIALE alto signorile primingress, rifiniture lussuose, salone doppio, cucinona, tre stanze, tre bagni, piano alto luminosissimo. Norbedo. Immobiliare, 040/368036. (A00)

VIALE XX Settembre adiacenze, ampio appartamento, ristrutturato con: atrio, salone, cucina, tricamera, biservizi, termoautonomo. L. 300.000.000. Casacità, 040/362508. (A00)

2 IMMOBILI

ACQUISTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

CERCASI urgentemente zona Locchi-Franca salone, tre camere, cucina, doppi servizi. Pagamento in contanti. Cuzzot, 040/636128.

3 IMMOBILI

AFFITTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

PIAZZA Garibaldi vicinanza affittasi uso ufficio cinque stanze bagno. Termoautonomo. Cheni & Tutta 040/767270. (A00)

PROGETTOCASA APPARTAMENTO ROMAGNA vista mare/città, salone con caminetto, due camere, bagno, taverna, giardino, 1.800.000 più spese. Cod. 367/P. 040/368283. (A00)

VIA Raffineria affittasi soggiorno camera cucina bagno. Termoautonomo. Contratto lungo. Cheni & Tutta 040/767270. (A00)

4 LAVORO

OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. SELEZIONIAMO personale min. 25 seriamente motivato e spigliato. Trieste e Monfalcone. Facile lavoro promozionale (no vendita). Tel. 040/367771 - 0481/410012. (FIL47)

A.A.A. IN Friuli per apertura nuova sede Wool Service ricerca collaboratori capogruppi ambosessi per sviluppo rete di vendita. Offriamo provvigioni, premi, fisso mensile. 800063464 335/5203462. (FIL46)

A.A. CERCASI pizzaiolo o aiuto pizzaiolo, aiuto cameriere/a pizzeria La Napa, via Caccia 3, h. 15-16. (A7382)

A. JEAN Louis David cerca mezza/o lavorante e giovane lavorante da preparare a taglio e contrasti. Presentarsi in via Mazzini 37, tel. 040/631618. (A7257)

AGENZIA immobiliare ricerca giovani acquirenti preferibilmente con esperienza. Offresi fisso, provvigioni elevatissime, premi fatturati 040/361526. (A00)

BIOPRANOTERAPEUTA scoprire di esserlo sarebbe stupendo. Sottoposti test gratuito capacità radiante. Potresti dopo seminari preparatori diventare operatore professionale. Telefona numero verde 800-900897. (FIL17)

CASA di riposo cerca personale anche prima esperienza. Telefono 040/220813. (A7379)

CERCASI lavorante mezza/o lavorante parrucchiere per salone centrale. Tel. ore serali 040/381420 0338/6976796. (A7134)

CERCO urgentemente magazziniere patente B, consegne FVG, capacità manuali per piccole riparazioni, max 26 anni, residente Monfalcone e dintorni. Info 0481/474525. (C00)

LA Vianova Engineering Solutions srl cerca per proprio ufficio tecnico un ingegnere meccanico possibilmente con abilitazione alla professione, e un tecnico progettista meccanico. Si richiede esperienza almeno triennale in aziende di progettazione e costruzione impianti industriali, conoscenza lingua inglese. Scrivere a: Vianova Engineering Solutions srl - via E. Toti 20, 34074 Monfalcone - Go. (C00)

LAVORO da casa. Tel. 02/30330279. (A6707)

MANPOWER Monfalcone ricerca: commessa/o con esperienza settore abbigliamento, cameriere con esperienza conoscenza lingua inglese, ragioniere con ottime conoscenze informatiche. Tel. 0481/791686. (C00)

MEN at work assume operai di produzione turnisti zona di lavoro Trieste, cerca responsabile commerciale per la propria filiale di Monfalcone. Tel. 0432/299796, cell. 0329/9545288. (FIL47)

PER prossima apertura struttura commerciale in Trieste centro, cercasi urgentemente 5 ambosessi max 35 anni con spiccata tendenza ai rapporti con la clientela. Tel. 040/3483008. (A7373)

SALONE Jacques Dessange cerca apprendisti e mezzi lavoratori parrucchieri capaci. Tel. 040/638041. (A7384)

SELEZIONIAMO ambosessi per nuove filiali Monfalcone, Gorizia, Trieste, anche senza esperienza. 1/5 milioni in base livello. No vendita. 0431/85777 - 0340/5264521. 9-17. (C00)

STUDIO di consulenza del lavoro cerca diplomato/a volonteroso/a max 24 enne. Inviare curriculum interno 236/o Mbe v. S. Francesco 15/A Trieste. (A6802)

5 LAVORO

RICHIESTA

Feriale 1300 - Festivo 1300

CORTESEMENTE chiedo urgentemente un lavoro, 31 anni. Grazie. Tel. 040/822064. (A7393)

SIGNORINA cerca lavoro come segretaria dattilografa assistente anziani aiuto commessa part-time. Tel. 0328/5664407. (A7141)

8 VACANZE

e TEMPO LIBERO

Feriale 2200 - Festivo 3500

CADORE vicino Sappada, albergo Stella Alpina camere con bagno e televisione una settimana nella prima quindicina di luglio L. 500.000 pensione completa. Affittasi appartamenti. Tel. 0422/543847. (FIL46)

GRADO occasionissima causa imprevisti affittasi appartamento mese luglio 490.000 settimanali. 0335/6399299. (A7410)

HIT CASINOS
Nova Gorica, Kranjska Gora, Otterica, Rogoska Slatina
SLOVENIJA



Estrazione speciale di 5.000.000 di lire!

Visitate l'HIT Hotel Casinò Perla e vincete dei premi istantanei. Ad ogni estrazione verrà estratto un premio in denaro del valore di 5.000.000 di lire e due premi attraenti.

Date delle estrazioni:
giovedì, 21. 6. 2001
venerdì, 22. 6. 2001
giovedì, 28. 6. 2001
venerdì, 29. 6. 2001

HIT HOTEL CASINÒ PERLA

HIT Hotel Casinò Perla
Kiddreva 7, 6000 Nova Gorica, Slovenia
tel. +386 5 / 33 63 000
E-mail: info@hit.si, internet: www.hit.si

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. CREDITEST SpA, erogazione diretta fino 10.000.000. Nessuna spesa anticipata, cap. 1.000.000.000. Autorizzazione 28205 040/634025. (A7403)

Un Prestito da 2 a 100 milioni?
Già risolto con...
Euro Fin 040 3478670

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati, mutui 100% tel. 049/8935158 UIC 2040. (FIL17)

A. SOCIETÀ svizzera propone finanziamenti dal 3% da L. 10.000.000 a 1 miliardo, 50.000.000 per 180 mensilità 350.385, soluzioni personalizzate, visita gratuita. 0041/91/9249813. (FIL1)

FINANZIAMENTI a dipendenti 30.000.000 a 325.000 salvo requisiti. Mutui liquidità soluzioni: protestati/pignorati. Tel. 045/6340449. (FIL7026)

FINANZIAMENTI risposta immediata 20.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale Svizzera 00.41.91/690.19.20. (FIL1)

FINANZIAMENTI tutta Italia risposta immediata

UN PRESTITO?

Chiediamo solo la tua ultima busta paga
ACCONTI IMMEDIATI
TASSO FISSO
NESSUNA SPESA
PITAGORA (U.I.C. 28727)
049.880.2655

30.000.000 - 500.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazione fatture fiduciari agevolazioni dipendenti 800 969 565 intermediario iscritto Uic 2866. (FIL17)

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti tasso dal 3% da 10.000.000 a 3 miliardi. Visita gratuita. Es: 50 ml = 340.625 al mese, 100 ml = 681.250 al mese. Tel. 0041/91/9249891.

Prestiti immediati a dipendenti (restituzione con trattenuta stipendio)
FINTERGESTVM
Tel. 040/630610

NON PERDERE TEMPO!
GIOTTO FINANZIAMENTI ti dà
PRESTITI PERSONALI
• in poco tempo
• con minimi documenti
MUTUI ACQUISTO CASA
• al tasso del 5,50%
• fino al 100% del valore
TRIESTE tel. 040.771689

MULTINAZIONALE Svizzera propone tutte categorie, mutui, leasing, fiduciari con tassi dal 3% da 10 milioni a 1 miliardo, esempio 100.000.000 = L. 681.250 x 180 mesi. 0041/91/9735420.

Prestito Personale
da 3 a 15 milioni
Numero Verde Gratuito
800-928291
Prodotti finanziari da SANTA BARBARA SPA (UIC 30027)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A.A. NUOVA dolce sensuale ti aspetta tutti giorni. 0328/3188896. (A7353)

A. GORIZIA Meri nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 339/7057875. (A7288)

A. TRIESTE giovane ragazza italiana. Tel. 339/7564516. (A7401)

AFFASCINANTE pantera molto interessante ti dà la caccia. Tel. 360666729. (FIL37)

AMICHE in linea! Vuoi conoscerle? Chiama 178.44.00.444 costa solo 535 L/min. MCI srl Porta Romana 87 - Mi. (FIL1)

CAMILLA bellissima affascinante ti aspetta tutti giorni. Tel. 347/0953192. (A7392)

CENTRO massaggi vicino confine aperto feriali 8-18. Tel. 00/386/57670102. (A7356)

DESIDERI un po' di relax, dolcissima italiana ti aspetta. Tel. 349/4422650. (A7398)

DONNE 35+ cercano nuovi amici. Chiama 178.44.55.333, 535 L/min. MCI s.r.l. P.ta Romana 87 - Mi. (FIL1)

GIORGIO costaricense bellissima dolcissima riceve lunedì a venerdì 9-19 338/4799104. (A7206)

INCONTENABILE 31 enne cerca uomo affascinante per eccitanti serate. Tel. 368/7581211. (FIL52)

LINEA incontri, divertimento assicurato! Chiama 178.44.55.555, 535 L/min. MCI srl Porta Romana 87 - Mi. (FIL1)

LOREN, la tremenda sexy, caliente per fantastiche emozioni, tutti i giorni. 338/1281839. (A7354)

COMUNE DI GRADO (GO)

Avviso di gara

A seguito di asta pubblica con il criterio di cui all'art. 73 lett. c) e 76 del R.D. n. 827/1924, esposta in data 11 e 22 aprile 2001, è stata aggiudicata la fornitura di un'autovettura di rappresentanza. Ditta partecipante: 5. Ditta aggiudicataria: Fiat Auto Var Srl di Torino per l'importo di L. 46.343.791 (€ 23.934,87) Iva inclusa.

Il Responsabile del Procedimento: ing. Gianfranco Guzzon

COMUNE DI GRADO (GO)

Avviso di gara

A seguito di asta pubblica con il criterio di cui all'art. 23, co. 1, lett. b) del D.Lgs. 157/95, esposta in data 25.5.2001, è stata aggiudicata il servizio di lavaggio, stiratura e noleggio di biancheria per strutture Residenziali Protette del Comune di Grado per il periodo 1.6.2001-31.12.2004. Ditta partecipante: 1. Ditta aggiudicataria: Lavanderia Adriatica Srl di Torviscosa per l'importo di L. 280.250.000 (€ 144.737,05) Iva esclusa.

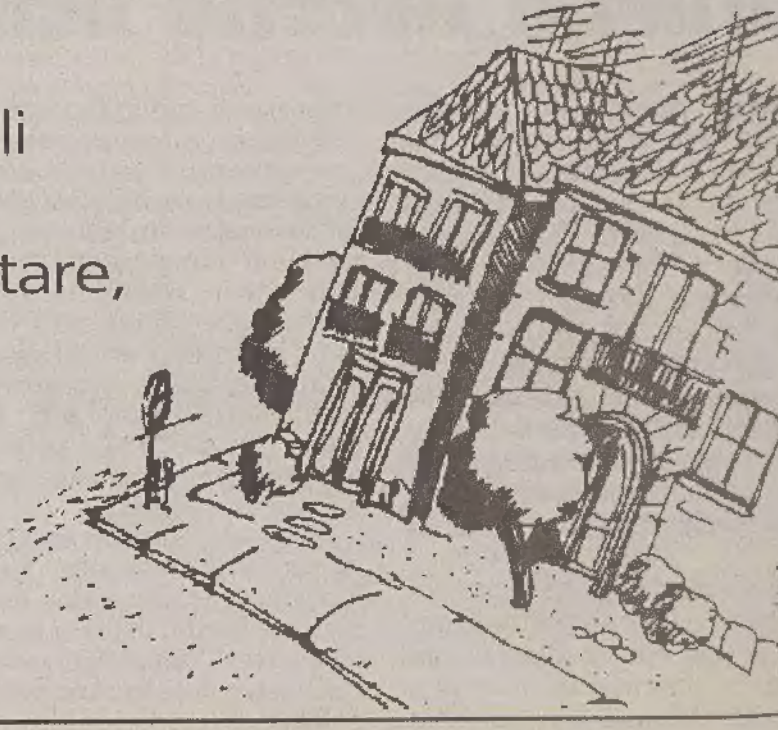
Il Responsabile del Procedimento: rag. Enzo Olivetto

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà

ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.



Larga maggioranza. Confindustria: rinegoziare con Bruxelles

Senato: fiducia al governo Guerra di cifre sul «buco»

Timori infondati, la rissa sui conti ha motivi politici

di Alfredo Recanatelli

Il pervasivo dominio della finanza globale, la conseguente instabilità dei mercati azionari e le violente oscillazioni dei valori monetari di tutti o quasi i beni materiali esaltano l'incertezza sulle prospettive economiche e inducono nelle previsioni economiche di una ampiezza mai vista. È opinione ormai diffusa che la globalizzazione alimenti così comportamenti sempre più speculativi, ossia sempre più basati su dati contingenti per perseguire finalità sempre più immediate. Ed in un simile clima speculativo, gli umori finiscono per prevalere sui dati di fatto, le verità si confondono con le strumentalizzazioni, la difesa degli interessi di parte percorre vie tortuose lungo le quali trova facile camuffarsi per passare inosservata.

● Segue a pagina 3

ROMA Berlusconi ha ottenuto ieri il via libera del Senato e oggi anche la Camera voterà la fiducia al suo governo, conferendogli i pieni poteri. «C'è un grande lavoro da fare», ha detto il presidente del Consiglio Speriamo di farcela». Berlusconi ha descritto la situazione in cui si trova l'Italia, dando atto all'Ulivo di aver realizzato «cose fattive e positive», prima tra tutte la moneta unica europea. L'Italia che ci è stata lasciata dal Centrosinistra, però, ha aggiunto, «non è il Paese delle meraviglie e il presidente del Consiglio non è Alice». Siamo la maglia nera dell'Europa, ha detto, per debito pubblico, tasso di crescita dell'economia e altro ancora.

Intanto, quello che l'opposizione e il governo di Berlusconi hanno tenuto per tutta la campagna elettorale, cioè che il Polo avrebbe avviato una politica di disinquinamento dell'economia italiana da quella europea, è cominciato ieri. Nella sala delle conferenze della Confindustria, il viceministro dell'Economia Mario Baldassarri si è detto assolutamente non allarmato

per il saldo del deficit pubblico, anzi. Bisogna prendere atto che «va spostato in avanti l'azzeramento tendenziale del deficit» dal 2003 al 2006. Nulla di male, secondo il ministro dell'Economia, perché l'importante è dare impulsi alla produzione. Insomma, l'entità del buco è irrilevante. Anche se, implicitamente, questo vuol dire metterci fuori dai parametri europei. «Temo che nei prossimi giorni saremo costretti a ri-

Ipotizzato un deficit vicino ai 30 mila miliardi. Bankitalia e Commissione europea: il Patto di stabilità va rispettato

negoziare con Bruxelles gli obiettivi previsti dal Patto di stabilità», ha detto il capo economista di Confindustria Giampaolo Galli. Per gli industriali il «buco» potrebbe arrivare a trentamila miliardi. Secondo il vice direttore generale della Banca d'Italia Pierluigi Ciocca, invece, l'Italia non dovrebbe rinegoziare con Bruxelles gli obiettivi del Patto di stabilità. E la Commissione Ue ribadisce: «Tutti gli Stati membri devono avanzare nel consolidamento di bilancio ed arrivare al più presto ad una posizione di bilancio in pareggio o in avanzo in termini strutturali».

● Alle pagine 2-3

Il popolo di Seattle vuol passare dai valichi «facili» del Friuli-Venezia Giulia per raggiungere Genova

Allarme G8 ai confini di Trieste

Esercitazioni anti-sommossa dei carabinieri in caserma a Gorizia



Genova: la «dichiarazione di guerra» delle tute bianche agli 8 Grandi lo scorso maggio.

GORIZIA Mentre a Genova ferve l'allestimento delle misure di sicurezza in vista del prossimo vertice mondiale dei Grandi, l'emergenza G8 si sposta in Friuli-Venezia Giulia. Come se non bastasse l'intensificazione dei flussi illegali di immigrati, a far innalzare la soglia di allarme ora è proprio il popolo di Seattle.

Per eludere i ferrei controlli che cingeranno d'assedio Genova e la Liguria, ma anche i valichi con la Francia e la Germania, infatti, gli appartenenti stranieri ai movimenti antiglobalizzazione si stanno organizzando per cercare le

falle nel sistema di sicurezza italiano. Una ricerca che li sta portando verso Trieste, Gorizia e Tarvisio. Il tam-tam corre attraverso Internet a spiegare i «trucchi», indicando i percorsi precisi, i valichi più tranquilli e i percorsi «alternativi» per poter passare quei confini considerati comunque dei «colabrodo».

E il Viminale? Nella caserma «Cascino» di Gorizia, sede del primo reggimento carabinieri, in segreto si susseguono esercitazioni anti-sommossa del battaglione destinato a intervenire al G8.

● A pagina 2
Roberta Missio

Non solo l'Est, tutta l'Europa sarà affidata ad Antonione

TRIESTE Sperava di potersi occupare dell'Est, avrà invece tutta l'Europa. Roberto Antonione, novello sottosegretario agli Esteri, riceverà oggi le deleghe che il ministro Renato Ruggiero ha deciso di

dere». Ma dalle informazioni raccolte, la sua prudenza sarebbe ormai un puro scrupolo formale. A meno di improbabili sorprese dell'ultimissima ora. Il fatto di doverla vedere con la Germania, la Francia, l'Inghilterra, la Spagna, per citare gli Stati più potenti del Vecchio continente non gli farà certo tralasciare di seguire anche l'evoluzione dell'allargamento dell'Ue a Est, continuando ad avere a che fare prima di tutto con Slo-



Roberto Antonione

venia, Croazia e Ungheria. Paesi che ha già frequentato ricoprendo un ruolo istituzionale nei tre anni da «governatore» della Regione.

● A pagina 2
Alberto Bolis

Le tracce in rete poco dopo la comunicazione ufficiale. E il ministero della Pubblica Istruzione apre un'inchiesta

Maturità, una talpa mette i temi su Internet

Lo scritto d'italiano su Pavese, sulle donne nella storia, sui diritti umani

TRIESTE

Mentre proseguono le indagini sull'incursione: si punta anche su persone esterne

«Galvani», valanga di bocciati

TRIESTE Le indagini della Digos sull'incursione all'Istituto professionale Galvani puntano anche a persone esterne alla scuola. Gli investigatori confermano l'esistenza del nuovo filone di indagini. Forse l'«incarico» di far sparire floppy e registri per cercare di obbligare i docenti a un atteggiamento benevolo. Ma, se questo è stato il movente, non è riuscito. Di bocciati che ne sono stati molti. E' stata quasi una strage. Su 279 iscritti alle prime 4 classi ne sono stati respinti 64. Un valore pari al 23 per cento, quasi un quarto.

● In Trieste

Corrado Barbacini



Gli studenti di una classe dell'Istituto Galvani.

ROMA Davano per certe le tracce sul G8 e la globalizzazione, su Pirandello e su Montale, sui problemi dell'ex Jugoslavia, ma il ministero della Pubblica Istruzione ha spazzato ogni previsione. Al mezzo milione di studenti circa impegnati ad esordire negli esami di maturità con la prova scritta d'italiano sono stati proposti invece temi su Cesare Pavese, le donne nella storia, i diritti umani, «la piazza» come luogo d'incontro e della memoria, la musica come industria, l'unità europea e i dubbi dello scienziato.

Puntuale anche quest'anno invece il «giallo» della fuga di notizie sulle tracce dei temi. Infatti su Internet ieri mattina si potevano leggere i titoli appena consegnati agli studenti. A fornirglieli sarebbero stati alcuni professori usciti da scuola. Il ministero ha avviato un'inchiesta.

Oggi il secondo scritto, domani sul «Piccolo» quattro pagine con lo svolgimento.

● A pagina 5

Questa volta la scuola sceglie la modernità

di Gianfranco Bettin

Il grande tema dei diritti sta al centro delle tracce per la prova scritta d'italiano della maturità. I diritti delle donne, in particolare, e quelli universali, a partire dalla Dichiarazione delle Nazioni Unite del dicembre '48, rappresentano il tema di ordine storico e quello di ordine generale. Ma anche per l'ambito «storico-politico» restiamo in argomento, poiché si tratta di Unione europea e, dunque, di una nuova somma di diritti (e di doveri), da codificare e realizzare su scala comunitaria.

● Segue a pagina 5

Fatale la Cima piccola della Scala per Nicola Vascotto, dipendente regionale

Sella Nevea: alpinista triestino perde l'appiglio e precipita

LATISANA



Urto mortale, A4 paralizzata

LATISANA Pauroso e tragico tamponamento sulla A4, all'altezza di Ronchis di Latisana, tra un autocarro e un Tir che trasportava auto. Il conducente del primo ha perso la vita. Ed è stata la paralisi sull'autostrada.

● A pagina 11

● In Trieste

Claudio Ernè

Club Med 848-801802*
o presso la vostra agenzia di viaggi

Djerba in TUNISIA a partire da L. 1.099.000**
con volo da Verona.

* Al solo costo di una telefonata urbana
** Prezzo relativo ad una settimana nel villaggio di Djerba la Fidèle, partenza il 10/9. Per le condizioni generali di vendita si rimanda al catalogo Club Med Primavera/Estate 2001.

Ri-trovarsi

Oggi la festa del Laboratorio inaugurato a Grignano nel '99: mostre e didattica, con 43 mila visitatori

TRIESTE Due anni di attività nella nuova sede di Grignano, nello scantinato dell'Hotel Adriatico, costola dell'Istituto di Fisica Teorica di Miramare. Oggi è festa al Laboratorio dell'Immaginario Scientifico, inaugurato il primo giorno d'estate del 1999. Due anni e 43 mila visitatori, due anni e 10 mostre multimediali prodotte ed esposte, due anni e 500 appuntamenti di didattica informale, che significa far divertire gli studenti insegnando loro fisica, matematica, chimica o botanica. Rinato in sordina dopo l'esperienza alla Fiera di Tri-



«Immaginario»: una foto dell'inaugurazione nel 1999.

este, il Laboratorio dell'Immaginario Scientifico è oggi un museo sperimentale, dove agli 800 metri quadrati di «exhibit» (postazioni che

permettono ai visitatori di confrontarsi «hands on» con la scienza, toccando e sperimentando in prima persona) si sommano stanze virtuali

e bacheche mentali a cui attingere attraverso un percorso multimediale, attraverso il gioco. Piccolo, ma estremamente e caparbiamente visibile, il Lis di Trieste spegne due candeline questa sera alle 19, inaugurando la decima esposizione, «Una mostra color verde immaginario», che fa divulgazione in botanica. Più in là c'è il futuro. Quello immediato, con l'acquisizione di nuove postazioni scientifiche e nuovi investimenti in tecnologia; quello più lontano ed estremamente atteso: una nuova, definitiva ubicazione.

● Nella Cultura
Francesca Capodanno

GIORGIO ARMANI
BALLANTYNE
CHIANFRANCO FERRE
emanuel ungaro

Cristina da Udine
ABBIGLIAMENTO DONNA

Via Cavour, 17 • Udine • Tel. 0432.506991

www.cartakataweb.it